IL PICCOLO

Anno 115 / numero 5 / L. 1500 — post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 56 — Sabato 6 gennaio 1996

SCOGLIO INSORMONTABILE LA PREGIUDIZIALE DEL CENTRODESTRA SU DINI

Polo e Ulivo, è rottura

Ma le sorti dell'esecutivo si decidono la settimana prossima alla Camera - Continuano i contatti informali

Il Pds: se cade il governo, elezioni subito

IMPASSE

Le regole? No: occorre cambiare le teste

Commento di
Giorgio Vecchiato

Dice la Costituzione che la sovranità appartiene al popolo: ma se questa formula avesse un minimo di fondamento, il popolo direbbe nella maniera più esplicita che ne ha piene le tasche. E visto che si parla di riforme istituzionali, sarebbe bene che si rinunciasse anche a certe benintenzionate finzioni, tipo la Repubblica fondata sul lavoro o tutrice del paesaggio.

Ma basterebbe? Dopo mezzo secolo di regole disattese, metterne di nuove sulla carta può essere utile, ma può anche risultare velleitario. Del resto siamo talmente sommersi da leggi, costituzionali o no, da autorizzare il massimo di scetticismo. Il problema, al punto cui siamo arrivati, non è di cambiare articoli e commi. E' di cambiare le teste.

Ma le teste di chi? Il popolo, sovrano a chiacchiere, concede delle deleghe. Premia o punisce i partiti, elegge i parlamentari.

(segue a pagina 2)

ROMA — E' naufragato sulla richiesta di Berlusconi di aprire subito una crisi di Governo il dialogo tra Polo e Ulivo sul futuro della legislatura. Sono così saltate le ipotesi di arrivare a un percorso concordato su una riconferma di Dini, su un Dini-bis o su altre soluzioni e, se non ci saranno fatti nuovi, si potrebbe arrivare martedì alla Camera all'ennesimo scontro frontale tra Polo e centro-sinistra su una mozione di sfiducia al governo. Combattuta sul filo dei voti.

Il vertice tra i due poli si è interrotto dopo neanche un'ora, vista l'impossibilita di trovare un punto di accordo. Per Berlusconi prima di ogni altra cosa è necessario che Dini si dimetta, chiudendo

L'incognita della mozione di sfiducia

Riallacciato da Prodi e Veltroni

il dialogo con i leghisti Gnutti e Petrini.

Penalizzate la lira e la Borsa

così «l'anomala esperienza del governo tecnico». Una strada giudicata negativamente dai vertici dell'Ulivo secondo cui «è pericolosissimo aprire una crisi al buio proprio nei giorni in cui arrivano a Roma i commissari europei per l'inizio del semestre di presidenza italiana». Fine del dialogo.

E ora persino Berlinguer è pessimista: se cade il governo Dini «si andrà alle elezioni subito» afferma di fronte ad un Ulivo che ha ritrovato la sua compattezza. E torna a riallacciare il dialogo con la Lega. Ma l'incontro di Prodi e Veltroni con Vito Gnutti e Luigi Petrini non porta ulteriori chiarimenti alla situazione. Prodi rivela che dal colloquio non è venuto «nulla di conclusivo», anche se Veltroni lo definisce «un positivo scambio di idee».

Comunque la rottura Polo-Ulivo non sospende le trattative. E alla fine dei conti si deciderà alla Camera, la prossima settimana, la sorte di Dini. Anche perchè non tutti coloro i quali chiedono che il governo dei tecnici se ne vada a casa sono dell'opinione che sia ora che anche Dini tolga il disturbo.

Al solito, i mercati puniscono le tensioni politiche: ieri la lira ha dovuto cedere diversi punti al marco, ritornando a quota 1.100 dopo una settimana di buoni recuperi. Male anche la Borsa: ha perso l'1,45%.

A pagina 2-3

INTANTO DALL'ECONOMIA REALE CONTINUANO AD AFFLUIRE INDICAZIONI CONFORTANTI

Il Pil dell'Italia più alto al mondo

E l'inflazione inizia a calare: a dicembre il tasso infatti scende dal 6 al 5,8% - Cambia il «paniere»

ROMA — Se la produzione di decisioni politiche ristagna, nel terzo trimestre del '95 il Prodotto interno lordo (indicatore della ricchezza prodotta) è invece aumentato del 2% rispetto al secondo trimestre, e del 3,4% rispetto agli stessi mesi del '94. E' il risultato migliore tra tutti i Paesi più industrializzati: non hanno fatto meglio gli Usa (+1%), e nemmeno la Gran Bretagna (+0,4%) o la Francia (+0,2%). Nei primi nove mesi la crescita risulta pari, secondo l'Istat, al 3,4%.

«Sono dati che vanno ad aggiungersi a una serie di altri già confortanti», ha commentato il ministro dell'Industria Alberto Clò, «dati provenienti sia dall'economia reale che dall'andamento del cambio». La buona prestazione del Pil, spiegano al ministero dell'Industria, si può far risalire a tre fattori: la crescita della produzione industriale, superiore al 5%; gli investimenti fissi lordi, aumentati del 6%; il contenimento del costo del lavoro grazie al rispetto degli accordi di luglio '93.

E sempre ieri si è appreso che l'inflazione nel mese di dicembre è stata del +5,8% rispetto allo stesso mese del '94. L'incremento fatto segnare dall'indice dei prezzi al consumo nel mese di dicembre, rispetto al precedente mese di novembre, è stato dello 0,2%. L'inflazione media annua 1995 si è quindi confermata al 5,4%, così come era stato in novembre. Un unteriore discesa è attesa nei primi mesi del '96. Decisa la modifica del «paniere dei prezzi».

A pagina 3

LE CONTRADDIZIONI DEL NOSTRO PAESE

Bene, benissimo, anzi no

Commento di
Fulvio Gon

Come andiamo? Andiamo bene, anzi benissimo. Siamo il Paese dei miracoli. Ogni volta che ci convinciamo, soprattutto ascoltando i dibattiti dei politici, che il Paese stia precipitando nella crisi più nera, arriva l'Istat - Istituto nazionale di statistica - a risollevarci il morale. Apprendiamo così che l'Italia produce, in percentuale, il doppio della ricchezza degli Stati Uniti, dieci volte di più della Francia e l'inflazione, nonostante manovre e manovrine non facciano altro che rialzare i prezzi, diminuisce o resta ferma. Lira e Borsa sembrano ormai talmente salde che nemmeno la brusca rottura tra Polo e Ulivo riescono a scuoterle più che tanto. Sei lire in meno sul marco non meritano nei titoli né il termine «bufera», né «crollo».

(segue a pagina 3)

AUTORE DI MOLTI ATTENTATI

Ucciso Ayash, terrore di Israele un mito per i suoi

TEL AVIV — La caccia è finita. Da tre anni Yihia Ayash, 29 anni, era il palestinese più ricercato dai servizi segreti israeliani, ma l'uomo dai mille volti era sempre riuscito ad eludere i suoi inseguitori grazie all'appoggio totale della popolazione dei Territori, per cui era un mito.

Il cadavere di Ayash - ha riferito ieri sera un ufficiale della polizia palestinese - è stato rinvenuto in una casa nel villaggio di Beit Lahya, due chilometri a sud del valico di Erez che conduce in Israele. Accanto al suo c'era anche il cadavere di una donna, crivellato di colpi.

Non lontano dal luogo del delitto è stato trovato un volantino scritto a mano: «Ezzeddin al-Qassam, il «braccio armato» di Hamas - era scritto - giura vendetta». La rabbia di «Hamas» è diretta principalmente contro Israele ma anche contro l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat con cui ancora di recente aveva discusso una sospensione delle attività militari e un graduale inserimento degli islamici nella vita politica dell'Autonomia palestinese.

L'eliminazione di Ayash - artefice di una lunga serie di clamorosi attentati che hanno provocato la morte di una cinquantina di israeliani e il ferimento di oltre trecento - ha destato grande giubilo in Israele, mentre ha fatto saltare i fragili equilibri interni fra i palestinesi. Da oggi tutto è possibile. Israele ha già decretato lo stato d'allerta.

A pagina 7

RUSSIA

Kozyrev si dimette I comunisti esultano

MOSCA — L'uscita di scena del ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, chiesta a gran voce negli ultimi tempi da tutta l'opposizione comunista e conservatrice e annunciata in ottobre dallo stesso presidente Boris Ieltsin, è giunta puntuale ieri, dopo che la larga vittoria comunista nelle elezioni del 17 dicembre aveva reso praticamente impossibile la sua ulteriore permanenza alla guida della diplomazia del Cremlino. Ufficialmente, il decreto con cui Ieltsin ha «licenziato» Kozyrev fa riferimento alla sua elezione a deputato della nuova Duma, mandato incompatibile con l'incarico di governo.

Kozyrev (44 anni) era l'esponente di governo più anziano nella compagine ministeriale, essendo stato nominato ministro degli Esteri russo nell'ottobre 1990, prima ancora della dissoluzione dell'Urss. In tutti questi anni è stato un fedele alleato e collaboratore del presidente, ma al tempo stesso bersaglio costante dell'opposizione.

A pagina 7

Due genieri italiani della forza internazionale di pace in Bosnia alle prese con i pezzi di una granata disinnescata a Sarajevo.

SEMPRE PIU' A RISCHIO IL DELICATO PROCESSO DI PACE APPENA INIZIATOSI NEI BALCANI

Bosnia, i cecchini tornano a sparare

Sarajevo: fuoco su un'ambulanza con un malato serbo a bordo - Mostar: colpiti due poliziotti musulmani

Altri civili sequestrati a Pale

Attriti tra Tudjman e Izetbegovic

Rientrato in patria il ferito italiano

Il cardinale Ruini nella capitale

SARAJEVO — La presenza delle truppe del contingente internazionale non ha messo ancora a tacere i cecchini nella Bosnia del dopo-Dayton. Anzi. Mentre il soldato italiano ferito torna in patria in barella a bordo di un aereo militare i cecchini serbi, croati e musulmani si allenano su altri obiettivi. Quelli musulmani hanno sparato ieri sull'ambulanza che trasportava un malato serbo. Le condizioni del ferito, un uomo di 55 anni colpito alla testa, non sono gravi. A Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, 80 chilometri a Sud di Sarajevo, due poliziotti musulmani sono stati gravemente feriti da cecchini croati.

A Sarajevo, dopo la liberazione dei 16 civili arrestati dai serbi nel sobborgo di Ilidza, altri tre civili sarebbero stati trattenuti dalla polizia di Pale. Il portavoce del contingente francese ha però dichiarato di non avere alcuna notizia dei tre civili dei quali il funzionario bosniaco per i rapporti con l'Ifor ha denunciato la scomparsa. La cattura dei tre civili musulmani è stata smentita anche dalle autorità serbe.

Le diffidenze e le tensioni tra serbo-bosniaci e musulmani sembrano destinate a crescere con l'avvicinarsi della data in cui i musulmani assumeranno il pieno controllo del quartieri serbi di Sarajevo.

L'incidente di Mostar, nel quale sono rimasti gravemente feriti due poliziotti bosniaci, è un segno non confortante dell'intensificarsi della tensione tra croati e musulmani, che dovrebbero stabilire rapporti di stretta collaborazione nella gestione della Federazione musulmano-croata di Bosnia. L'esistenza di profondi contrasti è emersa anche nell'incontro di giovedì tra il presidente della Bosnia Izetbegovic e il presidente croato Tudjman.

E' questo il clima nel quale Sarajevo ha accolto Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, giunto nella capitale bosniaca nel pomeriggio di ieri. Ruini, nel corso della visita di 48 ore, incontrerà i leader delle diverse comunità religiose.

A pagina 6

Scavalcata Trieste

Gli aerei della ricostruzione dirottati da Ronchi a Zagabria

IN TRIESTE

Dimissioni a Tokyo

Lascia il premier Murayama Gli succederà il vice Hashimoto

A PAGINA 7

Telefoni più cari

Scende da tre a due minuti il tempo dello scatto giornaliero

A PAGINA 4

HA AVUTO SUCCESSO L'ESPERIMENTO DELLA CENTRALE DI MILANO IN UNA DISCOTECA DI LEGNANO

Un bicchiere di latte contro le stragi del sabato sera

MILANO — In discoteca meglio un bicchiere di latte invece del solito whisky: fa bene alla salute e allunga la vita, specie se si pensa alle «stragi del sabato sera». L'idea, lanciata dalla Centrale del Latte di Milano, pare che abbia già riscosso un notevole successo a Legnano, dove per sei giorni consecutivi è stata sperimentata in una grande discoteca, la «Mediterranee». Oltre un terzo dei ragazzi (più di settemila sui ventunomila che hanno acquistato un biglietto d'ingresso) ha preferito a un gin tonic, a un whisky o a un cocktail superalcolico, un bicchiere di latte, uno yogurt, una spremuta o della pannacotta. Nello stesso tempo la vendita di alcolici è sensibilmente diminuita.

Era la prima volta che in discoteca veniva venduto anche il latte e nessuno pensava che l'idea avrebbe avuto tale successo. L'iniziativa ora si estenderà ad altre discoteche del Milanese e, se le vendite continueranno, coprirà presto tutte le sale da ballo lombarde. Il presidente della Centrale del Latte, Roberto Polli, esulta: «L'esperimento ci ha dimostrato che anche i frequentatori di discoteche sono interessati a questi prodotti, purchè vengano presentati in modo adeguato».

L'idea della Municipalizzata è anche in linea con il recente disegno di legge sulle discoteche: le nuove norme, oltre agli orari di chiusura, prevedono anche che dopo l'una di notte non siano più venduti alcolici.

Insomma, la vita notturna dei giovani sembra arrivata davvero a una svolta: meno alcool, più prodotti sani. Un freno alle stragi del sabato sera, dovute quasi sempre proprio allo stato di ebbrezza dei conducenti.

m. f.

SI INTERROMPE IL DIALOGO TRA BERLUSCONI E PRODI: PER I VERTICI DELL'ULIVO «PERICOLOSISSIMA UNA CRISI AL BUIO»

In meno di un'ora è rottura tra i Poli

Il «casus belli» è la richiesta del centrodestra di voler chiudere, prima di ogni cosa, «l'anomala esperienza del governo tecnico»

ROMA — E' naufragato sulla richiesta di Silvio Berlusconi di aprire subito una vera crisi di governo il dialogo tra Polo e Ulivo sul futuro della legislatura. Sono così saltate le ipotesi di arrivare a un percorso concordato su una riconferma di Dini, su un Dini-bis o su altre soluzioni e se non ci saranno fatti nuovi si potrebbe arrivare martedì alla Camera all'ennesimo scontro frontale tra Polo e centrosinistra su una mozione di sfiducia al governo. Combattuto sul filo dei voti.

Erano passate da poco le 13 quando Romano Prodi e Walter Veltroni sono saliti al sesto piano del palazzo dei gruppi di Montecitorio verso la sede di Forza Italia. Ad attenderli oltre Silvio Berlusconi anche Gianni Letta e il capogruppo Vittorio Dotti. Ma il vertice si è interrotto dopo neanche un'ora, vista l'impossibilità di trovare un punto di accordo. Per Berlusconi prima di ogni altra cosa è necessario che Dini si dimetta, chiudendo così «l'anomala esperienza del governo tecnico». Una strada giudicata negativamente dai vertici dell'Ulivo secondo cui «è pericolosissimo aprire una crisi al buio proprio nei giorni in cui arrivano a Roma i commissari europei per l'inizio del semestre di presidenza italiana». Fine del dialogo.

E da una parte e dall'altra è iniziato il rimpallo delle responsabilità. Il più sorpreso dell'epilogo è sembrato Silvio Berlusconi. «Sono venuti a dirci: non si parla se non si accetta che il governo tecnico continui. Una pretesa che a noi è sembrata assurda, totalmente strumentale, completamente esasperata. Noi consideriamo un gran pasticcio continuare a sostenere un governo come quello di Dini, ma altrettanto irragionevole consideriamo porre come pregiudiziale per la continuazione del dialogo la richiesta di aprire una crisi».

Detto questo Berlusconi ha insistito sulla richiesta di immediate dimissioni da parte di Dini. «Ci sembrava la strada più corretta per chiudere questa fase e del resto era la strada indicata anche dal presidente del Consiglio, dalla maggioranza che lo sosteneva e dallo stesso Capo dello Stato». Secondo Berlusconi quindi è assolutamente sorprendente l'irrigidimento dell'Ulivo che a suo giudizio è anche in contrasto con i piani di Scalfaro, che il Cavaliere ha incontrato subito prima del vertice con l'Ulivo. «Anche il Capo dello Stato nell'incontro che abbiamo avuto ha concordato sul fatto che la crisi è una cosa naturale nel percorso democratico di una legislatura, quando ci sono condizioni come quelle attuali». E per il dopo Berlusconi non chiude comunque la porta sul possibile reincarico a Dini. Ma a patto che prima si dimetta.

Berlusconi si era comunque presentato all'incontro portando una bozza di piano per le riforme istituzionali che prevedevano il rafforzamento del governo, la diminuzione del numero dei deputati e la differenziazione delle due Camere, il rafforzamento delle autonomie di Regioni e Comuni, la riforma della legge elettorale in senso maggioritario. Nello stesso tempo è stato presentato un programma con le priorità per il prossimo governo che prevede «la irrinunciabile partecipazione al sistema della moneta unica»; l'avvio di grandi riforme; l'attuazione di una legge finanziaria rigorosa equa e non deflattiva con invarianza della pressione fiscale e riduzione delle spese correnti; lo sviluppo dell'economia favorendo gli investimenti, sia pubblici sia privati, al fine di determinare la creazione di nuovi posti di lavoro; le privatizzazioni di imprese pubbliche e la creazione di grandi imprese capaci di competere sui mercati internazionali; la riforma della giustizia.

Tutt' altro clima si respira nelle file dell'Ulivo. «Nel Polo è prevalsa la posizione di chi come Fini non voleva che si aprisse una fase costituente - ha spiegato Prodi - e ora bisogna vedere se questo si traduce in un vero e proprio cambio di leadership nel Polo. Noi comunque abbiamo ripetuto chiaro e tondo che una crisi al buio non l'apriremo mai. Loro hanno cambiato le carte in tavola e noi ci siamo alzati e ce ne siamo andati. Se non ci saranno fatti nuovi non credo che il confronto si possa riaprire». E sul futuro massima cautela. «Se si aprirà la crisi ognuno esporrà al Capo dello Stato le sue posizioni».

Paolo Tavella

«Se prima si dimette, non è escluso il reincarico»

Berlusconi dopo l'incontro con Prodi e Veltroni.

ROMA — Prima Scalfaro. Poi Prodi. E ancora: Segni, Boselli, Maroni. Silvio Berlusconi conclude la girandola di incontri all'hotel Ergife, ospite di Marco Pannella e del secondo congresso dei riformatori. Una giornata intensa, quella del Cavaliere che, tra via dell'Anima, il Quirinale e la Camera, dove si è consumata la rottura con l'Ulivo, tenta di mettere insieme i mille pezzi della politica dichiarandosi pronto a non dimenticare Lamberto Dini per il futuro, ma di volere subito una crisi di governo. Senza, però, la presentazione di una mozione di sfiducia. Cosa che, invece, non esclude An.

Il presidente di Forza Italia, insomma, deve fare i conti soprattutto con i suoi alleati. Se, infatti, parla espressamente «dell'ipotesi liberatoria di andare presto alle urne», non è disposto a forzare la mano sulle dimissioni dell'esecutivo: «Ci sono anche dei rapporti umani da preservare e preferirei che Dini presentasse le sue dimissioni anche in Parlamento che ne prenderebbe atto piuttosto che costringerci a votare una mozione di sfiducia». Ma soprattutto, aggiunge, «per un eventuale reincarico non ci sarebbe nessuna preclusione nei suoi confronti come non ce n'è verso alcuno».

Una cosa è certa: «Nelle prossime settimane - dice il Cavaliere - bisognerà esaminare le ipotesi di elezioni subito o di una apertura di una fase di riforme attraverso larghe intese». Per Berlusconi «è stato mal posto l'accento su un governissimo come ammucchiata, mentre bisogna vedere se c'è la possibilità di un'intesa per le riforme che passi attraverso una soluzione limpida e chiara. Non servirebbe un governo destinato a durare tre o quattro mesi».

Già. Ma An non la pensa allo stesso modo. Durissimo Maurizio Gasparri: «Il governo per due anni, specie con la formula delle larghe intese, è definitivamente tramontato. E' possibile, invece, un governo che galleggi fino alle elezioni, probalilmente a giugno, un governo che accompagni all'avvio di una fase costituente. A questa fase noi non saremmo contrari».

Elezioni subito, dunque. An esulta alla rottura del dialogo tra Polo e Ulivo, «perchè - sottolinea Publio Fiori - pone fine al teatrino della politica che puntava a costruire una coalizione larga purchè priva di contenuti e di anima». Quindi se Dini non si dimetterà «bisognerà ricorrere alla sfiducia».

Niente affatto, dicono i cristiano democratici. «Il governo delle larghe intese - afferma Carlo Giovanardi - ha un senso per costruire le regole mancanti del sistema bipolare. Ipotizzarlo solo dopo le elezioni significa chiamare gli elettori a votare nella più completa confusione». Sì, dunque a un Dini-bis. Questo esecutivo, precisa Pierferdinando Casini, «è al capolinea, ma il presidente del Consiglio può aprire una nuova fase se le forze politiche sapranno sciogliere il nodo della Costituente: per questo abbiamo lavorato e continueremo a lavorare in piena autonomia». Clemente Mastella, quindi, avverte An: «Una coalizione vive se ognuno è disposto a fare qualche sacrificio. Le imposizioni da qualunque parte vengano non mi sono mai piaciute».

Un «cicchetto» a Gianfranco Fini arriva anche da Vittorio Dotti, presidente dei deputati di Forza Italia: «Gli interessi di Prodi di schiacciare il Polo sulla destra potrebbero coincidere con quelli di Fini il quale ha forse interesse a diventare il simbolo di un'opposizione di destra». Ma sia chiaro: «Forza Italia da tempo conduce una battaglia per spostare l'asse del Polo sul centro-destra e non sul destra-centro». E non cambierà strategia.

Chiara Raiola

IL CENTROSINISTRA RICERCA UNA SOLUZIONE CHE EVITI LA «SCIAGURA» - STILETTATE TRA VERDI E PPI

«Se cade Lambertow, non resta che votare subito»

Segni invita l'ex presidente del Consiglio a ripensarci, ma consiglia anche l'Ulivo «a controproporre qualcosa di più»

ROMA — Persino Luigi Berlinguer è pessimista: se cade il governo Dini «si andrà alle elezioni subito». E' il giorno dei vascelli bruciati alle spalle. L'Ulivo ha ritrovato la sua compattezza. Con la canonica eccezione dei Verdi che accusano Garardo Bianco di «gelosia verso i suoi fratelli separati» (Casini e Buttiglione) e D'Alema di «tatticismo maniacale e inconcludente». Carlo Ripa di Meana vede un «paradosso» nell'aver dato il ruolo di mediatore a Berlusconi, l'uomo che per oltre un anno era stato definito «un pericolo per la democrazia». Bianco non se la tiene e rimprovera ai «viridissimis viris ac mulieribus» (ai verdissimi, maschi e femmine) di essersi «smarriti nel bosco». Un parlamentare europeo qual è Ripa di Meana, punzecchia il segretario dei popolari, non si rende conto «del discredito» che verrebbe all'Italia, durante il semestre di presidenza, da un governo in crisi?

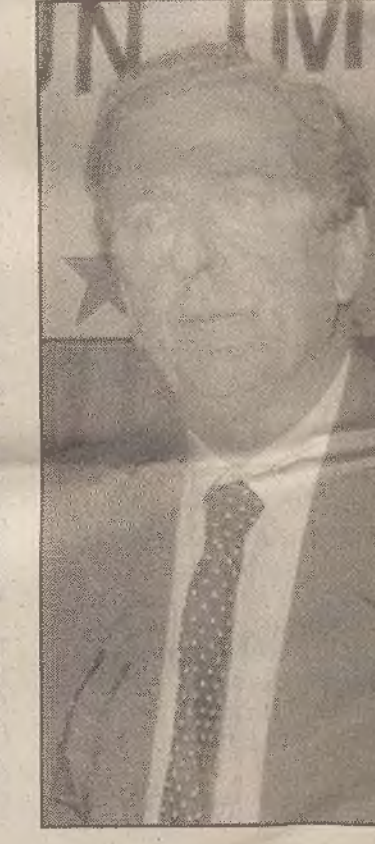
L'incontro di Prodi e Veltroni con Vito Gnutti e Luigi Petrini non porta ulteriori chiarimenti alla situazione, che resta confusa, anche nel centrosinistra. Prodi rivela che dal colloquio non è venuto «nulla di conclusivo». Veltroni lo definisce «un positivo scambio di idee». Che è come dire «nulla di concreto». Quella delle riforme istituzionali, ricorda Prodi, è materia «estremamente complessa, che richiede approfondimento».

Naturalmente ci sarà un altro incontro. C'è un accordo «di merito» sul federalismo, ha spiegato il numero due dell'Ulivo, ma resta il problema dello «strumento». Se anche si decidesse per l'assemblea costituente, chiesta dal Carroccio, resterebbe da chiarire se questa si occuperà dell'intera Costituzione o soltanto della forma di stato o di governo. Se ne riparlerà.

Riemergono vecchi fantasmi. L'ex segretario del Pci, Alessandro Natta rivela di aver messo la prima firma sotto un appello, che ne ha raccolte 150, ad andare «subito al voto» in un'alleanza in cui la sinistra «sia ben visibile». E' in sostanza un invito a stringere un'alleanza esplicita e chiara con Rifondazione comunista. Achille Occhetto, che è stato segretario del Pci e del Pds, chiede invece che la sinistra faccia propria l'idea della «grande riforma» lanciata e mai realizzata da Bettino Craxi. Occhetto guarda «con un certo ribrezzo» al «governissimo» ma non respinge ampie intese parlamentari per le riforme che «possono ma non debbono necessariamente coincidere con la maggioranza che regge la compagine governativa».

Mario Segni è stato preso in contropiede dalla risolutezza con la quale il Polo ha chiesto che Dini si faccia da parte. Ieri ha invitato Berlusconi a ripensarci avvertendolo che «in caso di braccio di ferro noi non cambiamo posizione e non togliamo la fiducia a Dini». Il leader referendario dà un colpo al cerchio e uno alla botte: il Polo sbaglia nel chiedere apertamente la crisi immediata. Ma anche l'Ulivo «deve controproporre qualcosa di più di un governo che duri fino a giugno, e deve farlo capirre chiaramente alla gente».

Fausto Bertinotti tira dritto per la sua strada: «Il vero chiarimento - dice - si avrà in Parlamento il 9 gennaio e si potrà avere solo in due modi: o con le dimissioni di Dini o con il voto di sfiducia». Non manca la stilettata per D'Alema: «Il Pds poteva coerentemente dire di aver sostenuto lealmente il governo Dini permettendogli di realizzare il suo programma e poi ritirare la fiducia». Invece, «afflitto dalla paura di inimicarsi i poteri rappresentati da Dini e Scalfaro», ha fatto una scelta diversa. Bertinotti sa che l'auspicata mozione di sfiducia potrebbe anche non passare. «In questo caso - commenta - Dini e Scalfaro sarebbero i primattori dell'intera scena politica e le elezioni si allontanerebbero sempre di più».

Salvatore Arcella

OTTIMISTI I «LUMBARD» CHE HANNO APERTO TRATTATIVE SU DUE TAVOLI

La Lega: «Si farà il Dini-bis»

Bossi: «Assemblea costituente, magari con un esecutivo tecnico che dà meno problemi»

ROMA — La Lega tratta su due tavoli. Per portare a casa l'assemblea costituente punta al varo di un Dini-bis da far durare almeno per tutto il semestre europeo. E nella giornata della grande rottura tra Ulivo e Polo, gli ambasciatori romani di Umberto Bossi, in vacanza a Ponte di Legno, incontrano Prodi al mattino e Berlusconi alla sera. E alla fine sono pronti a scommettere su un reincarico o in una conferma di Dini.

Bossi è convinto che proprio i 70 voti di cui dispone alla Camera potranno fare la differenza. La richiesta di arrivare a dar vita a un'assemblea in grado di riformare la Costituzione in senso federalista non potrà quindi essere ignorata. «Abbiamo il gioco nelle mani - spiega Bossi dalle nevi del nord - e vogliamo arrivare a un'assemblea costituente, magari con un governo tecnico che dà meno problemi. Noi non ci muoviamo da questo, ora sono gli altri che ci rincorrono».

Gioco di rimessa, quindi anche se la posta è alta. «E' l'ultima occasione possibile per sedersi intorno a un tavolo e trovare una mediazione tre i bisogni del nord e del sud».

Lo stesso ottimismo viene da Roberto Maroni reduce da un incontro serale con Berlusconi. «La rottura tra Prodi e Berlusconi è solo una manfrina. Vedrete che alla fine, quando scenderanno in campo Dini e Scalfaro, un accordo ci sarà anche per arrivare a una fase costituente: alla fine il contributo decisivo verrà proprio dal governo».

Il pronostico di Maroni è quindi un Dini-bis rafforzato dalla nomina di due ministri 'pesanti' come quelli del Tesoro e della Giustizia che dovrà gestire il semestre europeo. Subito dopo, tra maggio e giugno, si potrà aprire la fase delle riforme costituzionali. Solo allora quindi per la Lega si potrà aprire il problema di un governo politico. Il Carroccio non prende neanche in considerazione che si arrivi a una mozione di sfiducia contro Dini, anche se critica l'irrigidimento dell'Ulivo sulla possibilità di un reincarico.

L'ottimismo della Lega si fonda sul fatto che un sì all'assemblea costituente è venuto da entrambi i Poli.

Spiega Maroni: «Visto che Ulivo e Polo, dalle risposte che ho avuto sono d'accordo non si può mandare a pallino la Grande Riforma solo perchè non si trova un accordo sul governo, solo perchè Dini non sta simpatico a qualcuno».

E anche Pierluigi Petrini, ambasciatore leghista presso l'Ulivo conferma, dopo un incontro di oltre due con Prodi e Veltroni: «Ci sono otime possibilità per arrivare a sviluppi positivi. Nel merito c'è gia un accordo con l'Ulivo per avviare una riforma federalista dello Stato. Ora si tratta di approfondire alcuni aspetti tecnici, come la composizione e il mandato dell'Assemblea». Comunque per Petrini questa fitta diplomazia presso i due Poli non «è un mercato per alzare il prezzo politico. Semplicemente c'è un progetto politico al quale noi chiediamo l'adesione sia a Berlusconi sia a Prodi, visto che questa strada richiede una vasta convergenza parlamentare».

p. t.

Le regole? No: occorre cambiare le teste

Dalla prima pagina

Dopo di che, per anni e anni, nessuno più ha interesse a interpellarlo. Oppure gli si sottopongono dei referendum dalla duplice caratteristica: o affrontano questioni minori, talvolta persino farsesche, oppure sono redatti male. Sembrava dover determinare una svolta il referendum sul sistema elettorale, ed è andata come è andata. Avevamo otto o dieci partiti, ne abbiamo una ventina. Il fatto che qualcuno comprenda quattro gatti, essendo privo di reale rappresentanza, non contribuisce a semplificare le cose. Semmai, le complica maggiormente.

Andrebbero cambiate dunque le teste dei politici, ma anche qui è questione di metodo. Oggi si torna in alto mare, non vedendosi prospettiva di accordo fra destra e sinistra: ma è da chiedersi, oltre al «Dini-sì, Dini-no», di che cosa abbiano discusso i leader. Per quanto se ne sa, Berlusconi con i suoi contatti e gli altri con i loro scambi (e veti) incrociati non sono andati oltre il discorso sugli schieramenti. Chi si allea con chi, chi rimane escluso. Ma per fare cosa? Un po' perchè i programmi si assomigliano tutti, un po' perchè si bada soprattutto agli assetti di potere, è mancata una scelta concreta e caratterizzante. Così il cittadino non capisce più nulla, ed è addirittura da chiedersi se gli stessi protagonisti si rendano conto di quel che fanno.

Eppure, per paradossale che sembri, il momento sarebbe quanto mai propizio per un'intesa realistica sulle cose da fare. Tutti gli indicatori economici hanno l'ago sul sereno. Va bene la produzione, migliora la lira rispetto alle valute forti (e guarda caso comincia a scendere proprio quando l'isteria sembra colpire il mondo politico) . Non sale purtroppo l'occupazione, ma questo è un fenomeno mondiale: nè ci si può affidare oltre un certo limite al progresso tecnologico, una volta che aziende dominanti come l'americana AT&T annunciano 40mila licenziamenti. Siamo lontani cioè da certe situazioni di crisi, non sanabili se non attraverso drammatiche inversioni di rotta. Si ha anzi la sensazione, di cui va dato merito anche al governo Dini, che bastino pochi aggiustamenti per procedere al meglio.

E se non si vogliono più ministri tecnici, li si sostituisca con dei politici, preferibilmente competenti: ma una è la strada, e non si vede il motivo per discostarsene.

Sappiamo invece che un motivo c'è, ed è il dilettantismo politico con cui si è proceduto dopo le ultime elezioni: ormai quasi due anni. Certo, nel periodo precedente, i professionisti della politica erano stati non meno censurabili. Ma in una democrazia moderna non ci si può ridurre alla scelta fra corrotti e incapaci. Nè è da sperare che, mancando soluzioni politiche, continui a resistere l'economia. Al contrario, il giorno in cui si incrinasse il sistema, e la speculazione internazionale tornasse ad avventarsi sulla lira, dall'attuale caos, con le sue venature grottesche, si passerebbe alla tragedia nazionale. Questo dovrebbero capire i leader che, da Roma, continuano ad inondarci di parole. Ma dovrebbero rinunciare ai loro meschini pregiudizi e ai loro incomprensibili giochi: un cambiamento di teste del quale, per ora, non si vede traccia.

Giorgio Vecchiato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 gennaio 1996 è stata di 57.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SI ANDRÀ FORSE ALLE URNE LA PRIMAVERA DELL'ANNO PROSSIMO: SI SAPRA' IN DICEMBRE QUALI SARANNO I QUESITI ACCOLTI

Pannella in Cassazione con otto furgoni di firme per i venti referendum

ROMA — Marco Pannella è sicuro: «nella primavera del prossimo anno si andrà a votare per i referendum». Ma poi aggiunge: «Se tutto andrà bene». Un pizzico di scaramanzia ci vuole sempre.

E il leader dei Riformatori, che pure non è superstizioso, dentro di sè avrà incrociato le dita. Soddisfazione a parte. Perchè ieri, in apertura dei lavori della seconda giornata del congresso del suo movimento all'Ergife, Pannella era davvero soddisfatto per l'obiettivo conseguito: quello, cioè, di avere superato la quota delle firme necessarie per lo spoglio in Cassazione delle schede relative a ben venti referendum. Per la verifica, naturalmente, ci vorrà del tempo.

La legge, infatti, stabilisce che il via alla rottura dei sigilli degli 850 pacchi, che sono stati depositati negli scantinati della Suprema corte, a disposizione dell'Ufficio centrale dei referendum, non possa avvenire prima del 30 settembre di quest'anno. Il tempo a disposizione è di settantacinque giorni. Entro il 15 dicembre dovrà essere tutto finito e solo allora si saprà quali referendum sono stati ammessi.

Pannella, e con lui tutto il Club dei Riformatori, è comunque ottimista. Spera addirittura che passi anche quello sulla droga. Ieri, per la verità, c'era stata una piccola suspance. Sembrava che il quorum delle firme non fosse stato raggiunto. «Ma anche questo quesito - ha poi spiegato il coordinatore generale, Vittorio Pizzuto, che ha annunciato iniziative legali nei confronti dei segretari comunali che ha accusato di vero e proprio sabotaggio - è arrivato in dirittura d'arrivo»

La storia della giornata era partita alle 9.30 dall'hotel Ergife, sulla Aurelia. Un lungo corteo, formato da otto furgoni contenenti i pacchi con le firme raccolte, preceduto da una macchina scoperta sulla quale si erano sistemati, capelli al vento, Marco Pannella, Emma Bonino, Sergio Stanziani e Rita Bernardini, si è snodato per le strade della capitale provocando anche qualche ingorgo nel traffico. Meta finale, piazza Cavour sede della Cassazione. Ultimi canti, al ritmo di un jazz indiavolato, e poi il materiale è stato depositato negli scantinati. In tutto 11 milioni e mezzo di firme raccolte sui tavoli di tutta Italia. Il primato va a Roma dove hanno dato la loro adesione oltre 87 mila cittadini (670 mila sull'intero territorio).

I referendum, vale la pena ricordarlo, riguardano: la legge elettorale alla Camera, il regolamento delle droghe leggere, il Csm, l'Enel, il Golden share, la smilitarizzazione della Guardia di finanza, i patti in deroga, l'obiezione di coscienza, la caccia, la carriera dei magistrati, la responsabilità civile dei magistrati, l'aborto, la pubblicità Rai, la legge elettorale del Senato, la ritenuta di acconto, l'Ordine dei giornalisti, il servizio sanitario nazionale, la scuola elementare, gli incarichi extragiudiziari ai magistrati, il Pra.

Per quanto riguarda invece l'iniziativa di raccogliere firme contro il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, Pannella ha spiegato che anche il Capo dello Stato deve rispettare la legge. «Il Presidente della Repubblica - ha dichiarato in proposito il leader dei Riformatori - ha fatto scelte opposte a quelle che l'on. Scalfaro, da noi eletto, ha svolto per oltre quarant'anni».

Piero Ferrari

ECONOMIA&POLITICA

Andiamo bene, benissimo, anzi malissimo

(segue dalla prima pagina)

E' uno strano Paese. Dove gli industriali si lamentano di non sapere dove sbattere la testa e poi - dalle statistiche - si scopre che i margini lordi delle imprese sono aumentati di molto, soprattutto grazie all'aumento dell'export dovuto alla debolezza della lira, ma anche all'aumento della produttività e dell'abbassamento del costo del lavoro. Dove, nonostante questa locomotiva-Italia continui a rombare, la disoccupazione non scende, eppure i sindacati non invitano più la gente a scendere in piazza e - al momento - nessuno sembra stia cullando idee rivoluzionarie. Forse, per spiegare la situazione, e soprattutto per spiegarla ai nostri partner europei, basterebbe, invece delle grandi riforme, riformulare l'articolo uno della Costituzione: «L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro nero e sulla statistica.

Esiste - e lo sanno tutti - un «paracadute sociale» automatico molto più efficace della banale cassa integrazione. Quando il lavoro non c'è, esiste il «lavoretto» che , quando è legale si chiama part time, lavoro interinale o quant'altro, quando non si può dichiarare si chiama appunto lavoro nero ed è lo stesso lavoro di prima solo che non si versano più contributi, tasse e ammenicoli vari, con buona pace dell'Inps che poi comunque vede e provvede. Poi c'è il lavoro autonomo: anche qui c'è quello buono, artigianato eccetera e poi c' una miriade di «professionisti» del tubo catodico o idraulico che «arrotondano» le orette lasciate libere dal lavoro pubblico, sparano cifre da chirurgo e se ne vanno, senza ovviamente lasciare traccia fiscale nè nomi nelle liste di disoccupazione. Mafia e camorra sono il massimo dell'autonomia.

Tutto questo, ovviamente, sfugge alla statistica ufficiale che - poverina - continua a fotografare un Paese che non esiste, nel bene e nel male.

Banalità, qualunquismo. Ma no, è la verità, solo che non si deve dire. L'altra verità è che abbiamo davanti quella benedetta-maledetta Europa, e quelli vogliono vedere i numeri veri. Il Fondo monetario ha già dichiarato: «Bravi, ragazzi, bel lavoro Dini, adesso però fate una manovrina da settantamila miliardi». Traduciamo? O è la devastazione dello stato sociale o è l'esplosione dell'inflazione, secondo si voglia guardarla da sinistra o da destra (la destra industriale). O si tagliano ospedali, pensioni, stipendi pubblici o si aumentano tasse dirette e indirette, con buona pace dell'inflazione e della produzione. Tutto qua. E' una palla che da cinquant'anni tutti continuano a rilanciarsi da una parte all'altra del campo e che rimbalza tranquilla tra prime, seconde e terze repubbliche. Adesso l'arbitro ha fischiato, e si chiama Europa. Ma è probabile, proprio adesso che ne siamo noi alla guida, che qualcuno tenterà di rimandare l'appuntamento. Il «tutti assieme appassionatamente» sembra non funzionare e allora coraggio, si voti una volta per tutte e tanti auguri. O altrimenti, come si diceva a Napoli, «facite ammuina» (chilli che stanno a poppa vanno a prora, chilli che stanno a prora vanno a poppa...).

Resta fermo solo il timoniere e la nave va.

PREZZI IN DISCESA MA LONTANI DALLE PREVISIONI DEL GOVERNO (3,5 PER CENTO)

L'inflazione cala, ma scotta

Costo della vita medio nel '95 pari al 5,4 per cento - L'ombra dell'aumento delle tariffe telefoniche

ROMA — L'obiettivo era una crescita dei prezzi pari al 3,5%. Invece, l'inflazione alla fine del '95 è risultata pari al 5,8% (+0,2% mensile); il tasso medio è del 5,4%. Così, mentre alcuni come il ministro del Bilancio Rainer Masera o il ministro dell'Industria Alberto Clò si soffermano sul fatto che il dato di fine anno mostra un calo rispetto al 6% di novembre, l'attenzione dei più è rivolta allo squilibrio tra inflazione programmata e inflazione reale. Con tutto quel che ne consegue.

Appuntamento ai prossimi rinnovi contrattuali, hanno già fatto sapere i sindacati. In base agli accordi di luglio '93 sul costo del lavoro, accordi che sono stati uno degli elementi propulsori della ripresa economica degli ultimi mesi, salari, stipendi e pensioni devono infatti recuperare potere di acquisto in caso di scostamento tra previsioni e realtà. Nessun segnale esplicito dalla Confindustria, dove il presidente Luigi Abete si limita a osservare che con comportamenti coerenti l'inflazione potrà scendere ancora nel '96. Ma al varco è atteso anche il governo.

C'è infatti molto fermento in tutto il settore delle tariffe dei servizi pubblici, specialmente ora che sono state ritoccate anche quelle telefoniche. E la preoccupazione è tanta. Riassume il segretario generale della Uil Pietro Larizza: «tutti i gestori dei servizi pubblici hanno chiesto aumenti teoricamente contenuti e in linea con il tasso di inflazione programmato; se accolti contemporaneamente, questi aumenti avranno però un forte impatto inflazionistico, ecco perchè devono essere scaglionati nel tempo, proprio come si fa per i contratti di lavoro». I timori sono tanto più forti quanto più c'è la consapevolezza che ancora si sta pagando lo scotto della manovra del febbraio '95.

L'economista del Cnel Renato Brunetta ricorda per esempio che quegli effetti non sono ancora stati riassorbiti.

In più, c'è la manovrina di dicembre scorso. La Confcommercio è preoccupata. Bando ai facili ottimismi, dicono i commercianti, bisognerà attendere almeno fino a marzo per verificare se l'inflazione è davvero in fase calante. Primo, perchè c'è la manovra di fine anno, poi perchè ci sono i ritocchi tariffari; inoltre c'è l'incertezza politica. Tra coloro che non sprecano energie per spiccare salti di gioia per il dato di ieri c'è anche la Cgil che spiega il sia pur lieve calo dell'inflazione con la contrazione dei consumi da parte delle famiglie, colpite nel loro potere di acquisto.

I dati di ieri. Gli aumenti mensili più forti hanno riguardato elettricità e combustibili, abbigliamento, alimentazione. Gli aumenti tendenziali maggiori sono stati per trasporti e comunicazioni e abitazioni; nessuna variazione per servizi sanitari e spese per la salute. La città più cara da un anno all'altro è risultata Venezia (+7,2%), seguita da Milano (+6,4%), Aosta (+6,3%) Trieste e Roma (+6%), Trento, Bologna e Cagliari (+5,9%).

A Genova +5,7%. La città con i prezzi meno cari rispetto a dicembre '94 è stata Reggio Calabria (+4,1%). Tra i 20 maggiori Paesi industrializzati l'inflazione italiana è la più alta, fatta eccezione per la Grecia.

Roberta Sorano

FUORI IL TRENINO ELETTRICO E IL 33 GIRI

E il personal computer entra nel nuovo paniere

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - I cetriolini all'aceto e il mangime per canarini; la locomotiva elettrica e le matite colorate; il disco a 33 giri e la fisarmonica; la roulotte e la carta da lettere; le mandorle e il semolino: è curioso, interessante, scorrere la lista dei prodotti che l'Istat, l'Istituto centrale di statistica, cancellerà a partire da questo gennaio dal paniere (un campionario di beni di consumo, 500-600 prodotti) che serve a determinare l'indice dell'inflazione. Con numerose stranezze.

Scopriamo, per esempio, che nell'elenco dei prodotti cancellati dalla statistica ci sono le caramelle non ripiene (gli italiani sono invece bulimici consumatori di caramelle ripiene?), il tonico per il viso, la manicure (aspettiamoci una rivolta della categoria), la riga da disegno (è il compasso no?), il filetto e la trippa di bue. Esce di scena il Martini rosso, entra nella lista il vermouth dolce. Questa, a prima vista, sembra la classificazione di quello che gli italiani dovrebbero consumare e desiderare quando riempiono il frigo, gli armadi di casa, le cartelle dei figli, i garage e le soffitte.

E' vero che nel «carnet» dell'Istat scompaiono alcuni prodotti che possono entrare nelle fantasie consumistiche degli ultimi dieci anni come il videoregistratore, l'home computer, il walkman che molti indossano per fare jogging. Può provocare struggimento e nostalgia il fatto che abbandoni il campo anche la macchina per scrivere sostituita dal personal computer che ormai fa tutto o quasi tutto.

COME CAMBIERÁ IL "PANIERE"

In nuovo "paniere" dei prezzi al consumo dell'Istat sarà pronto entro la fine di gennaio. Ecco come l'Istat lo ristrutturerà:

SOSTITUZIONI DI PRODOTTO

Escono	Entrano
Scuola dattilografia	Corso videoscrittura
Martini Rosso	Vermouth dolce
Profumo	Acqua da toeletta
Giradischi	Impianto Hi-Fi mini
Radioregistratore	Autoradio con frontalino
Home computer	Personal computer
Locomotiva elettrica	Puzzle
Fisarmonica	Tastiera elettronica

I PRODOTTI DA ELIMINARE (da gennaio 1996)

Cereale precotto o non	Caramelle non ripiene	Matite colorate
Semolino	Cetriolini all'aceto	Riga
Carne bovino terzo taglio	Roulotte	Disco 33 giri
Filetto	Macchina per cucire	Disco 45 giri
Trippa di bue	Acquisto cane o gatto	Macchina per scrivere
Anguille	Mangime per canarini	Cherosene
Mandorle	Lucidatrice	Manicure
Cachi	Carta da lettere	Tonico per viso

P&G Infograph

Si può prendere per buona l'ipotesi che tutto quello che non va bene all'Istat finisca direttamente nel campionario degli oggetti perduti dell'uso quotidiano (come negli anni Sessanta poteva essere la lavatrice Candy, la Fiat 600).

Di fatto però questo compendio statistico cerca di intercettare i prodotti che consumiamo, fotogra ogni tre anni quello che compriamo (in Europa i panieri devono essere aggiornati ogni tre anni) ma non bisogna farsi condizionare. Se quello dell'Istat fosse una specie di galateo, un trattato di buone maniere per il buon consumatore, allora dovremmo concludere che ai bambini non bisogna più regalare la locomotiva elettrica ma il più impegnativo puzzle che infatti entra a pieno titolo nel paniere. La fisarmonica andrà bene per le trattorie fuori porta, nelle case degli italiani invece comparirà la tastiera elettronica. Il radioregistratore sarà sostituito dall'autoradio con frontalino. I profumi andranno convertiti nel più tenue aroma dell'acqua da toeletta. Le maestrine dattilografe sarà bene cerchino di farsi assumere in qualche corso di videoscrittura.

Questi spostamenti del piacere consumistico non sono comunque un gioco da ridere. Per calcolare l'inflazione bisogna adeguarsi ai cambiamenti, a volte difficili da prevedere. Nella nuova classifica che parte nel 1996 arriva ad esempio il personal computer. Il settore delle comunicazioni (Bill Gates e il recente assalto a Windows '95 lo dimostrano) da solo può cambiare il modo stesso di consumare (lo faremo da casa, in poltrona, via Internet). Forse per questo il presidente dell'Istat, Alberto Zuliani, ha annunciato che il sistema sta per essere rivoluzionato.Per alcuni indicatori ci sarà la rilevazione diretta dell'Istat, senza le città «campione».Inoltre nel 1996 sarà messo a punto un unico indice centrale di calcolo: oggi ce ne sono tre (famiglie, operai e impiegati, quello che serve alla contingenza).

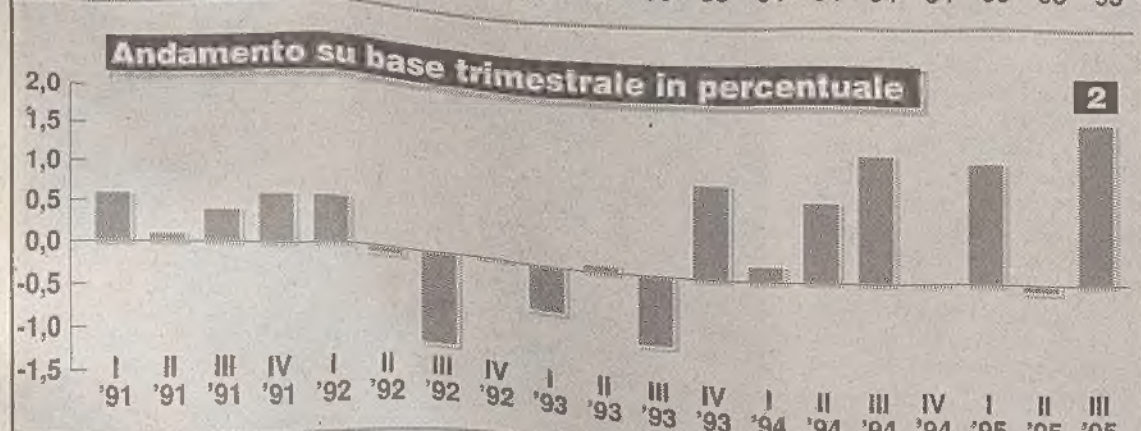
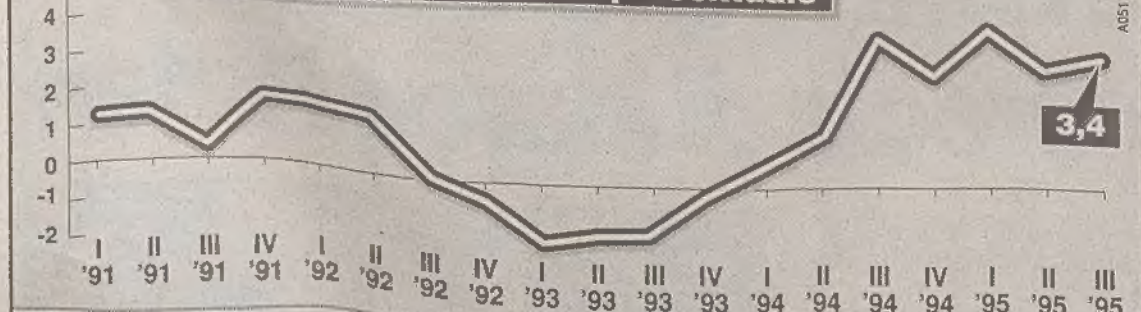
Nel nuovo paniere sarà dato meno spazio ai generi alimentari perchè sta crescendo il ruolo di abbigliamento, trasporti e spettacolo. Si considerano nuove tipologie di esercizi: non bastano il supermercato e il negozietto sotto casa. Entrano in scena harddiscount e ipermercati, dove si trovano prodotti non di marca ma a prezzi stracciati: l'inflazione non soffrirà di certo. Prodotti possibilmente surgelati: nel paniere ce ne sono un'infinità (dalle lasagne al risotto alla pescatora; dalla frittura mista agli spinaci alle vaschette di gelato).

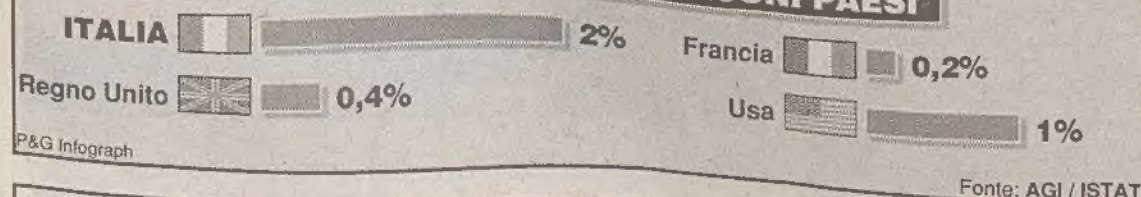
L'Istat non ha però ancora scoperto la crescita delle televendite che ti portano a casa con diritto di recesso (complici i nuovi banditori 'profeti' televisivi) montagne di salumi, risotti di marca e orologi subacquei. Si profila un accordo con l'Auditel?

COME CRESCE L'ECONOMIA

L'economia italiana mantiene un passo rapido e la crescita del Pil è aumentata del 2% rispetto al secondo trimestre risultando più elevata di quella registrata in altri Paesi industrializzati.

Andamento su base annua in percentuale

Andamento su base trimestrale in percentuale

LA CRESCITA DEL III° TRIMESTRE IN ALCUNI PAESI

Fonte: AGI / ISTAT

IL «PIL» CRESCE MOLTO DI PIU' CHE NEGLI USA O IN FRANCIA (3,4% RISPETTO LO SCORSO ANNO)

L'Italia produce maggiore ricchezza

Aumentano produzione industriale e investimenti fissi lordi, cala il costo del lavoro

ROMA - Nel terzo trimestre del '95 il Prodotto interno lordo (il Pil è la ricchezza prodotta in Italia) è aumentato del 2% rispetto al secondo trimestre, e del 3,4% rispetto agli stessi mesi del '94. E' il risultato migliore tra tutti i Paesi più industrializzati: non hanno fatto meglio gli Usa (+1%), e nemmeno la Gran Bretagna (+0,4%) o la Francia (+0,2%). nei primi nove mesi la crescita risulta pari, secondo l'Istat che ieri ha diffuso i numeri, al 3,4%.

«Sono dati che vanno ad aggiungersi a una serie di altri già confortanti», ha commentato il ministro dell'Industria Alberto Clò, «dati provenienti sia dall'economia reale che dall'andamento del cambio». La buona prestazione del Pil, spiegano al ministero dell'Industria, si può far risalire a tre fattori; la crescita della produzione industriale, superiore al 5%; gli investimenti fissi lordi, aumentati del 6%; il contenimento del costo del lavoro grazie al rispetto degli accordi di luglio '93.

L'Istat nota che vengono confermate «la tendenza espansiva degli investimenti fissi lordi e la contenuta evoluzione dei consumi delle famiglie già evidenziati nei due trimestri precedenti». Il saldo con l'estero di beni e servizi è ulteriormente migliorato, nonostante l'interruzione della crescita delle esportazioni avviata all'inizio del '93 e pur in presenza dell'aumento delle importazioni in termini reali. L'Istat tuttavia non ignora, anzi sottolinea il fatto che il risultato del Pil (laddove si prende in considerazione la crescita produttiva dell'industria) beneficia del maggior numero di giorni lavorativi (2); inoltre rileva che mentre la domanda è cresciuta in modo limitato, c'è stato invece un significativo aumento dell'accumulo delle scorte, dopo un grosso calo registratosi nel secondo trimestre.

> *Il saldo con l'estero di beni e servizi è ancora migliorato, nonostante l'interruzione della crescita delle esportazioni avviata a inizio '93*

I buoni risultati per l'economia si confermano quando si guarda alle cifre sugli investimenti totali che sono cresciuti dell'8,2%. Gli acquisti di macchinari e attrezzature sono aumentati del 15,9%, quelli di mezzi di trasporto del 9,3%, quelli riguardanti il settore delle costruzioni dell'1,4%. Al contrario, la domanda per consumi privati ha segnato un aumento molto più contenuto (+1,2%), e i consumi collettivi sono calati dell'1% rispetto al terzo trimestre del '94.

Nel terzo trimestre '95 l'occupazione complessiva senza contare i lavoratori in cassa integrazione è risultata in ulteriore, se pur leggero (-0,1%), calo.

Alla riduzione dell'occupazione nel settore primario (-0,3%) e nei servizi destinati alla vendita (-0,2%), si è comunque accompagnata una certa stabilità nell'industria al cui interno sembra in ripresa il comparto delle costruzioni (+0,7%), specie nella componente degli indipendenti. Da segnalare che complessivamente risulta confermata la tendenza al ribasso dell'occupazione dipendente (-0,2%) e al rialzo di quella indipendente (+0,1%).

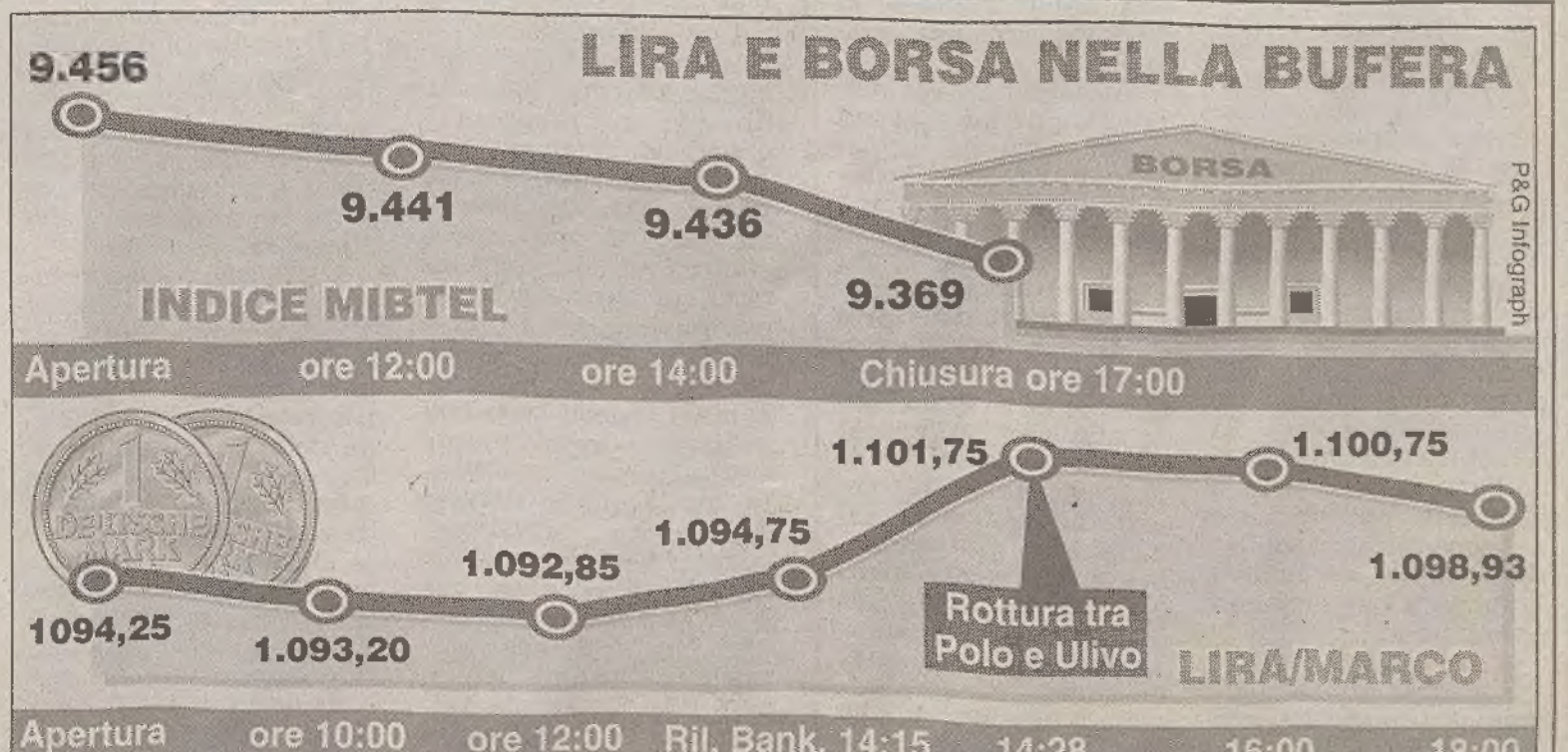
Per ciò che concerne le componenti della domanda interna, il deflatore dei consumi privati appare in accelerazione, mentre stabile risulta il ritmo di aumento del deflatore degli investimenti. Prosegue, conclude l'istituto di statistica, la tendenza all'aumento dei margini lordi delle imprese, in particolare grazie alla componente delle vendite di beni all'estero, in presenza di significativi aumenti di produttività e della conseguente riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto.

LE TENSIONI POLITICHE HANNO BLOCCATO IL DECOLLO DELLA MONETA

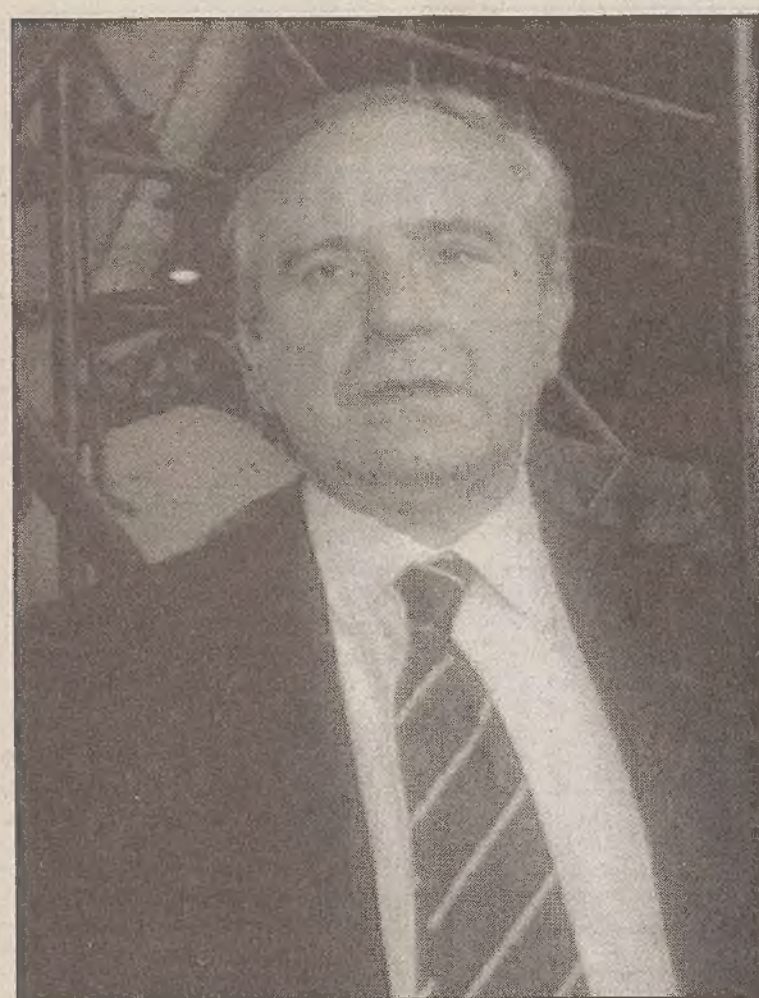
Polo e Ulivo litigano, chi ci rimette è la lira

ROMA - Al solito, i mercati puniscono le tensioni politiche. Che bella illusione era stata coltivata negli ultimi giorni: la lira finalmente in fase di decollo. Ma il sogno si è infranto contro il muro del «Palazzo», e così la settimana si è chiusa con un misero recupero di 5 punti della nostra divisa sul marco tedesco rispetto al venerdì precedente. Ben altre, invece, erano le aspettative. Tanto più che esistevano i presupposti. Basti pensare che tra lunedì e ieri si sono accavallati i seguenti fatti positivi: il tasso della pronti contro termine era tornato ai minimi di metà novembre; veniva confermato il buon risultato della produzione industriale e reso noto l'attivo turistico; venivano diffuse le stime secondo le quali sarà centrato l'obiettivo di deficit di 130 mila miliardi; ieri poi erano giunti i dati sull'inflazione a dicembre con un ritorno ai livelli della scorsa estate. Martedì la lira aveva toccato i livelli più alti dal novembre '94 contro il dollaro e mercoledì aveva raggiunto i massimi da settembre scorso contro il marco.

Invece le incertezze e la litigiosità del mondo politico hanno reso impervio il cammino della lira. Prima il no del Polo a Lamberto Dini; poi, e soprattutto, la rottura tra Silvio Berlusconi e il leader dell'Ulivo Romano Prodi, hanno dato mazzate alla lira, che certo non ha ricevuto aiuti nemmeno dal ridimensionamento del dollaro (su marco e yen), al destino del quale la nostra divisa è collegata.

La giornata parte già sottotono, proprio a causa del dollaro, ma anche all'insegna della cautela prima dei dati sull'inflazione. Alle rilevazioni della Banca d'Italia si riscontra una sofferenza: il marco sale a 1094,75 lire contro le precedenti 1089,51; il dollaro risulta praticamente stabile a quota 1578,85 contro le 1578,92 della vigilia. Ma è subito dopo la fotografia di Bankitalia che si imbocca la discesa. Racconta un broker di una primaria banca milanese che sono state in particolare le dichiarazioni di Prodi e Berlusconi ad alimentare le vendite. Morale: dopo un picco a 1102, il marco ha chiuso a 1100 lire; il dollaro a 1580,25. Il future sul Btp decennale ha chiuso a 109,18 contro quota 109,89 della vigilia. La Borsa ha perso l'1,45%.

DOPO IL RINVENIMENTO DELLE CARTE DEL SISMI, ORDINATA L'ESUMAZIONE DELLA SALMA DI FRANCO PARISI

Ustica, un suicidio sospetto

L'ex maresciallo dell'Aeronautica fu trovato impiccato il 21 dicembre - Possibili audizioni di Cossiga e Lagorio

Il giudice Priore davanti alla carcassa del Dc9.

ROMA — Torna a farsi incadescente il fronte delle indagini sul disastro di Ustica. All'indomani delle rivelazioni sull'archivio trovato in casa del generale Demetrio Cagliandro, ufficiale dei servizi segreti, ecco l'ordine del giudice di Lecce Nicola D'Amato di compiere ulteriori accertamenti sulla salma di un teste suicida, l'ultimo della tragica serie.

Impiccato a un albero. Fu trovato così Franco Parisi, ex maresciallo dell'Aeronautica militare in servizio nel centro radar di Otranto all'epoca del disastro di Ustica, il 27 giugno '80. Il corpo dello sventurato sottufficiale, trovato appeso a un albero nel giardino della sua casa in provincia di Lecce il 21 dicembre scorso, verrà sottoposto a ulteriori esami e accertamenti mentre la cognata di Parisi continua a sostenere di aver trovato il corpo del congiunto in una posizione che lei ritiene incompatibile con il suicidio, i piedi sfioravano il terreno.

Quello che è certo è che nel suo interrogatorio da Rosario Priore - il magistrato che conduce l'ichiesta sulla tragica fine degli 81 passeggeri del Dc9 Itavia - Franco Parisi fornì dichiarazioni in parte differenti rispetto a quelle degli altri sottufficiali in servizio al radar. Gli altri esclusero fermamente che l'impianto potesse rilevare la caduta del Mig libico precipitato sulla Sila. Parisi fu molto meno categorico, e proprio per questo Priore lo convocò ancora per chiarire i punti oscuri.

Intanto le carte sequestrate al generale Cagliandro suscitano inquietanti interrogativi. All'ex ufficiale del Sismi è stato sequestrato un vero e proprio archivio parallelo ai nostri servizi segreti, costituito da veline e appunti che coprono un periodo che va dal 1984 al 1991. Tutte notizie raccolte da Cagliandro in qualità di informatore dell'ex direttore del servizio segreto militare, Fulvio Martini. In quelle note si parla di Scalfaro, Andreotti, De Mita, Berlusconi, del caso Moro, di Ustica e di tutti i principali misteri italiani.

Secondo un appunto di Cagliandro il Dc9 dell'Itavia precipitato nelle acque di Ustica fu abbattuto da un missile sparato da un caccia militare durante un conflitto aereo. Non solo: quel giorno (contrariamente a quanto affermavano le versioni ufficiali) caccia americani abbatterono il Mig libico poi caduto sulla Sila. Notizie importantissime mai fatte pervenire alla magistratura.

Ma perchè i vertici del Sismi, una volta ricevute quelle indicazioni che avrebbero potuto dimostrarsi particolarmente utili, nulla dissero ai giudici? Sulla strage di Ustica Cagliandro aveva preparato una quindicina di appunti, nei quali si sosteneva la tesi diventata nel corso degli anni più probabile, ma che è stata lungamente osteggiata dall'Aeronautica, che ha sempre continuato a sostenere che il Dc9 fosse precipitato per una bomba sistemata al suo interno o, comunque non a causa di un missile.

Invece il generale informatore del Sismi aveva scritto senza mezzi termini che l'aereo dell'Itavia si era trovato in mezzo a una vera e propria battaglia aerea, durante la quale era stato colpito per errore. Quale battaglia? Tra libici e americani. Tant'è si affermava ancora negli appunti del generale, che il Mig libico era stato abbattuto quel giorno da un aereo degli Usa.

Cagliandro aveva poi annotato che il primo depistaggio su Ustica, cioè la telefonata fatta per sostenere che a bordo dell'aereo c'era Marco Affatigato (un estremista di destra di Lucca allora latitante) e, quindi, per sostenere che il disastro era stato provocato da una bomba che il terrorista stava trasportando a Palermo, fu portato a termine personalmente da una persona che lavorava nell'entourage dell'allora ministro dc Bisaglia, morto in circostanze mai chiarite.

Un fatto questo che lascia intravedere che alcuni importanti uomini politici avrebbero potuto non essere estranei ai tentativi per coprire la verità su quanto era accaduto. E vale ricordare che in quei giorni presidente del consiglio era Francesco Cossiga, grande conoscitore di molti retroscena della vita politica italiana. Ma come ben sanno i giudici tutte le notizie contenute nelle veline non sono «prove». Per cui prima di prendere per buono il loro contenuto vanno fatte indagini e riscontri.

Da registrare infine l'importante annuncio del presidente della Commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, secondo il quale potrebbe essere richiesta una nuova audizione davanti alla commissione stessa di Cossiga e dell'allora ministro Lelio Lagorio

IN BREVE

Turista fiorentino si uccide a L'Avana saltando nel vuoto

L'AVANA — Un turista fiorentino, Marco Giglioli nato il 6 gennaio del '64 si è ucciso gettandosi dal quinto piano di un ospedale dell'Avana, dopo aver visitato un amico sieropositivo che era stato ricoverato giorni prima a causa di un malore. Marco Giglioli era giunto a Cuba una decina di giorni orsono assieme agli amici, Vittorio Vanni e Massimiliano Guidotti. Qualche giorno dopo, il giovane ammalato di Aids si è sentito male ed è finito all'ospedale. Martedì scorso Giglioli è andato a trovarlo e poi, per motivi ancora ignoti, si è gettato dal quinto piano ed è morto sul colpo. I due amici stanno tornando in Italia

Ginecologo genovese muore mentre esegue un «cesareo»

GENOVA — Un ginecologo genovese, Alessandro Massimilla, 50 anni, è morto, probabilmente a causa di un infarto, mentre era in sala operatoria e stava eseguendo un taglio cesareo. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio, nella clinica ostetrica dell'università di Genova, nel padiglione uno dell'ospedale San Martino. Il medico era molto noto e la sua morte ha destato profonda commozione. Il dottor Massimilla era da poco entrato in sala operatoria e stava eseguendo un taglio cesareo quando i colleghi l'hanno visto accasciarsi a terra. Il ginecologo è stato subito soccorso, ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. I colleghi hanno proseguito l'intervento che s'è concluso senza problemi. Alessandro Massimilla lascia moglie e tre figli.

Scherzo «salato» a un operaio Gli prenotano viaggi e regali

SAVONA — In un giorno e mezzo ha prenotato quaranta posti in un lussuoso ristorante di Finale Ligure, ordinato una cassa con tre bottilgie di champagne da una nota enoteca e una cesta con ogni ben di Dio da un' altrettanto nota salumeria. E ancora: ha regalato un viaggio a Santo Domingo a una coppia, fatto acquisti in una pasticceria. In tutto, undici tra prenotazioni e ordinazioni, fatet per telefono. Non è il vincitore di un tredici al totocalcio, ma più semplicemente la vittima di uno scherzo. Fulvio Pucci, di Finale, presidente della locale Arcicaccia e operaio alla Piaggio, all' ennesima richiesta di saldare un conto per una prenotazione che non aveva mai fatto, si è rivolto ai carabinieri presentando denuncia contro ignoti.

Ragazzina simula un sequestro per uscire col fidanzatino di colore

BOLOGNA — Per passare il pomeriggio con il proprio ragazzo, un giovane nordafricano che i genitori preferiscono che non frequenti, una quattordicenne ha simulato un rapimento. L'altra mattina ha telefonato al padre, un artigiano di un comune della pianura bolognese, dicendo di essere stata sequestrata da tre extracomunitari. La sua famiglia ha così passato ore di angoscia ma i carabinieri, subito avvertiti, pur avviando ricerche in tutta la Provincia, hanno ipotizzato che il rapimento fosse un' invenzione. Si è dimostrato che avevano ragione quando, in serata, la ragazzina si è presentata spontaneamente alla stazione di Porta Lame a Bologna e ha ben presto confessato la piccola fuga d' amore.

CONSUMATORI SUL PIEDE DI GUERRA MENTRE IL GOVERNO HA GIA' FIRMATO I DECRETI SULLE NUOVE TARIFFE

Telefoni, l'Adoc vuole la testa di Gambino

Il canone aumenta di 2.500 lire - Le tariffe urbane crescono del 18 per cento, calano le interurbane e alcune internazionali

ROMA — Il governo ha firmato ieri i decreti che stabiliscono le nuove tariffe telefoniche che - precisa una nota del ministero delle Poste - determinano una riduzione della spesa globale dell'utenza per circa 380 miliardi (pari 1,8% in termini percentuali). I decreti sono stati firmati dai ministri del tesoro Dini, delle Poste Gambino e del Bilancio Masera.

Sull'aumento delle tariffe telefoniche c'è stata una pioggia di proteste e anche l'Associazione dei consumatori Adoc ha fatto sentire la sua voce giungendo a chiedere le dimissioni del ministro delle Poste Gambino perchè non c'è stata nessuna consultazione della Telecom nella commissione del ministero alla quale partecipano anche le organizzazioni dei consumatori.

Ma vediamo che cosa cambia per gli utenti: intanto, l'aumento medio delle tariffe urbane è del 18,7% e il canone mensile di abbonamento si ingrosserà di 2.500 lire per le abitazioni e di 4.700 per l'utenza affari. Il tutto, si difendono i fautori dell'aumento, sarà però bilanciato da altre consistenti diminuzioni, come quella media del traffico interurbano (-18,3%), e da una «rivoluzione» delle fasce orarie che passeranno da 4 a 2. E tutto questo, spiegano i ministri, graverà sull'inflazione solo per lo 0,05%. Protestano le unioni dei consumatori che parlano di un aumento medio, durante le ore d'ufficio, che arriva fino al 20%. Ma il governo afferma: «si tratta di un significativo passo avanti».

Ecco come cambierà la nostra bolletta. Ci sarà una sola fascia oraria diurna (8.30-18.30) e una notturna (18.30-8.00). Il costo degli scatti delle telefonate urbane resta fermo a 127 lire, ma cambia il tempo di durata degli scatti. Nella prima fascia si avrà uno scatto ogni 2 minuti, nella seconda uno ogni 6 minuti e 40 secondi.

Attualmente la durata degli scatti è di 3 minuti e 40 nella prima fascia (8.00-8.30 e 13.00-18.30), di 2 e 40 nella seconda, quella «di punta» (8.30-13.00), di 5 minuti nella terza (18.30-22.00), e di 6 e 40 nella quarta (22.00-8.00). In pratica, con questi cambiamenti, avremo una fascia «di punta» unica, e più cara, dal mattino fino alle 18.30. In compenso le telefonate interurbane costeranno sensibilmente meno se effettuate in orari pomeridiani o notturni.

Rivoluzione anche nelle tariffe delle chiamate internazionali. Aumenteranno del 16% quelle verso i paesi confinanti (Francia, Svizzera, Austria): per il governo «viene così ristabilita la reciprocità delle tariffe».

Bolletta più leggera, invece, se le nostre telefonate sono rivolte verso il Regno Unito (-15%), verso il Nord America (-16% con punte del -20% per la tariffa intera), verso i paesi dell'Estremo Oriente e del Centro o Sud America (-8%).

E per riepilogare, ecco come sarà la nostra settimana telefonica.

Da lunedì a venerdì: dalle 8.00 alle 18.00; 1 scatto ogni due minuti.

dalle 18.30 alle 8.00: 1 ogni 6 minuti e 40

Fine settimana: dalle 8.00 alle 13.00 di sabato: 1 ogni 2 minuti

dalle 13 di sabato alle 8.00 di lunedì: 1 ogni 6 minuti e 40.

Festivi: per tutto il giorno: 1 ogni 6 minuti e 40.

IL "CARO" TELEFONO

Come cambia la tariffa urbana.

CANONE ABBONAMENTO

CANONE +17%

UTENZA AFFARI +20%

TEMPO DI CONVERSAZIONE CON UNO SCATTO

OGGI

0:00-8:00	8:00-8:30	8:30-13:00	13:00-18:30	18:30-24:00
5'	3'40"	2'50"	3'40"	5'

NUOVO SISTEMA

0:00-8:00	8:00-18:30	18:30-24:00
6'40"	2'	6'40"

P&G Infograph

L'INNAMORATO ORA E' AI «DOMICILIARI» A PERUGIA E LA DONNA IN OSPEDALE

Tenta di portarla via dal marciapiede ma lei non ne vuole sapere e lui le spara

AZIONE DEL CSM DI PESCARA

Procuratrice sospesa per il «sexy shop» inaugurato dal marito

PESCARA — «Tolgo volentieri il disturbo, ma sono e mi sento pulita: non ho paura di niente e penso di non aver nulla di cui vergognarmi». Smentisce di aver mai fatto propaganda per il marito negli uffici giudiziari, annuncia querele e parla di una «sporca congiura» la giovane procuratrice pescarese Annamaria Capozucco, che il Csm ha sospeso dall'attività di viceprocuratore onorario presso la pretura perchè divenuta «inconciliabile» dopo la recente apertura, da parte del marito, di un «sexy shop» a Montesilvano (Pescara).

Annamaria Capozucco smentisce di aver preso parte «in abiti succinti» all' inaugurazione del sexy shop, il 30 settembre scorso. La cerimonia fu interrotta dall'arrivo della polizia chiamata per fermare un accenno di spogliarello della pornodiva Francesca Ray, apparsa a seno nudo.

«Quel giorno non c' ero proprio all' inaugurazione - ha detto - ma venni chiamata al telefono da mio marito, quando arrivò la polizia, per fornirgli assistenza legale poichè gli agenti intendevano arrestare la pornodiva».

Quanto al presunto «volantinaggio» tra i colleghi di lavoro, la donna ha affermato che era stata incaricata una ditta specializzata, così come ha smentito la presunta distribuzione di cataloghi della «merce» in vendita «tuttora mai realizzati».

Annamaria Capozucco ha parlato senza mezzi termini di «atteggiamenti inqualificabili da parte di qualcuno che, all'interno dell'ambiente giudiziario, ha strumentalmente operato» per estrometterla dalla pubblica funzione ricoperta. «Una funzione, quella di pubblico ministero ai processi - ha concluso - svolta costantemente con estrema dedizione dal 22 febbraio al 9 novembre scorsi partecipando a ben 65 udienze dibattimentali e trattando, per ognuna di esse, un numero rilevantissimo di cause, anche 65-70 in un solo giorno».

PERUGIA — Si innamora di una prostituta di colore e tenta di toglierla dal marciapiede, ma lei non vuole: «preferisco lavorare», gli ha detto. Così l' uomo ha preso un fucile, ha inseguito la sua «innamorata», che si era allontanata in auto con un cliente, e le ha sparato due colpi: uno le ha portato via parte del muscolo di una coscia, l'altro quello del polpaccio. E' successo, a Perugia.

L' uomo che ha cercato inutilmente di «redimere» la prostituta - un agricoltore folignate di 30 anni, del cui nome sono state fornite soltanto le iniziali, S.P. - si è presentato spontaneamente in questura ed è stato arrestato per tentativo di omicidio e porto abusivo di fucile. La straniera - una nigeriana di 29 anni, B.W., domiciliata a Perugia ma clandestina - è stata ricoverata nel policlinico del capoluogo umbro con una prognosi di guarigione di 40 giorni.

S.P. - ha riferito il capo della «Mobile» perugina, Luigi Nappi - aveva conosciuto la nigeriana circa un anno fa; la frequentazione tra i due si era fatta con il passare del tempo sempre più assidua. L' uomo - a quanto pare - avrebbe voluto instaurare con la straniera un rapporto diverso da quello prostituta-cliente; non gli andava a genio, in particolare, che B.W. andasse anche con altri. Le sue pretese, sempre più insistenti, erano però mal sopportate dalla straniera, la quale non aveva alcuna intenzione di lasciare il ''mestiere''.

Così, ieri sera, S.P. Si è appostato con la sua «Uno» nei pressi del luogo dove B.W. normalmente attende clienti, a Pian di Massiano, una località nell' immediata periferia di Perugia solitamente frequentata da prostitute. Ha aspettato a lungo, fino a quando B.A., un camionista perugino di 52 anni, l' ha fatta salire sulla sua autovettura, una «Renault». A questo punto ha cominciato a inseguirli. Il camionista e la nigeriana si sono accorti subito che qualcuno li tallonava: B.A. ha tentato di seminare l' inseguitore, percorrendo alcune strade secondarie; poi si è diretto verso Collestrada, il paese a pochi chilometri da Perugia dove abita. Qui le due autovetture si sono fermate: S.P. è sceso imbracciando il fucile (un «Beretta» calibro 12 di proprietà di un suo familiare, caricato a pallini), ha intimato di andarsene al camionista (che è prontamente scappato) e ha sparato due colpi in direzione della straniera.

L' allarme è stato subito dato da alcuni vicini, che avevano udito gli spari. Un testimone ha anche fornito alla polizia il numero di targa ed il tipo della vettura con cui S.P. si è dileguato, ma questi dopo una ventina di minuti era già arrivato in questura. Al termine dell' udienza di convalida, il gip ha concesso a S.P. gli arresti domiciliari, disponendo nei suoi confronti anche un' assistenza di tipo psicologico, in relazione ai «problemi» evidenziati.

MACERATA

La prostituta assassinata: arrestato un albanese

MACERATA — Con l' accusa di omicidio, distruzione e occultamento di cadavere, associazione per delinquere e sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, è stato arrestato nel porto di Ancona un albanese latitante di 27 anni, Vaselin Pancevski (alias Arden Baboci), ritenuto responsabile dell'assassinio della giovanissima prostituta albanese Albana Stazimiri, che si faceva chiamare Valentina Tole, il cui corpo venne ritrovato nella discarica ascolana di Grottazzolina il 25 gennaio 1995.

Pancevski o Baboci era ricercato dal febbraio scorso su ordine di custodia del gip fermano per lo sfruttamento, il reclutamento e l' immigrazione clandestina in Italia di ragazze albanesi avviate alla prostituzione; su di lui gravavano da sempre forti sospetti per l' omicidio di Albana Strazimiri ma l' accusa è stata formalizzata solo di recente.

ESTRADATO IN ITALIA DEVE SCONTARE 27 ANNI DI CARCERE

Ludwig: è durata quattro anni la fuga in Grecia di Marco Furlan

MILANO — E' atterrato alle 16.15 di ieri all' aeroporto di Linate il volo Alitalia proveniente da Atene a bordo del quale è stato estradato Marco Furlan, il giovane veneto condannato, insieme al complice Wolfgang Abel, a 27 anni di reclusione per diversi omicidi rivendicati dal gruppo «Ludwig».

Furlan, che indossava pantaloni e giubbotto di jeans ed era ammanettato, è stato fatto scendere per ultimo; accompagnato da tre agenti di polizia, è stato fatto salire a bordo di un'auto, giunta fin sotto la scaletta dell' aereo, che lo ha accompagnato in carcere.

Il giovane era stato rintracciato e arrestato nel maggio scorso nell'isola di Creta, dopo quattro anni di latitanza. In Grecia è stato processato e condannato per falsificazione di documenti.

E' durata dunque quattro anni la fuga di Marco Furlan, fuggito dal Veneto dopo la condanna a 27 anni di reclusione per strage e nove omicidi, sui 15 complessivamente firmati dalla sigla «Ludwig».

«Ludwig» era «nato» nel novembre 1980, quando al Gazzettino era giunta la prima rivendicazione, un foglio scritto in caratteri simili alle rune, accompagnato da una croce uncinata sormontata da un'aquila e dal motto «Gott mit uns» (Dio con noi). Il messaggio rivendicava, accorpandoli, gli omicidi di un nomade, di un omosessuale e di un tossicodipendente. Le indagini non hanno trascurato l'ipotesi di una eventuale terza persona che, secondo l'accusa, sarebbe stata vista allontanarsi prima che divampasse l' incendio al cinema «Eros Sexy Center» di Milano, nel 1983. Era invece la difesa a sostenere l' esistenza di un terzo uomo nella discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova), dove Furlan e Abel erano stati arrestati con alcune taniche di benzina, destinate a una nuova strage (erano 300 le persone presenti).

L'attività di «pulizia» svolta da «Ludwig», però, era stata in linea di massima interpretata come l'eccezionale, nostalgica e deviante aberrazione di due giovani bene. La fuga e il rientro in Italia di Furlan dà ora agli investigatori la possibilità di far luce sulla rete di solidarietà, forse non soltanto familiare, su cui ha potuto contare Furlan in Grecia. Da una serie di riscontri bancari e postali, infatti, era risultato agli investigatori che il padre non aveva mai smesso di inviargli denaro.

Ma Furlan dovrà spiegare anche come gli fosse possibile cambiare lavoro con tanta facilità da Salonicco (dove era sfuggito per poco alla cattura) a Creta, passando per le più belle isole greche: Limnos, Ios, Rodi, Naxos. Il passaporto, con l' intestazione corretta in «Marco Eurlani» ne proteggeva l' anonimato. Fino al maggio di quest'anno, quando è stato arrestato a Heraklion, principale città di Creta, dove dava lezioni di italiano, lavorava part-time presso un affittamacchine e frequentava una ancora misteriosa «donna in nero».

Marco Furlan al suo arrivo a Milano Linate.

La coppia morta a Creta Martedì salme in Italia

VICENZA — Dovrebbero arrivare in Italia martedì prossimo le salme dei due vicentini trovati morti sull' isola di Creta. Secondo le ultime comunicazioni inviate dall' ambasciata italiana di Atene alla questura di Vicenza e ai familiari delle vittime, le bare dovranno prima essere imbarcate per Atene e poi, martedì 9 gennaio, partire per Milano, dove giungeranno all' aeroporto di Linate alle 16. La nuova autopsia, predisposta dal magistrato vicentino Tonino De Silvestri, dovrebbe quindi avere luogo - secondo le informazioni in mano alla polizia - mercoledì 10 gennaio,nel reparto di anatomia patologica dell' ospedale di Vicenza. Gli investigatori della Digos di Vicenza sperano che, insieme ai cadaveri di Deborah Portoghese e Giovanni Baù, giunga in Italia anche tutto il materiale rinvenuto sul posto.

GRIDO D'ALLARME DELLE FIAMME GIALLE: «DOVREMMO ANDARE A CACCIA DI EVASORI MA SIAMO DEPISTATI»

I finanzieri: «Non ci fanno lavorare»

Chi è troppo zelante spesso è rimosso - In organico 65 mila uomini ma le verifiche sono appena 40 mila all'anno

MILANO — «Per capire che cosa sta accadendo basta dare un'occhiata ai numeri. Non è possibile che 65mila persone facciano solo 40mila verifiche all'anno. Questi dati dimostrano che ogni finanziere, nel giro di 12 mesi, ne porta a termine meno di una, 0,63 a testa, per la precisione. E allora non ha difficoltà a dire che per il nostro lavoro io e i miei colleghi siamo pagati anche troppo». Questa volta il grido di dolore non si alza dalla massa dei contribuenti in rivolta, ma dall'interno della Fiamme Gialle.

A mezzogiorno, dopo aver espresso con un comunicato lo «sconcerto e l'amarezza dei finanzieri onesti» per le notizie riportate dalla stampa secondo cui uomini della polizia tributaria avrebbero fatto del dossieraggio contro il pool di Mani pulite, Vincenzo Cretella, coordinatore dell'associazione «Democrazia in divisa» che da un anno si batte per la riforma della Finanza, si lancia in un'analisi al veleno della situazione del Corpo.

Cretella fornisce dei dati allarmanti, cita il caso di un sottufficiale rimosso dall'incarico perchè troppo zelante, e propone, per risolvere i problemi, la smilitarizzazione dimenticando però che l'eventuale abbandono della divisa non significa di per sè maggiore trasparenza ed efficienza. Restano comunque i numeri.

«Democrazia in divisa» sottolinea come solo il 25 per cento dei finanzieri sia operativo nella lotta all'evasione. Gli altri, incolpevolmente, sono impegati in altri incarichi, soccorso aereo e marittimo, ordine pubblico, attivita di protezione civile. Svolgono insomma mansioni che spesso si sovrappongono a quelli di altre armi dell'esercito. Considera Cretella: «Abbiamo troppi compiti diversi di polizia: il nostro è un corpo che dovrebbe innanzitutto essere specializzato nella lotta all'evasione fiscale e al riciclaggio del denaro sporco, che nel nostro paese muove 100mila miliardi l'anno. Dovremmo andare a caccia degli evasori totali e invece si fa dell'altro».

Energie e risorse, si lamentano i finanzieri, vengono assorbite da una burocrazia soffocante che rende impossibile creare una struttura di polizia finanziaria come chiede la stragrande maggioranza dei cittadini. Gli appartenenti a «Democrazia in divisa» non lo dicono apertamente. Ma a loro avviso molte responsabilità vanno anche ricerche tra i vertici del corpo. L'associazione contesta tra l'altro l'uso dei mezzi di comunicazione fatto dal Comando generale grazie alle rituali note diffuse alla stampa: «In poco più di due mesi sono stati emessi moltissimi comunicati, ma spesso sono state fornite delle 'non notizie'. Se si raffronta l'attività del '94 con quella del '95 si notatano non dei miglioramenti, ma dei cedimenti. Un anno fa gli evasori totali scoperti erano 2716, adesso sono solo 2260. Stesso discorso per quello che riguarda l'Iva non pagata: 6000 miliardi dodici mesi fa, 4500 quest'anno».

Ma le denuncie di «Democrazia in divisa» non si fermano qui. Ad avviso dell'associazione il Corpo è arrivato a punire sottufficiali ritenuti scomodi. Cretella cita un caso che è stato anche oggetto di un'interpellanza parlamentare: l'investigatore Giuseppe Del Caro che dopo aver segnalato, in via gerarchica, l'inattività della procura di Bologna in molte inchieste è stato trasferito in fureria a contare coperte.

Pietro Fossati

DAL CONVENTO AL CARCERE

Arrestato sacerdote Lavorava per la mafia

PARMA — Vestiva ancora l'abito talare, quando, il 31 dicembre, i carabinieri di Langhirano (Parma) lo hanno trasferito, come si è appreso, dall' Abbadia dei Benedettini di Torrechiara in caserma e poi in carcere. Franco Mondellini, 66 anni, nato a Parabiago (Milano), doveva scontare un residuo della pena inflittagli dal tribunale di Avezzano per millantato credito. Ma sul capo di Don Franco - che, secondo i carabinieri del comando della compagnia di Parma, era ancora un sacerdote - pendevano accuse ben più gravi: traffico internazionale di stupefacenti e associazione per il traffico di droga. Il prete era stato fermato all'aeroporto di Bogotà verso la fine del '91. In una statua della Madonna aveva nascosto otto chili di cocaina, per un valore di oltre due miliardi. Stranamente, venne rilasciato dalla polizia colombiana, forse grazie ad alcune rivelazioni che hanno poi portato all'arresto di una cinquantina di mafiosi calabresi, della cosca di Bruno Lauro, ora sotto processo a Locri. Una «soffiata» che avrebbe quindi fatto finire il sacerdote anche nel mirino della 'ndrangheta. Secondo la ricostruzione fornita dal tenente colonnello Pietro Gallese, vicecomandante provinciale dei carabinieri di Parma, Mondellini era stato arruolato dalla 'ndrangheta quando era parroco di Brancaleone (Reggio Calabria).

L'INPS SI DIFENDE: «ERA UN'ASSICURAZIONE CON CONTRIBUTI BASSISSIMI»

Una pensione di dieci lire al mese

Far arrivare la somma a un'ex contadina pesarese costa ogni volta 4 mila lire all'Istitutto

ROMA — Prima sessanta. Poi cinquanta. E ora perfino 10 lire. Al mese. Di pensione. E' certamente l'assegno previdenziale più basso del mondo, tenendo conto anche del fatto che le dieci lire in Italia non sono più in circolazione. Mentre è tuttora aperta l'inchiesta sulla mega truffa delle pensioni, ecco un altro caso italiano alla rovescia. Una legale pensione, letteralmente da fame, che dimostra come tra chi ha tanto (in modo truffaldino) e chi non ha nulla l'abisso è sempre grande.

Le dieci lire sono la somma complessiva che l'Inps paga a Elsa Milli, 70 anni, ex contadina e cameriera, residente ad Apecchio in provincia di Pesaro, è di 120 lire l'anno. Una miseria anche in confronto alle 4 mila lire di recapito della pensione.

La donna da oltre venti anni riceve l'accredito, tagliato, tra l'altro, di 20 lire che le Poste non pagherebbero per arrotondamento. Fortunatamente per lei c'è un trattamento previdenziale che le consente di sopravvivere, quello d'anzianità, pari a 650.000 lire.

Niente, però, la preserva dall'ironia dei compaesani, i quali, incontrandola dopo la rituale riscossione dell'assurdo importo, la sfottono chiedendole di pagare il caffè per tutti.

Secondo il dirigente regionale dell'area pensioni dell'Inps Marche, Pierpaolo Pierpaoli, «le 120 lire ricevute dalla signora Milli non sono una pensione collegata a contributi da attività lavorativa, ma una rendita derivante da un'assicurazione facoltativa nata nel 1885 e tuttora in vigore».

Ve ne sono circa 200 ancora correnti in tutta la regione e l'entità dell'assegno ricevuto dipende dal versamento fatto a suo tempo dal lavoratore. «Se l'importo incassato - spiega il funzionario - è attualmente irrisorio è perchè lo furono, quando vennero fatti, anche i versamenti». Inoltre, aggiunge, L'Istituto di previdenza ha inviato agli interessati una lettera di rinuncia e di rimborso di quanto versato. Signora Milli inclusa. Che, evidentemente, non rispose.

Insomma, per Pietropaoli è «inutile che il cittadino si lamenti quando le cause degli importi ridicoli sono dovute a lui stesso e i suoi insufficienti versamenti.

Basterebbe un piccolo articolo di legge a risolvere tutto. Ma il Parlamento, nonostante gli venga chiesto da anni, si ostina a non varare nulla». Nel frattempo, conclude, il pagamento di anche soltanto 100 lire, ben lungi dal dimostrare l'inefficienza, dimostra l'efficienza e l'aderenza alla legge della burocrazia, anche se i risultati finali sono ridicoli«.

Serena Bruno

SAVOIA

Maria Josè sta bene e ora vivrà a Ginevra

GINEVRA — Maria Josè di Savoia sta benissimo ed è tornata a Ginevra per stabilirvisi definitivamente dopo una lunga permanenza in Messico: è quanto ha affermato ieri il figlio Vittorio Emanuele di Savoia.

Vittorio Emanuele e la moglie Marina Doria sono attualmente a Gstaad, località turistica delle Alpi svizzere, da dove hanno seccamente smentito il 'falso allarme" sulla salute di Maria Josè. «La regina è in ottima salute ed è felice. Abbiamo trascorso il Natale insieme, con tutta la famiglia, e siamo stati veramente bene. La regina ha solo avuto un pò di influenza poco prima di Natale. Per questo e data l'età (90 anni) ha subito un controllo all'ospedale cantonale di Ginevra. I risultati degli esami medici sono ottimi. Non c'è quindi alcun motivo di preoccuparsi. Altrimenti, io e mio marito non saremmo qui a Gstaad per le vacanze», ha spiegato Marina Doria.

«Mia madre - ha aggiunto Vittorio Emanuele - è attualmente a casa mia, a Ginevra, si diverte, guarda la televisione, riceve visite ed è grande amica di mia suocera. E' felice di aver ritrovato amici e familiari. Forse questa estate farà un viaggio in Belgio per vedere la sua famiglia, ma non penso che tornerà in Messico, è troppo lontano. A Ginevra sta benissimo.

Resterà quindi a casa mia», una bellissima villa che sovrasta il lago di Ginevra. Maria Josè, moglie di Umberto, ultimo re d'Italia, aveva lasciato Ginevra nel 1990 per trasferirsi in Messico presso la figlia maria beatrice.

La 'regina di maggio' - occupò il trono solo per 27 giorni (dal 9 maggio al 5 giugno 1946) - lasciò l'Italia insieme ai figli il 5 giugno 1946, prima della proclamazione dei risultati del referendum istituzionale.

PROCEDIMENTO ARCHIVIATO

Se Valeria va in scena con la febbre il cachet si moltiplica per tre

CATANZARO — Il Gip del Tribunale di Catanzaro, Vincenzo Calderazzo, accogliendo la richiesta del Pm, Simone Luerti, ha disposto l'archiviazione del procedimento penale aperto nei confronti di Valeria Marini e dei suoi manager Giuseppe Caschetto, Massimo Matta e Guglielmo Palmerini con l'accusa di estorsione.

La vicenda che ha originato il procedimento risale al 17 settembre 1994. In quella occasione Valeria Marini partecipò alla manifestazione «Una ragazza per il cinema», che si svolse a Montepaone (sullo Jonio catanzarese), organizzata da Ruggero Pegna. Per la partecipazione dell'artista era stato fissato un «cachet» di 13 milioni. I manager della Marini, però, nel pomeriggio, chiesero di elevare il compenso a 31 milioni dato che la soubrette aveva la febbre e che gli organizzatori dello spettacolo avevano autorizzato le riprese televisive della manifestazione e avevano inserito nei depliant pubblicitari della serata la foto della Marini senza esservi autorizzati.

Pegna accettò le nuove condizioni, ma, contestualmente, avvertì i carabinieri che sequestrarono l'assegno e presentarono un rapporto alla magistratura. Nel decreto di archiviazione il Gip Calderazzo rileva che gli organizzatori dello spettacolo contravvennero alle clausole del contratto e che la nuova richiesta di denaro fu avanzata proprio in seguito a tali violazioni. Il magistrato ha evidenziato che l'eventualità di malattia della soubrette era prevista dal contratto e che, quindi, al prospettato impedimento della Marini ad intervenire allo spettacolo non può essere riconosciuta efficacia coercitiva della volontà di Pegna dal momento che quest'ultimo avrebbe potuto rivalersi, se la malattia non era vera, in sede civile.

DISOCCUPATO DENUNCIATO PER ABUSO DI CREDULITA'

Madonnina «piange» nel Varesotto: parroco infuriato e indagini in corso

VARESE — Avevano gridato al miracolo: centinaia di fedeli erano accorsi ieri per pregare davanti alla statua della Madonna di Brebbia, nel Varesotto, che piangeva sangue. La notizia si era sparsa ieri mattina nei paesi vicini. Ma il primo miracolo del '96, in serata, era stato messo in dubbio dalle indagini dei carabinieri di Varese che hanno denunciato per abuso della credulità popolare la persona che per prima aveva visto le lacrime della Madonna. Si tratta di Alessandro Ioannide, 45 anni, disoccupato.

E mentre i militari continuavano le indagini, la gente ha proseguito a pregare davanti la statua, collocata vicino all'albergo «Madonnina» e a poca distanza dalla parrocchia di San Pietro. C'era chi tentava di toccare il sangue chi parlava sottovoce, ancora incredulo. Insomma ieri Brebbia è stata come una piccola «Lourdes» sulle sponde del Lago Maggiore, nonostante sin dalla mattina don Serafino, parroco del paese, avesse messo in guardia i suoi fedeli. «E' chiaro che è un imbroglio - ha dichiarato ieri il sacerdote, arrabbiatissimo - hanno voluto prendere in giro tutti gli abitanti del paese». E ha aggiunto: «non mi sono degnato nemmeno di andare a vedere».

Gli avvertimenti di don Serafino sono serviti però a ben poco. Ieri pomeriggio, continuava ad arrivare gente a Brebbia dai paesi limitrofi. Una processione di persone che voleva assistere alla ripetizione del miracolo di Civitavecchia, dove, l'anno scorso, era avvenuta una prima lacrimazione della Madonna in Italia.

«Io ci credo - ha detto una signora che aveva fra le mani la corona del Rosario -. La Madonna sta piangendo veramente». E dello stesso parere era anche un gruppo di ragazze accanto a lei, che con lo sguardo fisso sulla statua non hanno voluto commentare la vicenda. La voglia di miracolo è insomma più forte della razionalità. E anche in questo caso, la credulità popolare, sempre facile da catturare quando c'è di mezzo la suggestione del miracolo sotto casa, nell'orto del vicino, è stata subito cavalcata sull'nda di un possibile business.

Adesso tutti a Brebbia sono in attesa del responso delle analisi che nei prossimi giorni saranno effettuate sul campione del presunto sangue sgorgato dalla statua. Ma per qualcuno, come don Serafino, è un'attesa inutile anche se del miracolo, con tutta probabilità, si continuerà a parlare a lungo.

Enrico Rossi

L'UOMO HA INVIATO UN MEMORIALE ALL'ANSA PER CONFUTARE LE TESI DI UN NUOVO LIBRO SUL SERIAL-KILLER

Pacciani: «Mentre ero dentro il mostro ha ucciso ancora»

FIRENZE — Il «mostro» di Firenze ha commesso «altri cinque omicidi mentre io ero arrestato» e diffondendo le sue lettere anonime di minacce «ha imbrogliato tutti»: a lanciare nuove accuse contro il «vero» pluriomicida è Pietro Pacciani, l'agricoltore condannato all'ergastolo con l'accusa di essere il maniaco delle coppiette. Pacciani, che domenica compie 71 anni, è tornato a ribadire la propria innocenza in vista del processo d'appello (che prenderà il via il 29 gennaio), inviando dal carcere di Pisa all'Ansa un memoriale di quattro pagine di quaderno a righe riempite con la consueta fitta grafia su tutte le otto facciate. A dare lo spunto a Pacciani per scrivere è un libro uscito di recente, «La leggenda del Vampa», nel quale un appassionato di criminologia, Giuseppe Alessandri, passa al microscopio la vita del contadino e le indagini su di lui per avvalorare l'accusa che si tratta proprio del serial killer di Firenze. Nel ricostruire la propria vita per confutare le teorie di «questo malvagio scrittore» - querelato nei giorni scorsi dai suoi avvocati -, Pacciani torna a sostenere che «la magistratura ha preso un agnello al posto del lupo». Il vero omicida, secondo l'agricoltore, si nasconde dietro «l'anonimo che ha mandato 22 lettere alla magistratura» e «32 lettere impostate a San Piero a Sieve con minacce di morte ai miei avvocati».

Secondo Pacciani, si tratta della stessa mano che «per tre volte ha spezzato la croce della povera Rontini» (il riferimento è alla profanazioni delle croci in legno che a Vicchio ricordano l'uccisione di Pia Rontini e Claudio Stefanacci, due vittime del maniaco) e che ha commesso «altri cinque omicidi». L'anziano contadino ne cita però sei, cominciando dalla misteriosa morte di Francesco Vinci (in passato accusato di essere il 'mostro') e di Angelo Vargiu, trovati legati e carbonizzati in un'auto nell'agosto 1993.

Quindi l'uccisione di Milva Malatesta e del piccolo Mirko, nello stesso mese, per la quale è stato imputato e assolto il marito della donna («Vilma Malatesta - così la chiama Pacciani - era l'amante di Vinci»). L'agricoltore cita poi l'assassinio di Milvia Mattei, una prostituta uccisa il 29 maggio 1994 nel suo appartamento a San Mauro a Signa, sostenendo che anche lei «era amante di Vinci»: per questo delitto è in corso un processo contro un ergastolano, Giuseppe Sgangarella, ex compagno di cella di Pacciani. L'elenco si conclude citando l'assassinio «di un'altra donna ancora», della quale però non viene fatto il nome. Contro questo presunto pluriomicida, Pacciani si scaglia definendolo «un diavolo assassino, carogna, che odia le povere donne, un maledetto, che Dio lo bruci nell'inferno per tutta l'eternità». «Per questo maledetto - aggiunge Pacciani - che ha fatto questi orrori, hanno preso un povero contadino, vecchio e malato, che ha sempre lavorato tutta la vita nei campi sotto il sole cocente ed è diventato curvo a forza di raspare la terra».

†

E' morta serenamente

Vera Serchi

Ci ha lasciato i suoi sogni e il suo sorriso.

Lo annunciano la nipote ISABELLA CHIOPRIS e la sorella SOLIDEA con il marito ALFREDO AVON.

Il funerale si svolgerà martedì 9 gennaio alle ore 11.30 presso il cimitero di Santa Croce e sarà preceduto da un saluto nella Cappella di via Costalunga alle ore 10.30.

Trieste, 6 gennaio 1996

FRANCESCA e LUIGI, ANDREA e LIVIA con STEFANIA, MADDALENA e GIACOMO salutano affettuosamente

zia Vera

Trieste, 6 gennaio 1996

Ciao

Vera

mi rimane il tuo modo schivo e disincantato di voler bene agli altri e alla vita.
- MAURO

Trieste, 6 gennaio 1996

Zia Vera

tienimi ancora nei tuoi pensieri.
- PAOLO

Trieste, 6 gennaio 1996

Ricordando

Vera

con affetto: PATRIZIA.

Trieste, 6 gennaio 1996

Con la tua generosità e la tua amicizia hai illuminato la mia infanzia.
Cara

Vera

grazie per la tua eredità di ricordi.
- PUPPI

Milano, 6 gennaio 1996

Partecipano MARIO, VERA, ROBERTO BECCHERINI.

Milano, 6 gennaio 1996

Riposa serena,

Vera

e che ti sia lieve la terra, cara compagna di un viaggio troppo breve.
- ALDO e DANIELA

Trieste, 6 gennaio 1996

Vera

ti ricorderò sempre.
- ANNAMARIA MICOL

Trieste, 6 gennaio 1996

†

E' mancato improvvisamente

Marcello Serbo

Addolorate lo annunciano la moglie LUCIANA e la figlia NEVA con il marito TOMMASO.

Trieste, 6 gennaio 1996

Si uniscono SERGIO e NELLA.

Trieste, 6 gennaio 1996

Partecipano FRANCESCO SKERLJ e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1996

6.1.1993 6.1.1996

Giuliana Spadaro

Ti pensiamo sempre.

GUIDO
ERIKA

Trieste, 6 gennaio 1996

IV ANNIVERSARIO

Luigia Castellana ved. Veneroni

Ti ricordiamo con amore.

I tuoi cari

Trieste, 6 gennaio 1996

†

Anna Girardi Maiorano

è nella pace del Signore risorto e vivo.
Lo annunciano a quanti le vogliono bene il figlio LIVIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
La S. Messa esequiale sarà celebrata lunedì p.v. alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.
Per desiderio di

Anna

non fiori ma elargizioni pro costruenda chiesa di S. Caterina di via dei Mille 18

Trieste, 6 gennaio 1996

Don PIER EMILIO e la comunità parrocchiale di Santa Caterina si uniscono al dolore e alla preghiera di LIVIO e ricordano con gratitudine l'instancabile e generosa testimonianza evangelica di

Anna

Trieste, 6 gennaio 1996

Dopo infinite sofferenze si è spenta la cara

Olimpia Zelloth in Hadela

A tumulazione avvenuta l'annunciano il marito, la figlia col marito, i nipoti ANTONELLA e ALESSANDRO con famiglia, la cognata e parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1996

Ciao

nonna Ava

- ALESSIO, ROMINA, CHRISTIAN

Trieste, 6 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Varin (Milio)

da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì, 8 gennaio, alle 11 nella Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 6 gennaio 1996

Il 27 dicembre è mancato all'affetto della moglie

Giuseppe Vecchiet

Ne dà il triste annuncio la moglie LIDIA a tumulazione avvenuta per volontà del defunto.

Trieste, 6 gennaio 1996

La direzione e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIORGIO MILOCCO per la perdita del padre

Alberto Milocco

Trieste, 6 gennaio 1996

NEGATIVI GLI ESITI DEL PRIMO VERTICE TUDJMAN-IZETBEGOVIC SUI NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI

Federazione senza fondamenta

Colloqui tra mille polemiche e senza conclusioni concrete - Il tema dei prigionieri incriminati dalla Corte dell'Aia

Sarajevo: i presidenti Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic passano in rassegna il picchetto d'onore.

Un convoglio di carri armati statunitensi sulla strada per Tuzla transita nei pressi del fiume Sava.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Hanno passato solennemente in rassegna il picchetto militare schierato. Si sono inchinati davanti alla bandiera gigliata della Bosnia-Erzegovina. Poi, al sicuro da sguardi e orecchie indiscete, tra le mura sbrecciate dalle granate serbe del palazzo presidenziale di Sarajevo, il presidente croato Franjo Tudjman e quello bosniaco Alija Izetbegovic hanno cercato di iniziare a porre i primi mattoni di quella Confederazione che dovrebbe costituire la spina dorsale della Nuova Bosnia del dopo Dayton. Ma i due «muratori» si sono subito accorti che il cemento usato non teneva e i mattoni, l'uno sopra l'altro, proprio non riuscivano a stare.

Sin dall'esordio dei colloqui, come confermano fonti diplomatiche, sono emersi chiari e preoccupanti i contrasti sul progetto di convivenza di croati e bosniaci contemplato dagli accordi sottoscritti nell'Ohio. Esplicito a riguardo è stato il ministro degli esteri aggiunto della Croazia, Hido Biscevic, il quale ha dichiarato che se non sarà ripristinata la fiducia dei musulmani nei croati, sarà molto difficile da applicare quanto sancito dall'accordo di pace di Dayton. E i dissapori non sembrano assolutamente di poco conto. Ciò che si lamenta da parte croata è il tentativo di rimettere in discussione il fondamento stesso della Federazione croato-musulmana di Bosnia-Erzegovina, destinata a fare da contraltare all'entità politico-territoriale dei serbo-bosniaci di Pale. «Ci sono indizi - ha detto sempre Biscevic - che la Federazione non sia concepita come "casa comune" di musulmani e croati, priva di maggioranze prevaricanti in nessun posto». Da parte sua il presidente Izetbegovic ha elogiato la fondazione di un Consiglio di cooperazione fra Croazia e Bosnia, ma alla fine del vertice con Tudjman ha lamentato il fatto che, dopo la conclusione della tornata negoziale di Dayton, poco è stato fatto per rendere tale organismo operativo.

Primi scricchiolii della pace di Dayton

E che non si sia ancora trovato il «cemento» più adatto per edificare la «casa comune» croato-bosniaca è stato lo stesso Izetbegovic ad ammetterlo, confermando che non sono mancati i toni polemici nel dialogo con il «collega» Tudjman. Questi, in alcuni momenti, in barba al protocollo, ha addirittura interrotto Izetbegovic mentre parlava davanti alle telecamere della televisione.

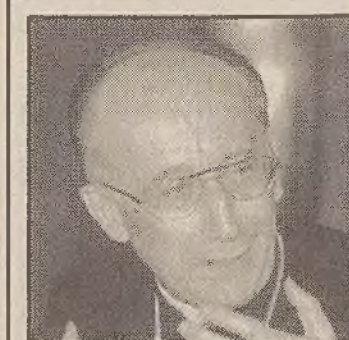
Un altro punto su cui le posizioni sono lontane riguarda i prigionieri di guerra. Se è stata concordata un'amnistia reciproca fra croati bosniaci e musulmani per i militari che hanno combattuto nella guerra bosniaca del 1993, coloro i quali sono stati inquisiti dal Tribunale internazionale dell'Aia dovranno comunque rispondere dei crimini di guerra dei quali vengono accusati. Fra questi c'è il generale croato-bosniaco Tihomil Blaskic, che Tudjman ha accolto in Croazia dopo la sua incriminazione affidandogli anche un alto incarico ufficiale, e Dario Kordic, leader della sezione bosniaca dell'Hdz, il partito del presidente croato. E se la Bosnia ha firmato la convenzione con il Tribunale dell'Aia, altrettanto non ha fatto Zagabria che si è rifiutata finora di consegnare alla Corte internazionale i croati imputati di atrocità di guerra.

E che ricostruire quella convivenza distrutta da quattro anni di sanguinosa guerra non sarà impresa facile lo dimostrano gli avvenimenti di Mostar, dove due poliziotti musulmani sono stati fatti bersaglio di colpi d'arma da fuoco. A quanto riferisce il portavoce dell'Unione europea, che amministra il capoluogo dell'Erzegovina, i due sono stati gravemente feriti (uno alla schiena e l'altro alle gambe) quando la loro automobile è stata raggiunta da una decina di proiettili mentre percorrevano quella che era la linea del fronte nel settore occidentale della città, controllato dai croati.

Per non parlare poi dello scandalo scoperto dal settimanale croato «Globus», secondo il quale il governo di Zagabria, durante il 1994, avrebbe fornito circa 14 mila tonnellate di carburante ai serbo-bosniaci, considerati ufficialmente nemici, vuoi della Croazia, vuoi di Sarajevo, e in barba all'embargo internazionale. Il settimanale sostiene di avere dei documenti da cui si evince che il combustibile sarebbe stato venduto dall'Ina, impresa petrolifera statale croata, considerata una dei principali finanziatori della guerra croata, attraverso i connazionali di Bosnia. Secondo «Globus» i serbi spedivano le loro autobotti a Dretelj, località situata nella zona di Mostar, dove i croati applicavano le targhe dell'Hvo (Consiglio croato di difesa). Poi gli automezzi partivano sotto scorta militare per la Croazia dove venivano riforniti, per intraprendere poi il viaggio verso le aree controllate dai serbi. E il gasolio finiva nei carri armati che assediavano Sarajevo.

Episodi, questi, che hanno aleggiato come fantasmi nella stanza del palazzo presidenziale di Sarajevo dove Tudjman e Izetbegovic cercavano di costruire qualche cosa in comune. Molti sono gli scheletri nell'armadio che non aiutano certo a edificare quell'ectoplasma della Bosnia progettato a Dayton. La «realpolitik» statunitense, come era prevedibile, rischia di naufragare di fronte al crudo realismo balcanico.

LA VISITA IN BOSNIA

Il card. Ruini: «Il Papa ha un gran desiderio di venire a Sarajevo»

Camillo Ruini

L'alto prelato ha dedicato la giornata all'ecumenismo

SARAJEVO — «Il Santo Padre ha fermamente l'intenzione di andare a Sarajevo e penso anche che possa realizzarla presto, se il Signore lo aiuta»: lo ha detto il presidente della Cei, cardinal Camillo Ruini, partendo ieri da Rimini alla volta dell'ex Jugoslavia. Una volta a Sarajevo ha ribadito la volontà del Pontefice e ha voluto rendere un omaggio all'Islam, all' ebraismo e alla Chiesa ortodossa in nome di una convivenza che, secondo le parole pronunciate da tutti i religiosi, deve continuare nel futuro superando il ricordo dell'odio e della guerra. Questo il senso della prima giornata di visita a Sarajevo del cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana. Ruini è giunto ieri nella capitale bosniaca. Dopo un pranzo nel palazzo dell'arcivescovado, ospite del cardinale Vinko Puljic, il cardinale vicario si è recato alla moschea dell' Imperatore, dove è stato ricevuto da Ismet Spahic, il vice del Rais degli ulema di Sarajevo, Mustafà Ceric.

Al leader musulmano Ruini ha portato «il saluto dei vescovi italiani e l'impegno per ricostruire in questa bellissima città, la speranza che anche in Bosnia come in Italia e in altri paesi del mondo, si instauri la convivenza tra popoli e religioni diverse». Spahic ha dato il benvenuto al «più alto esponente della Chiesa cattolica giunto a Sarajevo» esprimendo «la sua gratitudine a Giovanni Paolo II per l'aiuto dato al popolo bosniaco» e auspicando una visita del papa a Sarajevo. Il colloquio con il leader musulmano così come gli incontri con la comunità ebraica e i religiosi ortodossi, sono avvenuti davanti alle telecamere e ai giornalisti. Non ci sono stati colloqui riservati, come a sottintendere il valore simbolico della visita del cardinale Ruini.

L'incontro con la comunità ebraica è avvenuto nella sede di 'Benevolencija', l'organizzazione umanitaria che in questi anni di guerra ha fornito ogni giorno pasti caldi a centinaia di persone senza chiedere di che etnia o religione fossero. La delegazione del Vaticano è stata accolta in un piccolo ufficio proprio vicino alla mensa da Jakob Finci, il presidente dell' organizzazione. Il cardinale ha sottolineato «i rapporti positivi tra le due confessioni soprattutto dopo la visita del Papa alla sinagoga di Roma». Finci ha ricordato che «la collaborazione tra Chiesa cattolica e comunità ebraica non è mai venuta meno durante tutta la guerra».

LE LACRIME DI UNA PROFUGA AL RITORNO NELLA SUA SARAJEVO

Alma, il coraggio di piangere

Il viaggio sul pullman che la riporta a casa è una sorta di immersione in un mare di orrore

SARAJEVO — Il pullman procede lento lungo la strada coperta di neve. A tratti si ferma. Ed è dopo un tornante che si intravedono, dai finestrini appannati, le prime case distrutte. Ad Imotski, in Erzegovina, le abitazioni, di cui sono rimasti solo gli scheletri, erano dei serbi. Alma sgrana gli occhi e si morde le labbra: comincia qui il suo viaggio di ritorno nel passato, e sa che queste distruzioni sono solo l'inizio. Musulmana, 35 anni, due bimbe gemelle, Alma ha lasciato Sarajevo, la sua città, un mese dopo l'inizio della guerra, il 10 maggio 1992. E vi ritorna ora per la prima volta.

Con gli occhi fissi al finestrino guarda, assorbendole, le violenze subite da Mostar. E riesce a mormorare appena: «Era tanto bella...». Gli antichi palazzi, che sembrano quinte di un teatro, con i soli muri perimetrali rimasti in piedi, le strappano una smorfia che è a metà tra un sorriso d'affetto e una piega di dolore. Con voce monotona e muovendo appena gli occhi indica poi la casa della suocera, squarciata da una granata. La madre del marito andò via due anni fa, rifugiandosi con un altro figlio, medico, in Kuwait. Ma è quando il pullman si avvicina a Sarajevo che il respiro di Alma si fa più affannoso: il viso tirato, gli occhi chiari rapiti, parla in modo piatto, quasi didascalico delle zone attraversate.

Tace solo quando arriva ad Ilidza, il quartiere che i serbi hanno lasciato solo alcuni giorni fa al controllo delle truppe dell'Ifor. Poi, ecco l'aeroporto, e la grande arteria che porta al centro della città. Da questo punto in poi non c'è un palazzo che non mostri i segni della guerra. Con occhi asciutti Alma li indica uno per uno: la facoltà di economia (dove si è laureata e ha conosciuto il marito), la sede del giornale 'Oslobodjenie', alcuni edifici commerciali e, poco distante - l'insegna rossa su cinque piani di fabbricato - l'industria dove lavorava.

Il pullman si avvicina sempre più al centro storico di Sarajevo, dove vivono i genitori di Alma, di cui per lunghi periodi, durante la guerra, non ha avuto notizie. Si dice che qualcuno provi del risentimento per quelli che sono andati via durate la guerra (Sarajevo contava 600.000 abitanti nel '92, ora ne ha tra i 250 e i 300.000). «Non è possibile - dice Alma -. Chi di noi è andato via lo ha fatto solo per i propri figli. Io sono scappata, e non auguro a nessuno di ripetere la mia esperienza, soltanto perchè le mie bambine, dopo aver trascorso un mese correndo tra la nostra casa e il rifugio di quartiere, allo scoppio dell'ennesima granata hanno avuto una paresi che ha distorto il loro viso. Sono fuggita senza sapere dove andare, con un borsone preparato in dieci minuti».

La sua famiglia, divisa come la gran parte delle famiglie bosniache (i genitori a Sarajevo, lei e le bambine a Genova, il marito in Croazia, la sorella rifugiata ad Amburgo, il fratello, sposato con una serba, a Kraguijevac, 150 chilometri a sud di Belgrado), ha superato così la guerra. Con quelli all'estero che hanno aiutato a sopravvivere chi è rimasto in Bosnia quando lo zucchero costava alla borsa nera 11.000 lire e il caffè 130.000. Il pullman arriva in centro, e percorre il lungo-Miljacka, il fiume che taglia in due la capitale bosniaca. Ecco il palazzetto dello sport costruito per le olimpiadi dell'84 colpito da almeno tre granate; l'Accademia delle arti sbreccata in più punti.

Cominciano ad inumidirsi gli occhi di Alma, che fa fatica a deglutire. Il pullman inverte la direzione e imbocca la Titova, il corso principale della città. Passa davanti al mercato della strage, all'edificio della Posta, alla Banca bosniaca. Appena superato il palazzo presidenziale gira a sinistra. Alma è arrivata a casa. E finalmente piange.

IN SERATA L'ABBRACCIO CON I GENITORI

E' rientrato in Italia il bersagliere ferito

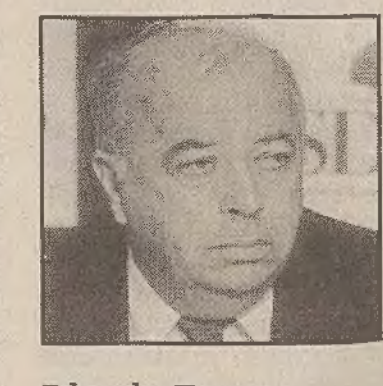
ROMA — E' atterrato alle 19.50 di ieri all' aeroporto di Ciampino il Dc 9 dell' Aeronautica militare italiana con a bordo Elio Sbordoni, il bersagliere della Brigata «Garibaldi» ferito giovedì a Sarajevo da un colpo di kalashnikov. Ad accogliere il giovane presso lo scalo romano c'erano i genitori Lucia e Francesco, il sindaco di Castelvecchio, il piccolo centro abruzzese che ha dato i natali ad Elio, Armando Frittella, e numerose personalità militari. A bordo del velivolo, assieme al militare ferito, vi erano un ufficiale medico, il magg.Giampaolo Giuditta e l' infermiere Salvatore Fontana, che per tutto il viaggio dalla Bosnia hanno assistito Sbordoni.Il viaggio verso l' Italia è iniziato alle 17.30, quando un' autoambulanza blindata francese ha prelevato Sbordoni dall' ospedale di Sarajevo e lo ha accompagnato all' aeroporto. Sulla pista, intanto, era parcheggiato con i motori accesi un C-130 dell' Aeronautica italiana, pilotato dal comandante della 46/a brigata, gen.Domenico Mazza, che, nella mattinata, aveva trasportato nella capitale bosniaca il card.Ruini.

Nella prima parte del viaggio, Sbordoni era in uno stato confusionale: prima di lasciare Sarajevo, infatti, i medici francesi gli avevano somministrato un calmante e per tutto il viaggio gli hanno imposto una flebo. E' stato durante il volo Rimini-Ciampino che ha riacquistato lucidità ed ha risposto alle domande dei medici. «All' ospedale francese si stava bene - ha detto - c' era anche personale femminile, ma questo non ditelo alla mia fidanzata. Erano in gamba e mi hanno trattato bene. Ai miei amici, che ho lasciato a Vogosca, auguro buona fortuna. Io sarei rimasto volentieri con loro. Per questa missione mi ero preparato in maniera puntigliosa. Ritengo si sia dato eccessivo risalto alla vicenda. Per me questo non è niente, è il mio lavoro».

PREVEDIBILE IL VETO DI TUDJMAN ALL'ELEZIONE DI GRANIC

Il sindaco di Zagabria? Una questione nazionale

ZAGABRIA — A Zagabria va in scena «Il suicidio politico». Una *piéce* teatral-demagogica con la regia della Comunità democratica croata (Hdz), il partito del presidente Tudjman. La trama è subito riassunta: impedire a chi ha vinto le elezioni cittadine (65% dei seggi) di eleggere il proprio sindaco. Una commedia dell'assurdo alla Ionesco? No. Autori e attori preferiscono una lettura più pirandelliana della vicenda, dove farsa e tragedia molto spesso si intersecano. L'ultimo atto ha visto impegnato sulla scena il governo. A porte chiuse l'esecutivo ha deciso di proporre al presidente di non confermare l'elezione a sindaco di Zagabria del liberale Goran Granic (potere concessogli dalla Costituzione). Fine del primo atto. Il «niet» di Tudjman dovrebbe giungere a stretto giro di posta.

Accanto a Granic, l'assemblea municipale ha anche scelto quale suo presidente il socialdemocratico (ex comunista) Zdravko Tomac, l'uomo, dopo Tudjman, più potente della Croazia, visto che ha preso il posto di leader dell'opposizione fino a poco tempo fa occupato dal liberale (ora in calo) Drazen Budisa. Ma l'Hdz non è disposta a cedere. «Non permetteremo che il caos politico - ha dichiarato il consigliere di Tudjman per la politica interna, Ivic Pasalic - regni nella capitale». «Al mondo non c'è alcun precedente - gli fa eco Ivan Milas, componente della delegazione accadizetiana che ha trattato con il cartello dell'opposizione, - che veda il potere suddiviso nelle mani di sette partiti che, come schieramento, spaziano dalla sinistra fino alla destra». L'Hdz continua a sostenere di avere la maggioranza relativa (35% dei seggi). Il che è vero. Ma continua anche a non considerare le opposizioni come un soggetto politico omogeneo.

Zdravko Tomac

Il fantasma di nuove elezioni è dietro l'angolo. Ma se Tudjman, come sembra essere scontato, dovesse bocciare l'elezione di Granic a sindaco di Zagabria, allora, sostengono fonti politiche della capitale, ci troveremmo di fronte a un vero e proprio «golpe» in miniatura, perché il presidente vieterà che chi ha la maggioranza politica, concessagli dal libero voto degli elettori, esprima il primo cittadino. Il malumore politico serpeggia lungo le strade di Zagabria e la tensione politica aumenta in tutta la Croazia, perché la situazione che si sta vivendo in queste ore nella capitale assume inevitabilmente una valenza nazionale. Se, come è probabile, si andrà a nuove elezioni per scegliere la municipalità di Zagabria, si andrà incontro a un gioco di forza che potrebbe espandersi su tutto il territorio croato.

E le opposizioni parlano già di un mini-golpe in piena regola

Sarà, comunque, una lotta all'ultimo sangue. Se i sondaggi delle ultime ore parlano di una nuova vittoria da parte delle opposizioni, le stesse temono l'attuazione di sotterfugi da parte del governo che potrebbe, ad esempio, ridisegnare i collegi elettorali per dare più forza a quelli comprendenti le aree rurali, dove l'Hdz è storicamente imbattibile, a scapito di quelli metropolitani, culturalmente più vicini ai messaggi del cartello anti-accadizeta. E su tutto, dicono gli osservatori, c'è sempre la spada di Damocle dei brogli.

Insomma, un paterachio politico in grande stile. Se Tudjman «boccierà» Granic, le opposizioni hanno già dichiarato che provvederanno nei termini di legge a rieleggerlo. Al secondo veto il presidente dovrà commissariare la municipalità zagabrese e indire, entro 60 giorni, nuove elezioni. Spiragli per una nuova mediazione non si intravedono all'orizzonte. L'ultima proposta fatta dal leader dell'opposizione Tomac prevedeva l'attribuzione all'Hdz di un terzo dei membri della giunta per poter formare un governo cittadino di ampio consenso. Ma non si è approdati a nulla, anche perché gli accadizetiani hanno a loro volta proposto che alla poltrona di sindaco venga chiamato un esponente indipendente, non iscritto ad alcun partito. Il veto, questa volta, è giunto dalle opposizioni. Un vero e proprio dialogo tra sordi.

«La battaglia di Zagabria» è tutt'altro che conclusa. Solo ora si sta entrando nel vivo del contrasto politico-istituzionale che rischia di minare profondamente la stabilità stessa della Croazia. Se il braccio di ferro in atto nella capitale dovesse espandersi potrebbero entrare in azione forze in grado di porre in essere pericolosi giochi destabilizzanti che sortirebbero un'ulteriore involuzione autoritaria tra i già scricchiolanti meccanismi della democrazia croata. Tudjman assomiglierebbe allora sempre più a un generale che a un presidente.

Mauro Manzin

M.O. / ESULTANZA IN ISRAELE, RABBIA PALESTINESE: IL DELITTO METTE NEI GUAI ARAFAT

Ucciso l'«ingegnere di morte»

Yihia Ayash, 29 anni, è stato decapitato dalla carica esplosiva inserita nel suo telefonino cellulare

Yihia Ayash, il terrorista palestinese ammazzato.

Lo ha eliminato lo Shin Bet? I «servizi» di Gerusalemme lo consideravano la mente degli attentati suicidi di Hamas e un genio degli ordigni miniaturizzati

TEL AVIV — La caccia è finita. Da tre anni Yihia Ayash, 29 anni, era il palestinese più ricercato dai servizi segreti israeliani, ma l'uomo dai mille volti era sempre riuscito ad eludere i suoi inseguitori grazie all'appoggio totale della popolazione dei Territori, per cui era un mito.

Ayash è morto ieri mattina, quasi decapitato - secondo le contraddittorie notizie giunte a raffica durante la giornata di ieri - dai 50 grammi di esplosivo inseriti da una mano ignota nel suo telefonino cellulare. Il terrorista si trovava nel villaggio di Beit Lahya, due chilometri a sud del valico di Erez che porta in Israele. Era all'interno di una palazzina di due piani (vicina a un commissariato della polizia palestinese) che appartiene a un attivista di Hamas, arrestato per accertamenti. Accanto al cadavere di Ayash sembra ci fosse anche quello di una donna, crivellato di colpi.

Non lontano dal luogo dell'attentato è stato trovato un volantino scritto a mano: «Ezzeddin al-Qassam, il 'braccio armato' di Hamas - era scritto - giura vendetta». La rabbia di Hamas è diretta principalmente contro Israele, ma anche contro l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat con cui aveva recentemente discusso una sospensione delle attività militari e un graduale inserimento degli islamici nella vita politica dell'Autonomia palestinese.

L'eliminazione di Ayash - artefice di una lunga serie di clamorosi attentati terroristici che hanno provocato la morte di 40-70 israeliani e il ferimento di oltre 300 - ha destato ieri sera grande giubilo in Israele, ma rompe i fragili equilibri interni fra i palestinesi. D'ora in avanti tutto è possibile. Israele ha già decretato lo stato d'allerta.

Per lo Shin Bet - il servizio di sicurezza interno israeliano - Ayash era diventato quasi una ossessione. «Il mio maggior rammarico - aveva detto mesi fa il capo uscente dei servizi, Yaakov Perri - è di non essere riuscito ad ucciderlo». Il suo successore (battezzato ufficialmente 'C.') aveva più volte espresso la determinazione a saldare il conto con il giovane ingegnere elettronico palestinese che ha saputo rivoluzionare l' «arte» degli attentati-suicidi, confezionando ordigni devastanti relativamente facili da trasportare.

Proprio ieri mattina, sul quotidiano 'Haaretz', si leggeva un titolo ambiguo ('Voglio la testa dell'ingegnere Ayash') su un articolo che trattava dei problemi organizzativi dello Shin Bet dopo l' uccisione di Yitzhak Rabin. Forse il giornale sapeva già che Ayash aveva le ore contate.

Israele, ovviamente, si guarda bene dall' assumersi la paternità della sua uccisione. Ma - secondo Radio Gerusalemme - il premier Shimon Peres sapeva fin dalle prime ore della mattina che Ayash era morto in un'esplosione. La televisione commerciale ha riferito che è dunque «probabile» che la sua eliminazione sia opera dello Shin Bet: «Se così è stato - ha aggiunto un commentatore - si è trattato di un' operazione estremamente complessa e rischiosa, conclusa in modo perfetto».

Mentre la sera calava, ieri sera, a Gaza migliaia di persone si accalcavano attorno alle moschee in attesa di notizie. La polizia palestinese presidia in massa i principali crocevia. L'Anp di Arafat ha subito severamente condannato l'uccisione di Ayash, definendola «un'operazione inaccettabile avvenuta in un territorio sotto il controllo dell'Anp». Rischiano di essere spazzati via gli impegni assunti al Cairo da Hamas di sospendere la lotta armata e di non boicottare le elezioni palestinesi del 20 gennaio.

Aldo Baquis

Il suo «carnet»: decine di morti, trecento feriti

Yihia Ayash, detto l'«Ingegnere», è stato la «mente» di un gran numero di attentati contro Israele. Ecco le principali azioni a lui attribuite:

6 aprile 1994 - Un autobus salta in aria ad Afula: nove i morti, tra cui l'attentatore suicida.

13 aprile - Nell'affollata stazione per autobus di Hadera esplode un pullman. Cinque morti, oltre l'attentatore di Hamas.

19 ottobre - Attentato a un autobus nella principale arteria di Tel Aviv, via Dizengoff: 22 i morti, dilaniato anche l'attentatore.

11 novembre - Attentato al posto militare vicino a un insediamento ebraico nella Striscia di Gaza. Un palestinese della Jihad islamica, in bicicletta, salta in aria. Uccisi tre soldati.

25 dicembre - Un poliziotto palestinese, membro di Hamas, salta in aria vicino a una stazione di bus militari a Gerusalemme, provocando 13 feriti, molti in modo serio.

22 gennaio 1995 - Attentato di due militanti suicidi della Jihad islamica contro un gruppo di soldati a Beit Lid: 21 le vittime, tra cui un civile.

9 aprile - Un integralista suicida uccide otto ebrei in attacchi contro insediamenti a Gaza.

25 giugno - Asino-bomba contro soldati israeliani vicino a Gaza: tre feriti.

24 luglio - Militante suicida di Hamas uccide sei persone in un bus di Tel Aviv.

21 agosto - Cinque morti in un attacco suicida a un autobus a Gerusalemme.

2 novembre - Due uomini su un'autobomba si scagliano contro un gruppo di israeliani nella Striscia di Gaza: otto feriti.

M.O.

Israeliani e siriani tornano a negoziare

WASHINGTON — I negoziatori siriani e israeliani hanno deciso di continuare le trattative la prossima settimana, dopo la visita in M. O. del segretario di Stato Warren Christopher. E' stato l'unico risultato tangibile della visita fatta da Christopher nel centro di conferenze della Wye Plantation, Maryland. Christopher sarà mercoledì a Gerusalemme e il giorno successivo a Damasco. Al termine della sua missione riprenderanno i negoziati nel Maryland: vi parteciperebbero anche gli addetti militari. A meno che l'uccisione di Ayash non cambi ora tutto.

M.O. / VITA DI UN TERRORISTA

Nemesi di sangue: dal «Corano» alle autobombe

GERUSALEMME — All'età di 6 anni ha cominciato a pregare cinque volte al giorno. A 20 anni recitava brani del Corano a memoria. A 27 era il nemico numero uno di Israele, dopo aver provocato con i suoi diabolici ordigni fra 40 e 70 morti e 340 feriti.

Yihia Abdel Latif Ayash era nato il 22 febbario 1966 nel villaggio di Rafat, in Samaria (Cisgiordania settentrionale). Iscrittosi alla facoltà di ingegneria elettronica dell' Università di Bir Zeit (Ramallah), diede presto prova di grande capacità inventiva. La sua specialità era l'uso di ordigni miniaturizzati che avrebbero in futuro molto facilitato il lavoro dei kamikaze palestinesi: l'ordigno che esplose in un autobus nell'ottobre 1994 a Tel Aviv - provocando una ventina di vittime - pesava appena dieci chilogrammi.

Nel suo ramo, quello del terrorismo - convengono gli esperti israeliani - era un genio, un innovatore, un virtuoso. Le fonti militari israeliane oggi giubilano per la sua morte, ma avvertono: ha già addestrato una nuova generazione di discepoli, gli islamici di Hamas hanno certamente altri 'Ayash' nelle loro fila.

L'esordio dell' 'Ingegnere', come ormai era comunemente chiamato, era avvenuto il 21 novembre 1992 a Tel Aviv. Un'autobomba carica di esplosivo, di bombole di gas e di oggetti contundenti insospetti alcuni agenti a un posto di blocco. Seguì un inseguimento notturno che si concluse in un vicolo cieco. Quella volta l'ordigno fu disinnescato.

Ayash tornò a far parlare di sé nel febbraio del 1993, nel giorno in cui 400 fondamentalisti islamici, confinati nel campo di Marj-el-Zuhur (Libano del sud) avevano annunciato una 'Marcia della morte' - poi finita nel nulla - verso le postazioni israeliane. Quel giorno Ayash inviò un'autobomba contro un gruppo di soldati israeliani che si rifocillavano nella valle del Giordano. Nella deflagrazione, però, restò ucciso solo l'attentatore suicida. Un'altra autobomba dell' 'Ingegnere' provocò mesi dopo il ferimento di una quarantina di soldati presso Beit El, in Cisgiordania.

La 'macchina della morte' messa a punto da Ayash innescò una nuova marcia dopo la strage di Hebron (febbraio 1994) ad opera del colono Baruch Goldstein. Hamas promise allora una vendetta in vari stadi, realizzata mediante gli ordigni che esplosero ad Afula e Hadera (aprile 1994, 15 morti in tutto) e a Tel Aviv (una ventina di morti, ottobre 1994).

Sposato e padre di un bambino di quattro anni, Ayash era considerato un eroe soprattutto nei campi profughi palestinesi. Pare che molte volte sia scampato di un soffio alla morte: riusciva a muoversi con disinvoltura travestito da colono ebreo o da donna.

DAL MONDO

Boom di armi vendute dalla Russia nel '95 sul mercato mondiale

MOSCA — Le vendite di armi russe sul mercato internazionale sono aumentate nel 1995 di circa il 60 per cento rispetto all'anno precedente, con un fatturato di 2,7 miliardi di dollari. Lo riferisce il quotidiano 'Moscow Times', citando il portavoce dell'impresa statale Rosvooruzhenie, l'unica autorizzata a vendere armamenti all'estero. Sempre nel 1995 la compagnia statale ha firmato contratti per altri 6,5 miliardi di dollari. Il contratto più importante è stato quello relativo alla vendita alla Malaysia di 18 cacciabombardieri Mig-29, per un totale di 550 milioni di dollari. Le vendite russe di armi nel 1995 rappresentano il 13,6 per cento del mercato mondiale e segnano una netta risalita dopo la grande crisi verificatasi nel 1992.

... e crolla invece il nucleare civile: l'Atommash finisce in bancarotta

MOSCA — Tutti i dirigenti della Atommash, la più importante industria russa per la produzione di impianti nucleari civili, sono stati ieri esonerati dopo che l'impresa è finita in bancarotta. Alcuni reparti sono stati fermati e sono stati sequestrati vari immobili, tra cui case di riposo e impianti sportivi, diventati proprietà del municipio di Volgodonsk, sul Don, dove ha sede l'Atommash. L'azienda non è stata in grado di pagare i debiti accumulati verso lo Stato e varie banche commerciali. Il fallimento è stato determinato dalla gravissima crisi del settore nucleare civile russo, che non riesce più a vendere i suoi prodotti. Ieri è stato nominato un nuovo direttore esterno che ha l'incarico di presentare un piano di superamento della situazione.

Lourdes: ripulitura completa per la statua della Madonna

PARIGI — Ha lasciato la grotta per la prima volta da 122 anni, e si prepara a subire una ripulitura completa e un restauro delle parti consunte, la statua della Madonna di Lourdes, davanti alla quale si fermano ogni anno in raccoglimento sei milioni di pellegrini. Opera dello scultore Joseph Fabish, della Scuola di belle arti di Lione, la statua della Vergine, in marmo bianco di Carrara e alta un metro e 80, non aveva mai lasciato la grotta della fonte miracolosa, e negli anni si era progressivamente coperta di uno strato di grasso proveniente dai ceri accesi dai fedeli. Ora il grasso, insieme con tutta l' altra «sporcizia» accumulata, sarà raschiato via in un'operazione di ripulitura che comprende anche il restauro del naso e delle mani della statua.

Forse non è vero che i lemming si suicidano periodicamente

FRIBURGO — Non sarebbe vero che i lemming si suicidino periodicamente, come si è sempre creduto. Lo sostengono alcuni ricercatori tedeschi, i quali attribuiscono la scomparsa ciclica dei piccoli roditori (la loro lunghezza media è di dieci centimetri) a due fattori ben precisi: la voracità degli ermellini, golosissimi dei lemming, e la scarsa attitudine di questi ultimi al nuoto. Un'équipe di biologi e geografi dell'Università di Friburgo ha osservato per otto anni gruppi di lemming «dal collarino» in un parco nazionale del nord-est della Groenlandia. Conclusione: ogni cinque anni il numero dei lemming diminuisce drasticamente prima di aumentare nuovamente. Un fenomeno simile si osserva negli ermellini, ma a un ritmo diverso, ogni 18 mesi.

IL PREMIER GIAPPONESE HA PRESO TUTTI IN CONTROPIEDE

Murayama, dimissioni a freddo per mantenere lo «status quo»

TOKYO — Le improvvise dimissioni del primo ministro giapponese Tomiichi Murayama, annunciate ieri, segnano una nuova svolta nell'agitata vita politica giapponese che ha visto tre governi in meno di tre anni.

Dopo 555 giorni di governo nei quali ha dovuto affrontare alcune delle vicende più drammatiche dal dopoguerra, Murayama ha deposto le armi, sconfitto forse più dalla recessione economica che dalle difficoltà politiche. Il premier socialista, che nel giugno 1994 aveva interrotto quasi 50 anni di predominio liberaldemocratico, ha già dato indicazioni di volere la permanenza dell'attuale coalizione tripartita formata oltre che dai socialisti, dai liberaldemocratici e dal piccolo partito riformista Sakigake.

In una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla televisione giapponese, Murayama ha escluso un ricorso anticipato alle urne - la prossima scadenza elettorale in Giappone è nel 1997 - affermando che per il momento è necessario soprattutto impegnarsi per superare la recessione economica.

Il premier non ha voluto fornire indicazioni sul suo successore, ma secondo le ipotesi più accreditate sarà il leader liberaldemocratico Ryutaro Hashimoto, attuale vice primo ministro e ministro del commercio internazionale e dell'industria. Il quale ha in mano due carte, quella di capo del più forte partito giapponese e di titolare del dicastero più potente, che ne fanno quasi il successore designato di Murayama.

Tomiichi Murayama in una recente immagine.

Prosegue quindi, almeno per ora, l'alleanza 'innaturale' tra destra e sinistra che - secondo molti osservatori - è stata una delle cause dell' instabilità che ha caratterizzato il Giappone negli ultimi tempi. Dopo quasi cinquant'anni di potere esclusivo dei liberaldemocratici, la necessità di più ampi equilibri nella vita politica ha significato anche l'emergere di fermenti prima ignoti, dando voce anche all'insofferenza nei confronti della presenza militare americana a Okinawa. A tutto ciò si sono aggiunte catastrofi naturali (come il terremoto di Kobe) che hanno contribuito alle difficoltà dell'economia.

Murayama, già accusato di debolezza all'inzio del suo mandato, ha cercato di farvi fronte e soprattutto - anche con le sue dimissioni di ieri - di evitare il ricorso a elezioni anticipate. Per la maggioranza degli osservatori, comunque, anche una nomina di Hashimoto non chiuderebbe i giochi politici: il suo appare destinato a essere solo un governo di transizione fino ad aprile, quando il governo approverà la legge finanziaria e Tokyo ospiterà il vertice Usa-Giappone. «Dopo - ha detto Takashi Inoguchi, vicerettore dell'Università delle Nazioni Unite - ci saranno le elezioni generali».

Ma - pur rassicurante sul piano economico interno - una nomina del nazionalista Hashimoto (che in giugno tenne orgogliosamente testa ai negoziatori commerciali americani) potrebbe non facilitare la soluzione dei problemi che negli ultimi tempi sono emersi sempre più spesso nelle relazioni fra Tokyo e Washington.

Usa, vendite di Natale mai così basse dal '90

NEW YORK — I consumi degli americani hanno registrato durante la stagione natalizia un colpo di freno molto più forte del previsto. Le vendite di Natale nei grandi magazzini (come Wall Mart o Sears) sono state così deludenti da aver registrato il rialzo più basso in cinque anni rispetto all'anno precedente. L' aumento delle vendite è stato infatti pari solo all' 1,8 per cento, la percentuale più bassa dal 1990. La frenata delle vendite è stata attribuita all' esigenza di ripagare i debiti accumulati con le carte di credito negli ultimi mesi.

ELTSIN HA «LICENZIATO» IL SUO FIDO MINISTRO DEGLI ESTERI

E Kozyrev uscì di scena

Inviso alla destra nazionalista, che lo accusava di acquiescenza all'Occidente

MOSCA — L'uscita di scena del ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev - chiesta a gran voce negli ultimi tempi dall'opposizione comunista e conservatrice e preannunciata in ottobre dallo stesso presidente Boris Eltsin - è giunta puntuale ieri, dopo che la larga vittoria comunista nelle elezioni del 17 dicembre aveva reso praticamente impossibile la sua ulteriore permanenza alla guida della diplomazia del Cremlino.

Ufficialmente, il decreto con cui Eltsin ha 'licenziato' Kozyrev fa riferimento alla sua elezione a deputato della nuova Duma di Stato, mandato incompatibile con l'incarico di governo. Tuttavia - dopo le aperte critiche rivoltegli dallo stesso presidente tre mesi fa - si ha ragione di ritenere che il ministro degli Esteri abbia scelto un modo apparentemente 'indolore' per farsi da parte, candidandosi appunto al Parlamento.

Kozyrev (44 anni) era l'esponente di governo più anziano nella compagine ministeriale subordinata a Eltsin, essendo stato nominato ministro degli Esteri russo nell'ottobre 1990, prima ancora della dissoluzione dell'Urss. In tutti questi anni è stato un fedele alleato e collaboratore del Presidente, ma al tempo stesso bersaglio costante dell'opposizione.

Col suo aspetto dimesso e riservato, con la sua voce rauca e pacata, con i suoi modi garbati, Andrei Kozyrev è stato per oltre cinque anni l'alleato più fedele del presidente Eltsin e del mondo occidentale. Al tempo stesso è stato però l'obiettivo preferito degli attacchi dell'opposizione nazionalista. Soprannominato per questo 'Mister Yes' - in opposizione all'appellativo di 'Mister Niet' affibbiato negli anni della 'guerra fredda' a Andrei Gromiko, capo della diplomazia sovietica dal 1957 al 1985 - Kozyrev era divenuto ministro degli Esteri nell'ottobre del 1990. All'epoca esisteva ancora l'Unione Sovietica e la diplomazia del Cremlino era nelle mani di Eduard Shevardnadze, che si sarebbe dimesso di lì a due mesi denunciando il rischio di dittatura.

Nato a Bruxelles in una famiglia di diplomatici, sin dall'inizio della sua attività Kozyrev - che prima di entrare in diplomazia aveva lavorato in una fabbrica meccanica di Mosca - si era distinto per le sue vedute aperte e liberali. E' rimasto famoso il suo intervento-choc alla conferenza dell'Osce (ex Csce) nel dicembre 1992 a Stoccolma, quando - per dimostrare il pericolo che le forze conservatrici e reazionarie rappresentavano per il futuro della democrazia in Russia - stupì tutti i presenti pronunciando un discorso finto col quale riportava la politica estera russa ai tempi più bui della 'guerra fredda'.

Amante di letteratura, pittura, filosofia e tennis, Kozyrev è sposato e ha una figlia.

Stimato in Occidente per le sue vedute liberali e progressiste, Kozyrev è stato ripetutamente accusato dall'opposizione interna di debolezza e servilismo nei confronti della politica occidentale, in particolare per quel che riguarda la Bosnia e la Nato.

Uscito di scena Kozyrev, a rappresentare nel governo lo schieramento radical-riformista facente capo anni fa a Iegor Gaidar resta ora il solo Anatoli Ciubais, primo vicepremier e responsabile della politica economica. Pur essendo anch'egli obiettivo costante degli attacchi dei conservatori, Ciubais non sembra tuttavia essere per ora in pericolo e la sua permanenza al governo dovrebbe servire a Mosca per rassicurare l'Occidente che la Russia manterrà invariato il corso delle riforme. Proprio a questo ha fatto riferimento il portavoce del Cremlino, Serghiei Medvedev, secondo il quale le dimissioni di Kozyrev non comporteranno cambiamenti nella linea di politica estera della Russia.

Dalla vittoria comunista nelle elezioni di dicembre, Kozyrev è il terzo esponente di governo a lasciare l'esecutivo, dopo il vicepremier Serghiei Shakhrai e il capo delle privatizzazioni Serghiei Beliaev.

A sostituire temporaneamente Kozyrev è stato chiamato il suo vice Serghiei Krylov, dal momento che il primo viceministro degli Esteri, Igor Ivanov - noto in Occidente per essere stato in prima linea quale inviato russo ai negoziati sulla Bosnia - è attualmente in vacanza.

Krylov non figura tuttavia nella rosa dei possibili reali successori di Kozyrev, che comprende - oltre allo stesso Ivanov - l'attuale ambasciatore russo a Washington Iuli Vorontsov, l'altro viceministro degli Esteri Vitali Ciurkin (già inviato nell' ex Jugoslavia e ora ambasciatore a Bruxelles e presso la Nato), il consigliere diplomatico di Eltsin Dmitri Riurikov, l'ambasciatore a Londra Anatoli Adamishin e Vladimir Lukin, ex ambasciatore a Washington.

All'indomani della vittoria elettorale comunista, sia Boris Eltsin sia il premier Viktor Cernomyrdin avevano promesso che il corso di riforme sarebbe continuato, escludendo al tempo stesso cambiamenti di rilievo nell'esecutivo. Negli ultimi giorni, tuttavia, Cernomyrdin ha ricevuto il segretario comunista Ghennadi Ziuganov e il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, i cui partiti si sono piazzati al primo e secondo posto alle elezioni. Un tentativo, questo, di 'esplorare' le vie per evitare che la nuova Duma si riveli più ostica della vecchia.

Franco Quintano

CRITICHE ALLA LEGGE CROATA CHE REGOLA L'IMPORT-EXPORT: TANTI COSTI, POCHI VANTAGGI

Certificati sanguisuga

Ma le autorità di Zagabria rivendicano: «Il marchio di qualità tutela il consumatore»

Servizio di
Alberto Cernaz

ZAGABRIA — La legge sulle certificazioni di qualità approvata nel '95 e entrata in vigore col primo gennaio in Croazia sta detestando viva preoccupazione negli ambienti degli imprenditori italiani e delle società import-export croate. Una legge che in pratica prevede la costituzione di una serie di istituti per la certificazione di prodotti importati in Croazia, lasciando agli istituti stessi il libero arbitrio di stabilire i prezzi dei controlli. E sono prezzi esorbitanti, tanto che a pochi giorni dall'entrata in vigore cominciano a profilarsi serie ripercussioni per i nostri imprenditori. Sono già partite proteste da varie parti, anche da autorità italiane. Lubiana avrebbe già fatto minacce di ritorsioni paventando il blocco delle importazioni croate in Slovenia.

La piazza principale di Zagabria.

E' innanzitutto un problema di costi, dunque. Per capire perché basta tornare un po' indietro nel tempo. Prima della legge esisteva solo l'omologazione: anche se c'era la certificazione italiana, i croati volevano controllare, a esempio, che una lavatrice fosse compatibile con il loro sistema elettrico. L'operazione non costava molto in rapporto al volume delle importazioni. Ora ci sono gli istituti per la certificazione divisi per settori: chi commercia in ceramica deve passare la merce all'istituto per i materiali dell'edilizia dell'Università di Zagabria.

Per il legno c'è la ditta «Export-drvo», per il materiale elettrico la «Rade Koncar» eccetera. Finché parliamo di lavatrici è facile, le marche in commercio non sono poi molte. Ma prendiamo invece i mobili che hanno decine di produttori e tantissimi modelli. Se la certificazione per una cucina componibile completa dall'Italia costa, a esempio, ventiquattro milioni di lire ciò comporta un aumento di un milione a cucina nel caso si esportassero ventiquattro cucine.

Da imprenditori e società del settore arriva un appello esplicito: è sufficiente un solo controllo a costi notevolmente più bassi

Ma s'incammina col piede sbagliato questa legge anche per altri difetti. Se ci sono due importatori per la stessa merce, entrambe devono chiedere la certificazione. Ed è assurdo che uno stesso identico prodotto venga controllato varie volte daccapo. Inoltre debbono venir certificati tutti i prodotti stranieri, così non si riconosce la validità degli istituti di Paesi avanzati, come possono essere l'Imq italiano o il Din tedesco. La legge jugosalva prevedeva misure simili in materia, ma non venivano applicate: le autorità chiudevano un occhio quando lo standard era Cee o americano.

Come spiegare allora questa legge sulle certificazioni di qualità, sulla quale, tra l'altro, già corrono voci di un imminente calo generale dei prezzi? Qualcuno dice che si tratta di giustificare l'esistenza di questi nuovi Istituti, altri sono convinti che l'ex premier Valentic ha voluto in questo modo arginare il tasso d'importazione che, determinato dal valore della «kuna», in Croazia è effettivamente molto alto. Per le autorità di Zagabria invece la risposta è secca; che si vuole semplicemente tutelare il consumatore croato.

Ricapitolando, le richieste di coloro che hanno rapporti d'affari con la Croazia sono tre: che si abbassino di molto i prezzi delle certificazioni, che si faccia una sola certificazione per ogni tipo di merce e che la Croazia accetti gli standard qualitativi dei Paesi più avanzati. Se le cose non cambieranno probabilmente le proteste passeranno a livello Cee. E questo la Croazia non può permettersela.

ZONA FRANCA: PROGETTO IN PARLAMENTO

Montona diventerà la S. Marino d'Istria

MONTONA — Trasformare Montona in una San Marino dell'Istria. Il progetto, che mira a creare una zona franca sul territorio di questa suggestiva turrita rocca nel cuore della penisola, non è affatto nuovo. Se ne parla da quando Montona si è staccata da Pisino ridiventando comune autonomo. Ma la novità sta nel fatto che ora si discute con maggiore concretezza.

Anche le autorità regionali si dicono d'accordo nel sostenere il progetto, il problema tuttavia consiste nel definire con chiarezza le modalità di realizzazione che devono ovviamente sottostare ai dettami di legge. L'argomento è stato affrontato nella giornata di ieri, a Montona, dal presidente del consiglio regionale istriano, Damir Kajin, nel corso di una visita lampo e un incontro con il sindaco Ivica Bencic.

Il leader regionale ha assicurato tra l'altro che, come deputato, si impegnerà in parlamento affinché il progetto trovi applicazione. «Il comune di Montona va sostenuto in tutte le sue iniziative di rilancio economico – ha detto il presidente del consiglio regionale istriano Kajin – soprattutto per contenere l'esodo dei giovani all'estero e nelle cittadine più sviluppate della fascia costiera».

Uno status particolare per Montona non potrebbe che favorire lo sviluppo di questa zona con la soluzione di problemi infrastrutturali e il restauro del centro storico per il quale, è stato detto, occorrerebbero oltre due miliardi e mezzo di lire. Basti pensare che quando piove a dirotto il duomo di Santo Stefano è pieno di pozze d'acqua. «Faremo quanto è nelle nostre possibilità – ha detto l'ospite – speriamo però che continuino anche gli interventi della Regione Veneto con la quale abbiamo instaurato una più che valida collaborazione».

Il sindaco Bencic, nel corso del colloquio con il presidente del consiglio istriano, non ha mancato di evidenziare l'impegno della neocostituita locale comunità degli italiani, intitolata ad «Andrea Antico», che recentemente si è insediata in alcuni vani del palazzo comunale. Grazie ai mezzi finanziari messi a disposizione dal governo italiano, tramite l'Università popolare di Trieste, i dirigenti del sodalizio hanno provveduto a riparare il tetto dell'edificio con una spesa pari a duecentocinquanta milioni di lire.

a.c.

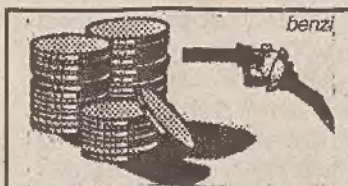
IL PACCHETTO DELLA HOLDING SUL MERCATO PER TRE MESI

In vendita le azioni dell'Istra Benz: protagonisti i piccoli risparmiatori

CAPODISTRIA — Dopo oltre un anno e mezzo di preliminari è partita la vendita pubblica delle azioni della holding Istra Benz di Capodistria. Attualmente si tratta di una delle aziende di maggiore successo in Slovenia e quindi tra le più appetibili in modo particolare per una larga cerchia di piccoli risparmiatori. Il pacchetto azionario del consorzio capodistriano interessa comunque anche molti facoltosi uomini d'affari sloveni. Il valore complessivo del capitale societario della Istra Benz ammonta a 5 miliardi e 180 milioni di talleri (pari a circa 67 miliardi di lire).

Lo scorso mese, nell'ambito della holding, si è svolta la suddivisione interna del capitale aziendale; si è trattato all'incirca del 20 per cento del patrimonio complessivo, una somma pari a un miliardo e 100 milioni di talleri (circa 15 miliardi di lire). Questa parte del pacchetto azionario dell'Istra Benz è stata acquisita dai dipendenti, dai loro familiari e dagli ex lavoratori dell'impresa attualmente a riposo. Ora è stato posto in vendita il 55 per cento del capitale societario rimasto, valutato a due miliardi e mezzo di talleri, all'incirca 32 miliardi di lire.

«Il 15 per cento di questa somma, ovvero 670 milioni di talleri (otto miliardi e mezzo di lire), potrà venire acquistata dai piccoli risparmiatori con gli speciali certificati di proprietà – hanno spiegato i dirigenti della holding capodistriana –. Il rimanente 40 per cento del capitale aziendale, pari all'incirca a un miliardo e 330 milioni di talleri (13 miliardi e 330 milioni di lire) potrà venire acquistato da qualsiasi persona esclusivamente per denaro liquido. Il valore nominale di ogni azione posta in vendita dalla Istra Benz è di 1000 talleri (13 mila lire); il valore reale si formerà in base alle quotazioni della Borsa».

Una consistente fetta del patrimonio dell'Istra Benz è in mano dello Stato tramite gli speciali fondi di proprietà. La vendita pubblica di oltre il 50 per cento del capitale societario, organizzata in tutti i maggiori centri della Slovenia, durerà 3 mesi e si concluderà quindi il 5 aprile.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,05 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 302,30 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 971,72 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.209,19 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 880,74 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.148,73 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AVVICENDAMENTO AI VERTICI DEI PORTI TURISTICI CROATI DELL'ACI

Nuovi «timonieri» nei marina

Lo scopo è di ottenere una maggiore professionalità e un marketing più aggressivo

FIUME — Novità nei quadri dirigenziali della catena dei «marina» dell'Aci, l'organizzazione che gestisce gran parte dei porti turistici lungo la costa croata, dall'Istria al sud della Dalmazia. A varare l'avvicendamento è stato il nuovo direttore dell'ex Acy (all'epoca della defunta Federativa) è che secondo la nuova dicitura è adesso «Adriatic club international» (Aci, appunto).

Il «nuovo timoniere», Tomas Gozdecky, insediatosi di recente al vertice dell'organizzazione, rifiuta le vecchie abitudini e definisce la rivoluzione ai vertici dei marina come un «avvicendamento in conformità con i nuovi criteri di gestione manageriali». Una definizione con la quale intende mettere da parte critiche e illazioni su presunte connotazioni politiche del nuovo assetto gestionale. L'avvicendamento manageriale ha già provocato non poche polemiche a causa dell'allontanamento di diversi componenti della passata dirigenza cui si deve, tra l'altro, la crescita e lo sviluppo dell'Aci.

La seconda fase dell'operazione di avvicendamento riguarderà i dirigenti dei singoli «marina» e i vari responsabili amministrativi. Il passaggio di competenze avverrà sistematicamente nelle prossime settimane. Il nuovo «nocchiero» del diportismo nautico in Croazia conferma infatti che il rinnovo dei quadri dirigenziali è tuttora in atto. Il tutto per conseguire «maggiore professionalità e un'azione di marketing più aggressiva». Il mirino di Gozdecky ora è puntato sui dirigenti di «scarsa preparazione» dei 21 «marina» dell'Aci.

A detta del direttore i 5 mila e 700 posti-barca a disposizione dovrebbero venir sfruttati meglio e rendere quindi di più. Perché ciò avvenga - sottolinea il leader dei marina - è necessario però che la gestione dei principali servizi venga affidata – come già si nota nel Quarnero – a professionisti capaci ed esperti nel ramo.

Nuovi assetti manageriali nei marina dell'Aci.

A ISOLA

Olivicoltori giuliani e sloveni a confronto

ISOLA D'ISTRIA — Nel corso di un incontro conviviale a Isola gli olivicoltori del Capodistriano e di alcuni centri rurali della provincia di Trieste hanno partecipato a un utile scambio di esperienze. «Dopo una prolungata stasi negli ultimi 4 anni anche nella nostra zona l'olivicoltura registra un sensibile rilancio – ha sottolineato Danilo Markocic, presidente della Dosi, l'associazione che raduna oltre 250 olivicoltori dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano – stando ad un recente censimento attualmente nel Capodistriano gli oliveti si estendono su una superficie di oltre 800 ettari».

«Ma oltre all'ampliamento quantitativo – ha aggiunto Markocic – ora puntiamo su un costante miglioramento qualitativo del prodotto. Attualmente nelle varietà più abituali di olive nella nostra zona sono la Bianchera, il Leccino, il Pendolino e l'Ascolana tenera. Secondo le previsioni contiamo di estendere le superfici coltivate ad oliveti di una trentina di ettari».

Durante l'incontro è stato posto in rilievo anche il sensibile contributo prestato da alcune cooperative agricole e da una trentina di olivicoltori della provincia giuliana per il rilancio di questa importante coltivazione. Gli esperti del settore, grazie anche alla preziosa collaborazione dei colleghi della provincia di Trieste, hanno annunciato infine l'imminente presentazione sul mercato di un olio d'oliva doc in grado di competere con i concorrenti più accreditati.

UN GIORNO PRIMA DELLE ELEZIONI PASSO' DAI «CONTADINI» ALL'HDZ

Politico nei guai: tradimento

Haramija dovrà rispondere al tribunale di Zagabria dell'imputazione di «abuso di fiducia»

FIUME — Denunciato per essersi trasferito in un partito rivale: è successo in Croazia, paese dove le fughe da uno schieramento politico a un altro non destano più eccessiva sensazione. Eppure il partito contadino non ha perdonato il «tradimento» di Predrag Haramija, che prima della consegna della tessera politica ricopriva un incarico importante: era infatti il segretario generale del movimento.

Il passaggio alla Comunità democratica croata (Hdz), che ha scosso i vertici dell'emergente Partito contadino, è stato effettuato un giorno prima delle elezioni amministrative per il consiglio cittadino di Zagabria. «Si è presentato agli elettori in qualità di candidato dei "contadini" – così i suoi ex colleghi di partito – per poi ingannarli rifugiandosi nell'Accadizeta. La denuncia per aver imbrogliato gli aventi diritto al voto è quanto mai azzeccata».

Predrag Haramija è stato denunciato al Tribunale comunale di Zagabria, con l'imputazione di «abuso di fiducia». Stando agli articoli 61 e 65 del Codice penale croato, sono previsti sino a tre anni di reclusione per coloro che con l'inganno hanno influito sull'elettorato, falsificando così i risultati della consultazione. Una denuncia, quella partita dallo schieramento dei contadini, che ben difficilmente porterà alla condanna del transfuga, il cui ruolo nell'Accadizeta appare più che defilato.

Da ricordare che il Partito contadino di Zlatko Tomcic è in piena ascesa in fatto di popolarità, trend confermato non solo dai brillanti risultati ottenuti alle politiche di due mesi fa ma anche da recenti sondaggi. I contadini, assieme a popolari, regionalisti della Slavonia e Baranja e democristiani, sono fidi alleati della Dieta democratica istriana.

La loro coalizione pentapartitica si rivelò il maggior avversario dell'Hdz, conquistando il 19 per cento dei suffragi alle parlamentari. Attualmente i sondaggi indicano che il pentapartito può contare sul 25 per cento dei consensi, audience che sembra destinata ad aumentare.

LE MENSE TRA LE PIU' BENEFICIATE

Fiume: alla previdenza sociale contributi per 11 milioni di kune

FIUME — Nell'anno in corso la città di Fiume destinerà ai programmi di previdenza sociale complessivi 11 milioni di kune (circa 3 milioni di marchi), con un aumento di ben il 144 per cento rispetto al '95, quando, a tale scopo, vennero stanziati 4 milioni e mezzo.

Il più grande aumento di questa voce del bilancio comunale (233 per cento) riguarderà il finanziamento delle mense popolari, alle quali verranno destinate 2 milioni di kune. Da rilevare che quotidianamente sono circa mezzo migliaio gli indigenti che a Fiume si ristorano gratuitamente in queste mense.

L'amministrazione cittadina provvederà inoltre con 3,4 milioni a sovvenzionare asili e nidi d'infanzia. Il piano di tutela sociale contempla quindi sovvenzionamenti di affitti e servizi pubblici, come pure aiuti al Consultorio per l'alimentazione dei bambini e alle scuole dell'obbligo per refezioni e soggiorno prolungato.

r. i.

IL SEGRETARIO VERSO L'ESPULSIONE

Fiume, terremoto in casa di Alleanza democratica

FIUME — Terremoto in casa dell'Alleanza democratica fiumana, il partito d'ispirazione regionalista. Il segretario di Ad, Zvonimir Grzeta, si appresterebbe infatti a consegnare la tessera dopo essere stato di recente deferito al Giurì d'onore di ADF. Nei corridoi i soliti bene informati parlano di espulsione ma la notizia è ancora del tutto ufficiosa.

Il deferimento sarebbe dovuto al fatto che Grzeta avrebbe fortemente criticato la partecipazione congiunta di Alleanza democratica fiumana e del Partito socialdemocratico (ex comunisti) alle elezioni del 29 ottobre scorso. Un'alleanza rivelatasi tuttavia vincente, tanto che il regionalista Nikola Ivanis è stato eletto deputato al Sabor. A tal proposito va detto che Ivanis era inserito nel listone di stato dei socialdemocratici, in cui si trovava al sesto posto.

Grzeta aveva rifiutato in piena campagna elettorale di partecipare a comizi e appuntamenti d'altro tipo che vedevano protagonisti socialdemocratici e regionalisti dell'aquila bicipite. Un atto di insubordinazione poco gradito al presidente Vladimir Smesny che confermerebbe tra l'altro l'esistenza di varie correnti all'interno di ADF, un partito in declino di popolarità negli ultimi due anni.

Intanto a Fiume, e nell'intera regione, cresce l'interesse sull'indizione di elezioni amministrative anticipate, dopo lo scioglimento del consiglio regionale su disposizione del presidente Josip Roje. Da fonti ufficiose si apprende che il governo croato potrebbe esprimersi in merito al più presto.

Il ministero dell'Amministrazione avrebbe già formulato una serie di provvedimenti per superare la crisi politica nella regione fiumana, soluzioni che prevederebbero anche la nomina di un commissario governativo; quest'ultimo assumerebbe le competenze del presidente regionale, impegnandosi personalmente nell'indizione di elezioni per il rinnovo dell'assemblea regionale.

AL TERZO POSTO NELLA GRADUATORIA DEI RAPPORTI CON L'ESTERO

Istria leader negli scambi commerciali

TRIESTE — In Croazia l'Istria è diventata una delle regioni leader nel campo dell'interscambio commerciale con l'estero e, in particolare, con l'Italia. Secondo dati resi noti dalla Camera di commercio di Pola, la penisola si trova attualmente al terzo posto, per la quantità di merci e di servizi esportati, tra le regioni croate. Con il 7,9% dell'export complessivo della Croazia, l'Istria, nei primi 10 mesi del '95, è riuscita ad esportare merci per un controvalore di oltre 280 milioni di dollari. Solo la regione di Zagabria e quella di Spalato sono riuscite ad ottenere risultati migliori. Le esportazioni, rispetto al 1994, sono aumentate del 47%. Tra le città istriane, il primo posto spetta a Pola che ha registrato, da sola, quasi la metà dell'intero volume delle esportazioni istriane (con 129 milioni di dollari e un aumento del 226% rispetto al '94).

In linea con l'attuale trend a livello nazionale che denuncia un notevole deficit della bilancia commerciale, anche in Istria, quest'anno, le importazioni hanno sopravanzato le esportazioni. Sono stati importati, infatti, nei primi dieci mesi del 1995, prodotti per un valore complessivo di 325 milioni di dollari; una cifra che risulta essere superiore del 205% a quella registrata l'anno scorso. Anche nel campo delle importazioni l'Istria si è piazzata al terzo posto fra le più sviluppate aree della Croazia, subito dietro Zagabria e la regione di Fiume. La maggior parte delle importazioni (il 47%) riguarda materie prime e prodotti per la riproduzione, un segnale che potrebbe indicare un aumento della produzione industriale. Sono aumentate considerevolmente (147% in più del 1994) anche le importazioni di prodotti per gli investimenti.

Se per quanto attiene l'interscambio generale con l'estero l'Istria è al terzo posto tra le regioni croate, nel campo dell'interscambio commerciale con l'Italia, la penisola istriana si trova saldamente al primo posto. Un piccolo record di cui l'Istria può andare fiera se si considera - come è stato confermato dall'ufficio zagabrese dell'Istituto italiano per il commercio estero - che l'Italia è divenuta, quest'anno, sopravanzando di poco la Germania, il primo partner commerciale della Croazia (con 693 milioni di dollari di merci esportate e 587 milioni di dollari di merci importate).

e.g.

A UN BIVIO IL FUTURO DELLA FABBRICA DI ALLUMINIO E DI LEGHE LEGGERE

Tlm, ora serve una cura da cavallo

SEBENICO — Nonostante la situazione catastrofica sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo tecnologico, la sorte dell'unica fabbrica di alluminio e leghe leggere in Croazia (Tlm) non appare ancora definitivamente segnata. Al termine di una ricognizione durata oltre un mese, il gruppo di periti industriali che ha «fotografato» le condizioni dello stabilimento ha tracciato un quadro generale più nero di quanto potessero prefigurare le previsioni più pessimistiche.

Ai debiti e all'arretramento tecnologico si aggiungono infatti molti problemi inerenti l'assetto organizzativo; a destare preoccupazione è la situazione economica che si colloca ai limiti della credibilità. Le prime modifiche apportate nell'assetto gestionale «kafkiano» dello stabilimento hanno consentito di contenere notevolmente le spese.

Per tornare a galla però e per ottenere un effettivo recupero alla redditività dello stabilimento – sottolineano gli esperti – l'unica soluzione possibile consiste in una «cura da cavallo». Una cura che non potrà che essere lunga e travagliata; e soprattutto costosa, ammesso che in sede di governo si opti effettivamente per il mantenimento in vita del «colosso».

Il governo di Zagabria comunque potrebbe essere dispensato dalla dispendiosa terapia se si scegliesse un'altra via d'uscita. Quale? L'acquisto dello stabilimento (o dei suoi settori più validi) da parte di un consorzio straniero. Questo «escamotage» proposto nelle ultime settimane attraverso una proposta concreta da parte della «Aluterm», un'azienda con sede in Israele, ma con non pochi interessi nella Repubblica ceca, oltre che in Giappone e in Arabia Saudita. La proposta è stata già presentata alla direzione della Tlm; nel frattempo, contatti sono già stati avviati con il governo croato e con il Fondo statale delle privatizzazioni.

RESISTENZA/SAGGI

La guerra in casa e (prima) le idee

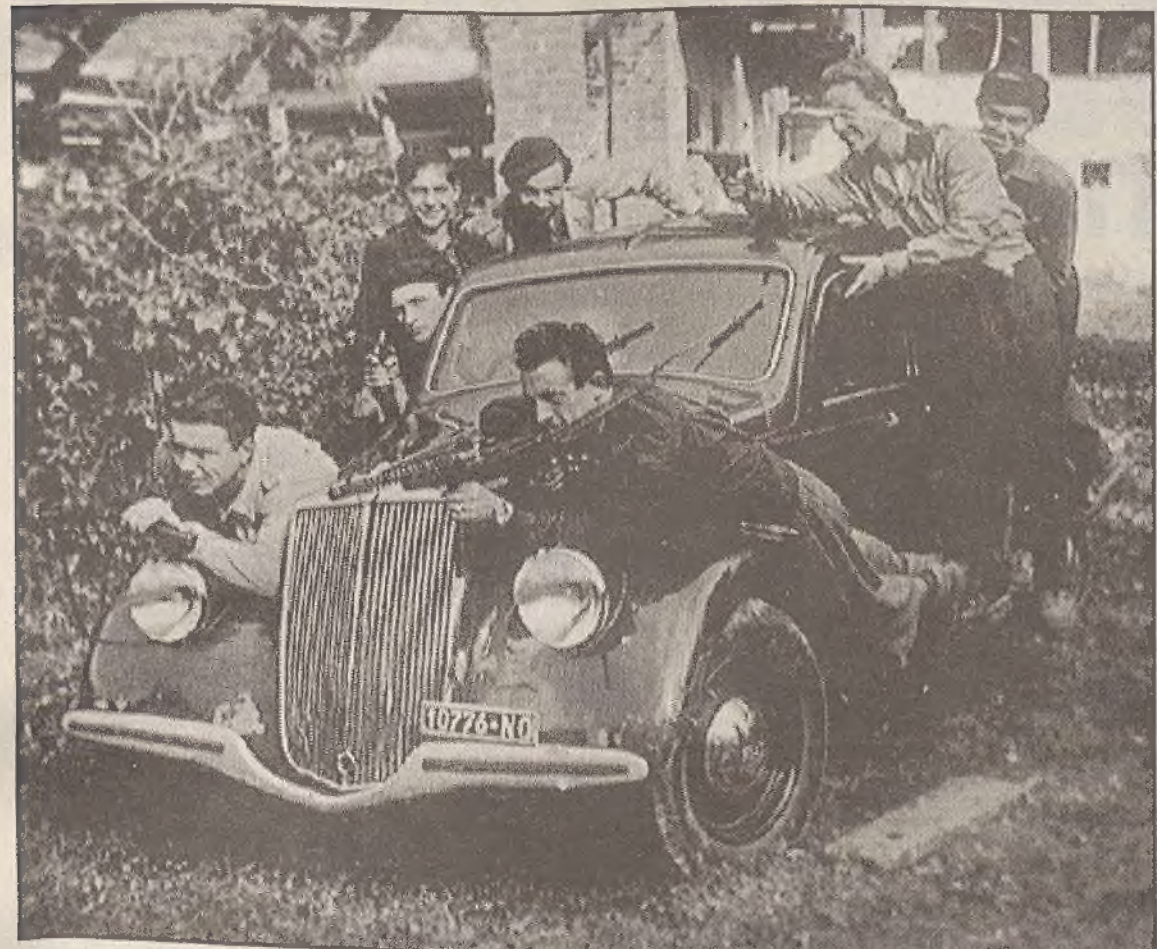



Foto-ricordo di partigiani di una brigata garibaldina, nel Novarese (aprile 1945): dal libro «Storia fotografica della Resistenza» (Bollati Boringhieri).

RESISTENZA

Dagli archivi le fotografie del dramma nazionale

E' come uno sterminato baule carico di documenti «menomati»: chi li ha prodotti, e per chi, e perché? A tale pericolosa e dolorosa confusione sono destinate le tantissime fotografie del tempo di guerra, che per cinquant'anni troppo poco sono state considerate una fonte per la storia. E usarle oggi, quando gli autori e i protagonisti in larga parte non esistono più, e quindi senza poterne ricostruire la natura, può essere molto pericoloso. Erano foto di propaganda? Erano album privati? Erano testimonianze reali? E di quale anno? E di quale luogo?

Interrogativi essenziali, che Claudio Pavone (uno dei più attenti e originali storici della Resistenza, di cui si parla anche qui a fianco) ripropone in apertura di un libro, questo sì, tutto d'immagini verificate: **«Storia fotografica della Resistenza», a cura di Adolfo Mignemi (Bollati Boringhieri, pagg. 303, lire 70 mila).**

Dagli archivi di moltissime città italiane (anche da quelli dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione di Trieste e di Udine), e da sedi straniere, arriva questa enorme sequenza che documenta gli sfollati e i morti, le sfilate per le strade e la guerra in montagna, la vita quotidiana delle brigate partigiane, le entrate trionfali e le marce dei prigionieri, gli agguati sui tetti (ricostruiti da fotografi professionisti), l'abbraccio delle popolazioni, la disperazione, le atrocità, i processi.

Recensione di

Alberto Cavaglion

Ci sono libri la cui fortuna rimane fatalmente legata al titolo. Nel bene come nel male, che quel titolo porti fortuna all'autore oppure sia fonte di equivoci, il gioco è presto fatto e il triangolo (autore-titolo-libro) diventa un segmento (autore-titolo), anzi un punto statico.

Un caso recente è costituito dal volume di Claudio Pavone, «Una guerra civile» (Bollati-Boringhieri, 1991). Saggio sulla «moralità della resistenza», quasi a precisare, ad attenuare la provocazione, si leggeva nel sottotitolo. Seguivano alcune centinaia di pagine, che hanno smosso le acque, per certi versi hanno rivoluzionato tesi che si riteneva fossero largamente consolidate. Ma, purtroppo, con rare eccezioni, il dibattito s'è fermato lì. Guerra civile sì? Guerra civile no?

Nell'animo di non pochi sopravvissuti, ma anche di certi storici, quel dilemma ha suscitato reazioni di stizza, talora accesi scontri quasi sempre nominalistici, da lessicografi più che da storici delle idee. In verità Pavone, e ciò risulta con maggiore evidenza adesso, da questa più recente raccolta di suoi saggi (**«Alle origini della Repubblica. Scritti su fascismo, antifascismo e continuità dello Stato», Bollati Boringhieri, pagg. 292, lire 26 mila**) non ha fatto altro che prendere atto di un'ovvietà.

Che tale atto di coraggio sia giunto tardivamente, al termine di un mezzo secolo nel corso del quale il dilemma fascismo-antifascismo è stato posto in modo ancora più strumentale, è un altro discorso, che riguarda l'uso politico che talvolta si è fatto, e tuttora si fa, di quegli eventi ormai lontani.

Il termine «guerra civile» era già presente nei venti mesi resistenziali, nei discorsi di chi da una parte e dall'altra combatteva. Pavone ce lo dimostra con un imponente apparato critico. Si potrebbe aggiungere un'indagine supplementare sulla letteratura italiana, per lo meno su quella più avveduta e lungimirante che aveva previsto l'imminenza di uno scontro fratricida, non curandosi delle implicazioni politiche, o etico-politiche del momento.

Un caso quanto mai illustre che si potrebbe annettere al dossier di Pavone potrebbe essere quello di Alberto Moravia. In un suo romanzo del 1960 fra i meno considerati dalla critica, «La noia», ma in una pagina molto antologizzata nei manuali liceali, si legge: «Sono nato nel 1920, la mia adolescenza passò, dunque, sotto l'insegna nera del fascismo, ossia di un regime politico che aveva eretto a sistema l'incomunicabilità così del dittatore con le masse come dei singoli cittadini fra di loro e con il dittatore. Ma la noia mi salvò dalla *guerra civile* che poco dopo ebbe a destare l'Italia per due anni...».

Questo nuovo volume raccoglie una serie di saggi già pubblicati nel corso di due decenni. Il primo, in modo particolare, merita un discorso a parte, non foss'altro per la data che reca in calce: 1959. Subito si pensa: un refuso. Sarà 1979, 1989; invece no, il saggio fu scritto proprio negli anni in cui l'uso politico della lotta di liberazione impediva, o era sul punto d'impedire, lo svolgersi di ogni sereno dibattito storiografico.

S'intitola semplicemente «Le idee della resistenza», è una carrellata sulle diverse posizioni ideali, alla vigilia dello scontro: la cellula prima da cui discenderà la successiva ricerca di Pavone (vi si riconosce la medesima precisione espressiva, per esempio la spiegazione dello stesso vocabolo eponimo: «d'origine francese, Resistenza si affermò in Italia a cose fatte»). Una sessantina di pagine che valgono più d'un volume di mille!

GORIZIA/STORIA

Quel che resta dell'impero

Gli apporti e i lasciti della cultura tedesca in un'area di frontiera e di intersezione

Recensione di

Roberto Spazzali

C'è una lunga polemica che attraversa le linee interpretative sulla storia, la cultura, gli apporti e le contaminazioni artistiche, i costumi istituzionali di Gorizia: l'impronta conteale goriziano-tirolese, austriaca, absburgica, imperialregia è stata sminuita, svalutata dalla storiografia italiana, anzi liberalnazionale se non nazionalista, che dopo il 1918 si è presa la rivincita.

Polemica che continua, su piani diversi: da una parte la sottolineatura dei dieci secoli di storia, ovvero di una civiltà di rimandi e di riflessi, nel segno della cultura tedesca, e dall'altra – in toni ora decisamente più contenuti – la rimarcatura sulla politica austriaca adottata contro gli slanci irredentisti goriziani. Gorizia è fatta di dimensioni sovrapponibili, ma non sempre complementari.

L'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia con il volume **«Cultura tedesca nel Goriziano» (pagg. 358, s.i.p.),** *che raccoglie i contributi a due seminari di studio tenutisi tra il 1991 e il 1993, prosegue e completa il discorso avviato a metà degli anni Ottanta sulle presenze contermini delle culture slovena, friulana e veneta, proponendo ora nuovi elementi di indagine e, perché no, di dibattito. Se si trattava di definire una persistenza strettamente contestuale alla mentalità, il risultato è stato ben definito dai rigorosi interventi di Pierpaolo Dorsi, dedicato alle istituzioni austriache (pagg. 243-256), e di Luigi Tavano (pagg. 213-242), che coglie nella storia della Chiesa goriziana una peculiarità austriaca e cattolica, dove l'idea universalistica dell'Impero e la specificità dinastica si sono fuse nella politica religiosa degli Absburgo tra Controriforma e Riforma cattolica.*

Una statua del conte Leonardo di Gorizia, oggi conservata nel museo «Ferdinandeum» di Innsbruck. A destra, ritratto del barone Karl von Czoernig, autore dell'emblematico «Gorizia, la Nizza austriaca».

Altrettanto può essere rilevato nelle attente osservazioni di Sergio Tavano sugli apporti artistici «nordici» e le concordanze «transalpine» nel Goriziano (pagg. 97-178), in passato vero oggetto di dibattito acceso e di interpretazioni tese a sminuire, sul piano italianeggiante (Morassi e Moschetti), se non ad escludere per motivi prettamente «nazionali» (Braunfels), tali influenze. Gorizia gode delle feconde e prolungate stagioni del gotico e del barocco, è fortemente contaminata dai maestri attivi in Tirolo, Carinzia, Carniola, da un certo gusto veneziano, ed è stata capace di esportare uno stuolo di artisti e architetti che lasciarono nelle loro opere l'impronta civile di un'espressione artistica rispettosa del complesso patrimonio del luogo.

Analoghe, corrisposte, sensibilità sono riscontrate da Alessandro Arbo (pagg. 179-211) nella cultura musicale tra il Settecento e l'Ottocento, per una città piccola ma sorprendentemente attenta alle nuove tendenze e ai gusti più diffusi, senza preclusioni di sorta, dal melodramma al «Singspiel», dall'opera italiana all'operetta viennese, ai motivi wagneriani. Gorizia potè godere dell'intensa attività di Frantisek Benedikt Dusik, di Wenceslao Wrattni, dei giovanissimi Ferruccio Busoni e Augusto Seghizzi; ebbe un Teatro sociale e, dal 1883, la società di Santa Cecilia.

Eppure rimase periferia, economica e produttiva, e dopo un felice esordio grazie all'industria tessile – come ricostruisce Alberto Luchitta (pagg. 257-288) – dovette fare i conti con le crisi politiche e istituzionali imperiali e con l'impetuosa crescita di Trieste. Certamente fu area di intersezione, anche se non sempre perfettamente permeabile, che non generò un ceppo tedesco sufficientemente autoctono: esso fu sempre minoritario, lasciò qualche traccia toponomastica ma non una efficace vena linguistica, ma promosse e formò, sui banchi del «k. k. Statsgymnasium», una generazione irripetibile di intellettuali: Michelstaedter, Paternolli, Marin, Pocar. Tutti agitati da una impetuosa scontrosità beethoveniana.

Il ceppo tedesco, sempre minoritario, seppe però formare una generazione irripetibile di intellettuali: quella di Michelstaedter, Marin, Pocar...

Di questa esperienza parla Claudio Magris, tracciando il percorso culturale di Enrico Mreule (pagg. 13-22): apparentemente decontestualizzato dagli altri interventi, ma punto di arrivo di una sintesi civile rintracciabile nelle pieghe della storia.

È estremamente puntuale il breve contributo di Anna Cosenza (pagg. 89-95): il tedesco residuo ancora conosciuto e intimamente parlato a Gorizia – essenzialmente un «Verkehrssprache» evoluto – non ha una sua origine locale (forse non l'ha mai avuta), e giunge dai quattro punti cardinali dell'ex impero, con forti interferenze specifiche proprie delle aree di origine dei parlanti. Città climatica, ma anche di frontiera, ospitò nobili, funzionari, impiegati, militari di carriera che evidentemente lasciarono una traccia, ma che non furono sufficienti, però, ad affermare un volto quotidiano.

Questo aspetto emerge dall'esame un po' troppo schematico della stampa periodica tedesca, curato da Antonella Gallarotti e Cosimo Stasi (pagg. 289-343), che colgono nella diffusione, rispetto al numero ridotto di effettivi fruitori, una complessiva artificiosità della stampa in lingua tedesca: pochi i periodici stampati a Gorizia, però ben più numerose le collezioni di stampa austriaca e tedesca tuttora conservate nelle biblioteche cittadine. Tra le molte pubblicazioni settoriali e specialistiche, il tentativo di dar vita a un quotidiano in lingua tedesca non approdò a risultati concreti: tra il 1867 e il 1899 si succedettero con gravi difficoltà il «Görzer Wochenblatt», la «Görzer Zeitung» e il quindicinale «Adriatische Post». Tutti al centro di accese polemiche politiche.

Che l'ambiente goriziano abbia vissuto pienamente le tensioni di fine secolo sembra accorgersene in parte Grete Klingenstein (pagg. 23-33) che, pur analizzando la percezione storiografica austriaca su Gorizia, non s'interroga a sufficienza sul duplice sentimento che l'accompagna: apparente estraneità ufficiale per le «terre perdute», ma al tempo stesso vicinanza emotiva, al punto da rilanciare gli studi sul piano dell'«identità originaria».

Questo aspetto, decisamente strategico del fare storia e del fare cultura, sarebbe potuto essere bene affrontato da Hans Kitzmüller (pagg. 35-95, la letteratura tedesca a Gorizia), ma l'autore si perde in una pedantesca sequenza bio-bibliografica su Francesco Leopoldo Savio, Karl von Czoernig, Karl Coronini Cronberg, Paul Maria Lacroma, Otto von Leitgeb, Anton von Mailly e le loro frequentazioni. Tra questi c'è anche Franc Xaver Zimmermann, già docente allo «k. k. Statsgymnasium», noto per i suoi precedenti studi sulla toponomastica goriziana e poi attivo collaboratore alla stampa nazista di occupazione in veste di critico letterario, chiamato a riesumare alcune vecchie glorie della cultura locale tedesca.

Il castello di Gorizia in una stampa xilografica di Tranquillo Marangoni, dalla mostra in corso.

GORIZIA/MOSTRA

Il Castello, spettatore della storia

GORIZIA — Raoul Cenisi lo disegnò come una ciliegina su un grumo fantastico di palazzi storici; Tullio Crali ne fece un obiettivo militare visto fra cumuli di nuvole, dall'aereo; Giuseppe Marangoni lo ritagliò in lamine bianche sul nero profondo di un ripido colle; Giuseppe Tominz se ne servì come di un placido sfondo ai suoi famosi ritratti; e, più indietro si va nel tempo, più il castello di Gorizia acquista toni di Arcadia: eppure nacque come fortezza, benché i suoi destini militari siano stati sempre di tutta retrovia, se non quando fu cannoneggiato senza pietà durante la prima guerra mondiale, tanto da ridursi a una sorta di monumento ai caduti. Non fu ricostruito che alla fine degli anni Trenta, dopo innumerevoli diatribe e ritardi, con tanto di percorsi interni e stanze «fittizie» (manca però, chissà perché, una camera da letto...).

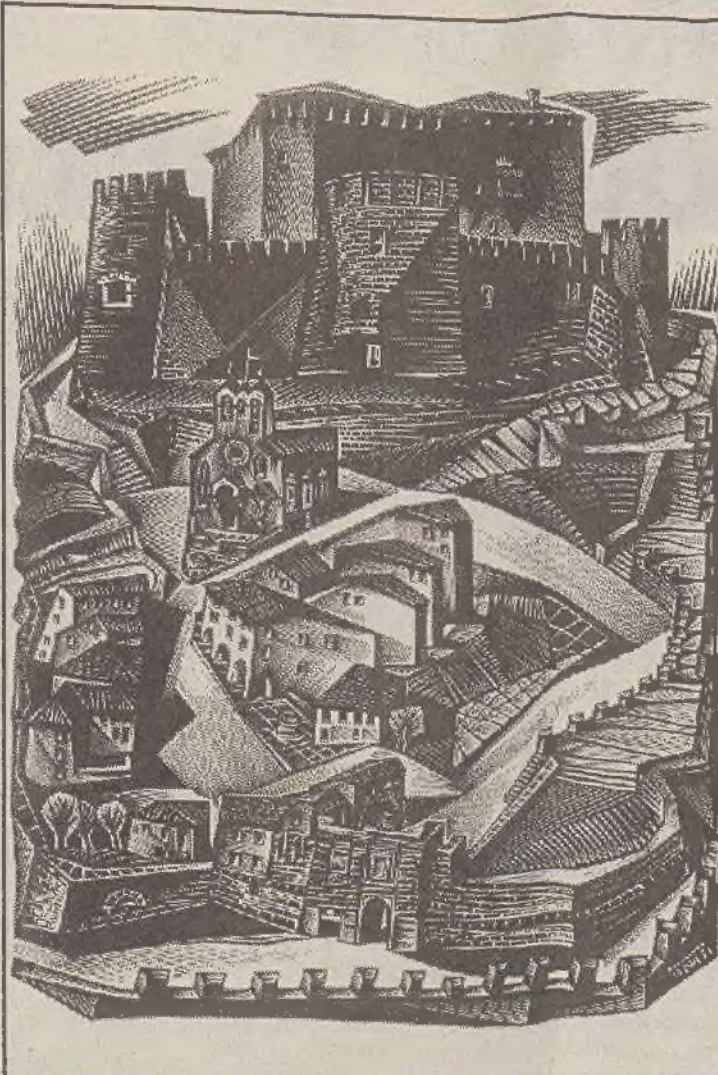
Al maniero, eretto attorno all'XI secolo, ampliato nel XV e XVII, sede del capitano della città sotto gli Asburgo e adibito a deposito d'armi sotto Napoleone, è dedicata ora una mostra proprio nelle sue stesse sale: «Gorizia, un viaggio nel tempo. L'immagine del castello dal nostro secolo alle origini» (fino al 30 giugno, catalogo delle Edizioni della Laguna), a cura dell'Associazione «Il Millennio» e per la realizzazione del Comune, in collaborazione con archivi, musei, istituzioni culturali e collezionisti.

Plastici, disegni, progetti, documenti, stampe, foto, dépliant turistici, cartoline, libri e quadri, oltre a un consistente materiale storico, ricostruiscono la vicenda di questo immobile simbolo della città, da secoli effigie pressoché senza concorrenza, una sorta di Tour Eiffel sull'Isonzo di piccola, granitica impenetrabilità.

E in effetti - distruzioni e ricostruzioni a parte - il castello è disabitato da quasi cinque secoli: perse i suoi abitanti con l'estinzione della dinastia comitale, dopo la morte dell'ultimo conte di Gorizia, Leonardo (1500) e il passaggio in eredità agli Asburgo. Essi vi sistemarono appunto un capitano, responsabile di tutti gli aspetti dell'amministrazione della contea. Nel '700 fu occasionalmente carcere: prima per centocinquanta «Tolminotti» piombati in città per una minirivoluzione contro i dazi, e poi per 1700 prigionieri di guerra francesi. Durante la prima guerra mondiale fu di nuovo carcere, oltre che sede del Comando, tribunale di guerra e osservatorio austriaco. E pagò a carissimo prezzo queste sue funzioni.

La pubblicistica, a partire da fine '800, fa vanto di questo castello in cima al colle, ma solo come punto panoramico, mentre il cattivissimo La Rochefoucauld (venuto a Gorizia come altri legittimisti dopo la morte in casa Coronini dell'esiliato re francese Carlo X, nel 1836), lo associò alla pessima impressione ricevuta da Gorizia nel suo complesso, «un formicaio in mezzo alle montagne».

Cartoline idilliache, patriottiche, acquerelli, stampe, quadri riproducono all'infinito il massiccio «dado» carico d'anni, ma in un certo senso solo spettatore di storia, di cui nel catalogo (curato da Lucia Pillon) scrivono anche Andrea Antonello, Alessandra Duca, Walter Klainscek, Manuela Tomadin, Elisa Trani.

m.i.

Narrativa '96: in libreria campioni d'incassi e di «marginalità»

Vengono soprattutto dall'America (quella del Nord ma anche quella del Sud) i narratori stranieri che invaderanno le librerie nell'anno appena iniziato. Sono scrittori campioni d'incassi come Thomas Harris, autore de «Il silenzio degli innocenti», o che vengono «dai margini» della fertilissima multiculturalità, come quelli antologizzati in «Voci dal silenzio», una scelta di racconti, poesie, disegni, romanzi di diciotto asiatico-americani a cura di Mario Maffi, che uscirà tra breve per Feltrinelli.

Di Harris Mondadori pubblicherà a marzo «Enigma», romanzo dal titolo emblematico, che racconta di un giovane e brillante matematico che nel 1943 deve decifrare il codice impiegato dagli U-Bot nazisti. Promette vendite da best-seller e atmosfere incandescenti anche «Un mondo perduto», il nuovo libro dell'autore di «Jurassic Park», Michael Crichton, in libreria ad aprile per Garzanti.

Dagli Usa arrivano anche «Lupo» di Jim Harrison (Baldini & Castoldi); il romanzo «Rick Ridgway» (Feltrinelli) di Douglas Coupland; le prose poetiche di Patti Smith che saranno pubblicate da Einaudi. Dallo stesso editore uscirà poi anche il nuovo libro di Breat Easton Ellis. Messicano è invece l'esplosivo Paco Ignatio Taibo II, di cui la Marco Tropea editore pubblicherà due romanzi: «Sebastian San Vincente» e «Rivoluzionario».

Di Alvaro Mutis esce da Einaudi «Abdul Bashur. Sognatore di navi», avventurosa storia degli strampalati viaggi di un marinaio alla ricerca del bastimento ideale. Molte anche le proposte che giungono da Europa e dintorni. Per quanto riguarda le grandi firme, di Tahar Ben Jelloun Einaudi pubblica «La sofferenza umana», mentre Mondadori propone «Ci sono bambini a zig-zag» di David Grossman e la E/O «Medea» di Christa Wolf. Dalla ex Germania Est viene anche Christoph Hein di cui da E/O esce «Esecuzione di un vitello», raccolta di racconti scritti prima e dopo la caduta del Muro. Dall'Austria arriva il giovane Peter Schneider, scrittore apprezzato anche da Elias Canetti per «Le voci del mondo», ora alla sua seconda prova narrativa con «La sognatrice» (Einaudi). Ancora Einaudi pubblica «La settimana bianca» del francese Emanuele Carrère. E sempre dalla casa editrice torinese uscirà il nuovo romanzo del portoghese Josè Saramago. Dai Nord Europa arrivano invece due altri scrittori molto amati dal pubblico: si tratta del danese Peter Hoeg, di cui esce «Borderline» da Mondadori, e del norvegese Jostein Gaarder, che in «L'enigma del solitario» racconta il viaggio di un padre con un figlio dodicenne.

e.s.

La narrativa italiana del 1996 guarda ai giovani, non soltanto per i tanti nuovi narratori che si accingono ad affrontare la seconda prova, ma anche per i già affermati che scelgono di parlare del mondo giovanile. Di avventure fantastiche di ragazzi intrepidi racconta «Eliantò», il romanzo di Stefano Benni con cui Feltrinelli apre il nuovo anno: è la storia di tre amici e dei loro tentativi di salvare «le genti delle contee dall'essere governatizzate a morte». Del mondo giovanile parlerà sicuramente anche Enrico Brizzi, il ventenne finalista al Premio Campiello che pubblica in primavera il suo secondo libro con Baldini & Castoldi. Scontro generazionale anche al centro di «Nessuno al suo posto» (Mondadori) di Lidia Ravera, in cui la scrittrice parla dell'innamoramento di una madre quarantenne per il figlio di diciotto. Sempre Mondadori pubblica «Fango» di Nicolò Ammaniti, racconti in cui il trentenne romano si diverte a sguazzare in modo irriverente nelle periferie. Storia di un gruppo di giovani è anche «Fonderia Italghisa» (Marsilio) di Giuseppe Caliceti: racconta il tentativo di trasformare in discoteca una ex fonderia. Promette bene pure «La felicità terrena» di Giulio Mozzi, il bravo narratore che esordì con Theoria e che ora si trasferisce da Einaudi.

Sempre da Einaudi due interessanti esordi: «Occhi sulla graticola» di Tiziano Scarpa e l'erotico «Hot-line. Storia di un'ossessione» di Francesca Mazzuccato. Nulla invece si conosce ancora della trama dei nuovi romanzi di Francesco Biamonti, Daniele Del Giudice, Sebastiano Vassalli e Marco Lodoli, che la stessa casa editrice torinese pubblicherà nella prossima stagione. Si sa invece che della storia di un commerciante francese di bachi da seta che si trasferisce in Giappone, parlerà «Seta», il romanzo di Alessandro Baricco edito in primavera da Rizzoli. Salto nel tempo con Gina Lagorio che pubblica, sempre da Rizzoli, «Il bastardo, ovvero gli amori, i travagli e le lacrime di don Emanuele di Savoia. Di un critico letterario, Renato Minore, esce a febbraio da Mondadori «Il dominio del cuore», una complessa storia a chiave con protagonisti riconoscibili, e probabile coda di polemiche.

LA SEDUTA DI IERI CONCLUSA SENZA ALCUNA DECISIONE SUL VERTICE DELLA FIERA PORDENONESE

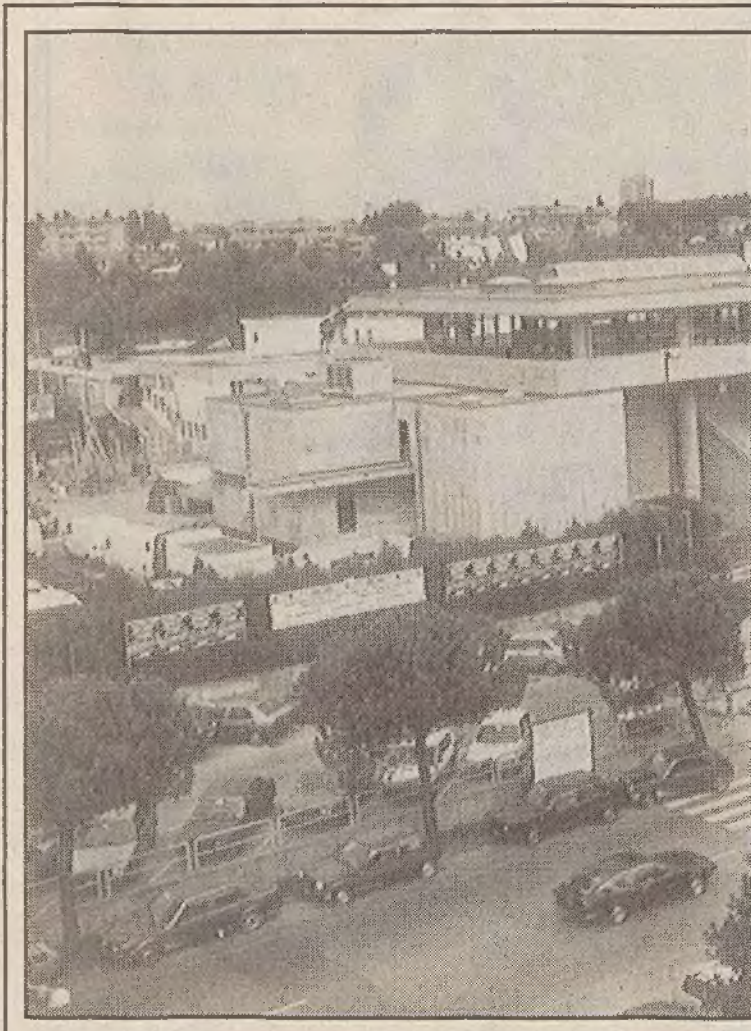
Nomine, giunta paralizzata

Intanto i tempi si fanno stretti: prima del 19 dev'essere risolto anche il nodo della Sincrotrone Trieste

TRIESTE – Nomine: nulla di fatto. Al termine della seduta di ieri, dopo quasi cinque ore la giunta regionale non è riuscita a partorire la decisione sulla presidenza della Fiera di Pordenone. Ancora una volta veti incrociati e beghe interne delle forze politiche (locali e regionali) non hanno permesso, come riferiamo a fianco, di raggiungere un accordo.

Che si sia ancora lontani dalla soluzione lo dimostra il fatto che, a un certo punto, è stato proposto di affidare l'individuazione dei candidati a una società di «cacciatori di teste», ma poi si è accorti che la procedura sarebbe stata troppo lunga.

I tempi infatti sono stretti. I giorni che separano dalla prossima seduta della giunta (venerdì 12) saranno infatti cruciali, non solo per la scelta del nuovo vertice della Fiera pordenonese ma anche Sincrotrone Trieste, la cui assemblea si terrà il 19. Nel caso del Sincrotrone il nodo è rappresentato dalla nomina dell'amministratore delegato. Alla riconferma di Giuseppe Viani si oppongono i Verdi, mentre il presidente Rubbia, sulla cui conferma non ci sono dubbi, caldeggia una sua rielezione. Sembra comunque che, qualora ciò non avvenisse, Rubbia continuerebbe il suo impegno alla Sincrotrone, in quanto punterebbe ad ottenere il via libera all'utilizzo della macchina di luce per aviare la fase sperimentale del suo progetto di amplificatore di energia.

Sempre sulla questione delle nomine, intanto, il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, ha chiesto alla giunta di «pubblicare l' elenco delle nomine di sua competenza e consentire alle forze economiche e sociali, alle istituzioni ed ai cittadini di presentare le relative candidature. Analoga iniziativa - sottolinea Romoli - è stata adottata anche in Calabria, regione guidata da Forza Italia. Le forze politiche, nessuna esclusa, debbono necessariamente fare un passo indietro, limitandosi ad elaborare proposte e indirizzi politici».

LEGA E PDS DICONO NO A SARTOR, APPOGGIATO DAL PPI

E per la Fiera di Pordenone continua il braccio di ferro

PORDENONE — Acque ancora estremamente mosse per il destino dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone, commissariato ormai da oltre due mesi e mezzo (regge il vice-presidente pidiessino Gianni Zanolin). Dopo che la candidatura di Andrea Zanussi, ventilata dal sindaco della città Alfredo Pasini, è divenuta già storia, nelle ultime ore s'è scatenato un vero e proprio pandemonio. Il primo cittadino, infatti, si è imposto proponendo un altro nome, quello del roveredano Luigi Scaglia, ex dirigente di un'azienda della Provincia controllata dall'Eni.

Ma quella che è stata definita una palese dimostrazione di forza non è terminata qui. Pasini ha infatti nominato – ovviamente per quanto attiene il Comune – nel consiglio di amministrazione della Fiera quattro persone: Cinzia Palazzetti, Claudio Serafini, Silvano Pascolo e Piergiovanni Pistoni.

Ciò ha colto di sorpresa le categorie imprenditoriali, per nulla consultate e ancora «arenate» sull'ultimo nome proposto, quello dell'ingegner Ennio Sartor. Pasini ha cercato di dirimere la controversia convocando in municipio la controparte.

Gli imprenditori non sono stati certo teneri, dicendo che se Pasini avesse continuato nei suoi intendimenti la categoria avrebbe invitato i suoi a dimettersi. E il «pompiere sindaco» ha subito gettato acqua sul fuoco fiancheggiando di fatto la volontà delle associazioni seppur non formalmente.

Il dado sembrava essere stato tratto, ma nulla di ciò è avvenuto. Segnali dalla Regione hanno infatti frenato l'operazione: da Pds e Lega sono giunte opposizioni alla candidatura di Sartor in quanto, perché secondo le due forze politiche, giunta in un momento di vacanza politica. Ma dal Ppi, invece, sembra sia giunto parere positivo in merito alla scelta di Sartor. E gli uomini di Bianco hanno anche annunciato dura battaglia se il suo nome, entro pochi giorni, sarà definitivamente ritirato.

ma. bo.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI REPLICA A FASOLA

Sangue: «L'assessorato sapeva dei disagi»

Il ripristino del servizio mobile era stato sollecitato mesi fa in un incontro a Udine con la Regione

UDINE — Altro che «tempesta in un bicchier d'acqua», come ha definito l'assessore regionale alla sanità, Fasola, la polemica sorta in seguito alla decisione delle sezioni dei donatori di sangue della Valcanale di rivolgersi alla Croce rossa austriaca per le donazioni, dopo che il poliambulatorio di Tarvisio ha sospeso da tempo tale servizio e dopo che l'autoemoteca è da anni ferma in garage.

A prendere posizione e sbugiardare l'assessore alla sanità (laddove affermava che nessuna segnalazione specifica al riguardo era stata fatta) è il presidente provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue, Sbaiz, il quale mette in evidenza come «il mancato servizio di raccolta mobile di questi anni è la causa del progressivo calo delle donazioni e del mancato incremento di nuovi donatori in quelle zone. Riteniamo che con questa ottusa politica - aggiunge - si vada distruggendo un patrimonio frutto di 40 anni di attività e sacrifici dei donatori volontari friulani».

Contraddicendo Fasola Sbaiz afferma inoltre che «forse all'assessore sfugge che il 21 settembre scorso, nell'incontro tenutosi a Udine nella sede di rappresentanza della Regione con i presidenti dell'Avis e della Fidas regionale (cui l'Afds aderisce), era stato sollecitato il ripristino del servizio di raccolta mobile, evidenziando i motivi di tale richiesta e il pericolo che in mancanza di concrete risposte ci sarebbe stata difficoltà a contenere le conseguenti iniziative di contestazione da parte dei donatori», come quella, eclatante, comunicata nei giorni scorsi di andare a donare il sangue in Austria.

«Non è dunque affatto vero - prosegue Sbaiz - che l'assessorato non fosse a conoscenza delle difficoltà determinate dal mancato servizio di raccolta mobile, e prova ne sono le delibere dei consigli comunali di una dozzina di paesi, non solo del Tarvisiano, inviate dall'ottobre '94 al marzo '94 all'assessorato regionale, in cui si denunciavano le difficoltà operative delle sezioni dei donatori. Evidentemente - è l'amara constatazione di Sbaiz - anche i pubblici amministratori non contano affatto».

Il presidente dell'Afds, mettendo in risalto come i rapporti tra associazione e direzione regionale alla sanità e gli assessori susseguitisi dal '64 al '94 siano sempre stati improntati alla massima collaborazione, correttezza e cortesia, si dispiace di constatare «che tale spirito sia venuto meno proprio con l'assessore Fasola». «Aprendiamo infine con piacere - conclude però Sbaiz - che nel giro di due settimane l'asssorato predisporrà e attuerà il programma per le duecento uscite del servizio di raccolta mobile. Peccato che i donatori, parte interessata, non ne sappiano nulla!».

Domenico Diaco

LA RIFORMA DELLA SANITA'

Ospedali: «La Finanziaria conferma le nostre scelte»

TRIESTE – «La strada assunta dalla Regione nella riforma del servizio sanitario era l'unica via percorribile». La conferma - secondo la direzione regionale - viene dal testo della legge finanziaria nella quale vengono ribadite le indicazioni già previste dalla legge 412/91. In particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia avrebbe rispettato sia i vincoli stabiliti in materia di posti letto, (è stato reintrodotta la soglia minima dei 120) sia i limiti rigorosi fissati per la spesa sanitaria. E' previsto, infatti, che i limiti di spesa non costituiscono vincolo solo per le regioni in grado di certificare il pareggio di bilancio. In caso di sisavanzo le regioni dovranno provvedere in proprio a coprire le perdite. Nuove tassazioni, quindi, che altre regioni, ma non la nostra, sono già state costrette ad introdurre con evidenti difficoltà e ricadute negative.

IN BREVE

Rai: al convegno di Villa Manin anche la presidente Moratti

UDINE — È confermata la partecipazione della presidente della Rai, Letizia Moratti, al convegno su «Rai: informazione e cultura nell'Europa delle regioni», in programma il giorno 19 a Villa Manin di Passariano. Il convegno, organizzato dall'università di Udine, sarà presieduto dal senatore Rinaldo Bosco (Lega Nord), a capo della commissione Lavori pubblici e comunicazioni di Palazzo Madama, e vedrà gli interventi, oltre che della presidente Moratti, del rettore Strassoldo e dell'assessore regionale Guerra. Ma il convegno non potrebbe essere un'occasione per sostenere la richiesta di una sede autonoma della Rai in Friuli? Bosco precisa che «non si intende dare spazio ai campanilismi, anche se un'azienda pubblica dovrebbe offrire un servizio informativo migliore».

Udine: aumentati gli stranieri con permesso di soggiorno

UDINE — Nel '95, in provincia di Udine è aumentato il numero degli stranieri. Dai dati diffusi dalla Questura risulta infatti che sono stati registrati 7.271 cittadini comunitari et extracomunitari, tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno rilasciato a vario titolo, dal lavoro, allo studio, al turismo per periodi prolungati, ai motivi umanitari. Nel '94 erano invece stati 6.926. Una parte consistente delle presenze, pari al 55 per cento della cifra complessiva, è rappresentata da persone provenienti dalla ex Jugoslavia, compresi quanti soggiornano nei centri profughi. Nel '95 l' ufficio stranieri ha proceduto a 857 espulsioni amministrative di persone non in regola coi permessi di soggiorno e a 203 espulsioni con accompagnamento alla frontiera.

Mirra analgesica: gli animalisti ricorrono alla Procura di Firenze

UDINE — Il «Coordinamento regionale animalista» del Friuli-Venezia Giulia ha chiesto, con un esposto inviato alla Procura della Repubblica di Firenze, di aprire un'inchiesta sul comportamento di Piero Dolara, il tossicologo dell'Università fiorentina che ha scoperto le proprietà analgesiche della mirra. Secondo il responsabile del Coordinamento, Roberto Duria (noto per le battaglie contro la caccia, gli allevamenti di animali da pelliccia e da laboratorio e l'uccellagione), Dolara avrebbe violato l'art. 727 del codice penale (che punisce il maltrattamento degli animali) perchè per accertare le proprietà analgesiche ha somministrato olio di mirra a topi posti su una piastra a 52 gradi. È risultato che quelli che avevano ricevuto la sostanza hanno resistito per venti minuti, gli altri per soli 14.

Cormons: oggi pomeriggio si rinnova il Presepe vivente

CORMONS — Ottava edizione, oggi pomeriggio, del Presepe vivente organizzato dalla Pro Loco «Castrum Cormonis». La manifestazione, che attira nel centro collinare migliaia di persone da tutta la regione, prenderà il via alle 16.30. Si tratta di uno spettacolo teatrale vero e proprio, con 70 personaggi abbigliati con vesti «ricostruite» in base alle pitture dell'epoca, che offrono la visione di un presepe classico, simile a quelli allestiti nelle chiese ma con la differenza che le «figure» hanno dimensioni naturali. Oltre alle figure classiche - l'arrotino, la cestaia, il carpentiere, il pescatore - non mancheranno gli animali, in particolare cammelli e un elefante del Circo italiano, che accompagneranno i Re Magi lungo le vie di Cormons fino al presepe allestito in piazza Libertà.

LUSINGHIERO BILANCIO DEL NUCLEO REGIONALE ANTISOFISTICAZIONI

«Nas», multe per oltre 400 milioni

Nel '95 accertate 1411 infrazioni, denunciate 783 persone e sequestrate 75 tonnellate di alimenti

UDINE — «Salus populi suprema lex»: è il motto degli angeli custodi della salute pubblica, di quel gruppo selezionato di uomini che il comandante nazionale, colonnello Mario Palombo, sta trasformando nell'Fbi della sànità. Un'attività di intelligence finalizzata non alla criminalizzazione di alcune ditte o categorie, ma alla repressione di fenomeni che, come pochi altri, colpiscono il cittadino nella sfera più intima e indifesa.

Sono i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, struttura che non ha uguali in Europa e che a Udine hanno la loro base operativa per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Da un anno sono comandati dal maresciallo Luigi Di Vatimo.

La sfera d'azione dei Nas, che operano alle dipendenze del ministero della Sanità, è davvero ampia: dalle sofisticazioni alimentari alla lotta agli inquinamenti, dai controlli ai presidi sanitari, alle truffe. Con la qualificazione di ispettori sanitari hanno in sintesi il compito di controllare 18 settori merceologici diversi.

Ma qual è stata l'attività di questa specializzazione dell'Arma nel 1995 in Friuli-Venezia Giulia? I dati, come avviene spesso in questi casi, non hanno bisogno di commenti. Nel corso degli ultimi dodici mesi sono state effettuate 2027 ispezioni che hanno permesso di accertare 1411 infrazioni, con la conseguente denuncia di 783 persone.

L'attività dei Nas ha poi previsto il prelievo di 477 campioni e il sequestro di 75 mila 604 chili di prodotti alimentari e di 31 mila 436 confezioni per un valore complessivo di 857 milioni e 790 mila lire. Le violazioni già oblate sono state pari a 437 milioni 733 mila lire.

Le motivazioni che hanno portato al sequestro del materiale sono tra le più disparate e fanno indubbiamente riflettere sulla qualità - se di qualità si può parlare - degli alimenti posti talvolta in vendita. I carabinieri del Nas del Friuli-Venezia Giulia, infatti, si sono imbattuti su alimenti freschi e surgelati scaduti da mesi, altri addirittura avariati, per non parlare delle indicazioni previste dalla legge sui componenti dell'alimento che in alcuni casi erano solo una chimera.

I prodotti più a «rischio» per gli ignari acquirenti? Dai latticini, talvolta non proprio freschi, ai salumi, dal pesce alla carne macinata, che invece di contenere solo bovino è mescolata a carne di pollo. Non a caso nel corso del 1995 sono stati chiuse ben 17 attività tra ristoranti, pizzerie, paninoteche e chioschi.

Le località turistiche balneari, almeno da quanto emerge dalle statistiche, sono quelle più a «rischio»: cene romantiche, con sullo sfondo il mare, infatti, in alcuni potevano trasfor[illegible]rsi in anticamera per la [illegible]avanda gastrica.

Un capitolo a se stante e da sempre il tallone d'Achille di diversi negozianti o ristoratori è l'olio extra vergine d'oliva. Un condimento dal profumo e dalla qualità organolettica in teoria inconfondibili, particolarmente ricercato se prodotto sugli assolati poggi del Sud. Ebbene, nel corso del 1995 nel solo Friuli-Venezia Giulia i Nas ne hanno sequestrati oltre 33 mila litri. Si trattava di olio che definire sofisticato sembra un eufemismo: il prodotto ufficialmente originario delle Puglie, infatti, non solo non era extra vergine, ma non era neppure olio di oliva, ossia un mix tra uno scadente olio di semi e coloranti vari. Nel mirino dell'indagine è finita, in particolare, la ditta Salvatore Dicorato di Cerignola e le loro lattine da 5 litri l'una: il prezzo bassissimo, da quanto appurato dai Carabinieri, non era un'allettante promozione commerciale ma il frutto di un vero e proprio raggiro.

E lattine con il falso olio extra vergine di oliva sono state trovate in ristoranti ma anche in negozi al dettaglio. Per tutti, negozianti compresi, è scattata la denuncia.

Dalle statistiche non possono ancora emergere invece due filoni di indagini, avviati in campo nazionale su direttive del ministero della Sanità, a tutt'oggi ancora in corso. Si tratta delle inchieste sul sangue infetto - che ha previsto il controllo dei centri trasfusionali di raccolta del sangue della regione, con esito per il momento fortunatamente negativo - e il grande calderone dei falsi invalidi.

Ma dal consuntivo di fine anno non emergono solo dati negativi. Grazie ai pressanti controlli, infatti, è stata fatta chiarezza nel ginepraio degli agriturismi, che, fino a qualche anno fa, erano tutto fuorché un locale pubblico dove porre in vendita unicamente cibi prodotti dall'azienda. La normativa, infatti, ora prevede che l'agriturismo possa utilizzare fino a un massimo del 30 per cento di generi alimentari non direttamente producibili, quale il sale, la pasta o l'olio.

Positivo anche il quadro delle case di riposo e delle strutture sanitarie, recentemente molto migliorate nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi e alla diminuzione dei finanziamenti.

Infine, una curiosità legata all'«effetto Lubrano». «I cittadini finalmente conoscono la nostra struttura operativa e i nostri compiti istituzionali - osserva il comandante Luigi Di Vatimo - tanto da recarsi personalmente in sede per denunciare raggiri o sospette sofisticazioni alimentari. C'è chi si presenta con la vaschetta di gelato, «reo» di avere un sapore insolito, o con bottiglie di vino, succhi di frutta, pane o latte, per un test di verifica. L'ultimo caso è di una ragazza che si è presentata dai Nas con del tè liofilizzato: un'insolita muffa aveva trasformato la bustina in una sorta di cencio dall'aspetto ben poco commestibile.

Roberta Missio

SOMME DA RENDERE ALL'INPS

Cisl: «Pensionati come dei sudditi»

UDINE — Le richieste avanzate dall'Inps a migliaia di pensionati (si parla di circa diecimila) per la restituzione di danaro da essi indebitamente percepito hanno creato non poco sconcerto nella categoria. La segreterie confederale e quella dei pensionati dell'Udinese e della Bassa friulana della Cisl, pur condividendo l'azione portata avanti dall'Istituto di previdenza per individuare le prestazioni indebite e procedere conseguentemente al recupero delle somme erogate (e ingiustamente percepite), condanna aspramente il sistema adottato.

Infatti, i sindacati ritengono che non possa comunque venir meno per l'Inps l'obbligo di operare, in questa delicata materia, con la dovuta trasparenza e chiarezza, mettendo in primo luogo il cittadino nelle condizioni di conoscere tutti gli elementi attraverso i quali l'istituto ha individuato la prestazione indebita.

Le modalità adottate dall'Inps, invece, affermano i sindacati, non vanno certo in tale direzione, soprattutto se si pensa che le tipologie del debito sono diverse, che i riferimenti temporali interessano condizioni di reddito anche per anni non proprio recenti come il 1983, che non sono indicati né i redditi individuati nè tantomeno da quali fonti siano stati ricostruiti. Più di qualche notifica, inoltre, è errata dando l'idea, afferma ancora la Cisl, «che l'Inps considera i cittadini e i pensionati più come dei sudditi che degli utenti».

I sindacati confermano pertanto il proprio impegno a sensibilizzare le segreterie nazionali per un tempestivo intervento nei confronti degli organi centrali dell'Inps, al fine di ottenere il rispetto della trasparenza e una ricerca mirata di coloro che percepiscano indebitamente prestazioni non dovute.

d.d.

DAI CARABINIERI DI PORDENONE

Stroncato traffico di droga fra la Turchia e l'Europa

PORDENONE — Operavano indisturbati tra la Turchia e l'Europa e, negli ultimi mesi, avevano cercato di colonizzare il Friuli, più propriamente la provincia di Pordenone. Questa attività non è passata inosservata al personale del nucleo operativo del Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone, che ha dato avvio a una complessa attività di polizia giudiziaria mirata a stroncare sul nascere il traffico e, contestualmente, a fare luce sulle modalità d'ingresso dello stupefacente nel nostro Paese. Grazie a servizi di osservazione, pedinamento e intercettazioni telefoniche e ambientali, i militari dell'Arma sono infatti riusciti a delineare un'organizzazione ben più ampia di quella ipotizzata.

I livelli di operatività territoriale erano tre: turco (addetto alla fornitura dell'eroina), europeo (adibito a base logistica per gli appartenenti all'organizzazione) e italiano (con sede in Lombardia, per l'acquisizione e lo smistamento all'ingrosso della droga).

Dopo le indagini sono stati raccolti elementi probatori riguardo l'arrivo di una grossa partita di eroina da collocare sul mercato friulano, considerato un'ottima piazza con grandi possibilità di assorbimento.

Avuta la certezza che nel mese di novembre sarebbe giunto il primo carico, il servizio che era stato predisposto a suo tempo dai carabinieri è stato intensificato. Il 25 novembre, infatti, è stato intercettato in provincia di Pordenone un Tir di nazionalità tedesca entrato in Italia dal valico di Villaco, nel quale era occultati 11 chili di eroina purissima che, opportunamente «tagliata», avrebbe permesso un guadagno di svariati miliardi di lire.

Questa prima fase dell'operazione, denominata «Roccia», si è conclusa con l'arresto, per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, di quattro pregiudicati e la denuncia in stato di libertà di altri otto.

Massimo Boni

IN FRIULI

Epifania: riti sacri e profani

UDINE — È alto 24 metri, come un palazzo di otto piani. È il più grande pignarul (rogo epifanico) mai realizzato in Friuli, un record degno di entrare nel Guinness dei primati. Si trova a Montegnacco di Cassacco e sarà acceso questa sera. Dal fumo che si leverà saranno tratti gli auspici per il nuovo anno. Il gigantesco rogo rivaleggerà stasera con un'altro enorme falò, il «pignarul grant» di Tarcento la cui accensione, alle 19, darà il via agli altri fuochi sparsi sulle colline e in tutto il Friuli.

Ma oggi altri due appuntamenti con la tradizione attireranno l'attenzione della gente: la Messa dello Spadone a Cividale e la Messa del Tallero a Gemona, due riti che affondano le loro radici nella storia. A Cividale è stato predisposto un programma che si articolerà per l'intera giornata. Al termine della messa, che sarà celebrata in duomo alle 10.30 secondo un antico e pittoresco rito, ci sarà la rievocazione storica con l'ingresso del patriarca Marquardo di Randek nella città. Le manifestazioni proseguiranno alle 14.30 con esibizioni di giullari, musica e danze popolari.

Anche Gemona rivivrà oggi il passato con la Messa del Tallero, antica moneta che raffigura l'imperatrice Maria Teresa d'Austria e che il sindaco, Virgilio Disetti, consegnerà durante la messa, che avrà inizio alle 10.30 in duomo, al parroco mons. Luciano Felice, in segno di sottomissione del potere temporale.

d.d.

GLI AEREI CARGO, DOPO I PRIMI ARRIVI DI CAPODANNO A RONCHI, HANNO INIZIATO A PUNTARE DIRETTAMENTE SU ZAGABRIA

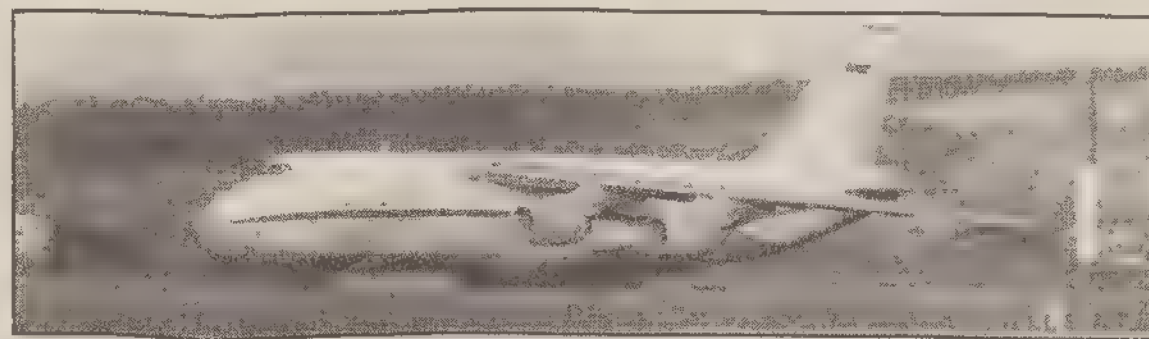
Esclusi dal «ponte» per la Bosnia

Le infrastrutture cittadine e regionali erano pronte a fronteggiare l'inoltro di materiali e merci per 300 miliardi di lire, ma...

Servizio di
Claudio Ernè

Trieste, il Friuli- Venezia Giulia e il Nord Est d'Italia stanno venendo tagliati fuori dal «ponte» operativo per la ricostruzione della Bosnia, da una movimentazione di materiali e merci per 200 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire). I nostri scali, i nostri autoporti, le nostre società e le nostre vie di comunicazione non sono più base logistica dopo solo cinque giorni dalla discesa a Ronchi dei primi aerei cargo provenienti dagli Stati Uniti. Tutto il traffico è stato dirottato a Zagabria. Non per asserite manchevolezze organizzative italiane. Anzi, da noi tutto ha funzionato a puntino. Bensì - si afferma in ambienti triestini - per una decisione americana che avrebbe accolto le ultimative richieste del clan del presidente croato FranjoTudjman intenzionato ad assicurarsi l'operazione miliardaria.

A Trieste avrebbe dovuto insediarsi la sede operativa con l'annesso ufficio acquisti. Sarebbe stato un volano in grado di smuovere capitali, uomini e iniziative. Ora è tutto bloccato, in attesa di ricevere la conferma ufficiale che l'Italia del Nord Est è stata "tagliata fuori" dalla ricostruzione. Intanto il nostro governo ha inviato in Bosnia carabinieri, bersaglieri, genieri. Ragazzi di vent'anni costretti a convivere coi cecchini e col freddo pungente di un inverno più che rigido.

Ma andiamo con ordine. Già nella scorsa estate il governo americano aveva deciso di occuparsi attivamente della ricostruzione della Bosnia. Sia per ragioni umanitarie, sia per estendere la sua influenza politica nei Balcani. L'incarico operativo era stato affidato all'Us Army, l'esercito degli Stati Uniti che a sua volta aveva appaltato i lavori per un valore di 200 milioni di dollari, di cui la metà già stanziati, a una società. La "Brown and Roots" si sarebbe occupata di reperire o spedire in Europa le strutture per rimettere in piedi un Paese sconvolto da tre anni di guerra. Venti per cento del materiale doveva essere reperito negli Usa, il restante 80 in Italia e negli altri paesi Cee più vicini all'area dell'intervento. Per stringere un più stretto collegamento con l'Europa la società appaltatrice si era messa in contatto con la "Saga Huston", la filiale americana di un gruppo francese specializzato in engineering e trasporti. A sua volta era stata chiamata in causa la "Saga Italia". Erano iniziati gli studi di fattibilità per verificare i punti più favorevoli per far affluire in Bosnia i materiali per la ricostruzione. Ancona, Ravenna, Pescara erano state presto scartate. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia al contrario erano risultati i siti più convenienti. L'aeroporto di Ronchi assicura l'atterraggio ai grossi aerei cargo. Le pista è sufficientemente lunga, l'assistenza al volo analoga agli standard americani. Le strade e le ferrovie sono ben sviluppate, il porto di Trieste è vicino così come quello di Monfalcone. Anche a Fernetti sono disponibili camion, magazzini e assistenza.

A Trieste la "Saga Italia" nelle ultime settimane ha lavorato in collaborazione con la "Alisped", una ditta cittadina del ramo trasporti. Sono state contattati e hanno dato la loro disponibilità società più che note come la "Pacorini", la "Parisi", la Gestione dell'autoporto di Fernetti, la Telecom, le strutture dell'aeroporto di Ronchi.

«Tutti gli operatori hanno capito perfettamente qual'era la posta in gioco per la nostra città e per l'economia regionale» spiega il comandante Giorgio Sebastiani, projet manager della Alisped. «Il primo aereo proveniente da Huston è sceso a Ronchi il 28 dicembre con 120 tonnellate di materiali destinati a Tuzla. Era un Antonov britannico. Il 30 , il 31 e il primo gennaio sono arrivati tre Jumbo 747. Ognuno trasportava 90 tonnellate. In tre ore sono stati scaricati grazie a un Cargo Loader, una sorta di grosso elevatore acquistato di recente dall'aeroporto. Tutti hanno lavorato senza stare a guardare il calendario o l'orologio. Bisognava far presto, anche per dimostrare la nostra efficienza. I supervisori delle società francesi e americane sono stati più che soddisfatti del lavoro compiuto. Invece senza alcuna spiegazione il traffico per la ricostruzione della Bosnia è stato dirottato su Zagabria. Lì, il primo Jumbo americano è stato scaricato in 14 ore dopo aver "aperto" nella carlinga i pallets. Da noi lo avremmo scaricato, senza rompere nulla in tre ore....»

Un aereo cargo all'arrivo a Ronchi a Capodanno: non ne giungeranno più.

In 81mila aspettando la Fortuna

Sono stati 81.500 i biglietti della Lotteria Italia venduti nella nostra provincia, i cui possessori aspetteranno stanotte per sapere se sono stati baciati dalla Dea bendata. Rivendite di generi di monopolio, bar ed esercizi commerciali li hanno esauriti. Comunque nel 1994 andò meglio: in città furono acquistati 90 mila biglietti. Ma il record spetta alla Lotteria Barcolana, che riuscì a piazzare a Trieste ben 100mila tagliandi. I triestini la fortuna la tentano però tutti i giorni, con il Gratta e Vinci, di cui nel corso del '95 sono state vendute oltre 8 milioni di striscioline. (Foto Sterle)

PRESENTATA IERI LA RICHIESTA DI REVOCA DEL PROVVEDIMENTO DECISO DAL TRIBUNALE

«Cantieri Trieste non doveva fallire»

L'ultimo amministratore chiama in causa la Banca di Credito - L'udienza fissata al 25 marzo

«C'erano crediti, titoli e rinunce dei debitori che fronteggiavano le passività» - Le barche private sono a disposizione dei proprietari

«Il Tribunale non doveva decretare il fallimento della nostra società». Così si legge nell'atto depositato ieri in cancelleria dall'ultimo amministratore della "Cantieri Trieste" dichiarata fallita una decina di giorni fa su iniziativa della Procura della Repubblica. L'armatore romano Alfredo Sangiorgio è dunque passato al contrattacco come del resto aveva promesso alcuni giorni fa e ha chiesto la revoca del fallimento.

Secondo la sua ricostruzione dei fatti molti sono i motivi che avrebbero dovuto suggerire ai magistrati triestini di non far precipitare la situazione.

L'ultimo bilancio, ad esempio, sarebbe stato attivo. Molte sono le voci "voci" citate nell'atto presentato ieri. «Si parla di vendite per giacenze di magazzino e per crediti di avanzamento lavori per 527 milioni. Un altro miliardo di crediti dovrebbe essere collegato a lavori già eseguiti e non ancora pagati. In cassa esistono titoli per 728 milioni». Inoltre l'amministratore della società dichiarata fallita chiama in causa la Banca di Credito di Trieste. Sangiorgio sostiene che la Cantieri Trieste può vantare da questo istituto crediti per 16 miliardi a cui se ne aggiungono altri 15: "consistenti nel risarcimento del danno richiesto alla banca, agli ex amministratori e agli ex sindaci della Cantieri Trieste per la degenerazione dell'impresa sociale scaturita dall'impossessamento della stessa, ad opera della banca, d'intesa con i precedenti amministratori e sindaci in carica fino al 30 giugno 1995."

«Inoltre, nel dichiarare il fallimento , Il Tribunale non ha tenuto in alcun considerazione la circostanza , chiaramente dedotta nel corso dell'istruttoria prefallimentare, che l'unico azionista della cantieri Trieste, la Tirrenica Finance and Trade con delibera assembleare aveva deciso di mettere a disposizione la somma di due miliardi, ampiamente capiente per far fronte alle passività della Cantieri Trieste. Nessuno dei creditori si era fatto avanti, al contrario avevano manifestato la propria disponibilità, anch'essa documentata, ad accettare tagli tra il 30 e il 50 per cento dei propri crediti».

L'udienza in cui si confronteranno le posizioni degli ex amministratori, del curatore fallimentare avvocato Sergio Leban e della Procura della Repubblica, è stata fissata per il 25 marzo. Solo allora si saprà se il fallimento è stato revocato.

Va infine comunicato che le barche private depositate all'interno del cantiere muggesano sono a completa disposizione dei proprietari. I provvedimenti cautelari del Tribunale non le coinvolgono.

Auto contro autocarro Due feriti, uno grave

Scontro fra un'automobile e un autocarro, l'altra notte poco prima delle quattro, all'incrocio fra via Carducci e largo Santorio. Per cause ancora in via di accertamento, la Opel Kadett (targata Napoli Z15949) condotta da Vincenzo Ciotola, classe '72, nato e residente a Napoli, si è scontrata con il Fiat Iveco targato Ts 400865 alla cui guida c'era Luciano D'Angelo.

Quest'ultimo, quarantaduenne, residente in via Alpi Giulie 8/9, se l'è cavata con una distorsione alla spalla sinistra ed è stato subito dimesso dall'ospedale di Cattinara con una prognosi di 12 giorni. Più serie invece le condizioni di Ciotola, che si trova ricoverato a Cattinara in prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente i sanitari del 118 e i Carabinieri di via dell'Istria, che hanno condotto i rilievi di legge.

Spruzzata di neve sull'altipiano carsico

Nuova spruzzata di neve sul Carso triestino e nevischio in città. Ieri sera, subito dopo le 22, causa la bassa temperatura, si sono cominciati a intavvedere i primi fiocchi di neve anche in centro città.

Il nevischio è comparso pure in piazza Goldoni mentre sull'altipiano carsico aveva cominciato a nevicare in maniera fitta.

Opicina si è subito imbiancata e anche sulle strade la neve ha cominciato ad attecchire. Fiocchi veri e propri sono comparsi invece nei punti più alti dell'altipiano carsico e in particolare nella zona tra Grozzana e il valico di Pesek.

Il fenomeno comunque si è attenuato verso le 23, i fiocchi sono scomparsi e le tracce della nevicata sono rimaste soltanto sui bordi della strada e sui prati. Nessun problema per la circolazione visto lo scarso traffico prefestivo.

PROSEGUONO LE RICERCHE

Avvistato in un bar il marinaio americano assente all'appello

Michael Aaron Legall

Manca ancora all'appello Michael Aaron Legall, il marinaio ventitreenne in servizio sulla portaerei Usa «America». La nave è salpata mercoledì mattina, ma senza Legall di cui si sono perdute le tracce. La proprietaria e un avventore di un bar di via Madonna del mare, però, affermano di aver visto entrare il marinaio nel locale intorno alle 18 di mercoledì stesso, per chiedere una birra: lo hanno riconosciuto soltanto dopo che se n'era andato, osservandone la foto pubblicata da questo giornale. Le due persone hanno segnalato il fatto alla Questura, specificando che Legall indossa un bomber di colore bordeaux. Il particolare è stato diramato a tutte le volanti e ai Carabinieri impegnati nelle ricerche.

LA MOBILE RECUPERA IN ZONA PINDEMONTE UNA SACCA CON LA REFURTIVA

Fra i mattoni 15 chili di gioielli

I preziosi rubati in un laboratorio orafo: molti gli oggetti realizzati per la mostra su Ebla

Una sacca accuratamente nascosta sotto un cumulo di mattoni, nella zona compresa fra via Pindemonte e la Rotonda del Boschetto.

L'hanno recuperata gli agenti della squadra Mobile qualche giorno fa: dentro c'era in pratica tutto - o quasi - il materiale rubato il 12 dicembre scorso nello stabile di Salita Trenovia 1/a, sede del laboratorio orafo di proprietà di Renato Chicco. Un furto con il quale i ladri si erano impossessati di un notevole quantitativo di materiale: il valore commerciale può essere infatti valutato attorno ai 60 milioni di lire.

Quindici i chilogrammi di preziosi ritrovati nella sacca: fra gli oggetti finiti o semilavorati, anche una linea di prodotti (spille, collane e altro) ideati e realizzati nel laboratorio in occasione della mostra sull'antica città di Ebla, allestita nelle scuderie di Miramare.

La refurtiva è stata recuperata nel corso delle indagini mirate all'identificazione dei ladri, per ora ancora sconosciuti: alla Mobile è subito apparso evidente che la merce, ancora «scottante» e facilmente individuabile a causa della sua particolarità (si tratta, appunto, di oggetti in gran parte ispirati al tema della mostra archeologica) sarebbe stata nascosta da qualche parte in attesa di trovare un ricettatore interessato all'acquisto.

Le ricerche della Mobila sono state indirizzate in direzione della zona Pindemonte-Boschetto, dove nei giorni successivi al furto era stato notato un continuo via-vai di tossicodipendenti e personaggi già noti per i loro traffici illeciti.

Recuperata la quasi totalità della refurtiva, le indagini ora proseguono per individuare i ladri che nella mattinata del 12 dicembre erano riusciti a entrare nel laboratorio attraverso una finestra.

Gli agenti della Mobile hanno recuperato, raccolti in una sacca nascosta sotto un cumulo di mattoni, quindici chili di preziosi rubati il mese scorso.

COSA VEDONO ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI NELLA CALZA DELLA GIUNTA ILLY

La Befana degli assessori

«Doni» per il sindaco, Damiani, Degrassi e Cervesi, «carbone» invece per Neri e Pecol Cominotto

Doni per Illy, Damiani, Degrassi, Cervesi; carbone per Neri e Pecol Cominotto. La Befana della giunta è più o meno questa, almeno secondo alcuni consiglieri comunali. «Il sindaco bene o male è a Trieste l'amministratore che ottiene più consenso, seguito a ruota da Degano, vicepresidente della Regione» rileva il capogruppo comunale del Ppi, Russo. E se lo dice lui che in qualche occasione con Illy ha alzato la voce... «Ai responsabili dell'economia e dell'assistenza (Neri e Pecol Cominotto ndr.) direi che la Befana potrebbe tranquillamente portare carbone - aggiunge - del primo tema si è parlato poco, del secondo parla da sola la vicenda dei cimiteri; calza piena di doni invece per Degrassi in particolare per quanto ha fatto nello sport». E ai partiti? «L'opposizione merita carbone perchè ha tentato di bloccare i lavori del Consiglio - conclude Russo - la maggioranza direi che potrebbe trovare una calza vuota in quanto non è riuscita a portare avanti certe cose».

La Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, parte da un discorso più generale: «La Befana dovrebbe portare carbone a tutti gli intolleranti che a Trieste sono ormai troppi, doni ai bambini che forse avranno maggior senso civico e ai nonni affinchè questo senso civico glielo insegnino». Passando al profilo politico nella calza della lega Nord, secondo la Pittoni, dovrebbe esserci carbone «per l'incoerenza dimostrata». Doni invece in quella della maggioranza «almeno per la pazienza messa in luce di fronte a un'opposizione scalpitante». La Pittoni infine mette carbone nella calza di tutti gli assessori che se ne sono andati e, a sorpresa, in quella dei sindacati, con doni per il lavoro dell'assessore Degrassi, per quello dei funzionari del Comune con particolare riferimento a quelli che operano nei settori più difficili come quello della scuola.

An con il capogruppo Sulli fa spedire ancora carbone all'assessore all'economia Neri. «Con il suo predecessore Del Piero - racconta - era stato deciso di esaminare il problema del trasferimento degli ambulanti da piazza Libertà al Silos, per Neri al contrario è tutto a posto». Un regalo dalla Befana, sempre secondo Sulli, lo meritano l'assessore all'urbanistica Cervesi e il vicesindaco Damiani, quest'ultimo in particolare per come ha lavorato nell'assessorato alla cultura.

Marini del Ccd spedisce la Befana in Regione a mettere carbone nella calza della giunta. «Ha fatto una cosa che difficilmente si è vista anche nella prima Repubblica - rileva - modificando addirittura una legge per cambiare gli equilibri nel consiglio di amministrazione della costituenda spa per la gestione dell'aeroporto di Ronchi, al fine di sistemarvi elementi ad essa graditi». Carbone anche per l'assessore all'economia Neri «che in sei mesi è stato capace di portare in consiglio comunale una sola delibera, quella sul nuovo regolamento dei barbieri» . «E - scherza Marini che di capelli non ne ha molti - non è proprio quella che mi può interessare di più...». Doni invece, sempre ad avviso di Marini, dovrebbero andare al presidente dell'Autorità portuale Lacalamita «perchè continui nel '96 quella politica di rilancio del porto che ha avviato, difendendo la specialità dei punti franchi».

E il sindaco come vede la Befana di Trieste? Deve portare regali a tutti i cittadini di buona volontà che contribuiscono al rilancio del capoluogo regionale, ciascuno con i propri mezzi, ruoli e capacità. Secondo Illy basta dare l'esempio anche nelle piccole cose, sporcando meno le strade e rendendo più scorrevole il traffico. Carbone deve arrivare a coloro che, in base a invidie o motivi ideologici, frenano questo sviluppo. Carbone inoltre, per chi usa le leggi al fine di impedire sviluppo e crescita.

Piero Camber consigliere comunale della Lista ha infine una sua teoria. «E' inutile parlare di calze della Befana - conclude - i triestini hanno già le calze piene dei "regali" della giunta, dalle multe alle tasse cimiteriali».

Fabio Cescutti

IL SALDO E' DI 2,03 MILIARDI

L'Iacp versa l'Ici e spera nei ricorsi

Tra le altre assurdità fiscali la tassazione Irpeg dei fondi destinati agli investimenti: l'ente pubblico equiparato ai privati

L'Iacp triestino ha versato nelle casse comunali di Trieste e di altri Comuni dove risulta proprietario di stabili il saldo dell'Ici per un totale di due miliardi e 36 milioni. La cifra globale dell'imposta dovuta nel '95 dall'Istituto ammonta così a quasi quattro miliardi.

Intanto però i primi ricorsi provenienti dagli altri Istituti in tema di Imposta comunale sugli immobili cominciano ad approdare alla Corte costituzionale. L'auspicio è che si possa ottenere la cancellazione di tale gravosa imposta per gli alloggi popolari.

Vi è però un altro «equivoco fiscale», determinato dalla tassazione Irpeg dei finanziamenti del Cep destinati agli investimenti (aliquota del 18,5% sul 50% dei contributi). Una misura che di fatto prevede che quanto non viene assoggettato ad imposta sul reddito al momento della trattenuta in busta paga, lo diventa al momento dell'impiego per il suo fine proprio. Il paradosso sta per giunta nell'equiparazione del contributo dato all'ente pubblico per realizzare alloggi pubblici al contributo dato al privato per investirlo nella propria impresa.

Vere e proprie «assurdità fiscali» che non sarebbero più tali se all'Iacp fossero consentite entrate dalla gestione patrimoniale rapportate a quelle del mercato privato. Si realizzerebbe in sostanza ciò che da anni chi invoca la riforma degli Istituti autonomi case popolari va postulando e che la più aggiornata versione di proposta parlamentare contiene, ovvero che «la solidarietà non sia più garantita essenzialmente con un sistema "mutualistico" dagli utenti di ciascun ente ma da un fondo generale».

Le difficoltà parlamentari e la conseguente impossibilità di ricondurre a equilibrio il rapporto fra regime reddituale e regime fiscale, deve forse essere stata una delle ragioni che hanno indotto il governo ad intervenire in via amministrativa.

La delibera Cipe del marzo scorso, prendendo atto degli aumentati oneri che devono sopportare gli Istituti, ridisciplina, infatti, rispetto ai contenuti del precedente provvedimento del 1981 il sistema di determinazione dei canoni di locazione: le Regioni devono porre in condizione gli Istituti di pareggiare i propri conti, ivi comprendendo anche una certa quota di rientro al Cer a fronte degli investimenti. Simile delibera di soluzione dei problemi, di fatto li scarica semplicemente sull'ultimo anello della catena, sul soggetto più debole e più esposto.

Nella nostra regione, in virtù anche dello statuto di speciale autonomia, tale delibera non dovrebbe risultare produttiva di immediati e diretti effetti.

Tuttavia la delibera Cipe postula come obiettivo «l'economicità della gestione» e di ciò che occorrerà senz'altro tener conto per cui meglio sarebbe adottare per tempo delle contromisure adeguate.

I CAPIGRUPPO HANNO DEFINITO LE SCADENZE DI QUESTO MESE

Comune, arriva il bilancio

Il lavoro partirà nelle commissioni - In aula dal 15, approvazione entro il 31

Fissate le scadenze per il bilancio di previsione '96. Ieri la commissione capigruppo ha convocato per martedì 9 e venerdi' 12 la commissione seconda, quella competente sull'argomento.

Dal 15 al 20 si svolgeranno tre commissioni sulle materie specifiche: quarta (lavori pubblici) per quanto riguarda le opere; quinta per cultura, assistenza, istruzione e sport nonchè prima (affari generali) visto che uno dei capitoli più importanti del documento contabile riguarda il personale.

Il bilancio è stato spedito alle circoscrizioni il 28 dicembre ed entro il 18 di questo mese dovranno arrivare i pareri.

Sono state inoltre concordate tre sedute del consiglio comunale per la discussione generale: lunedì 15, venerdi' 19 e lunedì 22. Il termine per la presentazione degli emendamenti scade il 23. E dalla quantità degli emendamenti dipenderà il futuro del bilancio. I capigruppo sulla base di questi programmeranno infatti il prosieguo dei lavori. Se saranno tanti occorreranno altre riunioni. Se saranno pochi, ovviamente, si passerà prima al voto.

Il bilancio deve essere approvato per legge (salvo deroghe dell'ultima ora) entro il 31 di questo mese. Per il Comune si profilano dunque settimane impegnative.

RIUNIONE DEI SOCIALISTI ITALIANI

Le direttive sulla casa

La commissione casa dei Socialisti italiani si è riunita per programmare le varie fasi della propria azione nell'ambito di mercato introducendo nel settore edilizio una profonda revisione delle attuali norme legislative regionali.

In questa ottica il primo passo è stato compiuto - si ricorda in una nota - con l'adozione della sospensione esecutiva degli sfratti per reddito elevato nell'edilizia residenziale pubblica, da parte dell'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, il cui obiettivo rimane però quello di rivedere entro la primavera le più salienti tematiche sull'edilizia sovvenzionata.

Tra queste rientrano - precisano i Socialisti italiani con il coordinatore del settore Albino Spetic - i limiti di reddito per l'accesso, il nuovo meccanismo dei canoni di locazione ancorati sui parametri della rendita catastale, i piani di vendita per la razionalizzazione della cessione del patrimonio pubblico e i criteri maggiormente significativi riferiti all'assegnazione e alla gestione degli alloggi pubblici.

In sintonia con i sindacati e le associazioni di categoria per i Si si devono attuare questi nuovi modelli di gestione del patrimonio pubblico con le specifiche strutture di supporto che sono però spesso disarticolate e organizzativamente incomplete.

SONO CIRCA UNDICIMILA GLI AVENTI DIRITTO AL BIGLIETTO GRATUITO

Invalidi: file per le tessere bus

A partire dal '97 la procedura sarà computerizzata e ci saranno meno disagi

Ultimo anno di lunghe file e pazienti attese per gli invalidi civili che in questi giorni affollano il corridoio al secondo piano dell'ex Inam, in via Farneto davanti alla stanza 228, dove vengono rilasciate le attestazioni di invalidità per ottenere la tessera gratuita degli autobus: a partire dal 1997 infatti la procedura verrà computerizzata, i dati in archivio verranno trasferiti alla Provincia e per gli utenti, in possesso delle certificazioni richieste, non sarà più necessario passare attraverso gli uffici dell'Azienda sanitaria.

Sono circa 11 mila i triestini invalidi civili che nel corso di tutto l'anno, ma con punte di particolare intensità in questo periodo, si rivolgono all'ufficio di via Farneto per avere il nulla osta da presentare poi alla Provincia o alle rispettive associazioni di invalidi di appartenenza, che, a loro volta, rilasciano i bollini di validità annuale o, nel caso di nuove richieste, le tessere che sono di validità quinquennale.

Il requisito minimo per ottenere l'esenzione dal pagamento delle tariffe dei trasporti sia urbani che extraurbani, purché in ambito regionale, è del 67 per cento di invalidità. File lunghissime, dunque, in questi giorni in via Farneto, anche se, assicura il direttore sanitario, Luigi Diana, i disagi legati alle attese, quest'anno, sono stati inferiori rispetto al passato: l'Azienda sanitaria ha infatti deciso di prolungare gli orari di apertura dello sportello, oltre che al mattino dalle 9 alle 12, anche nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Per regolare il flusso delle richieste, nel corridoio è stata installata anche una macchinetta per la distribuzione dei numeri; attese più contenute, dunque, rispetto allo scorso anno, ma ugualmente ieri mattina, tra il centinaio di persone in attesa di presentare la documentazione, più di qualcuno si lamentava per la lungaggine dei tempi.

Soltanto verso la fine del mese la situazione dovrebbe normalizzarsi e i tempi dovrebbero scendere: sebbene la scadenza della validità delle tessere sia il 31 gennaio, quasi tutti hanno scelto i primi giorni del mese per il rinnovo, intasando lo sportello. Gli uffici della Provincia ai quali presentare la certificazione ottenuta in via Farneto si trovano in via Sant'Anastasio 3 al pianoterra e osservano questo orario: tutti i giorni dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

g.l.

La gente in fila ieri mattina per le esenzioni in via Farneto. (Foto Sterle)

IN REGOLA L'AZIENDA SANITARIA

Invalidopoli non abita qui

Invalidopoli non abita a Trieste: è risultata in perfetta regola l'Azienda per i servizi sanitari numero 1 «Triestina» che nel mese scorso è stata passata al setaccio da una commissione ispettiva inviata dal ministero del Tesoro per verificare l'eventuale presenza, tra il personale in organico, di falsi invalidi.

Il controllo deciso su molti enti e amministrazioni statali e locali del territorio nazionale in seguito allo scandalo degli invalidi assunti senza i requisiti richiesti dalla legge e a scapito, in molti casi, di invalidi «veri», si è protratto per circa un mese ed ha interessato tutti i settori amministrativi e operativi dell'Azienda sanitaria numero 1 «Triestina».

Alla fine, tutto è comunque risultato in perfetto ordine.

INTERVENTO

«Basta con la politica dello spot e dell'insulto, veniamo ai programmi»

Per un buon 1996, finiamola con queste forme della politica. Si abbia la capacità di un confronto serio e reale, con dei programmi sociali ed economici specifici e efficaci, con nuove regole. La politica oggi è sempre più il teatrino dell'insulto, dello spot e della scena. La gente è stufa. In pochi anni e mesi è diminuita la partecipazione politica e l'afflusso elettorale ai seggi.

Il presidente Scalfaro e il capo del governo Dini nel 1995 hanno salvato l'ordine e l'assetto democratico ed economico del nostro Paese. I magistrati hanno operato e operano per la fine di tangentopoli e della prima Repubblica. Non riuscendo però ancora a dare un vero e reale inizio alla seconda Repubblica su basi realmente democratiche e socialmente utili; per tutti e non soltanto per «singoli» privilegiati. L'Italia oggi non deve andare alle elezioni politiche anticipate nei primissimi mesi del 1996, ma si devono prima saper affrontare e risolvere le principali riforme: pari condizioni, Cda Rai, antitrust e superare il semestre di presidenza dell'Unione europea, per gli enormi vantaggi che ne deriverebbero in termini internazionali ed economici, votando così l'ultima domenica di maggio o il 9 giugno.

Sono contrario al presidenzialismo; ma favorevole all'elezione diretta del primo ministro o capo del governo (premier). Prodi e gli aderenti al comitato nazionale per l'Italia che vogliamo, hanno già elaborato un programma in 88 punti. Provincialmente si faranno altrettante assemblee pubbliche su tutti i più variegati settori, dai servizi sociali a quelli economici. Per confluire poi in un'assemblea nazionale.

La politica deve essere rifatta in un contatto continuo con la gente: dai giovani, ai lavoratori, agli anziani; e non soltanto nei quattro muri di una segreteria di partito, in qualche villa o casa privata, ai tavoli di qualche ristorante o albergo di lusso. Il presidente del consiglio Dini indica per la durata, ancora nel primo semestre '96, del suo governo, oltre alle riforme prima menzionate, un programma su tre priorità: Europa, giustizia e occupazione. E lancia la proposta di una «alleanza per il lavoro», auspicando da tutte le formazioni politiche un reale contributo alle riforme sui programmi e le nuove regole in senso anche federalista dello Stato, non sulla spartizione degli interessi e delle responsabilità, ma per realizzare gli interessi reali del Paese, in un contesto non più solo nazionale ma europeo. Affinché l'Italia si stabilizzi in senso democratico e avvantaggi così tutti gli strati sociali della sua popolazione. E per concludere un'affermazione di Romano Prodi: no al governissimo della durata di 18 o 24 mesi, proposto e poi respinto da Forza Italia e dal Polo per l'apertura della crisi di governo ed elezioni subito. Così si risolvono soltanto gli interessi personali e non certo quelli del Paese. E la base del Pds e del Ppi non accetta un governo con Fi. Una vera fase costituente si farà, ma dopo le elezioni politiche di maggio o giugno.

Si porti quindi il programma dell'Ulivo nelle assemblee, nelle riunioni, in quel che resta delle sezioni, delle unità di base e dei luoghi di pubblica discussione e di confronto. Ci si appelli alla gente, facendone una volta tanto non un feticcio indistinto ma un insieme di individui pensanti e parlanti.

Se un programma politico, oggi, è ridotto alla semiclandestinità, non serve, lo si adoperi. Lo si stampi in milioni di copie, lo si distribuisca per le vie della città, nelle case, sui posti di lavoro; lo si discuta. Si restituisca dignità alle proprie idee, ribellandosi all'indegna fine che la politica rischia di fare. Ci si provi, almeno, prima di trovarci tra qualche mese davanti al fatto che dovremo scegliere tra due diverse idee politiche e sociali che gli italiani a maggioranza vorranno per il loro Paese. Mi riferisco alle prossime elezioni politiche. Un grazie al giudice Di Pietro, con un invito a non arrendersi e al pool «mani pulite» di Milano.

Un invito ai Verdi, alla Lega e a Rc nel rivedere le proprie posizioni politiche che sono a tutto vantaggio del centro-destra e non del centro-sinistra. Pensate agli interessi del Paese Italia e non a intrallazzi su qualche singola questione.

Diego Treiber
comitato Prodi Trieste 1

L'OPINIONE

Forze socialiste oggi Invece che alle scissioni pensiamo ad aggregarci

Quale coordinatore dei laburisti ritengo necessario ai fini della chiarezza e della trasparenza – e non certo per amore della polemica, in quanto sia il Si che la nostra formazione politica aderiscono e operano attivamente nella coalizione dell'Ulivo – ripercorrere le ultime fasi storiche dell'area socialista dopo il crollo del Psi e cercare di individuare le strategie politiche future. Per quanto attiene il passato recente, ritengo che la nascita dalle ceneri del Psi di due formazioni politiche – e precisamente la Federazione laburista e il Si socialisti italiani – sia stata determinata più da divisioni personalistiche che da motivazioni ideali. Coloro che hanno aderito alla Federazione laburista sono stati indubbiamente motivati dalla personalità di Valdo Spini, i cui valori di onestà, trasparenza, affidabilità e coerenza politica sono molto forti e riconosciuti da tutti.

Certo non bisogna dimenticare che anche al Si hanno dato la loro adesione personalità come Gino Giugni. Nella fase operativa successiva, la Federazione laburista e il Si si sono caratterizzati con differenziazioni che implicano una diversa visione strategica di lungo periodo. Mentre la Federazione laburista vuole approfondire i valori socialisti in un quadro integrato e organico di tutte le forze di ispirazione socialista, cristiano sociale, laica e ambientalista che comprenda anche il Pds, il Si – a quanto ci risulta – sviluppa la sua aggregazione in un'area di centro-sinistra, in alternativa, come si legge, al Pds.

Oggi quelle forze socialiste che hanno superato concetti vetero-socialisti o comunisti non possono porsi in alternativa tra loro pensando magari che la scissione di palazzo Barberini sia ancora attuale: da qui la nostra ricerca di arrivare, per tappe successive, all'aggregazione nella Federazione della sinistra democratica, federazione che vuole dare nel presente il suo contributo di idee e di programma alla Coalizione dell'Ulivo cui aderisce.

La Federazione laburista ha espresso il proprio orientamento volto alla trasformazione dell'Acega in Spa, ma ha anche ribadito l'importanza strategica che l'Azienda rimanga con la maggioranza del capitale pubblico e persegua uno sviluppo della sua attività dando servizi migliori e non privilegiando certamente ipotesi vetero-socialiste o di difese corporative: e, quale strategia di più ampio respiro, ha dato la sua adesione al Coordinamento della sinistra democratica.

A livello regionale poi ci sembra che il Si non abbia uniformità di comportamenti, in quanto mentre il Si di Trieste si pone «in alternativa» al Pds, i Si delle province di Udine e di Pordenone hanno dato la loro fattiva adesione assieme ad altre formazioni politiche fra cui il Pds, ai coordinamenti provinciali e regionali della Sinistra democratica.

Gianfranco Ciani,
segretario regionale
della Federazione laburista

SCATTA DAL PRIMO FEBBRAIO IL RINCARO SU ABBONAMENTI E IMPULSI TELEFONICI

Bollette: 30 mila lire in più

Ma la Telecom afferma: «Benefici per coloro che sapranno sfruttare gli orari serali a tariffa ridotta»

INTERNET

Un nuovo provider da dicembre: è la Itc

Si arricchisce la lista dei Providers a Trieste che forniscono il collegamento con Internet.

Dai primi giorni di dicembre infatti è attiva anche la Itc, Information technology consulting. Si tratta di un nodo nato per iniziativa di un professionista proveniente dal mondo del management di rete in ambiente scientifico, Tullio Fragiacomo, che si avvale della collaborazione di operatori di vario livello attivi in settori specifici dell'ambiente economico, finanziario e produttivo. Itc è un nodo che fornisce collegamenti solo ad aziende, si avvale di una linea con internet di tipo Inter business. Attualmente ha attivato dua contratti che presto aumenteranno fino a una decina.

30 mila lire per bolletta a bimestre. È questo l'aumento di costo ipotizzabile per i triestini a partire dal prossimo 1 febbraio, data fatidica dalla quale dovrebbero scattare i rincari sugli abbonamenti e sugli impulsi telefonici.

Si tratta di previsioni, di anticipazioni sull'utilizzo del telefoni, basate sull'analisi dei consumi certificati negli ultimi anni, e perciò suscettibili di smentite anche drastiche, soprattutto alla luce dell'articolazione dei nuovi costi.

Saranno infatti profondamente modificate le fasce di costo: dalle 8 alle 18 sarà ora di punta, nel resto della giornata e durante la notte si pagherà meno. Saranno probabilmente parecchi perciò coloro che cercheranno di variare le proprie abitudini per spendere meno.

Ma se si considera che i circa 142 mila abbonati di Trieste, a livello di telefoni privati (per gli impianti cosiddetti «affari», cellulari compresi, il discorso è completamente diverso) spendono circa 100 mila a bolletta bimestrale, il ragionamento è presto fatto.

Gli impulsi crescono solitamente del 5 per cento annuo, ma in questo caso va aggiunto l'aumento derivato dal fatto che sarà più rapida la «corsa» degli scatti durante le ore di punta per le telefonate urbane: più o meno l'accelerazione dovrebbe determinare un aumento del 25 per cento.

Perciò la «vecchia» bolletta di riferimento di 100 mila lire di costo, crescerà dapprima di 5 mila a causa dell'incremento «fisiologico» degli impulsi.

Sul totale poi dovrebbe gravare quel 25 per cento di cui si parlava. Condimento finale, il ritocco al canone, che dovrebbe essere di mille lire a bolletta. Tecnicamente, i dirigenti dell'azienda per i servizi telefonici hanno definito questa «manovrina» d'inizio anno sulle conversazioni via cavo «rimodulazione tariffaria», e ipotizzano anche dei ribassi di costo in determinati casi.

«Ne beneficeranno tutti coloro che sapranno sfruttare gli orari a tariffa ridotta – affermano alla Telecom Italia – e coloro che operano nel settore affari, con particolare riferimento alle aziende impegnate con partner stranieri».

A Trieste, città votata all'interscambio con i Paesi confinanti, i benefici dovrebbero essere avvertiti, stando alle previsioni dell'azienda telefonica, soprattutto dalle aziende. La media di costo per i titolari di impianti «affari» e cellulari è, attualmente, di circa 2 milioni e mezzo all'anno.

Si tratta però di telefonate che difficilmente potranno essere trasferite dopo le 18, perciò il beneficio sarà tutto da verificare, anche perché l'aumento del canone, più elevato rispetto a quello che dovrebbe pesare sugli abbonamenti di tipo privato (per gli impianti «affari» si ipotizza una crescita di 4 mila lire a bolletta) compenserà, almeno parzialmente, il beneficio annunciato dalla Telecom.

Ugo Salvini

FILIALE DI TRIESTE	al 31.12.94	al 31.5.95
- Numero abbonati attivi	141.908	142.074
- Incremento abbonati	+407	+166
- Numero collegamenti residenziali per 100 famiglie:		
Filiale di Trieste	97,6	97,6
Direzione Regionale Friuli-Venezia Giulia	90,30	-
Media nazionale	94,77	-
- Numero abbonati attivi per 100 abitanti:		
Filiale di Trieste	55	55,2
Direzione Regionale Friuli-Venezia Giulia	46,03	-
Media nazionale	42,41	-
- Numero collegamenti cat. "Affari" attivi	26.395	26.625
- Numero collegamenti cat. "Affari" per 100 unità locali	150,0	151,4

REPLICA DELL'ORGANIZZAZIONE DI TUTELA DEI CONSUMATORI

«Non ci sarà nessun risparmio»

«Vogliamo ordine, trasparenza, cortesia». Luisa Nemez, rappresentante dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, non ci sta e replica pesantemente alle argomentazioni della Telecom sia in ordine ai prossimi aumenti sia in relazione alla gestione in generale. «La Telecom deve sempre aver ben presente che fornisce un servizio – e perciò le esigenze degli abbonati, cioè di coloro che permettono all'azienda di prosperare e farsi quotare molto bene in Borsa, vanno rispettate.

«Non credo poi che, dopo gli aumenti annunciati, gli utenti potranno risparmiare sulle bollette – aggiunge – semplicemente sfruttando le fasce a costo ridotto. Bisogna invece che la Telecom dia la possibilità di controllare le singole telefonate, cosa che oggi è materialmente impossibile». Il dubbio (per alcuni una certezza) è insomma sempre quello: che ci siano dei tecnici molto abili nella realizzazione delle cosiddette «clonazioni», cioè capaci di allestire meccanismi elettronici che fanno pagare a un utente le telefonate fatte da altri.

«E non dimentichiamo l'atroce fenomeno dei famigerati "144" – conclude la Nemez – a proposito del quale è ancora tutta da verificare la buona volontà della Telecom di disattivarli. A Trieste c'è addirittura qualche abbonato che, a causa di interferenze forse create dai "clonatori", facendo un numero urbano parla con "donnine" delle Filippine».

COMUNE

Nord Libero interroga sulla statua di Sissi

Interrogazione di Nord libero al sindaco sulla ricollocazione della statua di Sissi nella piazza antistante la Stazione centrale. «Abbiamo letto sui giornali che la Giunta ha affidato all'ex sovrintendente Pavan l'incarico per la predisposizione del progetto» dice una nota. Dopo i compiacimenti per l'iniziativa i due esponenti, la Tamburini e Marchesich, chiedono a Illy se è vero che il Comune prima di affidare l'incarico professionale «abbia indetto una selezione pubblica fra i vari architetti» e poi che a tale gara «hanno partecipato numerosi professionisti».

«Chiediamo inoltre - continua la nota - se è vero che l'incarico doveva essere affidato per un importo di 16 milioni a un professionista locale e che per ragioni sconosciute, e chiediamo di saperle, la Giunta ha deliberato invece di affidare all'architetto Pavan il lavoro per un importo superiore ai 50 milioni». La Tamburini e Marchesich chiedono inoltre se Pavan sia iscritto all'ordine degli architetti.

ESTERI

Vascon (Fi): risoluzione sulla morte di Hrovatin

Il ministero degli Affari esteri ha accolto una risoluzione della medesima Commissione, che risale al 14 febbraio '95, sottoscritta anche dall'oniorevole Marucci vascon (Fi), riguardante l'uccisione a Mogadiscio dell'operatore Rai Marcello Palmisano. Lo comunica la stessa deputata triestina in una nota.

L'onorevole Vascon, precisa il documento, aveva voluto che in tale risoluzione si facesse esplicito riferimento alla tragica morte del cineoperatore Rai triestino Miran Hrovatin. «Come deputato triestino e come collega di Miran Hrovatin - spiega la nota - in quanto operatrice dell'informazione, l'onorevole Vascon ha voluto inserire nella risoluzione il richiamo al Governo ad impegnarsi in nuove indagini acciocchè la triste vicenda che ha colpito una famiglia e la comunità triestina tutta non cadesse nel dimenticatoio».

L'atto parlamentare è stato accolto dal Governo e in seguito una Commissione parlamentare d'indagine è stata inviata in Somalia.

INTERVISTA AL NUOVO DIRETTORE SCIENTIFICO DEL BURLO GAROFOLO

«La salute è frutto di un... cocktail»

Si tratta della prevenzione: amore di sé e del mondo in cui viviamo; ma bisogna «berlo» sin da piccoli

La via della salute passa attraverso la prevenzione: attraverso un cocktail complesso fatto di buona alimentazione, di amore di sé e dell'ambiente in cui viviamo. Il mix va però servito in tempi strettissimi: per dare buoni frutti la cura della salute deve accompagnare ciascuno di noi fin dalla nascita. Un bambino malato sarà infatti un adulto e poi un anziano cagionevole. Un'infanzia sana preparerà viceversa la strada a una vita lunga, colma di benessere e di forza, sostiene Lorenzo Tomatis, da pochi giorni alla direzione scientifica del Burlo Garofolo e massimo esperto europeo della lotta contro il cancro. Nel prossimo futuro la nota dominante nel lavoro dell'istituto, spiega, sarà dunque la prevenzione, associata alla ricerca secondo una filosofia che all'ospedale infantile di via dell'Istria è una tradizione ormai collaudata e consolidata. «Le patologie dell'infanzia hanno un diretto riscontro nella frequenza delle patologie della seconda e della terza età» spiega infatti il professor Tomatis. Tra gli obiettivi del medico le strategie preventive rivestono quindi un'importanza primaria.

«È un compito difficile – ammette Lorenzo Tomatis –. Si tratta di evitare che l'evento-malattia si verifichi ed è evidente che il non-evento non è dimostrabile né documentabile e che proprio per questo viene finanziato con difficoltà dai governi e dalle amministrazioni locali». La battaglia della prevenzione è d'altronde ineludibile, soprattutto in tempi di tagli alla spesa sanitaria, sostiene il professor Tomatis. Meno soldi per la sanità implicano infatti meno letti nei nosocomi, meno risorse per la fase della diagnosi e della cura e per questo richiedono allora più attenzione a tutto ciò che può debellare le malattie ancor prima del loro insorgere. In questo campo, dice Tomatis, il Burlo ha delle potenzialità notevoli.

«Le patologie dell'infanzia si risentono nella vecchiaia»

«La prevenzione infantile e neonatale – spiega – è quella che riveste effetti di maggiore durata nel tempo: il lavoro sul bambino è un investimento che durerà una vita intera». Lo stile del Burlo non subirà quindi radicali inversioni di rotta. «L'istituto deve continuare a fare ciò che ha fatto finora» afferma il professor Tomatis. La nuova direzione scientifica, dice, accentuerà casomai il nesso tra la ricerca e la sua applicazione medico-terapeutica. Ma a contraddistinguere l'istituto rimarrà quello strettissimo legame madre-bambino voluto tanti anni fa da Sergio Nordio, il direttore scientifico uscente. Con somma diplomazia Lorenzo Tomatis non si sbilancia invece sulle concrete innovazioni future. «La nomina al Burlo è arrivata del tutto a sorpresa – dice –. Finora non vi è stato il tempo materiale di fare dei progetti». In ogni caso, sottolinea il neo-direttore scientifico, l'impegno all'istituto di via dell'Istria diverrà operativo e full time appena tra alcuni mesi: il tempo di smaltire i numerosi impegni internazionali legati alla sua attività di docenza e di ricerca in campo oncologico.

Daniela Gross

NOMINATA DIRETTRICE DEL SANTA CHIARA

Trieste-Trento, vero feeling: dopo Zigrino tocca alla Stroili

L'ex direttrice sanitaria di Cattinara prenderà servizio a fine mese al termine del viaggio di nozze con l'ex responsabile del personale ora manager a Trento

Il feeling Trieste-Trento continua. Dopo lo scambio incrociato Federico Montesanti-Franco Zigrino (il primo da Trento a Trieste ai vertici dell'Azienda sanitaria, il secondo alla direzione del personale dell'Ass trentina) è ora la volta di Manuela Stroili. La dottoressa Stroili, già direttore sanitario di Cattinara, è stata infatti nominata direttore dell'ospedale Santa Chiara di Trento dove prenderà servizio alla fine del mese, al termine del suo viaggio di nozze.

Manuela Stroili si è infatti sposata poche settimane fa con Franco Zigrino. Il loro è stato il primo matrimonio svoltosi nella chiesetta da poco restaurata del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. La notizia della nomina di Manuela Stroili ai vertici del Santa Chiara è riportata con un certo rilievo nell'edizione di ieri del giornale di Trento «L'Adige». «Una direttrice per l'ospedale» titola il quotidiano. «Viene da Trieste – aggiunge l'occhiello – ora è in viaggio di nozze: ha sposato il direttore del personale dell'Azienda sanitaria. La dottoressa Stroili – puntualizza l'articolista – ha superato la selezione che ha impegnato una commissione d'esame nel mese di dicembre. La commissione era presieduta dal dottor Buriani che aveva ricoperto l'incarico al Santa Chiara prima di passare alla direzione del settore prevenzione e cura dell'Azienda.

«Alla nuova direttrice – commenta "L'Adige" – non mancano certo i titoli. Fino al 31 dicembre ha diretto infatti uno dei due ospedali di Trieste. Inutile però cercarla nel capoluogo giuliano. "La dottoressa – ci spiega una solerte impiegata – è in ferie". Trieste si conferma così serbatoio di dirigenti per la sanità trentina – commenta il quotidiano –. A Trieste, dopo aver dato le dimissioni dall'Azienda di Trento è finito il dottor Montesanti. Da Trieste sono invece arrivati prima il dottor Zigrino e ora anche la sua compagna». Non c'è che dire, conclude l'articolista, in materia di sanità il legame Trento-Trieste è sempre vivo.

d.g.

GLI ORARI DEI MUSEI

ANTIQUARIUM
via Donota, giovedì dalle 10 alle 12.

BASILICA PALEOCRISTIANA
via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA D'ARTE ANTICA
piazza Libertà 7: aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

BIBLIOTECA CIVICA
piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

BIBLIOTECA STATALE DEL POPOLO
direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì,sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

CIVICO MUSEO SARTORIO
largo Papa Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO e
SACRARIO A GUGLIELMO OBERDAN
via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO
p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

MUSEO STORICO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Tel. 040/224143. Ingresso L. 8.000; cittadini Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratuito. Orario del museo: 9 - 18 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). **Parco di Miramare** - tel. 040/224143: ingresso gratuito. Orario 8-19 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). Visite guidate al parco gratuite. Per i gruppi è consigliabile la prenotazione.

CIVICO MUSEO DI STORIA E ARTE E ORTO LAPIDARIO
via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DI STORIA PATRIA e RACCOLTE ARTISTICHE STAVROPULOS
via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969. Orario: chiuso al pubblico; archivio consultabile a richiesta. Documenti, oggetti, cimeli, dipinti, stampe sulla storia e sul folclore cittadino. La collezione Stavropulos è stata trasferita al Civico Museo Sartorio dove è visibile al piano terra.

CIVICO MUSEO MORPURGO
via Imbriani 5, II piano - tel. 636969. Orario: feriale e festivo: 9-13 (lunedì chiuso). Museo d'ambiente ottocentesco con mobilio, quadri, miniature, stampe ceramiche, porcellane, biblioteca. Ingresso 2000 lire, ridotti L. 1000 (per comitive e scolaresche, pensionati, militari, membri Associazioni Amici dei Musei e Italia Nostra) gratuito invalidi e possessori Passaporto Culturale Alpe Adria e tessera turistica «Week-End a Trieste - T for You».

MUSEO DI STORIA NATURALE
piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

MUSEO FERROVIARIO
via Giulio Cesare 1, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.

MUSEO DEL MARE
Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

AQUARIO MARINO
riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

ORTO BOTANICO
via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

CIVICO MUSEO TEATRALE SCHMIDL
via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA
R. della Pileria 43 - tel. 826202. Unico esempio di lager nazista in Italia, ora monumento nazionale, con cella della morte, celle di detenzione, sala delle croci, mostra storica fotografica permanente, sculture di M. Mascherini e R. Fowler, biblioteca, sala convegni. Orario: feriale e festivo 9-13; dall'1.4 al 15.5 e dall'1 al 5-11 feriale 9-18; festivo 9-13; aperto il 25.4 con orario 9-18 (chiuso il lunedì). Ingresso gratuito.

MUSEO REVOLTELLA
via Diaz 27, tel. 300938 e 311361. Visite libere: mercoledì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, con la collaborazione dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Visite in gruppo: lunedì e venerdì (ore 11, 14.30, 16.30, 18.30); mercoledì, giovedì e sabato (ore 11, 14.30). Visite guidate: domenica alle 10.30. Chiuso il martedì tutto il giorno e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, interi; ridotti 1000.

VILLA STAVROPULOS
via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

CAPPELLA CIVICA
via Imbriani 5, tel. 636263.

GROTTA GIGANTE
Tel. 040/327312. Da novembre a febbraio: mattino 10, 11, 12; pomeriggio 14.30, 15.30, 16.30. Da marzo a ottobre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17. Da aprile a settembre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11; 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19. Nel mese di agosto aperto ogni giorno. Chiuso ogni lunedì non festivo.

TEMPIO ANGLICANO
via San Michele 11/a, tel. 311403.

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA «CARLO E VERA WAGNER»
via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

MUSEO LIRICO PERMAMENTE «BENIAMINO GIGLI»
via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.

MUSEO PALEONTOLOGICO DELLA ROCCA
aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MUSEO CARSICO PALEONTOLOGICO DEI CIMELI STORICI
d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

GRADO

BASILICHE
aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

LAPIDARIO
d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

MUSEO DELLA GUERRA e PINACOTECA
Borgo Castello: 10-13 e 15-20, chuiso lunedì.

MUSEO DI ARTE E STORIA
(chiuso per allestimento).

PALAZZO ATTEMS
biblioteca e archivio storico provinciale: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

MUSEO DEL VÌNO
San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GALLERIA REGIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA «L. SPAZZAPAN».
via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Aeroporto regionale

Partenze

PER	n. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Genova	EN 84	21.20	22.30	1/2/3/4/5	ATR42
Milano	AZ 3335	7.05	7.55	1/2/3/4/5/6	M80
	AZ 3341	13.35	14.45	#	ATR42
	AZ 3345	16.55	18.05	#	ATR72
Monaco	ENLH 6846	7.40	8.50	1/2/3/4/5/6	ATR42
	ENLH 6846	8.40	9.50	7	ATR42
	ENLH 6844	12.55	14.00	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6848	16.45	17.55	1/2/3/4/5/7	ATR42
Roma	AZ 3349	6.40	7.50	#	M80
	AZ 3357	11.10	12.20	#	M82
	AZ 3361	14.20	15.30	1/2/3/4/5	M82
	AZ 3359	19.10	20.20	#	M82

Arrivi

DA	n. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Genova	EN 83	21.40	22.50	1/2/3/4/5	ATR42
Milano	AZ 3336	11.55	13.05	#	ATR42
	AZ 3338	15.10	16.20	#	ATR72
	AZ 3342	22.10	23.00	1/2/3/4/5/7	M80
Monaco	ENLH 6847	11.15	12.25	#	ATR42
	ENLH 6845	15.05	16.15	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6849	19.45	20.55	1/2/3/4/5/7	ATR42
Roma	AZ 3348	9.30	10.40	#	M82
	AZ 3360	12.40	13.50	1/2/3/4/5	M82
	AZ 3358	17.15	18.25	#	M82
	AZ 3362	21.25	22,35	#	M80

Legenda

1 = lunedì
2 = martedì
3 = mercoledì
4 = giovedì
5 = venerdì
6 = sabato
7 = domenica
# = giornaliero

CODICI COMPAGNIE AEREE

AZ = ALITALIA
LH = LUFTHANSA
EN = AIR DOLOMITI

Collegamenti autobus per l'aeroporto

Terminal	Dall'aeroporto	Per l'aeroporto
TRIESTE	11.00 12.45 13.25 14.10 (1/2/3/4/5) 16.40 18.45 21.15 (1/2/3/4/5/7) 22.55 23.20 (1/2/3/4/5/7) (comunque 20 min. dopo l'arrivo del volo)	5.10 5.50 (1/2/3/4/5/6) 7.10 (7) 9.40 11.25 (1/2/3/4/5) 12.05 12.50 (1/2/3/4/5) 15.25 - 17.40 - 20.00 (1/2/3/4/5)
UDINE	11.00 13.25 14.10 (1/2/3/4/5) 16.40 18.45 22.55 23.20 (1/2/3/4/5/7) (comunque 20 min. dopo l'arrivo del volo)	5.15 9 40 12 05 12.50 (1/2/3/4/5) 15.25 17.40

DA / PER
GORIZIA (Autostazione)
MONFALCONE (Piazza)
GRADO (Autostazione)

Servizio di linea operato da A.P.T. Gorizia (tel. 0481/531566). Frequenza oraria. Vedere orari ufficiali A.P.T. disponibili anche in aerostazione - lato arrivi

FERROVIE Collegamenti principali FERROVIE

Trieste Gorizia Udine	R 11152	R 11154 🚲	D 2850	R 11156 🚲	IR 2776 🚲	R 11158 🚲	IR 2780 🚲	IR 2784 🚲	R 5950	D 2852	R 11160 🚲	IR 2788 🚲	R 11162 🚲	D 2854	R 11164 🚲	IR 2792 🚲	D 2856 🚲	R 11186	IR 2796 🚲	R 5952	D 2878	D 2858	R 11168 🚲	IR 2800 🚲	R 11170 🚲	IR 2804 🚲	R 11172 🚲
TRIESTE Centrale p.	5.22	5.50	6.23	6.48	7 19	8.19	9.19	11.19	11.40	12.19	12.25	13.19	13.27	14.19	14.34	15.19	16.19	16.56	17.19	17.38	17.51	18.19	18.39	19.19	20.07	21.19	23.05
Miramare	-	5.59	-	-	-	8.28	-	-	-	-	12.34	-	13.36	-	14.43	-	-	17.04	-	17 47	-	-	-	-	-	-	23.14
Bivio d'Aurisina	-	6.07	-	7.03	-	8.36	-	-	11.55	-	12.42	-	13.44	-	14.51	-	-	17.12	-	17.55	-	-	18.54	-	20.22	-	23.22
Sistiana -Visogliano	-	6.10	-	7.07	-	8.39	-	-	11.59	-	12.45	-	13.47	-	14.54	-	16.36	17.16	-	17.59	-	18.36	18.58	-	20.26	-	23.25
MONFALCONE p.	5.46	6.18	6.47	7.16	7.43	8.47	9.43	11.43	12.07	12.43	12.53	13.43	13.55	14.43	15.03	15.43	16.45	17.24	17.43	18.07	18.15	18.44	19.06	19.43	20.34	21.43	23.33
Ronchi d. Leg. Nord	5.51	6.24	6.52	7.21	-	8.52	-	-	12.13	12.48	12.59	-	14.00	14.48	15.08	-	16.50	17.29	-	18.13	↓	-	19.11	-	20.40	-	23.38
Redipuglia	-	6.28	-	7.25	-	8 56	-	-	-	-	13.03	-	14.04	-	-	-	-	-	-	18.17	↓	-	-	-	-	-	23.42
Sagrado	5.57	6.32	6.58	7.29	7.52	9.00	9.52	11.52	12.19	12.54	13.07	13.52	14.08	14.54	15.14	15.52	16.56	17.35	17.52	18 21	↓	18.54	19.17	19.52	20.46	21.52	23.46
GORIZIA CENTRALE p.	6.08	6.44	7.10	7.40	8.03	9.12	10.03	12.03	12.29	13.06	13.19	14.03	14.20	15.06	15.26	16.03	17.07	17.47	18.03	18.32	↓	19.06	19 28	20.03	20.57	22.03	23 58
Mossa	-	6.49	-	-	-	9.17	-	-	-	-	13.24	-	14.25	-	-	-	-	-	-	18.37	↓	-	-	-	-	-	0.03
Capriva	-	6.52	-	7.47	-	9.20	-	-	12.36	-	13.27	-	14.28	-	15.33	-	-	17.53	-	18.40	via	-	19 35	-	-	-	0.06
CORMONS	6.18	6.57	7.20	7.52	8.13	9.25	10.13	12.13	12.41	13.16	13.32	14.13	14.33	15.16	15 38	16.13	17.17	17.58	18.13	18.46	Cerv.	19.17	19.40	20.13	21.07	22.13	0.11
S. Giovanni al Natisone	6.23	7.03	7.26	7.57	-	9.31	-	-	12.46	13.22	13.38	-	14.39	15.22	15.44	-	17.23	18.04	-	18.51	Palm.	19.23	19.45	-	21.13	-	0.17
Manzano	6.27	7.07	-	8.01	-	9.34	-	-	12.49	-	13.41	-	14.42	-	15.47	-	17.26	18.07	-	18.55	↓	-	19.48	-	-	-	0.20
Buttrio	6.31	7.12	-	8.05	-	9.39	-	-	12.54	-	13.46	-	14.47	-	15.51	-	-	18.12	-	18.59	↓	-	19.53	-	-	-	0.25
UDINE a.	6.39	7.20	7.37	8.12	8.27	9 47	10 27	12.27	13.03	13.33	13.54	14.27	14.55	15.33	15.58	16.27	17.36	18.20	18.27	19.08	18.54	19.35	20 01	20.27	21.24	22.27	0.33
Udine p.	6.48	7.24	7.40	8.22	8.30	10.00	10.30	12.30	13.15	13.36	14.01	14.30	15.06	15.38	-	16 30	17.41	-	18 30	19.30	19.30	-	-	20.30	-	22.30	-
Pordenone a.	7.20	8.02	8.11	8.47	9.01	10.32	11.01	13.01	13.51 (1)	14.15	14.28	15.01	15.42	16.15	-	17.01	18.18	-	19.01	20.04	20.04	-	-	21.01	-	23.01	-
Udine p.	6.48	7.29	-	-	8.43	-	10.54	12.56	13.35	14.20	14.20	-	15.35	-	16.10	-	17.48	-	18.56	19 40 (3)	18.56	19.57 (4)	-	-	-	22.56	-
Gemona del Friuli a.	7.15	7 56	-	-	9.02	-	11.23 (2)	13.22	14.02	14.47	14.47	-	16.02	-	16.36	-	18.13	-	19.22	20.07	19.22	20.24	-	-	-	23.15	-
Udine p.	-	7.36	-	-	-	9.55	-	-	13.31	14.20	14.00	14.45	-	-	-	16.37	-	18.30	18.45	-	-	19.41	20.05	-	-	-	-
Palmanova a.	-	7.51	-	-	-	10.19	-	-	13.54	14.43	14.24	15.09	-	-	-	17.01	-	18.58	19.09	-	-	20.09	20.29	-	-	-	-

Circola solo gg. feriali Circola solo gg. festivi (1) Non circola dal 24.12.95 al 7.1.96 (2) Non circola dal 5.11.95 al 17 3.96 (3) Circola fino al 30.3.96, poi solo i festivi (4) Circola dall'1 4.96. 🚲: bici al seguito.

Udine Gorizia Trieste	R 11151	R 11155 🚲	D 2851 🚲	R 11181	D 2869	R 11183	IR 2771 🚲	R 11159 🚲	IR 2775 🚲	R 11161 🚲	IR 2779 🚲	R 11163	R 11185	IR 2783 🚲	R 11165 🚲	R 11167	IR 2787 🚲	R 11169 🚲	D 2857 🚲	R 11187	IR 2791 🚲	R 5953	IR 2795 🚲	IR 2799 🚲
Palmanova p.	-	-	-	-	-	7.00	8.20	8.49	-	11.13	-	-	13.27	14.46	15.28	16.11	-	-	17.56	-	18.39	-	20.13	-
Udine a.	-	-	-	-	-	7.22	8.43	9.16	-	11.40	-	-	13.56	15.09	15.55	16.37	-	-	18.19	-	18.54	-	20.40	-
Gemona del Friuli p.	-	-	6.04	-	7.01	-	7.44	8.41	10.13 (1)	11.32 (2)	-	-	13.23	14.45	15.28	-	16.47	-	17.59	-	18.48	-	20.20	-
Udine a.	-	-	6.32	-	7.27	-	8.11	9.08	10.41	12.00	-	-	13.50	15.11	15.55	-	17.14	-	18 21	-	19.15 (2)	-	20.38	-
Pordenone p.	-	-	5.59	-	6.46	7.10	8.12	8.52	10.50	-	12.50	-	13.33	14.50	15.55	15.55	16.50	17.09	17.41	-	18.50	-	20.50	22 50
Udine a.	-	-	6.39	-	7.25	7.46	8.46	9.30	11.23	-	13 23	-	14.01	15.23	16.32	16.32	17 23	17 43	18.19	-	19.23	-	21 23	23 23
UDINE p.	5.21	6.05	6.44	7.00	7.36	7.52	8.49	9.36	11.26	12.36	13.26	13.50	14.30	-	16.50	17.04	17.26	17.52	18.31	18.59	19.26	19.53	21.26	23.26
Buttrio	5.29	6.13	-	7.08	↓	8.01	-	-	-	12.44	-	13.58	14.38	-	16.58	17.12	-	18.00	-	19.07	-	20.01	-	23.34
Manzano	5.33	6.17	-	7.13	↓	8.06	-	-	-	12.49	-	14.03	14.42	-	17.02	17.16	-	18.05	-	19.11	-	20.06	-	23.38
S. Giovanni al Natisone	5.36	6.20	-	7.17	via	8.10	-	-	-	12 53	-	14.07	14.46	-	17.06	17.19	-	18.09	-	19.15	-	20.09	-	23.42
Cormons	5.42	6 26	6.59	7.23	Palm.	8.15	9.04	9.51	11.41	12.59	13.41	14.13	14 52	15.41	17.12	17.25	17.41	18.15	18.47	19.21	19.41	20.15	21.41	23.48
Capriva	5.46	6.30	-	7.28	Cerv.	8.20	-	-	-	13.03	-	14.17	14.57	-	17.16	17.29	-	18.19	-	19.26	-	20.19	-	23.52
Mossa	-	-	-	7.32	↓	-	-	-	-	13 07	-	14.21	-	-	17.20	-	-	18.23	-	-	-	-	-	23.56
GORIZIA Centrale p.	5.54	6.38	7.08	7.38	↓	8.27	9.13	10 00	11.50	13.12	13.50	14.26	15.04	15.50	17.26	17.37	17.50	18.28	18.58	19.33	19.50	20.26	21.50	0.02
Sagrado	6.05	6.49	7.19	7.49	↓	8.38	9.24	10.11	12.01	13.23	14.01	14.37	15.15	16.01	17.37	17.48	18.01	18.39	19.10	19.44	20.01	20.38	22.01	0.13
Redipuglia	6.08	6 52	-	7.53	↓	-	-	10.15	-	13.26	-	14.40	-	-	17.40	-	-	18.42	-	-	-	-	-	0.16
Ronchi dei Legion. Nord	6.12	6.56	-	7.57	↓	8.43	-	10.19	-	13.30	-	14.44	15.20	-	17.44	17.53	-	18.46	19.15	19.50	-	20.43	-	0.20
MONFALCONE a.	6.17	7.01	7.27	8.02	8.16	8.48	9 32	10 24	12.09	13.35	14.09	14.49	15.25	16.09	17.49	17.58	18.09	18.51	19.20	19.55	20.09	20.47	22.09	0.25
Monfalcone p.	6.28	-	7.37	8.14	-	-	10.12	10 37	12.21	-	14 20	14.52	15.37	16.14	17.55	-	18.37	-	19.37	-	20.25 (3)	20 50	22.37	-
Portogruaro - C. a.	7.13	-	8.22	8 55	-	-	11.12	11.22	13 01	-	15.01	15.48	16.22	16.55	18.52	-	19.22	-	20.22	-	21 22	21.31	23 22	-
MONFALCONE p.	6.18	7.02	7.28	8.03	8.17	8.49	9.33	10.25	12.10	13.36	14.10	14.50	15 26	16.10	17.50	17.59	18.10	18.52	19.21	19.56	20.10	20.48	22.10	0.26
Sistiana-Visogliano	6.26	7.10	-	8.12	-	-	-	10.33	-	13.44	-	14.58	15.34	-	17.58	18.07	-	19.00	-	20.04	-	20.56	-	0.34
Bivio di Aurisina	6.30	7.14	-	8.17	-	-	-	10.37	-	13.48	-	15.02	15.38	-	18.02	18.11	-	19.04	-	20.08	-	21.00	-	0.38
Miramare	6.38	-	-	8.24	-	9.05	-	-	-	13.56	-	15.10	-	-	18.10	-	-	19.12	-	-	-	-	-	-
TRIESTE Centrale a.	6.46	7.29	7.51	8.33	8.40	9.14	9.56	10.52	12.33	14.04	14.33	15.18	15.53	16.33	18.18	18.26	18.33	19.20	19.44	20.22	20.33	21.15	22.33	0.52

Circola solo gg. feriali Circola solo gg. festivi (1) Non circola dal 5.11 95 al 17.3.96 (2) Nei gg festivi orario diverso (3) Non circola prefestivi; circola come bus solo gg. 31.10; 7, 24, 25 e 31.12 95; 6.1 e 7, 24 e 30.4.96 🚲: bici al seguito

Trieste Venezia	D 2862	D 2864 🚲	IR 2204 🚲	R 5954	Ex 240 🚲	IC 646 ♿	IR 2206 🚲	R 5958	IR 2208 🚲	IC 708 ♿	IR 2210 🚲	R 5960	D 2872 🚲	Ex 33702	R 5962	IR 2212 🚲	D 2874 🚲	IC 656 ♿	IR 2214 🚲	Ex 242	R 11114 🚲	D 2878	IR 2216 🚲	Ex 942	R 11174 🚲 (1)	Ex 220	IR 2218 🚲	Ex 840
TRIESTE Centrale p.	4.02	5.37	6.04	6.13	7 13	7.50	8.13	9.43	10 13	11.56	12.13	12.46	13 10	13.56	14.00	14 13	15.13	15.50	16.13	17 13	17.27	17.51	18 13	19.13	19.57	20.25	21 13	22.13
Miramare	-	-	-	-	-	-	-	9.52	-	-	-	-	-	-	14.09	-	-	-	-	-	17.36	-	-	-	20.06	-	-	-
Bivio d'Aurisina	-	-	-	-	-	-	-	10.00	-	-	-	13.01	-	-	14.16	-	-	-	-	-	17.44	-	-	-	20.14	-	-	-
Sistiana Visogliano	-	5.54	-	6.30	-	-	-	10.04	-	-	-	13.05	-	-	14.20	-	-	-	-	-	17.47	-	-	-	20 17	-	-	-
MONFALCONE a.	4 25	6.01	6 27	6.38	7 36	8.13	8.36	10.11	10 36	12.20	12.36	13.12	13.33	14.19	14.27	14.36	15.36	16.13	16.36	17.36	17.54	18.14	18.36	19.36	20.24	20 48	21 36	22.36
Gorizia p.	-	-	5.54	-	7.08	7.38	-	9 13	10.00	11.50	-	-	-	13.50	14 26	-	15.04	15.50	-	-	17.26	17.37	17.50	18.58	19.50	-	20.26	21.50
Monfalcone a.	-	-	6.17	-	7.27	8.02	-	9 32	10 24	12.09	-	-	-	14 09	14 49	-	15.25	16.09	-	-	17.49	17 58	18.09	19.20	20.09	-	20 47	22.09
MONFALCONE p.	4 26	6 02	6.28	6.39	7 37	8 14	8.37	10.12	10 37	12.21	12.37	13.13	13.34	14.20	14.52	14.37	15.37	16 14	16.37	17 37	17.55	18.15	18.37	19.37	20.25	20.50	21.37	22.37
Ronchi dei Leg. Sud	-	-	-	-	-	-	-	10.17	-	-	-	13 17	-	-	14.58	-	-	-	-	-	18.00	-	-	-	20 30	-	-	-
Pieris Turriaco	-	-	-	-	-	-	-	10.22	-	-	-	13.22	-	-	15.02	-	-	-	-	-	18.04	-	-	-	20.34	-	-	-
Villa Vicentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. a.	4.39	6 14	6.41	6.52	7 50	8.26	8 50	10.29	10.50	12.33	12.50	13 30	13 47	14.32	15.08	14.50	15 50	16.26	16.50	17.50	18 11	18.27	18.50	19 50	20.41	21.02	21 50	22.50
Cervignano-Aq.-Gr. p.	-	-	6.46	7.36	8.05	8.30	-	10.55	-	-	13.11 (2)	-	13.54	-	-	15.18	15.53	-	17 38 (2)	-	-	18 29	19.27 (2)	19.55	-	-	-	-
Palmanova a.	-	-	6.59	7 50	8.19	8.48	-	11.12	-	-	13.25	-	14.12	-	-	15.27	16.11	-	17 52	-	-	18.38	19.41	20.12	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. p.	4.40	6.15	6.42	6.53	7.51	8.27	8.51	10.30	10.51	12.34	12.51	13.31	13.48	14.33	15.09	14.51	15.51	16.27	16.51	17.51	18.12	-	18.51	19.51	20.42	21.03	21.51	22.51
Torviscosa	-	-	-	6.59	-	-	-	10.35	-	-	-	13.36	-	-	15.14	-	-	-	-	-	18 18	-	-	-	20.48	-	-	-
S. GIORGIO DI NOG. p.	4.49	6.25	6.51	7.05	8.00	-	9.00	10.42	11.00	-	13.00	13.42	13.57	-	15.19	15.00	16.00	-	17.00	18.00	18.24	-	19.00	20.00	20.54	-	22 00	23.00
Muzzana del Turgnano	-	-	-	7.11	-	-	-	10.48	-	-	-	13.48	-	-	15.25	-	-	-	-	-	18.29	-	-	-	20.59	-	-	-
Palazzolo dello Stella	-	-	-	7.15	-	-	-	10.52	-	-	-	13.53	-	-	15.29	-	-	-	-	-	18.33	-	-	-	21.03	-	-	-
LATISANA- Lig.-Bib.	5 01	6 37	7.03	7.22	8 12	8.45	9.12	10.59	11 12	-	13 12	14 00	14.09	14.51	15.36	15 12	16 12	16 45	17.12	18 12	18 40	-	19 12	20 12	21 10	-	22.12	23 12
Fossalta di Portogr.	-	-	-	7.29	-	-	-	11.05	-	-	-	-	-	-	15.43	-	-	-	-	-	18.47	-	-	-	21.17	-	-	-
PORTOGRUARO-C. a.	5.11	6.47	7.13	7.34	8.22	8.55	9.22	11.12	11.22	13.01	13.22	-	14.19	15.01	15.48	15.22	16.22	16.55	17.22	18.22	18.52	-	19.22	20 22	21.22	21.31	22.22	23.22
S. Donà di Piave-Jes. a.	5.29	7.11	7.35	-	8.42	9.12	9.41	-	11.41	13.19	13.41	-	14.38	15.19	-	15.41	16.40	17.12	17.41	18.41	19.13	-	19.41	20.41	-	21.48	22.41	23.40
Venezia Mestre a.	5.54	7.36	8.04	-	9.07	9.35	10 07	-	12.07	13.42	14.07	-	15.07	15.43	-	16.07	17.06	17.35	18.07	19.07	19.47	-	20.07	21.04	-	22.14	23.08	0.04
VENEZIA S. Lucia a.	6.04	7.47	8.15	-	9.18	9.46	10.20	-	12 20	Roma	14.20	-	15.17	-	-	16.20	17.16	17.46	18.20	19.18	19.58	-	20.20	21 15	-	Ginevra	23.21	Roma

Circola solo gg. feriali Circola solo gg. festivi (1) Soppresso prefestivi, circola come bus solo giorni 31.10; 7, 24, 25 e 31.12.95; 6,1 e 7, 24 e 30.4.96 (2) Nei gg. festivi orario diverso 🚲: bici al seguito

Venezia Trieste	R 11173 🚲	D 2865 🚲	D 2867 🚲	Ex 843	D 2869	Ex 221	R 5959	Ex 941	IR 2205 🚲	Ex 243	IR 2207 🚲	D 2871 🚲	R 5961	R 5909 (2)	IR 2209 🚲	IC 703 ♿	D 2873 🚲	IR 2211 🚲	D 2875 🚲 (3)	D 2877 🚲	IR 2213 🚲	IC 651 ♿	R 11113 🚲	IR 2215 🚲	Ic 655 ♿	Ex 241 🚲	Ex 33703	IR 2217 🚲	IR 2219 🚲	D 2851
VENEZIA S.L. p.	-	-	-	Roma	-	G nev	-	8.00	8.35	9.35	11.35	12.09	-	12.47	13.35	Roma	14 22	15 35	16.21	16.55	17 29	18.02	18.22	19.35	20 02	21.35	-	22 35	23.35	0.20
Ve. MESTRE p.	-	-	-	6 04	-	7 07	-	8 12	8 48	9.48	11 48	12 19	-	12.57	13.48	14.23	14.32	15 48	16 32	17 06	17.39	18 14	18.35	19 48	20.14	21 48	22 20	22 48	23 48	0.31
S. Donà di Piave-Jes. p.	-	-	-	6.30	-	7 31	-	8.34	9 11	10 11	12 11	12.42	-	13 28	14 11	14.45	14.55	16.11	16.57	17.29	18 04	18 35	19.09	20 11	20.35	22.11	22.41	23.11	0 11	1 03
PORTOGRUARO - C. p.	5.11	5.53	6.25	6 49	-	7.49	7 57	8.55	9.33	10.33	12.33	13.03	13.37	13 54	14.33	15.02	15.16	16.33	17.25	17.48	18.28	18.54	19.34	20.33	20.54	22.33	22.58	23.33	0.33	1.26
Fossalta di Portogr.	5.17	-	-	-	-	-	8.03	-	-	-	-	-	13.43	14 00	-	-	-	-	17.31	-	-	-	19.40	-	-	-	-	-	-	-
LATISANA-Lign.-Bib.	5.24	6.04	6.36	7.00	-	-	8.10	9.06	9.44	10.44	12 44	13 14	13.50	14.14	14.44	-	15 27	16 44	17.38	17 59	18.39	19 05	19.47	20.44	21.05	22 44	23.09	23.44	0.44	1.36
Palazzolo dello Stella	5.30	6.10	-	-	-	-	8.16	-	-	-	-	-	13.56	14.21	-	-	-	-	17.44	-	-	-	19.53	-	-	-	-	-	-	-
Muzzana del Turgnano	5.34	6 14	-	-	-	-	8.21	-	-	-	-	-	14.01	14.26	-	-	-	-	17.48	-	-	-	19 57	-	-	-	-	-	-	-
S. Giorgio di Nogaro p.	5.40	6 21	6.48	7 12	-	-	8 27	9.18	9.56	10.56	12.56	13.26	14.07	14.32	14.56	-	15.39	16.56	17.54	18 11	18.51	-	20 03	20.56	-	22.56	-	23 56	0.56	1.48
Torviscosa	5.46	-	-	-	-	-	8.33	-	-	-	-	-	14.13	14.37	-	-	-	-	18.00	-	-	-	20.09	-	-	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. a.	5.51	6 29	6.56	7.21	-	8 15	8.38	9.27	10.04	11.04	13.04	13 34	14 18	14 42	15 04	15.27	15 47	17.04	18.05	18.19	18.59	19 22	20 14	21.04	21.22	23 04	23 25	0.04	1.04	1.56
Palmanova p.	-	-	-	7.01	7.52	-	-	-	-	10.20	12.45	-	13.56	-	14.44	-	15.10	16.25	17.02	17.55	18.25	18.59	19.11	20 10	-	-	-	-	-	-
Cervignano Aq. Gr. a.	-	-	-	7.15	8.02	-	-	-	-	10.40	12.59	-	14.10	-	14 58	-	15.30	16.45	17.22	18.09	18.45	19.13	19.30	20 24	-	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. p	5.52	6.30	6.57	7.22	8.04	8.16	8 39	9.28	10 05	11 05	13.05	13.35	14.19	14.43	15.05	15.28	15 48	17.05	18.06	18.20	19 00	19.23	20 15	21 05	21 33	23 05	23.26	0 05	1 05	1.57
Villa Vicentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pieris Turriaco	6.00	-	-	-	-	-	8.47	-	-	-	-	-	-	14 51	-	-	-	-	18 13	-	-	-	20.23	-	-	-	-	-	-	-
Ronchi dei Leg. Sud	6.04	-	-	-	-	-	8.51	-	-	-	-	-	-	14.55	-	-	-	-	18.18	-	-	-	20.27	-	-	-	-	-	-	-
MONFALCONE a.	6.08	6.43	7.10	7.35	8.16	8.29	8.55	9.41	10.18	11.18	13.18	13.48	14.32	14.59	15.18	15.40	16.01	17.18	18.22	18.33	19.13	19 36	20.31	21.18	21.36	23.18	23.39	0.18	1 18	2 11
Monfalcone p.	6.18	6.47	7.16	7.43	-	8.47	9.43	-	-	11 43	13.43	13.55	14.43	15:03	-	15.43	16.45	17.23	-	18.44	-	19.43	20.34	-	21.43	23.33	-	-	-	-
Gorizia C.le a.	6.43	7.09	7.39	8.02	-	9 11	10 02	-	-	12 02	14 02	14.19	15.05	15.25	-	16.02	17.06	17.45	-	19.05	-	20 02	20 56	-	22 02	23 57	-	-	-	-
MONFALCONE p.	6.09	6.44	7.11	7.36	8.17	8.30	8.56	9.42	10.19	11.19	13.19	13.49	14.33	15.01	15.19	15.41	16.02	17.19	18.23	18.34	19.14	19.37	20.32	21.19	21.37	23 19	23.40	0.19	1 19	2.12
Sistiana Visogliano		-	7.19	-		-	9.04	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	18.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bivio d'Aurisina		-	7.23	-		-	9.08	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	18.35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Miramare		-		-		-	9.16	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRIESTE C.LE a.	6.32	7.07	7.37	7.59	8.40	8.53	9 24	10.05	10.42	11 42	13.42	14.12	14.56	15.24	15 42	16 04	16.25	17 42	18.50	18.57	19.37	20 00	20 55	21 42	22 00	23 42	0 03	0.42	1 42	2 35

Circola solo gg. feriali Circola solo gg festivi (1) Circola fino al 23.12.95, dall'8.1 al 3.4 e dal 10.4.96 (2) Cambio a Latisana (3) Non circola dal 24.12.95 al 7 1 96 (4) Nei gg. festivi orario diverso 🚲 bici al seguito

IL TAR HA STABILITO CHE I COLLEGI UNINOMINALI NON SARANNO PREDISPOSTI DALLA REGIONE

Elezioni, la parola al Prefetto

L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha competenza, ma non ci sono le norme di attuazione

Sarà il Commissario del Governo e Prefetto di Trieste a disporre la nuova tabella dei collegi uninominali (e non la Regione) nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale in merito alle elezioni provinciali. Lo ha deciso il Tar (Tribunale amministrativo regionale) in quanto nonostante l'intervenuta attribuzione, con legge costituzionale numero 2 del '93, dell'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, non ci sono ancora le norme di attuazione per concretare la competenza. Per cui rimane in vigore la precedente normativa statale. Il Tar ha anche specificato che i cittadini ricorrenti hanno agito per conto dei Comuni.
La sentenza della Corte Costituzionale aveva esteso all'elezione del consiglio provinciale di Trieste la disposizione di garanzia prevista da una legge nazionale, che impone di non assegnare a nessun comune capoluogo, per quanto popoloso, più della metà dei collegi spettanti alla provincia. La Corte aveva infatti dichiarato incostituzionale il decreto numero 81 del 1956, il cosiddetto decreto Palamara, allora Commissario generale del governo italiano per il territorio di Trieste, dettante norme per le elezioni dei consigli provinciali, che limitava la presenza dei comuni minori.

Mocnik (Us): «Si può votare a breve»

Il ricorso contro il decreto Palamara era stato sollevato da alcuni cittadini al Tar e quindi del problema era stata investita la Corte Costituzionale. Con la chiara indicazione da parte del Tar sull'organo che dovrà rivedere i collegi la vicenda, secondo il segreatario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik, è chiusa. L'Us sull'argomento terrà martedì alle 11 una conferenza stampa. «Se si vuole votare presto - conclude Mocnik - ricordo che il Prefetto ha già una proposta dei sindaci dei comuni della provincia sulla suddivisione dei 12 collegi che coprono il loro territorio, basterebbe per Trieste applicare l'estensione delle 12 vecchie circoscrizioni ai collegi elettorali e tutto sarebbe risolto». I consiglieri provinciali eletti sono infatti 24.

f.c.

MUGGIA / IL CARTELLONE DELLA STAGIONE

Il «Verdi» punta sulla varietà

Inizia oggi al Teatro Verdi di Muggia, la nuova stagione concertistica per l'anno in corso. La varietà dell'offerta, sia dal punto di vista strettamente musicale che da quello della scelta delle date, rappresenta senz'altro la novità di quest'anno, il secondo dopo i successi di quello appena trascorso.

«Siamo lieti di collaborare come Teatro Verdi di Trieste alla stagione concertistica muggesana – spiega il maestro Andrea Sfetez del teatro triestino – e per il 1996, abbiamo pensato d'insistere sulla varietà del programma. Si va dai concerti per archi alla musiche da operetta, fino ai concerti di musica jazz. Un po' all'insegna della musica per tutti i gusti e per tutte le età».

Concerto inaugurale dunque oggi, alle 17, con l'Orchestra filarmonica monfalconese e la partecipazione dei cantanti Cristina Allegra e Giuseppe Botta, due voci ben note dalle nostre parti, che eseguiranno musiche da operetta. L'appuntamento successivo, domenica 14 gennaio alle 11, rivestirà una particolare importanza per la partecipazione dell'associazione Serenade ensemble, che farà sentire un brano mai eseguito di Cesare Barison, intitolato «Libertad».

Nei prossimi mesi i concerti saranno distribuiti durante i giorni della settimana, con la prevalenza delle serate del venerdì, in modo da venire incontro alle più svariate esigenze del pubblico. Il programma previsto lascerà spazio ai giovani esecutori, ma anche a quelli più esperti. Tra i primi da segnalare gli allievi del Collegio del Mondo unito, che saranno protagonisti di ben tre concerti, il trio di sassofoni guidati da Piero Purini, maestro alla Scuola di musica 55, e il duo d'archi Carani-Posarelli.

Tra i secondi spiccano invece il genovese Fabio Macelloni, che dirigerà proprio il secondo concerto della stagione, e il direttore del coro «Max Reger», Adriano Martinolli, già noto ai muggesani e che si esibirà alla fine del mese di marzo. Sabato 13 gennaio, con replica domenica 14, avrà inizio anche la seconda parte della stagione di prosa del teatro muggesano, con lo spettacolo del Teatro Sala di Padova che metterà in scena una commedia brillante di Goldoni, intitolata «Il campiello».

Riccardo Coretti

Faro, riprendono le visite

La Provincia, ente competente in materia, rende noto che il Faro della Vittoria sarà riaperto ai visitatori con il solito orario invernale (10-15, giorni festivi) da oggi. Le stesse erano state sospese a causa di un imponente cedro che la Bora aveva inclinato pericolosamente prima delle festività e che in questi giorni è stato abbattuto a spese della Marina.

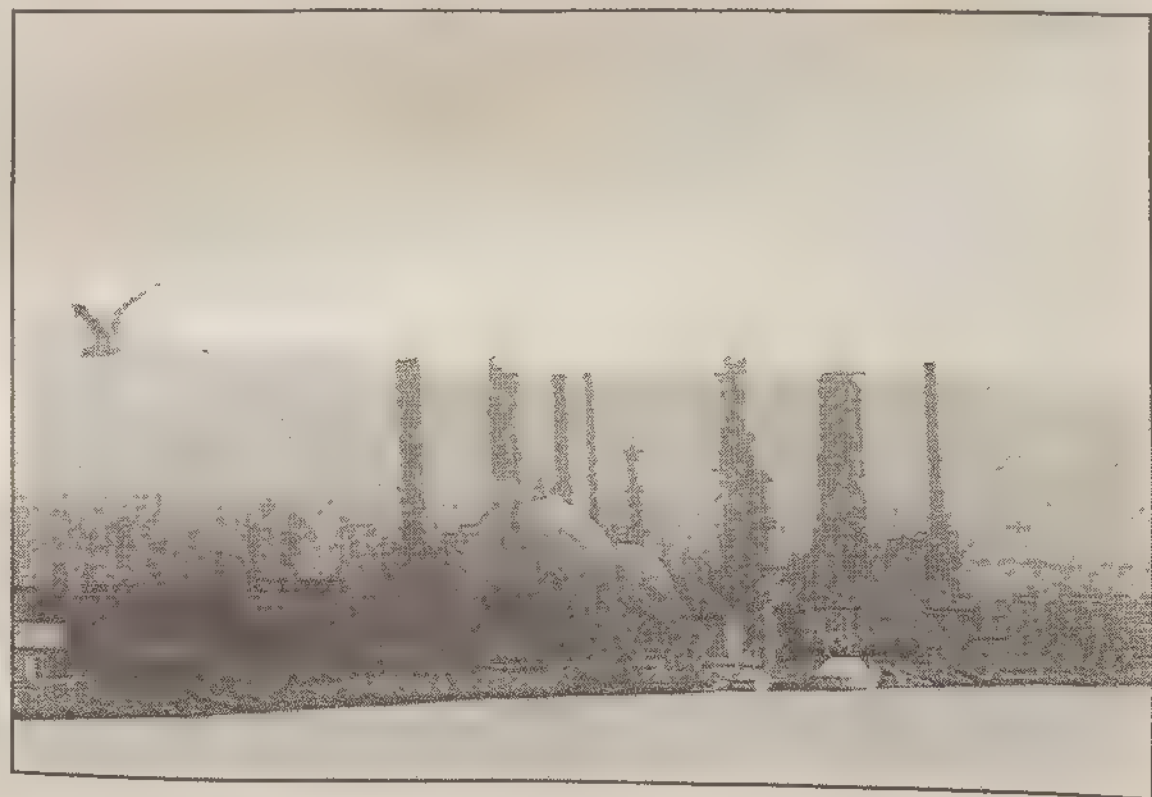
RABUIESE

Gli sloveni bloccano una colonna della Caritas

Sosta forzata ieri mattina a Rabuiese per un convoglio della Caritas, in transito verso i campi profughi dell'Istria, composto da un Tir e qualche furgone carichi di aiuti per i profughi croati tuttora ospitati nei campi in Istria. Tra gli altri generi di conforto anche centinaia di «calze della Befana» da recapitare ai più piccoli. I mezzi di trasporto però non erano adatti ad accogliere i sigilli che devono venire applicati per il transito in uno Stato estero. Così i finanzieri sloveni hanno bloccato il convoglio al valico ma dopo qualche ora la situazione si è sbloccata ed è arrivato il permesso di proseguire alla volta del confine croato.

MUGGIA / DOPO LA SOFFERTA APPROVAZIONE DELLA RICHIESTA DI FONDI STATALI PER LA BONIFICA

Ex Aquila, giunta e Nicolini sono soddisfatti

La bozza fatta allegare al documento da Progetto per Muggia è volta a tutelare il Comune da eventuali speculazioni edilizie

Una veduta dell'area dell'ex Raffineria Aquila. (Foto Balbi)

Dopo ore di discussione il consiglio comunale di Muggia ha approvato la delibera di richiesta per i finanziamenti statali, finalizzati alla bonifica dell'ex raffineria di Aquilinia. È passato anche l'emendamento proposto dai sette consiglieri di Progetto per Muggia, e allegato alla bozza di convenzione con la Monteshell, per il quale sono state necessarie ore di discussioni e accordi, che non hanno comunque convinto parte dell'opposizione.

Un «parto» piuttosto travagliato quello di giovedì sera al municipio muggesano. Dopo la presentazione della delibera da parte del sindaco Milo, con la quale il Comune intende chiedere finanziamenti pubblici per la realizzazione di un programma privato di bonifica di alcune aree Monteshell, subito si è scatenata la discussione.

Proprio dai banchi della Sinistra, esclusi i rappresentanti di Rifondazione comunista, è venuta la proposta di allegare la bozza di convenzione che regola i rapporti tra le due parti, un documento volto, secondo i consiglieri di Progetto per Muggia, a tutelare il Comune da eventuali speculazioni edilizie.

Cosa si chiedeva inoltre nel documento? Innanzitutto, come già preannunciato dal capogruppo Renzo Nicolini nei giorni scorsi, l'impossibilità di realizzare sulle aree bonificate, insediamenti industriali di produzione o stoccaggio di sostanze potenzialmente inquinanti, ivi compreso il famigerato deposito di Gpl. Mentre si è indicata la priorità di realizzazione del bypass stradale di Aquilinia e del coinvolgimento di maestranze locali nei lavori di bonifica.

A tratti il clima politico si è fatto piuttosto teso, in un primo momento sembrava che non ci fossero i numeri per far passare questa «correzione» alla delibera. Poi, dopo ore di sospensione e discussione tra i capigruppo, la Lega Nord, che con Sabino Taccardi aveva duramente attaccato la bozza di convenzione, e i consiglieri di Rifondazione comunista hanno deciso di votare a favore dell'emendamento. Voto contrario è stato invece espresso dall'Unione, che si è poi astenuta, a eccezione di Claudio Grizon, nel votare la delibera nel suo complesso.

«Chiediamo da almeno due anni – ha dichiarato Italo Santoro dell'Unione – di parlare della riconversione del territorio dell'ex Aquila. In questo caso non è stato nemmeno possibile ottenere dall'amministrazione comunale un supporto istruttorio chiaro per sostenere le decisioni dei consiglieri che possano essere anche digiuni della materia».

Alla fine, soddisfazione è stata espressa sia dalla giunta, per bocca del sindaco Milo, che dal capogruppo di Progetto per Muggia, Renzo Nicolini.

«Siamo soddisfatti – ha concluso quest'ultimo – per quella che è stata una scelta autonoma del consiglio comunale, che è riuscito a impedire azioni speculative sul territorio muggesano».

Tutto per il verso giusto anche nell'opinione del primo cittadino: «Si tratta di un grosso passo in avanti sulla questione, nel rispetto del programma elettorale. Ora bisogna andare avanti anche se per le prime novità sarà necessario attendere qualche mese». A breve scadenza invece il voto del consiglio sul bilancio. Un'altra prova di tenuta da parte della giunta e della maggioranza che la sostiene?

r. c.

DUINO-AURISINA / LA NUOVA SCUOLA «MUSICI ARTIS» IMPRONTATA A UNA PRECISA FILOSOFIA

Lezioni di piano per musicisti con l'anima

Aquiles delle Vigne: «Finora è stata data troppa importanza all'esecuzione; cureremo la preparazione spirituale dei ragazzi»

Delle Vigne durante le registrazioni dei preludi di Chopin allo «Scenario».

Lezioni di piano e altro per musicisti con un'anima. Si può riassumere così l'obiettivo principale che si propone la nuova scuola «Musici Artis» di Duino, il centro internazionale di musica fondato qualche mese fa dal maestro Aquiles Delle Vigne e da Stefano Bembi.

Delle Vigne, concertista noto a livello mondiale, è stato allievo di Claudio Arrau, Eduardo Del Pueyo, Gyorgy Cziffra e ora insegna al Mozarteum di Salisburgo. Ha fondato a Bruxelles il Centro internazionale di studi pianistici superiori e in questi giorni si trova a Duino, impegnato nelle prime lezioni della nuova scuola che ha trovato sede nell'antica «casa del sale» duinese.

Un modo inconsueto d'insegnare il suo, fatto d'entusiasmo e di filosofia oltre che di superba tecnica. Nella «casa del sale» Delle Vigne spera di poter trasmettere ai suoi allievi che cosa c'è dentro e dietro la musica.

«In questi anni si è data troppa importanza all'esecuzione – spiega infatti il maestro – abbiamo continuato a fabbricare premi internazionali dimenticando la preparazione spirituale dei ragazzi. I giovani di adesso suonano troppo il pianoforte e riflettono troppo poco sull'essenza della musica.

«Questa scuola – prosegue Delle Vigne – vorrebbe essere invece un laboratorio dove ognuno viene messo in condizioni di esprimersi al massimo: per ciò è necessario che gli allievi "pensino" alla musica non limitandosi ad eseguirla meccanicamente come robot.

«Non solo – conclude Delle Vigne – devono capire che non tutti possono suonare come dei fenomeni ma che ognuno può trovare la propria strada senza dover imitare nessuno».

Insomma una scuola che forma musicisti ma anche persone complete che valorizzano ogni singola potenzialità umana. Proprio per questo i corsi di 'Musici Artis', prevedono oltre alle lezioni di musica anche corsi facoltativi e speciali di espressione e comunicazione psicofisica e musicale. Il centro è inoltre sempre aperto a ogni tipo di collaborazione con le altre realtà artistiche come ad esempio il Trio di Trieste in uno spirito che non vuole essere di concorrenzialità ma di confronto e arricchimento reciproco.

Sempre pensando a una musica non più elitaria ma destinata a completare la personalità e ad aggregare i giovani, «Musici Artis» ha già dato vita a un'iniziativa teatrale curata da Angelo Mammetti con la collaborazione di Stefano Bembi e Paolo Zanier. Lo spettacolo, che in dicembre ha riscosso notevole successo, verrà probabilmente bissato a Trieste nei prossimi mesi. Le iscrizioni ai corsi della nuova scuola musicale sono ancora aperte e chi volesse chiedere ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente alla segreteria di «Musici Artis» che risponde allo 040/208882 oppure allo 040/43964.

Erica Orsini

MUGGIA / SCADENZA IL 27

Gara per la riparazione e i lavori di carrozzeria dei veicoli comunali

In esecuzione alla deliberazione giuntale n. 1095 dd. 15 dicembre 1995 il Comune di Muggia indice una gara per l'affidamento dei lavori di riparazione, verniciatura e sostituzione delle parti danneggiate delle carrozzerie degli automezzi comunali da esperirsi con il sistema della licitazione privata secondo le modalità di cui la L. 14/73 art. 1 lett. a), individuando quali norme di riferimento per l'espletamento della gara gli art. 73 lett. c) e 76 del R. D. 827/1924 e successive modificazioni senza prefissione di alcun limite di ribasso.

L'importo a base d'asta è fissato in L. 16.800.000 più Iva di legge. Non verranno prese in considerazione eventuali offerte in aumento. Tutti gli interessati, in possesso dei requisiti di legge e di quelli previsti nel bando, possono richiedere di esser invitati a partecipare alla gara. L'offerta dovrà esser espressa sulla base di quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto a disposizione delle ditte che saranno invitate alla gara che ne potranno richiedere copia dietro versamento delle spese di riproduzione. La richiesta d'invito in carta legale, dovrà pervenire al Comune di Muggia, piazza Marconi 1, entro il termine del 27/1/1996 a mezzo raccomandata o a mano. Copia del bando può essere ritirata al Comune, Servizi tecnici ambiente, via Roma 22.

GRAZIE A UN TURNO NOTTURNO AL FRANTOIO LAVORAZIONE QUASI SEMPRE IN TEMPO REALE

Ottima campagna olivicola, quantità record

Il comparto olivicolo della provincia triestina è in decisa crescita, stando ai dati appena divulgati sulla campagna olivicola testè conclusa. Per la prima volta le quantità raccolte hanno sorpassato di molto il limite dei duemila quintali. Sono stati circa 600 i produttori che hanno portato ben 2430 quintali di olive al frantoio di Domio della Cooperativa agricola di Trieste. Un quantitativo che supera largamente i 1870 quintali raccolti la scorsa stagione. Nel '93, complici l'instabile andamento climatico e i pesanti attacchi dei parassiti, ci si limitò a molire appena 600 quintali.

«Un notevole incremento – puntualizza Paolo Parmegiani, tecnico della Cooperativa – si è registrato negli impianti siti in zona Lazzaretto, a Santa Barbara, nella vallata della Grandi Motori e nella conca sottostante l'abitato di Sant'Antonio in Bosco. Buona parte dei produttori hanno raccolto le olive in diverse scadenze, ponendo cura particolare nella conservazione e nel trasporto a tutto vantaggio della qualità dell'olio extravergine d'oliva del Golfo».

La lavorazione al frantoio di via Travnik si è svolta con puntualità e senza problemi di sorta. La cooperativa ha aperto i battenti circa a metà novembre, incominciando la lavorazione con le qualità precoci di origine toscana e umbra. Successivamente si è iniziata la molitura della qualità locale Bianchera, un «cultivar» che sta incominciando a ottenere dei lusinghieri riconoscimenti qualitativi sulle prestigiose piazze toscane.

«Per assicurare una maggiore velocità e precisione nella delicata operazione di molitura – precisa Parmegiani – abbiamo predisposto un terzo turno di lavorazione notturno. In sostanza abbiamo potuto assicurare ai produttori una lavorazione quasi sempre in "tempo reale"».

Gli olivocoltori hanno potuto trasportare il proprio olio nelle cantine il giorno stesso della molitura. Dei 600 produttori che hanno usufruito dei servizi del frantoio; solo una minima parte è giunta dal Friuli pedemontano. «Va comunque sottolineato – continua il tecnico – che le capacità lavorative dell'impianto sono giunte quasi al limite. A ogni modo la campagna olivicola per il '95 può considerarsi ufficialmente chiusa. Vi sono ancora delle piccole quantità da raccogliere e da molire. Per queste persone probabilmente riapriremo temporaneamente gli impianti la prossima settimana. Sul fronte della qualità, le analisi dei campioni dell'extra-vergine triestino sono appena incominciate. Dai primi numeri vi è tuttavia la possibilità di confermare i pregi di questo tipico prodotto locale».

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO

Festoso incontro con la terza età

Il Comune di San Dorligo della Valle organizza per domani con inizio alle 16 nel Teatro comunale France Preseren di Bagnoli della Rosandra l'ormai tradizionale incontro della Terza età. L'iniziativa è stata organizzata per iniziare l'anno insieme, in piacevole compagnia e con un bicchiere di vino nostrano.

Il pomeriggio per anziani e non sarà anche animato dalle note del Trio Istrski muzikantje e da quelle del gruppo musicale Long Slunk.

LE ORE DELLA CITTÀ

Cappella civica

La rassegna di concerti natalizi organizzati dalla Cappella civica di Trieste si conclude con due appuntamenti musicali in coincidenza con la festività dell'Epifania. Oggi, alle 12, nel tempio anglicano, l'Insieme Dramsam e il gruppo vocale dell'Accademia «Jaufrè Rudel», proporranno un programma dal titolo: «Stella Nova – il Natale nella musica del Medioevo». Domani alle 11, ancora nel tempio anglicano, il complesso «I solisti di Alpe Adria» diretto da Romolo Gessi eseguirà un «Concerto per la pace».

Befana Sap

Anche quest'anno il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha organizzato per i figli dei poliziotti associati, della provincia di Trieste, in età compresa fra 0 ed 10 anni, la festa «Befana Spa 1996». Durante la manifestazione che si terrà oggi alle 10.30, alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, via Damiano Chiesa 11, proiezione di un cartone animato e spettacolo del prestigiatore «Ario. Al termine saranno distribuiti i doni e le calze con i dolci ai bambini.

Incontro con Pino Sfregola

Oggi, alle 19.30, alla trattoria Sociale di Contovello il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «incontri con l'autore», organizza una serata con Pino Sfregola, del gruppo speleologico S. Giusto. Sfregola presenterà il suo ultimo libro «Guida pratica dei fenomeni carsici», e due proiezioni di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata: «Il sogno di Rilke» e «Racconto il Timavo». Ingresso libero.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, a teatro con «Gli amici di S. Giovanni» che presentano: «L'omo senz'anima», spettacolo in dialetto di Roberto Grenzi, autore e interprete principale. Regia di Giuliano Zanier. Inizio 16.30, v. Ginnastica 47.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni situato nella Stazione centrale delle Ffss rimarrà aperto dalle 9.30 alle 13.30 oggi e domani.

C.M.M. «N. Sauro»

Oggi dalle 15 il C.M.M. di viale Miramare 40, in occasione della festa dell'Epifania, offre ai soci e loro familiari il tradizionale tè. Il pomeriggio sarà allietato da giochi e sorprese.

ORE SPE

Donna Erika Calzature pelletterie

Stanno per cominciare i saldi di fine stagione. Via Carducci 12, tel. 371588 (Com.eff.).

Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7

Informa la gentile clientela che iniziano lunedì i saldi per fine collezione abbigliamento in tessuto e pelle con sconti fino al 50% (Com.eff.).

Gli ex allievi della banda Tatulli si fanno gli auguri

Nella sede di via Donota si sono riuniti per farsi gli auguri delle feste gli ex allievi della banda Tatulli. Una serata all'insegna dell'allegria e dei ricordi. Nella foto i partecipanti: Mario Bartole, Sergio Bradaschia, Giorgio Bradaschia, Ferruccio Brosolo, Giorgio Bruni, Marino Canova, Vincenzo Calogera, Fulvio Ciave, Giuseppe Hafner, Oscar Fonn, Enzo Macina, Vito Macina, Liciano Maffeo, Francesco Merlo, Renato Pulini, Aldo Ravalico, Marcello Rebetti, Enzo Tatuli, Gino Tonello e Bruno Vettori.

Orari musei

Oggi, in occasione della festività dell'Epifania, il museo civico di Storia naturale e gli istituti da esso dipendenti saranno aperti al pubblico con il seguente orario: Museo civico di Storia naturale: dalle 8.30 alle 13.30; Aquario marino: dalle 9 alle 13; Civico museo del mare: dalle 8.30 alle 13.30.

Teatro dialettale

Al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3), oggi alle 17, per il «3.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», l'Associazione «L'Armonia» presenta la compagnia «Teatro Spazio» di Padova in «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni. Ingresso gratuito.

Pierino e il lupo al Cristallo

Al Teatro Cristallo, domani alle 11, il Teatro Stabile sloveno presenta «Pierino e il lupo» di Prokofjev.

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura, (già Italia-Urss), comunica che sono aperti i nuovi corsi accelerati di lingua cinese, giapponese, ungherese, ceco, sloveno, croato e arabo. I corsi, tutti di primo livello, di 50 ore, con lezioni settimanali di tre ore complessive, in due volte, saranno aperti solo se si raggiungerà il numero minimo di sei partecipanti e comunque sono tutti a numero chiuso (sette persone). Per informazioni: orario di segreteria dalle 17 alle 20, lunedì, mercoledì e giovedì, via dell'Eremo 10 (telefono 946713).

Università Terza Età

L'Università della terza età comunica che le lezioni riprenderanno lunedì 8 gennaio e augura a tutti un felice 1996.

In gita con la «XXX Ottobre»

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 gennaio un'escursione al Castello di Primano (400 m) sul Timavo Superiore, partendo da Javorje (614 m), sui colli della Bercinia. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Collettiva d'arte

Al Villaggio del Pescatore (sala parrocchiale) collettiva d'arte. Inaugurazione oggi alle 18. Orario: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. La mostra resterà aperta fino al 13 gennaio.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che organizza corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire dal 29 gennaio. Informazioni e iscrizioni in segreteria, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, in piazza Sant'Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Il piacere di leggere

L'Alliance Française comunica che, la mostra di libri per bambini e ragazzi «Le plaisir de lire», rimarrà aperta fino al 20 gennaio, dalle 9 alle 12.30, nella sala della Biblioteca statale, via del Teatro Romano 7.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Anni '60-'70 Revival

Stasera dalle 21 alle 02 dal vivo con l'orchestra: «Energy»: il più bel programma da ballo del mondo. Al Paradiso.

«Buon anno Trieste» al Politeama Rossetti

Mancano poche ore al concerto «Buon anno Trieste», in programma oggi, con inizio alle 17, al Politeama Rossetti, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio e patrocinato dalla CrT Banca e della Camera di commercio. Sarà il maestro Tiziano Severini a dirigere l'orchestra del teatro Giuseppe Verdi che si esibira in un repertorio di festosi brani musicali arricchiti dall'interpretazione della soprano Laura Chierici e da quella dei Piccoli cantori della città di Trieste diretti da Maria Susovsky. Verranno inoltre consegnate le «Rose d'argento» all'Università di Trieste e alla Società ginnastica triestina. Il ricavato del concerto è a favore dell'Airc. Ultimi posti in vedita al Politeama prima dell'inizio della manifestazione.

La Uisp a Cologna

Il Comitato provinciale Unione italiana sport per tutti comunica che il Comune dal 1°gennaio ha affidato allo stesso la gestione del Campo sportivo «G. Draghicchio» di Cologna. L'orario di apertura del Centro sportivo sarà dalle 7 alle 23.30 di ogni giorno: la segreteria sarà aperta da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20, il sabato dalle 9 alle 11.

«Circolo fotografico»

Il Circolo Fotografico Triestino organizza, a partire dal 5 febbraio, il 26.o corso di fotografia per principianti. Chiunque fosse interessato, può rivolgersi in sede, in via Zovenzoni 4, oppure telefonare tutti i martedì (18-20) al 635396.

Centro Unesco

Nell'ambito del concorso il cinema popolare, indetto dal Centro Unesco tra i giovani della nostra provincia per un soggetto cinematografico sul tema della pace, la dottoressa Noemi Premuda terrà nella sede del centro, in via Dante 7, una serie di conversazioni, con proiezioni, al fine di orientare i partecipanti all'elaborazione del soggetto. Gli incontri avranno luogo il lunedì alle 18, a partire dall'8 gennaio e vi possono partecipare soci e simpatizzanti dell'Unesco.

Ebla in mostra

Continua, fino al 7 gennaio, presso le scuderie del Castello di Miramare di Trieste, la mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria». La mostra è visitabile dalle 9 alle 21.

Domeniche nella neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio, «sei domeniche sulla neve» per adulti: discesa, fondo, snow board e preagonismo sulle piste di Sappada 2000, Cima Sappada e Pista Nera; inoltre, promozione scuola neve-erba (sei domeniche sulla neve e tre sull'erba) sui campetti di Sappada-Pista Nera e al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, riservato agli alunni delle classi dalla 2.a elementare alla 2.a media. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 634351, dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario di apertura: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, festivi 10-12. Telefono 211292.

STATO CIVILE

NATI: Skerl Janika, Vascotto Martina, Gruden Thomas, Chifari Sara, Perini Elias, Borgna Filippo, Trevisan Salvatore, Carpona Marco.

MORTI: Serchi Vera, di anni 74; Pertot Anna, 71; Ota Mario, 73; Bertocchi Alma, 83; Lazer Maria, 83; Borgnolo Giovanna, 72; Lorenzetti Elide, 78; Marz Vittoria, 98; Pachielat Giovanni, 69; Serbo Marcello, 77; Nordici Arturo, 72; Forni Orietta, 68; Vecchiet Ludmilla, 93; Visintin Mario, 51; Giammancheri Ignazio, 74; Peric Zivoslav, 48.

INSERTO DELLA «VOCE GIULIANA»

Cinquant'anni dopo la tragedia dell'esodo

DOMANI

Concerto della pace con i Solisti Alpe Adria

Sarà affidato ai Solisti di Alpe Adria il compito di portare un ideale messaggio di fraternità con il concerto, a ingresso libero, che il complesso, costituito da elementi provenienti dagli Stati e delle Regioni della Comunità mitteleuropea, terrà domani, alle 11, nel tempio Anglicano di via San Michele. Il programma, diretto da Romolo Gessi, comprende una prima parte dedicata alla musica del Settecento con il Concerto in si minore per quattro violini, violoncello ed archi di Vivaldi (solisti Alessandra Carani, Liliana Bernardi, Furio Belli, Annemarie Haring, David Stefanutti) e due elaborazioni orchestrali realizzate da Cesare Barison su temi di Tartini e Sammartini. Si passerà quindi alla musica del nostra secolo con le Invenzioni per archi del triestino Guido Pipolo e la prima esecuzione a Trieste del Concerto spirituale per violino ed orchestra di Roberto Hazon, Alessandra Carani solista.

Il concerto per la pace, organizzato nell'ambito della nona rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison, è patrocinato da Cappella Civica, Azienda promozione turistica, Consolato d'Austria, Casa d'Europa, Fondazione Crt, Generali e Pacorini.

«Esodo, 50 anni dopo» è il titolo dell'inserto unito all'ultimo numero del 1995 di «Voce giuliana», il quindicinale dell'Associazione delle Comunità istriane. Autore dell'opera è il giornalista Ranieri Ponis, di origine capodistriana, che attraverso una attenta ricerca traccia mezzo secolo di storia triestina e istriana dalla fine dell'ultimo confilitto fino al tragico esodo. La pubblicazione, corredata di interssanti e toccanti fotografie d'epoca sull'esodo (uomini, donne e bambini con fagotti e masserizie che si avviano agli imbarchi per lasciare le proprie terre) è divisa in capitoletti e si riallaccia, in conclusione, alla manifestazione di qualche anno fa a Roma sul tema «La validità di una scelta: l'esodo dei 350 mila», dove Ranieri Ponis aveva partecipato in qualità di inviato de «Il Piccolo» scrivendo, tra l'altro, «il nostro esodo era stata una scelta dolorosissima ma meditata. Fu giusta quella scelta».

La pubblicazione ospita inoltre una prefazione del presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti. «Il nostro movimento - afferma Rovatti - è tuttora saldo e vitale a lottare per obiettivi giusti, a rappresentare un ruolo di protagonista degno del suo passato e delle sue potenzialità, delle speranze e delle capacità degli associati». Nella foto il frontespizio del volumetto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il grande talento richiede molto per maturare.

Inquinamento

2,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 0,4; massima: 3,6; umidità 54%; pressione: 1012,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da NE greco; km/h 10; mare poco mosso con temperatura 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.03 con cm 44 e alle 22.37 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.24 con cm 12 e alle 15.55 con cm 61 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.33 con cm 42 e prima bassa alle 3.56 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

TEATRO

Umorismo all'inglese in via dei Fabbri

Continua l'attività del Teatro Rotondo: dopo la rassegna amatoriale «L'altro teatro» al teatro di San Giovanni, il gruppo si sposta al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2, con un lavoro di Alan Ayckbourn, «Pantofole, fiori e cioccolatini», riprendendo così il filone del teatro brillante contemporaneo. Ayckbourn è uno dei più rappresentativi e fecondi autori teatrali inglesi contemporanei, la cui produzione, ricchissima, è caratterizzata da una progressiva evoluzione che va dalla farsa pura e semplice alla crescente capacità di descrivere i lati oscuri della natura umana affrontati in chiave umoristica. «Pantofole, fiori e cioccolatini», la commedia che diede notorietà all'autore, viene rappresentata oggi e domani alle 17.30; sabato 13 alle 20.30 e domenica 14 alle 17.30.

Farmacie di turno

Sabato 6 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Oriani 2, tel. 764441; piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Bernini 4, tel. 309114; via dell'Istria 33, tel. 638454; via F. Severo 112, tel. 571088; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; piazzale Monte Re 3/2, Opicina tel. 211001; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza della Borsa 12; Costalunga 318/A; via dell'Istria 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina; lungomare Venezia 3, Muggia.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio e Fiora Viola da Mario Dolcher 50.000 pro Cri (313131).
— In memoria di Fridio Casali (5/1) da Emiliano e Nerea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Ester Giorgi nel II anniv. (5/1) dalle figlie Ondina, Marisa e dalla sorella Norma 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Franco Suligoi nel VII anniv. (5/1) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Carmen Alfeo in Petronio dalla fam. Miniati, Rossana, Lucia, Tullia, Laura e Gigi 170.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Romano Cortese (6/1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Cortese (6/1) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Italo Gravazz (6/1) dalla moglie Bruna Castellan 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Enpa.
— In memoria del caro Orietto Guastini nel trigesimo (4/12) dalla mamma 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Arno Iori nel III anniv. (6/1) dalla moglie Licia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nerea Novi nel I anniv. (6/1) da Beppi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ida Sabadin da Franco e Bruna Blazko 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Stransiani nel XXVI anniv. (6/1) dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emma Vidmar nel II anniv. (6/1) da Fiorella e Paolo 50.000 pro Alyn (comunità ebraica), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Ermanno Bossi nel IX anniv. dalla moglie Wally 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nevio Carpani da Bruno e Luciana Natti 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Vincenzo Chieppa e Rita Caricati nell'anniv. dai figli e da zia Lina 70.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Martin dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilda Mattarelli dalla consuocera Licia Troiani 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Mengotti dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria di Valeria Milazzi in Kosmac da Vanda ed Augusto Trebbi 50.000 pro Ass. di volont. per la difesa ambientale cittadina.
— In memoria di Giacomo e Domenico Nottarigo dalla moglie e cognata Norma 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Rudi Pernarcic da Maruzza e Pierpaolo 100.000 pro Cest.
— In memoria di Carla Pertot ved. Gandolfo dalla fam. Bernobich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Pieberger dai nipoti Enrico, Franco e Marino 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Adolfo Pieri da Ernestina e Lida 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia ved. Pietrini da Miranda e Genj 50.000, da Paola e Cosmo Bernasconi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Paolo Polesello dalla fam. Scala 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Ugo Samaia da Mario e Mina Morpurgo 50.000, da Nelly Mann 50.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Giovanni Sari dai dipendenti della ditta Monti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Scivales Prennushi+ da Olivia Maffei 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Teresa Scomegno dai dipendenti dell'ag. 17 della Cassa di Risparmio di Trieste 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Snidersich dalle fam. Lapel e Percovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Spada dai condomini di p.le Popovich d'Angeli, 1 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Spechar ved. Frassini da Anita Ceccato 25.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (restauro).
— In memoria di Ermanno Spizzamiglio dal direttore, docenti e non docenti scuola Morpurgo - II circolo didattico 100.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria degli zii Stellio e Livia da Serena e Fulvio Crevatin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della prof. Rita Travan Sabbatini da Dolores (Mariucci) Croci 50.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca; dalle amiche Bari, Bartoli, Clementi, D'Adamo, Della Corte, Fonda, Fragiacomo, Grifi, Mancini, Mikolic, Modugno, Moscarda, Seni, Spadon, Staffieri 150.000 pro Liceo Dante (premio di studio manlio Seni).
— In memoria di Manrico Tritta da Bruna Bertogna 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ada Turchetti in Nicoli dalla sorella Bice, marito Marino e figlio Paolo 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemie).
— In memoria di Silvia, Claudia e Tullio Velicogna dalle fam. Granbassi e Dibilio 50.000 pro Andos.
— In memoria di Pierina Zaccaron dai cugini Serena, Maria e Luigi 80.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Zorzit ved. Allegretto da Mario Zorzit 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da n.n. 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 25.000 pro Pro Senectute; da Eva e Gian Enrico Ratto 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da Gustavo Lauvergnac 300.000 pro ACCRI; da Lucina Sillani 20.000 pro Ass.de Banfield; da Marinella Tomasini 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da Mario Niccolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da C.G. 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Evelina Covacich 30.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).
— da Flavia Suppani 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— da Riego e Giuliana Marassi 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

OGGI IL «PRESEPIO VIVO» NELLA CHIESA DI PIAZZALE ROSMINI

La Natività animata

L'interpretazione delle figure sarà curata da due compagnie teatrali triestine

Un'immagine del Presepio vivente in una delle precedenti edizioni

È per quest'oggi, giorno dell'Epifania, uno degli appuntamenti più attesi dai bambini, ma anche una delle rappresentazione triestine più suggestive sul mistero della Natività. Alle 17.30, davanti alla chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, al centro di una cornice popolare che di anno in anno si fa sempre più numerosa, si svolgerà «Presepio vivo», una sintesi artistica della sacra rappresentazione, promossa, ormai per il sesto anno, dalla parrocchia della Madonna del Mare in collaborazione con la sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici dei musei.

L'iniziativa, per la quale ogni dettaglio è stato curato nei minimi particolari, vedrà l'arrivo dei Re Magi: Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, a cavallo di tre bellissimi destrieri (forniti dal circolo ippico Alpe Adria). Grazie all'abile regia di Ugo Amodeo, le compagnie teatrali «I commedianti» e gli «Ex allievi del Toti», interpreteranno tutte le figure del presepe, che la tradizione vuole ideato da San Francesco nel Natale del 1223. Gesù Bambino nella culla sarà il piccolissimo Massimo Pagot di appena tre mesi. Non mancheranno scene bucoliche con pastorelli, pastorelle, pecore e caprette.

Inoltre è confermata la presenza del vescovo, monsignor Bellomi, rientrato dal suo pellegrinaggio in Terra Santa, dove era stato con una quindicina di sacerdoti triestini, ordinati nella diocesi negli ultimi dieci anni.

Al termine della rappresentazione il presule rivolgerà la sua parola e benedizione ai presenti.

Le scene del «Presepio vivo» sono state curate da Silvano Balanzin, i costumi da Giulia Zuccheri, luci e sonorizzazione di Davide e Lapel.

da.cam.

COMUNE

Relazioni col pubblico

E' in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti delle associazioni cittadine culturali, sociali e sportive, sono pregati di contattare l'ufficio, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 (telefono 6754805).

IPPODROMO

Epifania con Fido e le gare cinofile

Oggi all'Ippodromo di Montebello, la Confesercenti triestina, in collaborazione con l'allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria», organizza in primo trofeo di gare cinofile. Le gare (ingresso lire 8 mila per gli adulti e libero per i bambini) si svolgeranno dalle 9 alle 12.30; quelle di lavoro, dalle 13.30 alle 17.30. Saranno presenti un centinaio di cani dagli allevamenti di tutta la regione. Parte dell'incasso sarà devoluto all'Astad di Opicina. Alle 17, «Un pomeriggio con i nostri amici cani» con cani di tutte le razze.

SION

Celebrazioni eucaristiche con mons. Van Thuan

Oggi, alle 10, nella chiesa di Sion, solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Van Thuan, vice presidente del Pontificio consiglio «Justitia e pax», già arcivescovo coadiutore di Saigon, con il coro cappella Tergestina diretto dal maestro Podda. Alle 11.30 mons Van Thuan presiederà la celebrazione eucaristica nella chiesa della Provvidenza, con il coro dei Pueri Cantores diretto dal maestro Hribar. Alle 19, vespero solenne nella chiesa di Sion. Domani, alle 10, sempre nella chiesa di Sion, celebrazione eucaristica di congedo.

PUGILISTICA

Rinnovato il direttivo della società «Pino Culot»

Si è svolta l'assemblea della società pugilistica «Pino Culot» per il rinnovo del direttivo. Dopo l'illustrazione dell'attvità svolta e dei programmi per il futuro si è proceduto alle votazioni. Alla carica di presidente, dimissionario Sblattero, è stato nominato Marcello Giorgi. Vice presidente è stato designato Ezio Donaggio; segretario Davide Maiola. Direttore sportivo è Carlo Kozina; maestro insegnante Adriani Krapez. Consiglieri: Franco Zagaria, Cristian Barilla, Daniele Coga e Livio Siciliani.

Befana e «Gran Pampel» nella Grotta Gigante

Oggi, dalle 15, la Befana, i Re Magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda nella Grotta Gigante portando sacchi di dolci che regaleranno ai bambini, Anche per gli adulti ci sarà una sorpresa: riceveranno un bicchiere di «Gran Pampel», mistura alcolica segreta e mitica bevanda degli speleologi, che sarà prodotta durante e una cerimonia notturna vikinga in un pentolone fra alte fiamme. La grotta sarà aperta dalle 14.30. Sarà anche visitabile il presepio con figure ad altezza naturale (nella foto). Si consiglia di entrare con un po' di anticipo.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina attraverso lo «Speciale» trasmesso da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento «Premio Diffusione» verrà assegnato all'emittente più votata.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi e Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Al termine del riuscitissimo XVII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama («Stornei triestini»). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

MEGASHOW FRA PATTINAGGIO, ARTE E MUSICA AL PALAGIONI

Lo sport celebra il cinema

Un omaggio ai fratelli Lumière dell'Associazione nazionale Azzurri d'Italia

Un omaggio alle cento candeline del cinema dei fratelli Lumière da parte della sezione triestina dell'Associazione nazionale Azzurri d'Italia, sarà lo spunto per lo spettacolo «Parole Volti Immagini», che coniugando sport, arte e musica, offrirà alla città un megashow.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione azzurra, che avrà luogo domenica, alle 20.30, al PalaGioni di via Felluga 56, è stata presentata ieri in una conferenza stampa. Nell'incontro la presidente del sodalizio, Marcella Skabar, ex gloria olimpica del giavellotto, ha ricordato come, dopo la positiva esperienza dello scorso anno con lo spettacolo «La notte», anche quest'anno si sia deciso di abbinare all'ormai trentennale premiazione degli azzurri triestini, anche uno spettacolo che unisca pattinaggio artistico, musica, danza, teatro e pittura in una unica rappresentazione. «Anche in questa seconda edizione dello show saranno presenti – ha detto – una quarantina di interpreti tra sportivi di fama internazionale e artisti professionisti».

Dal canto suo, Sandro Guerra, che è stato l'interprete per ben dieci anni sulla scena mondiale del pattinaggio artistico e che ha così tenuta alta la bandiera dello sport triestino a livello internazionale, ha fatto il punto sullo spettacolo da lui diretto e coordinato con Elisabetta Gustini, che impegna artisti provenienti dagli enti stabili di Trieste, Udine e Gorizia e si avvale anche della collaborazione di professionisti provenienti dalla vicina Slovenia, da Bologna, Padova, Pesaro. «Ci auguriamo – ha puntualizzato Roberta Kirchmayer, atleta arrivata ai vertici mondiali nella ginnastica attrezzistica – che la manifestazione abbia lo stesso successo della precedente visto il grande sforzo organizzativo che è occorso per coniugare assieme teatro e sport».

Ma ecco qualche succinta spigolatura del programma dello spettacolo, che ha il patrocinio di Comune, Provincia e Regione e la collaborazione di alcune realtà commerciali della città, con le coreografie sui pattini di Sandro Guerra.

Sono dieci i titoli di film presi come idea conduttrice per i diversi «assolo» degli interpreti. Sul tema del film «Lanterne rosse», infatti, la protagonista Roberta Kirchmayer dimostrerà le sue doti di ballerina. Dal vivo Fabian Perez Tedesco (percussione e marimba sola). Seguirà il balletto di Angelica Grisoni che ha come film di riferimento «Adele H: una storia d'amore» di Truffaut; narratrice Luisa Vermiglio.

Seguirà il pattinaggio, con Massimo Giraldi che sarà il reverendo Rant del film «Barry Lyndon». Sempre per il pattinaggio, nell'atmosfera rarefatta del «Ludwig» di Visconti, si esibirà Sandro Guerra, al pianoforte Gianni Kriscak; mentre con la recitazione di Stefano Galante e la danza della ballerina slovena Tanja Skok si dipanerà il soggetto di «Storia immortale» (regia di Orson Welles).

E ancora, spunti attorno al film «Senza paura», di Weir, «Come l'acqua per il cioccolato» di Arau, «Prima della pioggia» di Mancewsky, «Così lontano così vicino» di Wenders e «Il pranzo di Babette» di Axel. Musiche, tanto per citarne qualcuna, di Mozart, Wagner, Vivaldi e Schubert.

Daria Camillucci

L'iniziativa è stata presentata ieri con una conferenza stampa (foto Sterle)

UN GRAZIE ALL'IMPEGNO

Nel corso dello spettacolo premi ad atleti e «glorie»

Sportivi per tutta la vita. Questo potrebbe essere lo slogan di chi ha indossato la «maglia azzurra» e che di essa ne fa la sua bandiera per la formazione dell'individuo attraverso lo sport. È perciò di grande valenza lo spirito che muove l'attribuzione ai premi, che verrà fatta al Pattinaggio Gioni da parte della locale associazione nazionale atleti Azzurri d'Italia nel corso dello spettacolo «Parole Volti Immagini». Un'attribuzione rivolta sia alle glorie che al vivaio della famiglia azzurra: i cosiddetti «azzurrini», cioè quei giovani che nel '95 hanno partecipato a campionati mondiali o europei di categoria. «Giovani – ha detto la presidente, Marcella Skabar, nel corso della conferenza stampa di ieri – che solo in queste occasioni potremo applaudire, perché, quasi sicuramente, il futuro li vedrà gareggiare in altre città che incoraggiano di più le nuove leve dello sport o nei centri per atleti al vertice». Dunque, con amarezza la Skabar ha evidenziato il fatto che Trieste è fucina di tanti campioni che poi però si lascia scappare. Bastano i nomi di atleti di Graziano Cavazzon, Stefano Attruia, Samantha Gori, Ivana Donadel, Francesca Martiradonna, ecc. L'unica squadra tutta azzura che si riesce miracolosamente a tenere è quella della pallamano.

I partecipanti al campionati europei e mondiali

«Naturalmente tra i premiati – ha spiegato la Skabar, nell'anticiparne i nomi – c'è il nostro più titolato azzurro, Sandro Guerra, che abbiamo la fortuna di avere ancora di noi, a Trieste, e che con il suo spettacolo "Parole Volti Immagini" dimostrerà di saper conquistare ancora tanti altri onori nella vita».

Ma ecco i nomi degli altri atleti azzurri che saranno premiati domani e che sono i probabili olimpionici per i Giochi di Atlanta del '96: Ennio Fermo, ancora campione mondiale master di canottaggio; il pluricampione mondiale Bruno Cocciolo, quest'anno vincitore del titolo mondiale di squadra, pesca sportiva; il vincitore della coppa mondiale delle nazioni under 23 di canottaggio, Andrea Bonetti, e ancora il canottiere Luca Vascotto; la giavellottista di valore mondiale Claudia Coslovich, terza nel triangolare con Russia e Germania; i pattinattori artistici Francesco Cerisola e Alessandro D'Agostino, Quest'ultimo ancora una volta secondo ai campionati mondiali svoltisi in Colombia; Martina Bremini, ginnasta; Dino Sorini, quinto classificato nei cinque chilometri di nuoto ai campionati europei di Vienna.

E infine, Francesca Pitacco ed Elena Pesle, veliste, già campionesse mondiali, quest'anno all'ottavo posto mondiale in Australia.

I premiati del vivaio azzurro, invece, sono: Luca Rossi e Davide Marussich, entrambi primi classificati ai campionati europei juniores di baseball; Cristiano Merlo e Tanja Romano, pattinatrici artistiche; Federico Simonetti, pentathlon moderno, primo a squadre nei campionati europei; Roberta Bensi e Giulia Straniero, veliste, classe Equipe; Elena Aversa e Sara D'Aniello, entrambe campionesse europee a squadre e in staffetta nel nuoto salvamento; Giampiero Dapretto, classificato ai campionati mondiali ed europei di mountain bike; Margherita Granbassi, schermitrice, vicecampionessa del mondo under 17; Daniela Petrillo e Sara Gotti, ai vertici europei nel tiro a segno; Massimiliano Corradini, sollevamento pesi;' Giulia Sergas, seconda ai campionati europei à squadre under 18 di golf; Cristiano Novel e Alessandro Paoli, canottaggio.

Infine, l'ultimo premio sarà concesso del tutto simbolicamente ai genitori della neonata Laura: azzurra ad honorem. Il felice papà è Maurizio Deponte, che ha partecipato con onore ai campionati europei e mondiali nel duathlon. La mamma, nonché moglie di Maurizio, è l'azzurra fondista Valentina Tauceri.

da. cam.

Cabaret e auguri in musica al Tommaseo

Una due giorni fitta di appuntamenti al caffè Tommaseo. L'Epifania sarà all'insegna del cabaret con la Witz orchestra che apre un ciclo di serate demezial-musicali a tutto gag. La Befana, donna vecchia e brutta, solitamente immaginata a cavallo di una scopa che nella notte fra il 5 e il 6 gennaio è costretta anche a straordinari, rimpinzando di dolci e giocattoli calze e calzini, sarà attenta materia di studio di tre bizzarri epifaniologi, i professori Quitz, Quotz e Quatz che solo occasionalmente possono avere una certa rassomiglianza con il trio della Witz orchestra. A dispensare ogni nozione sulla vecchina, direttamente dagli studi televisivi dove stanno preparando un programma che sarà diffuso a febbraio dalla reti nazionali, saranno Mario Giacaz, Loretta Califra e Toni Soranno, L'appuntamento di oggi al Tommaseo apre una decina di puntate che, a partire da martedì prossimo 9 gennaio e a cadenza fissa settimanale, avrà come protagonista la rodatissima formazione di music-cabaret triestina.

Oltre a questa Befana particolare, sempre oggi, al Tommaseo, proseguono i sabato pomeriggio musicali in compagnia del gettonatissimo duo fisarmonica-violino composto da Roberto Daris, fisarmonicista, e Antonio Kozina, primio violino del gruppo Wiener Ensamble. L'esibizione, che riserverà come sempre sorprese, vedrà il diretto coinvolgimento del pubblico, secondo la tradizione tizigana. Il duo, noto al pubblico come «I Danubiani» da tre anni di esibisce a Trieste in vari locali della città, con un repertorio che spazia dalla musica tzigana a quella mitteleuropea del tardo Ottocento. Infine, domani, riprendono anche le mattinate di musica classica al Tommaseo con il duo violino e pianforte delle sorelle triestine Franca e Lara Sciarretta che presenterà brani per violino e pianoforte di Joplin, Brahms, Kreisler, Monti, Gershwin e Paganini, oltre ad offrire un sorso di mitteleuropa e di nostalgia asburgica con alcuni fra i più celebri valzer di Strauss.

Il duo delle sorelle Franca e Lara Sciarretta

LA «GRANA»

Valico di Monrupino Ritardi nell'apertura anche di venti minuti

Care Segnalazioni,
da quasi quattro anni mi trovo nelle condizioni, per ragioni personali, di dover attraversare il valico di 2.a categoria di Monrupino la mattina presto per recarmi al lavoro. Come è risaputo i valichi minori aprono alle 7. Orbene, mentre questo si verifica puntualmente dalla parte slovena, lo stesso non si può dire da quella italiana. I ritardi accumulati dai frontalieri italiani sono innumerevoli, pur essendo in numero superiore rispetto ai colleghi sloveni. Trovo veramente disdicevole che un servizio così delicato venga svolto con tanto pressapochismo visto che tali ritardi (alcuni hanno superato addirittura i 20 minuti) si ripercuotono sull'inizio dell'orario di lavoro di coloro che hanno la sventura di dover attraversare quel valico.

Eugenio Fabbro

Bruno militare

In questa foto d'epoca è ritratto a diciotto anni Bruno Grisancich, durante il servizio militare. Oggi Bruno compie 75 anni e lo festeggiano i familiari e gli amici tutti.

Meravigliosi anni '60

Io e l'amico Claudio una domenica in cerca di ragazze da portare a ballare (eravano ballerini eccezionali). Claudio, telefona al 941809.

Claudio Loi

CITTAVECCHIA / DENUNCIA

Degrado mascherato da ristrutturazione

Sono milanese, ma affezionato e ammirato «triestino di adozione» per questioni familiari, e voglio denunciare la condizione tremenda in cui si trova la Cittavecchia, nell'apparente indifferenza dei cittadini e degli amministratori.

Sono reduce, si può ben dire, da una perlustrazione fotografica che ha confermato l'impressione dell'ultima visita di mesi fa: l'intollerabile degrado mascherato da ristrutturazione, che ha allontanato da tempo gli ultimi abitanti, ha relegato dietro precari cancelli il borgo medioevale, nucleo storico e architettonico, urbanistico, artistico e anche umano della città, provocando ulteriori distruzioni. Senza che, almeno nella zona intermedia, si vedano risultati significativi dei fantomatici lavori.

Ma è possibile che i triestini non esigano di riavere un tale patrimonio, anche in termini abitativi? E soprattutto, dopo anni di progetti e piani di recupero presentati anche al pubblico, promesse e discussioni, gli assessori e i sovrintendenti competenti che si sono succeduti e che pure per altri aspetti hanno dimostrato attenzione ed efficienza proprio sul piano culturale, come possono permettere che questo antico cuore della città, che oltretutto ne nasconde uno ancora più antico, quello romano, crolli letteralmente su se stesso in questo modo?

In altre città e in altri Paesi, ogni più piccola pietra antica viene protetta e valorizzata. Sembra una presa in giro. La consueta zappa sui piedi, proprio adesso che s'intravvede e si investe per dare uno sbocco turistico all'economia della città. Trovo tutto ciò molto doloroso e sconcertante.

Claudio Scotti

Una parentesi immeritata

Ho letto sul «Piccolo» cos'è successo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara: quel «medico» che si era finto tale ha portato, ovviamente, un'ombra su tutto il resto del personale. Mia madre è stata ricoverata nel reparto di rianimazione per 19 mesi: in questo periodo, molto lungo, ho avuto modo di conoscere le persone che lavorano lì. Sarò eternamente grata a quel personale, non escludendo nessuno, dal medico di ruolo all'ausiliaria: mia madre era ben voluta e trattata sempre come se fosse l'unica degente, anche quando il reparto era al completo.

Ora non ci vado più, perché mia mamma è deceduta; ma ho voluto scrivere queste righe, perché le persone che, fortunatamente, non conoscono quei posti non si facciano una cattiva idea.

Levi Denise Ienco

Uno spazio per gli artisti

Scrivo in riferimento alle mostre d'arte. In questa città una volta c'era la mostra natalizia dei pittori locali nella galleria del palazzo comunale; c'era una mostra sindacale nella galleria di palazzo Costanzi due volte all'anno, dove esponevano i pittori della regione, e alcuni artisti prescelti durante l'anno solare. Vorrei sapere perché non si fanno più, e chi lo ha deciso.

Abbiamo atteso vent'anni l'apertura del rinnovato museo Revoltella per vedere finalmente realizzato il sogno del barone Revoltella, dei triestini e degli artisti, e cioè di vedere le mostre di artisti contemporanei triestini e non. Ma fino ad ora il sogno non si è avverato. E nemmeno è stata ristampato il catalogo del museo. Gli spazi pubblici destinati agli artisti che praticano ogni giorno l'arte vengono destinati a mostre di collezioni, di galleristi e mecenati che hanno già le loro gallerie, mettendo più volentieri in risalto il nome dello sponsor, invece del singolo pittore (a eccezione di Rosenquist). Gli artisti sono costretti a esporre nei bar e nei caffè della città, poiché il loro spazio è occupato da altri oppure da mostre di storia.

Vorremmo quindi avere e ottenere a turno gli spazi destinati agli artisti contemporanei per esporre le nostre opere, come era previsto dal barone Revoltella e dal famoso Stavropulos, e continuare il discorso culturale in questa città.

Giovanni Franzil Casal

Un colpo di spugna

Sono un triestino che segue da sempre la pallacanestro cittadina. Tanti valori si sono persi ultimamente e in questo contesto ci sono delle piccole cose che rendono la vita alle volte amara. Penso agli anni in cui la pallacanestro Trieste doveva «fare le nozze con i fichi secchi», l'attaccamento alla maglia dei vari Meneghel, Oeser, Forza, Scolini, Ritossa e tanti altri ai quali non vorrei fare un torto non nominandoli, che portarono la squadra locale ai più alti livelli nazionali. In omaggio agli uomini sopra citati e a tutti quelli che hanno portato il nome di Trieste nel mondo sportivo, erano esposte fino a qualche tempo fa nel bar del palazzetto di Chiarbola diverse fotografie. Poi è arrivata la nuova proprietà ed ha fatto togliere tali immagini, sostituendole con fotografie di barattoli e tazzine di caffè. Come siamo caduti in basso. Un colpo di spugna ai ricordi in nome dell'asettica pubblicità, sicuramente più redditizia.

Mario Tamburini

Scambio di opinioni

Mi permetto di non accettare il suggerimento del signor Walter Grizon, nel quale mi invita dall'astenermi di esprimere il mio pensiero per poter così nascondere la mia ignoranza. E nonostante la mia ignoranza invito il signor Grizon a rileggere la segnalazione a cui fa riferimento, in quanto dimostra di non aver capito assolutamente nulla. Altrimenti perché mettere in discussione e quantificare l'onestà degli esuli? Ritengo inoltre importante che in un paese civile, ci si possa ancora scambiare opinioni diverse senza offese reciproche.

Caterina Lugnani

Prima comunione a Grisignana nel 1940

Grisignana 1940: foto di gruppo in occasione della prima comunione. Tutti i vecchi amici che si riconoscono sono invitati a partecipare, il 4 febbraio prossimo, alla messa che verrà celebrata per San Biagio nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, via Manzoni 22. Seguirà un abbraccio e una bicchierata. Informazioni al 299517.

Nerino Grimalda

Assicurazioni, dopo 27 anni «premiato» con un aumento

Scrivo per poter avere una risposta ai problemi che pongo in queste righe. Da 27 anni sono assicurato al Lloyd Adriatico con una polizza 4R; alla scadenza, ai primi di novembre, mi arriva l'avviso di pagamento con un aumento di quasi il 30%. Ora, io mi domando, è giusto che uno come me che non ha mai fatto incidenti venga «premiato» con questo aumento? Poi c'è un'altra cosa: l'assicurazione, tre mesi prima della scadenza della polizza, dovrebbe avvisare l'assicurato dell'avvenuto aumento, cosicchè, se l'assicurato non è d'accordo, gli viene data la possibilità di fare la disdetta.

L'assicurazione mi ha detto che loro l'avviso l'hanno mandato, ma io non ho ricevuto niente e così è stato anche per mio figlio e altri conoscenti e amici. Pare impossibile che le poste funzionino così male. Come posso essere sicuro che l'assicurazione mi ha spedito l'avviso? Solo se questo viene inviato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno; lo stesso modo che devo adottare io per dare la disdetta. Purtroppo l'assicurazione o le assicurazioni si approfittano di questo sistema perverso che favorisce solo loro e non l'assicurato, anche perché se io lascio la mia assicurazione per un'altra devo cominciare tutto di nuovo, dalla 13.a cat.

Tutte queste domande che mi sono posto le ho fatte sia all'ufficio assicurativo, sia tramite lettera portata a mano al responsabile dell'agenzia. Ho aspettato più di un mese e nessuno si è degnato di darmi una risposta. Ora spero che qualcuno mi possa dare una risposta esauriente. Comunque penso che il male più grande sia la mancanza di concorrenza. Non c'è nessuno che possa difenderci da questi aumenti ingiusti?

Silvano Cafagna

Buon Anno di rincari

Ci si augura un buon 1996, ma già dal primo giorno si scopre che l'assicurazione della nostra auto è di nuovo aumentata di più del 20% senza fare nessun sinistro; dall'altra parte ti rispondono che nella nostra zona è aumentato il numero di sinistri! Nessuno può fare niente; le assicurazioni – la «a» minuscola è di dovere – sono intoccabili, come le decisioni del governo – vedi bollo patente aumentato di nuovo e di ben 40% –. Le nostre paghe invece – almeno la mia – sono ferme da più di cinque anni. Buon anno, dunque a tutti quelli che come me non possono far niente!

Lorenzo Furlan

L'Act risponde

Cogliamo l'occasione della segnalazione a firma della signora Palmerini apparsa sul Piccolo del 29 dicembre, per rispondere anche a quella della signora Bisiacchi apparsa il 7 dicembre, in quanto nella stessa richiamata. Partiamo dal disservizio o — come più maliziosamente chiamato — «disinformazione» lamentata dalla signora Bisiacchi per un'informazione inesatta o incompleta — diciamo noi — del giorno 5 dicembre. Si è trattato senz'altro di un errore dovuto probabilmente a un malinteso, di cui ci scusiamo senz'altro. Lo stesso però va collocato nel complesso delle migliaia di telefonate a cui la persona addetta al numero verde, quella in servizio al centralino e le due messe a rinforzo ai telefoni in quella giornata hanno risposto per fornire dati e informazioni i più vari, e in particolare sullo stato del servizio in occasione dello sciopero del personale in atto in quella giornata.

Stante la situazione, riteniamo — pur con un pizzico di orgogliosa immodestia — di aver fornito un ottimo servizio. Certo non siamo infallibili, ma chi lo è?

Capita, per esempio, anche a qualche utente di non viaggiare sui nostri mezzi con regolare documento di viaggio, e quando succede capita di doverne pagare le conseguenze, non crede, signora Palmerini? Può succedere ma non può essere questo il motivo per scatenare una filippica di tali proporzioni contro i nostri controllori.

Invitiamo la signoraa venirci a trovare ai nostri uffici di via d'Alviano 15. Sarà nostra cura fornirle un dettagliato elenco di quante e quali cose è chiamato a svolgere il nostro personale di controllo, oltre che a verificare che tutti coloro i quali viaggiano sui bus siano in regola con il biglietto, e a quali comportamenti, in termini sanzionatori, sono chiamati da norme di legge che, rigide quanto si vuole, in quanto tali devono essere da un lato osservate, dall'altro applicate.

Azienda consorz. trasporti

Lapsus nello scritto

Non voglio entrare nel merito dell'occupazione delle scuole: chi ne ha diritto, perché, per chi, ecc. Desidero solo far notare al professor Paolo Privitera, insegnante di italiano, che non è corretto scrivere («Il Piccolo» del 5 dicembre): «...i miei allievi non avevano nessuna intenzione...»; corretto sarebbe: «...i miei allievi non avevano alcuna intenzione...». Lapsus sicuramente, mi auguro. Parlando si può forse incorrere in questo lapsus; scrivendo, no! Lea Segré, mia professoressa di lettere delle medie al Pitteri, ci «bacchettava» per questo; non l'ho mai dimenticato e mi sembra strano che sfugga a un insegnante di italiano in una scuola per futuri insegnanti.

Maria Grazia Sist

REGIONE / INTERVENTO

Mutuo casa, diritto negato

Rispondo volentieri al signor Maurizio Pojani, con la certezza di far cosa gradita ai moltissimi altri lettori tutti come lui interessati a conoscere che fine faranno le speranze di migliaia di cittadini che le norme della legge regionale 5 del 1994 hanno escluso, per oltre un anno, dalla possibilità di partecipare ai bandi per ottenere i contributi sui mutui per la prima casa previsti dalla legge 75, riformata dalla legge 45.

La legge 5, infatti, stabiliva che dal 29 aprile del 1994 non poteva più essere presentata alla Regione la domanda per ottenere i contributi sui mutui da accendere per l'acquisto della prima casa, e che i termini sarebbero rimasti sospesi fino a quando, in base alla legge 45, gli istituti bancari, vincitori di una apposita gara, non avessero emesso i bandi con le nuove norme di partecipazione. Ciò è avvenuto l'ottobre scorso, quindi dopo un anno e mezzo dal blocco.

In questo periodo migliaia di cittadini della nostra regione, pur in possesso dei requisiti richiesti per accedere ai contributi regionali, ma impossibilitati a procrastinare l'acquisto della casa in attesa dei bandi, sono di fatto stati esclusi nel momento in cui hanno firmato il rogito notarile d'acquisto. Infatti la legge 75/82 prevede che possono essere ammessi ai contributi coloro i quali non abbiano ancora acquistato la casa o iniziato la sua costruzione.

Alleanza Nazionale si è fatta carico di questo problema, e delle proteste di tanti cittadini, organizzando a Trieste l'assemblea a cui ha partecipato il signor Pojani, e dando vita ad una raccolta di firme per una petizione da inoltrare al Consiglio regionale. Al signor Pojani sarà sfuggito – ma la stampa lo ha riportato – che dopo quell'assemblea ne sono state organizzate altre a Udine, Gorizia e Monfalcone, durante le quali sono state raccolte più di mille firme in calce alla petizione che, nel mese di novembre, è stata presentata dal primo firmatario, l'avv. Gabrio Laurini, nelle mani del Segretario generale della Regione, ed è già iscritta per il suo esame all'ordine del giorno della quarta commissione permanente.

Fin qui l'attività pubblica e di informazione condotta da Alleanza Nazionale. Accanto a questa è proseguita l'opera di sensibilizzazione delle altre forze politiche presenti in consiglio regionale, perché, è bene ribadirlo, se una maggioranza non si convince che il problema esiste e che l'ingiustizia va sanata le probabilità di condurre in porto una proposta di legge a sanatoria sono nulle.

Il cambio della giunta non ha contribuito ad una sollecita chiarificazione, ma l'attuale assessore competente, il socialista Roberto De Gioia, ha dichiarato al sottoscritto che è allo studio una proposta da sottoporre al Consiglio. Se a questo aggiungiamo la piena disponibilità manifestata da An, Fi, Cdu, Ccd, Lif e LpT, credo che la possibilità di veder riconosciuto, in linea di principio, il diritto negato a tanti cittadini sia concreta.

In chiusura però è d'obbligo una precisazione che vale per tutti, gli esclusi e coloro che attendono i nuovi bandi: l'attuale maggioranza ha bocciato un emendamento alla legge di bilancio presentato dal Polo di centro-destra che aumentava lo stanziamento previsto per l'assegnazione dei contributi. Questo significa che d'ora in poi non tutti coloro che hanno i requisiti potranno avere i contributi, e questo è tanto vero che basta esaminare l'esito del bando dell'ottobre scorso: quasi duemila domande presentate e solo trecento soddisfatte! E con gli stanziamenti previsti per il triennio 96/98 non si supererà, nel periodo, l'accoglimento di mille e cinquecento richieste di contributo. Con buona pace per una politica attenta ai bisogni della famiglia, e dei giovani che aspirano a costruirne una, che saranno costretti a rinunciare al sogno della casa in proprietà per ingrossare le fila degli aspiranti agli alloggi degli Iacp o dei tartassati dai patti in deroga.

Sergio Dressi

«Comoda» rimozione

Il 1.o dicembre ho parcheggiato la mia auto targata AH117MF in via Rossini, di fronte al civico F10b, zona che dovrebbe consentire solo il carico e lo scarico delle merci ma che è usata ormai (da me ahimé per la prima volta) come parcheggio abituale da tutti: residenti, commercianti, turisti, acquirenti etc. Faccio notare che io abito all'angolo di via Rossini in via Roma 18 e che la mia auto è regolarmente (ma inutilmente, anzi a volte è un richiamo per una caccia di passo) contrassegnata «R». Il mio parcheggio non era certo ortodosso, ma vi sono stato costretto dalla tale mancanza di posti nelle vie consentite e/o nelle zone a pagamento. Fin qui tutto sarebbe regolare e che la giusta e biblica punizione cada sul trasgressore: multa codice 36. Indi rimozione.

Le strade adiacenti però, erano intasate da auto e mezzi sprovvisti per lo più di contrassegni; moto di cilindrata superiore di quella consentita al solo transito, auto in doppia fila, cantieri edili «allargati», parcheggi riservati da dubbi passi carrai, motorini ammonticchiati, parcheggi sui passi carrabili, lavori in corso, disinvolti autisti che per il solo fatto di inserire i doppi lampeggianti in doppia fila, si sentono autorizzati a chiudere l'auto e ostacolare tutto e tutti. Insomma, l'inferno quotidiano che intralcia il traffico di queste vie che non hanno visto mai una costante e scrupolosa sorveglianza.

Abbiamo (dico abbiamo perché intendo altri residenti e operatori del borgo Teresiano) sperato che almeno per un periodo continuativo si addottasse un metodo di controllo organico. Speranza disattesa. Quasi sempre abbiamo dovuto chiamare il pronto intervento che opera con efficacia (poca) solo per il breve spazio della missione.

Ora, pur capendo la situazione non certo leggera del lavoro dei vigili, è mai possibile che si debba in questo contesto scegliere la comoda rimozione di un auto in «canale» (che né ostruiva né ostacolava la circolazione) anziché regolare e decongestionare le vie consentite ai parcheggi, che stando agli inutili monumenti e presumo costosi cartelli non dovrebbero nemmeno consentire il passaggio dei non residenti?

Gianni Fenzi

Saracinesche abbassate

Come tutti sanno esiste una legge che ha reso obbligatoria la vidimazione, da parte di un sindacato inquilini, dei contratti di affitto stipulati in deroga alla legge sull'equo canone. Naturalmente, nel caso del Sunia, ciò comporta il pagamento all'iscrizione al sindacato. Senza entrare nel merito del carattere che ha una simile legge (della quale si chiede l'abrogazione in uno dei referendum di Pannella) nei confronti dei cittadini, già orribilmente vessati dal pagamento di bolli per ben più di 100.000 lire, e ovviamente dall'aumento del canone di circa il 65%, voglio riportare lo spiacevole episodio di cui sono stata, mio malgrado, protagonista il giorno 22/12, venerdì. Cinque giorni prima ho telefonato al Sunia, chiedendo informazioni sull'orario di apertura dei loro uffici ed una disponibile impiegata mi ha assicurato che di venerdì veniva adottato l'orario continuato, dalle 9 alle 15. Mi sono accertata anche se era necessario prendere un appuntamento, ma mi è stato risposto di no e che avrei dovuto avere solo un po' di pazienza. Ho deciso, pertanto, in base ai miei impegni, che venerdì sarei andata a far vidimare il contratto presso questo ufficio. Alle 13.30 mi trovavo davanti alle saracinesche abbassate di via Pondares 10, sede del Sunia con, in bella vista, un cartello con l'orario di apertura, lo stesso che la signorina mi aveva comunicato diligentemente al telefono. Stupita, ho atteso qualche minuto, pensando ad una pausa momentanea, ma sono stata subito dopo disillusa dal sorriso dolente di un signore che, avendo già assistito a simili fatti, mi ha spiegato che le signore non sarebbero più tornate.

Vittoria Dattelo

Intervenire prima

Ritengo utile segnalare, perché potrebbe essere di aiuto ad altri, quanto capitato a una mia conoscente affetta da cataratta all'occhio destro. L'oculista le aveva detto che era già matura, ma che non c'eraurgenza alcuna dell'operazione, che poteva essere effettuata quando voleva, per vedere meglio. Considerato che vedeva sufficientemente bene con l'occhio sinistro, le mia conoscente ha rimandato molto a lungo la richiesta di ricovero per detta operazione oculistica, anche dopo la sopravvenuta cecità totale dell'occhio destro. Constatando un peggioramento dell'occhio sinistro, si è recata da un altro oculista e si è sentita dire che per l'occhio destro non c'era più nulla da fare. L'operazione o altra cura dev'essere fatta assolutamente entro breve tempo dopo il sopravvento della cecità totale, ma è meglio intervenire già prima.

Dino Tamanini

Caravanche imbiancate in agosto

L'isoletta che sorge in mezzo al lago di Bled (Veldes, per gli austriaci), è un'immagine tutt'altro che rara. Ma questa, con le Caravanche imbiancate e la data del 21 agosto 1907, merita di essere conosciuta.

Pietro Covre

DISCHI

Hendrix «riletto» Roxy antologici

AUTORI VARI: «In from the storm - The music of Jimi Hendrix» (Bmg). Mettete assieme un signor cast, comprendente fra gli altri gente del calibro di Sting, Carlos Santana, Brian May (Queen), Stanley Clarke, John McLaughlin, Buddy Miles (che con il chitarrista scomparso nel '70 ebbe modo di collaborare), Steve Vai. Date loro in pasto una dozzina di brani lasciati ai posteri dal grande Hendrix. Shakerate con cura e servite preferibilmente caldo. Il risultato è l'ennesimo tributo che la discografia s'inventa per occupare - o almeno tentare di farlo - ogni spazio possibile e immaginabile del mercato mondiale. Piacciono soprattutto «The wind cries Mary», se non altro perchè mette assieme Sting, McLaughlin, Dominic Miller e Vinnie Colaiuta. Ma anche «Rainy day, dream away» (Taj Mahal, Stanley Clarke e soci) e «Have you ever been» (Buddy Miles, Steve Lukather...).

BRYAN FERRY & ROXY MUSIC: «More than this - The best of...» (Virgin). Chi ha oggi vent'anni non può immaginare l'importanza che ebbe l'apparire di questo gruppo nella scena musicale inglese ed europea verso la metà degli anni Settanta. Però se ha voglia di «approfondire il discorso» (e ascoltare della musica che a distanza di tanto tempo rimane ottima...) può buttarsi a capofitto in questa raccolta. Venti brani, tratti dalla discografia del gruppo e da quella solista di Ferry: da «Virginia plain» a «Slave to love», da «Avalon» al brano scelto per titolare l'antologia. A dimostrazione che i capolavori non invecchiano.

STEELY DAN: «Alive in America» (Bmg). Era dal '74 - cioè dai tempi di un disco come «Pretzel Logic», cui poi sarebbe seguito «Gaucho» - che il gruppo di Donald Fagen e Walter Becker non suonava dal vivo. Le strade die due artisti a un certo punto si separano, e Fagen in particolare, attorno all'80, realizzò anche degli splendidi album da solista (ricordiamo «The nightfly»). I due sono tornati assieme fra il '93 e il '94, con un tour che è stato immortalato su disco. Undici brani che sono altrettanti esempi del miglior pop-jazz ballabile che possa essere trovato in circolazione, anche se è roba di molti anni fa: «Babylon sisters», «Third world man», «Sign in stranger», «Aia»... Pare che sia imminente un album con i nuovi brani della premiata ditta Fagen-Becker.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

I cavalli di Fulvio Martin

All'Azienda di promozione turistica personale dell'artista fino al 23 gennaio

Si inaugura lunedì, alle 18, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, una mostra personale di Fulvio Martin, intitolata «Cavalli», che resterà aperta fino al 23 gennaio, Orario di visita, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.

Galleria Il Coriandolo
Diomei e Ricci
Prosegue fino al 9 gennaio la mostra dei pittori Ernesto Diomei e Giuseppe Ricci alla galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a. Orario di visita 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 10-12.

Sala Tripcovich
Ulderico Manani
Si inaugura venerdì 12, alle 18, nel foyer della sala Tripcovich, una mostra di Ulderico Manari dal titolo «L'ingannevole luce». Si tratta di 42 disegni di Manari per la scenografia di «Tristan und Isolde» di Richrad Wagner. La mostra è visitabile tutti i giorni, dalle 9 alle 12, e durante le rappresentazioni diurne e serali dell'opera.

Galleria Cartesius
«Arte nel 13x18»
La mostra collettiva resterà aperta in via Marconi 16 fino al 21 gennaio. Orario: feriali 11-12.30 e 15.30-19.30; festivi 11-13.

Galleria Lipanjepuntin
James Brown
«Selected works 1982-1990» di James Brown fino al 31 gennaio alla galleria Lipanjepuntin di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-30 e 16.30-20.

Art Light Hall
Furio de Denaro
Furio de Denaro espone alla Art Light Hall di piazza San Giovanni 3 fino al 13 gennaio: Da martedì a sabato, dalle 18 alle 20.

Agenzia Alpe Adria
Pietro Francol
Ancora fino a domani in via San Michele 1, «Nudi» di Pietro Francol. Feriali 17-20; domenica e festivi 11-13.

Juliet
Nadia Cingolani
Nadia Cingolani a Juliet, in via Madonna del Mare 6 fino a fine gennaio. Tutti i martedì, dalle 18 alle 20.

Studio Tommaseo
Maurizio Bonora
Maurizio Bonora allo Studio Tommaseo fino a fine gennaio. Da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.

Studio Bassanese
Barbara Strathdee
Fino al 15 gennaio allo Studio Bassanese di piazza Hiotti 8, la mostra di Barbara Strathdee. Nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6.1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6.1	15.00	It MARIA LAURA	Venezia	S. Sabba
6.1	16.00	Ma SEAFALCON II	Es Sider	Siot
6/1	19.00	Cy THEOGENNITOR	Cenega	52
6/1	20.00	Bs ANNA BUCK	Marin	rada
7/1	8.00	Gr NISSOS THERASSIA	Bejaja	rada
7/1	8.00	Sv JOSIP	Fiume	15
7/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/1	9.00	It AGIP NAPOLI	Gela	S. Sabba
7/1	12.00	Ma KOPER EXPRESS	Port Said	19/9
7 1	16 00	Sv ANTE BANINA	Banias	Siot/3
7/1	19.00	Le ROSANNE	Turchia	05
7.1	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
7/1	21 00	Bu KLISURA	Bourgas	rada
8.1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/1	9.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
8.1	11.00	Gr MARIPRIMA	Novorossisk	Siot 2
8/1	matt.	Ma GYOKO	La Skikda	Siot
8/1	sera	Ue ARZHAVKIN	Ashdod	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/1	matt.	It AMELIA	--	52
7/1		It SOCAR 4	Venezia	52
7/1	8.00	It MARIA LAURA	ordini	S. Sabba
7/1	10.00	Sv JOSIP	Spalato	15
7/1	19.00	Tu KAPTNA B. ISIM	stanbul	31
8/1	8.00	It AGIP NAPOLI	Ravenna	S. Sabba
8/1	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/1	21.00	Ma KOPER EXPRESS	Capodistria	49
8/1	matt.	Le SPIRIDON	Beirut	22
8/1	sera	Bu KISURA	ordini	Sc. Legnami
8/1	sera	Bu ANNA DUCK	ordini	33/5

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/1	8.00	THEOGENNITOR	rada	ormeggio 52
7/1	8.00	ANNA BUCK	rada	33/5

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Sulla fascia orientale della regione nuvolosità variabile; sul resto della regione cielo da nuvoloso a coperto. Possibile qualche debole e sporadica precipitazione eventualmente nevosa fino a quote molto basse.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-2	2
Atene	variabile	6	10
Bangkok	sereno	16	31
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	pioggia	11	16
Belgrado	[illegible]	-5	-2
Berlino	variabile	-8	-4
Bermuda	nuvoloso	15	20
Bruxelles	sereno	0	5
Buenos Aires	sereno	21	32
Caracas	sereno	18	28
Chicago	neve	-11	-4
Copenaghen	nuvoloso	-13	-8
Francoforte	sereno	-7	1
Gerusalemme	pioggia	7	12
Helsinki	nuvoloso	-12	-10
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	pioggia	23	29
Istanbul	pioggia	1	4
Il Cairo	nuvoloso	11	19
Johannesburg	sereno	15	29
Kiev	neve	-6	-3
Londra	nuvoloso	7	9
Los Angeles	variabile	12	18

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	9	12
Manila	nuvoloso	18	28
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	nuvoloso	15	23
Montreal	n p	-22	-18
Mosca	nuvoloso	-13	-11
New York	variabile	-8	-5
Nicosia	nuvoloso	8	17
Oslo	[illegible]	-12	-11
Parigi	[illegible]	1	8
Perth	sereno	13	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	34
San Francisco	variabile	9	15
San Juan	variabile	22	31
Santiago	n.p.	13	31
San Paolo	pioggia	19	24
Seul	pioggia	-4	2
Singapore	nuvoloso	22	29
Stoccolma	[illegible]	-17	-8
Tokyo	sereno	2	12
Toronto	[illegible]	-16	-11
Vancouver	nuvoloso	-1	5
Varsavia	nuvoloso	-5	-2
Vienna	n p	–	–

SABATO 6 GENNAIO — EPIFANIA di N.S.

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37 — La luna sorge alle 17.37 e cala alle 7.39

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	0,4	3,6	MONFALCONE	-2,6	1,9
GORIZIA	-1,5	2	UDINE	-0,3	2,3
Bolzano	-3	9	Venezia	1	2
Milano	1	4	Torino	0	2
Cuneo	-3	0	Genova	4	4
Bologna	2	3	Firenze	0	6
Perugia	-1	4	Pescara	0	10
L'Aquila	-4	1	Roma	0	11
Campobasso	-1	5	Bari	2	10
Napoli	5	12	Potenza	-3	5
Reggio C.	8	15	Palermo	9	17
Catania	3	16	Cagliari	9	16

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che saranno nevose al Nord oltre i 1200 metri. Tendenza, nel corso della giornata, a graduale attenuazione dei fenomeni su Sardegna e regioni Nord-occidentali. Dalla nottata, il miglioramento si estenderà alle regioni centro-meridionali tirreniche mentre si assisterà ad un nuovo peggioramento su Sardegna e settore Nord-occidentale. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna veneta.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati, da Levante al Nord, dai quadranti meridionali al Sud, tendenti a disporsi da occidente su Sardegna.

Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: in generale, lieve aumento.

Venti. deboli meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Giunte fra le prime dieci - **8** Spetta al baronetto - **11** Controlla le bozze in redazione - **12** Iniziali di Bevilacqua - **14** La "carta d'identità" dell'auto - **15** Lire italiane in breve - **16** Una mezza idea - **18** L'*Ami* di Maupassant - **19** Cubetti numerati - **20** Preistorici - **23** Sigla di Enna - **24** Eugéne, pittore francese - **25** Nave da trasporto - **27** Una stella cadente - **28** Iniziali di Manfredi - **30** Uguale - **31** Un fiume di Milano - **33** Non fa ragionare - **35** Lo rispetta il puntuale - **36** Franco attore - **38** Osso della gamba - **39** Chiariscono la regola - **40** La poetessa Negri.

VERTICALI: 1 Nacque da una costola - **2** Iniziali della Colli - **3** Quantità imprecisata - **4** Veicolo sgangherato - **5** Retrocedere - **6** Feste che terminano all'alba - **7** Cresce con gli anni - **8** Non accompagnata - **9** Ha sette colori - **10** Parte dell'occhio - **13** Antica nave - **17** Divertire - **19** Tradizionale jazz di New Orleans - **20** Sigla di Padova - **21** Flusso periodico delle acque - **22** Una regina inglese - **26** Quinto, poeta latino - **27** Lo Stato degli Usa con Augusta - **29** Dittatore cinese - **32** Grosso cetaceo - **34** La cosa dei latini - **35** Finale di *Turandot* - **37** Iniziali della Muti - **38** Breve assenso.

INTARSIO

Chi disse donna...
Pur così dolce, profumata e candida,
ogni ben m'ha sottratto la ribalda:
ma poi che la stagione s'è fatta rigida,
addosso mi si stringe e mi riscalda.
Pan

BIFRONTE SILLABICO (5)

L'amore
Capriccio, affezione fervente,
che tutta la mente sconvolge,
passion...
Trasporto, calore: la vita
che pulsa infinita nel fondo del cuore.
Fiordistella

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Vite spanata = pineta vasta

Frase doppia:
Barba rasposa = barbara sposa

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro troverete molte porte chiuse o che si apriranno difficilmente: non vi arrendete. Avete buoni argomenti per affascinare chi vi interessa.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra razionalità e la mancanza di impulsività vi consentiranno di fare molti passi nel lavoro. Il vostro partner alle volte non è sincero.

Leone 22/7 – 23/8
Approfittate del momento favorevole per riesaminare alcuni progetti momentaneamente accantonati. Sentimenti fragili, provvisori.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi aspettano giornate lavorative piuttosto faticose: vi conviene ritemprare le forze. In amore siete con il fiato sospeso: una persona vi tiene sulla corda.

Sagittario 23/11 – 21/12
La vostra ostinazione potrebbe rovinare ottimi rapporti d'affari: siate prudenti e diplomatici. In amore ne combinate di tutti i colori, ma non durerà.

Aquario 21/1 – 19/2
Non sprecate tempo e occasioni per andare dietro ad un progetto di lavoro irrealizzabile. L'amore è arrivato inaspettatamente ad una svolta.

Toro 21/4 – 19/5
Ansie ingiustificate per quel che riguarda il lavoro: rilassatevi e soprattutto cercate di distrarvi un pò. In amore siete fragili e spaventati.

Cancro 21/6 – 21/7
Questioni di carattere finanziario vi tengono un pò in ansia: ma presto tutto si aggiusterà. Quel che non va è invece un rapporto affettivo burrascoso.

Vergine 24/8 – 22/9
E' un periodo ottimo per guardarsi intorno e pensare a mettere in cantiere nuovi progetti di lavoro. Nel campo dell'amore equilibri precari.

Scorpione 23/10 – 22/11
Moderate la rabbia che spesso vi procurano i vostri collaboratori: non potete fare a meno del loro aiuto. Momenti di intenso batticuore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non sottovalutate l'importanza di una conoscenza fatta di recente: nel lavoro potrebbe portare una svolta. Incontri eccezionali in serata.

Pesci 20/2 – 20/3
Con la riconquistata serenità potrete guardare con occhio più equilibrato agli attuali problemi professionali. Qualcuno attira la vostra attenzione.

CALCIO — FONSECA INTERROMPE IL SUO SILENZIO STAMPA ED ELOGIA L'ALLENATORE GIALLOROSSO

«Mazzone merita stima»

ROMA — Daniel Fonseca riacquista il dono della parola e si confessa a cuore aperto. L'attaccante uruguaiano ha interrotto il suo personale silenzio stampa dai microfoni di un'emittente radiofonica romana parlando del suo inizio di stagione martoriato da un dolore al ginocchio e dal gran dispiacere procuratogli dalle sofferenze del suo allenatore, Carlo Mazzone. Singolare decisione, quella di Fonseca, che ha lamentato il trattamento subito da alcuni giornali nel riportare notizie inesatte sulla sua vita privata.

Il giocatore sembra dunque non volere aderire all'interruzione di silenzio stampa fatta dal resto della squadra. Tranne poi lanciare messaggi via etere.

«La stagione era cominciata bene con la vittoria in Coppa America - ha detto Fonseca - una soddisfazione dopo la delusione del mondiale. Al silenzio, mi hanno spinto alcune cose scritte sulla mia vita privata. Erano inesatte, e tutta la mia famiglia ne ha sofferto».

A proposito di dispiaceri, l'attaccante è sceso in campo a difesa di Mazzone, criticato per l'inizio di stagione negativo con la Roma. Il primo a mettere in dubbio le sicurezze sulla panchina giallorossa era stato però proprio Fonseca, quest'estate. In coppia con il compagno di attacco e di avventura Balbo aveva contestato in diretta telefonica intercontinentale dal Sud America il suo allenatore, fino a minacciare un rientro ritardato.

In quasi tutti i cinque gol finora segnati da Fonseca in campionato, l'uruguayano non si è però risparmiato una corsa verso la panchina in onore di Mazzone.

«L'ho fatto per l'affetto e per la stima che ho per lui - ha spiegato Fonseca . E' un uomo fantastico. Quando lo menavanò, con critiche durissime come quella che non sarebbe stato all'altezza, l'ho visto soffrire. E mi è dispiaciuto molto. Lo guardavo come fosse mio padre, veniva all'allenamento e sembrava invecchiato di dieci anni. Per questo le vittorie erano dedicate a lui. Pensavo alla sua sofferenza, sono i suoi ultimi anni da allenatore, e le critiche pesano di più che non a noi giocatori. Con quel gesto non volevo far vedere che tra me e lui tutto era ok e la pace era stata fatta. La lite di Lavarone era tutto un malinteso».

Fonseca ha poi parlato del suo inizio di stagione difficile e di quello della Roma. «Dopo la Coppa America ho avuto un'infiammazione al ginocchio sinistro e non riuscivo ad andar via. Per me, la finta, lo scatto, il movimento sono tutto. Ancora adesso soffro un pò ma sono in recupero. In questi ultimi mesi ho sofferto tanto. Quanto alla Roma, siamo stati penalizzati con una partenza bruttissima, ma se scendiamo in campo come nelle ultime partite, possiamo affrontare chiunque. Di scudetto non parlo, ma tra campionato e Uefa possiamo fare qualcosa di importante».

Fonseca ha parlato dei buoni rapporti con Ranieri, del rituale bacio a Balbo prima della partita, di quanto sia ingiusta l'accusa di un Mazzone difensivista. Ed ha poi precisato che la vittoria a Torino con la Juventus ha dimostrato che «non sono solo gli attaccanti juventini a rientrare». In estate, era stata proprio una frase di Mazzone su questo argomento, i rientri difensivi di Vialli e Ravanelli, a scatenare le reazioni di Balbo e Fonseca. «Siamo tornati in difesa a Torino con la Juventus, come abbiamo sempre fatto», ha ricordato Balbo a Trigoria.

IL GUARDALINEE ISONTINO

Medeot promosso «internazionale»

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Il calcio moderno ha dato dignità e un ruolo di primo piano anche ai guardalinee. Dopo essersi limitati per anni a fare solo da spalla all'arbitro alzando la bandierina quasi esclusivamente per segnalare l'uscita dal campo del pallone, ora sono investiti di maggiori responsabilità. Con partite che ormai si giocano in un fazzoletto di campo di trenta metri, nell'arco dei 90' sono una dozzina, se non di più, le azioni che partono sul filo del fuorigioco. A volte è una questione di centimetri per cui spesso gli incontri sono decisi da quella bandierina che per gli attaccanti è una specie di semaforo: ora rosso, ora verde. Ma il compito dei segnalinee non si esaurisce qui: con un calcio sempre più veloce e frenetico due occhi vigili non bastano più. L'arbitro non ce la fa a seguire da solo i frequenti rovesciamenti di fronte e proprio per questo motivo l'apporto dei due collaboratori «laterali» sta diventando sempre più prezioso per valutare falli e atteggiamenti dei giocatori. Molti hanno chiesto l'introduzione di un secondo arbitro come nel basket, ma due guardalinee in gamba possono essere sufficienti. Così la pensa Luigi Medeot, 40 anni, di San Lorenzo Isontino, di professione tecnico in un'azienda che si occupa di telecomunicazioni. Dal primo gennaio ha conseguito la «patente» di guardalinee internazionale dopo vent'anni di onorata carriera prima col il fischietto in bocca poi con la bandierina in mano. Medeot è «figlio» della prolifica sezione di Cormons da dove sono usciti fior di signori in nero come Barbaresco e Toselli. Prenderà praticamente il posto di Maurizio Padovan che a giugno lascerà l'attività. «Questa promozione è' stata una piacevole sorpresa», confessa l'interessato.

Luigi Medeot

Medeot aveva cominciato la carriera come arbitro arrivando fino all'Interregionale. Non intravedendo poi altri sbocchi ha fatto una scelta coraggiosa scegliendo la strada del guardalinee. D'ufficio è passato subito in C e da cinque anni fa la spola tra la A e la B. «Non è affatto mortificante fare il segnalinee, non mi sento per niente sminuito», spiega Medeot. «Il ruolo è anche cambiato. Il guardalinee non sarà mai un primo attore in campo, ma non è neppure il portaborse di quindici anni fa. Una volta sul terreno di gioco comandava solo l'arbitro, adesso i suoi collaboratori contano contano qualcosa».

Medeot è cresciuto in C sotto l'ala protettiva di Agnolin e successivamente si è formato alla scuola di Casarin che ha ovviamente caldeggiato la sua promozione a internazionale. Ma anche nella sezione di Trieste ha i suoi estimatori. Il primo è Fabio Baldas, attualmente commissario di campo in A e in B, che lo aveva voluto come collaboratore in occasione di Ancona-Acireale, nell'ultima gara disputata in Italia prima dei mondiali. Medeot è ormai un guardalinee navigato. La scorsa stagione faceva parte della terna che ha arbitrato il derby milanese di ritorno e la finale di Coppa Italia Juve-Parma. Quest'anno gli è toccata la stracittadina torinese. Il suo nome non è mai finito sui titoloni dei giornali sportivi e questo è già un buon segno. «Toccando ferro - afferma Medeot - finora non sono mai stato al centro di contestazioni clamorose. Avevano fatto scalpore solo le quindici giornate di squalifica complessive comminatè dopo Bari-Cesena in base al mio referto». Il lavoro e questo particolare hobby gli portano via gran parte della giornata. Per tenersi in forma si allena almeno quattro volte alla settimana. Altrimenti rischia di finire anche lui in fuorigioco.

Calcio Mondo

Il presidente Menem continuerà ad aiutare Maradona

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Carlos Menem ha elogiato ieri il gesto «coraggioso» di Diego Maradona, che ha parlato pubblicamente della sua tossicodipendenza, e ha assicurato che continuerà ad «aiutarlo» perchè «prima dell'atleta, vengono l'essere umano e la sua famiglia». Con la sua confessione, ha sostenuto inoltre il capo dello stato in un'intervista concessa all' emittente radiofonica La Red, Diego «ha cercato di mostrare ai giovani quanto sia dannoso e distruttivo drogarsi».

«Già so che tutto questo provocherà un nugolo di polemiche e critiche - ha sottolineato inoltre Menem - Ma è necessario dire la verità. Ed è appunto per questo che io, la mia famiglia e gli amici che abbiamo in comune continueremo ad essergli vicino e ad aiutarlo».

Già ieri, in una delle tante interviste, Maradona spiegando com'è giunto alla decisione di rendere pubblica la sua odissea con la droga aveva rivelato: «Da tempo ne parlavo con il presidente Menem e il suo segretario Ramon Hernandez. E lo stesso capo di stato mi ha telefonato per le feste di fine anno, spingendomi a farlo e assicurandomi che sarebbe stato sempre al mio fianco. Ebbene l'ho fatto ed ora porterò avanti quello che ho cominciato insieme con il presidente».

Giocatorino del Lecce arrestato per rapina

LECCE — Un giocatore delle squadre giovanili del Lecce, il centrocampista Cristian Mortari, di 18 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver compiuto, insieme con tre complici, una rapina in un supermercato del capoluogo, in via Siracusa. In un'automobile bloccata dai militari poco dopo il «colpo», sulla quale erano i quattro, sono stati sequestrati un fucile a canne mozzate, alcuni passamontagna e 700 mila lire, provento della rapina. Gli altri tre giovani arrestati sono Mauro Occhineri, di 19 anni, Gianluca Montinari e Paolo Nicoletti, entrambi di 18.

In calendario il primo febbraio il consiglio federale

ROMA — Si svolgerà il primo febbraio con inizio alle 9 il consiglio federale della Figc inizialmente previsto per fine dicembre e poi rinviato. Oggetto della riunione, tra l' altro, il bilancio preventivo 1996. L' ordine del giorno sarà reso noto nella prossima settimana.

Il Potenza ha prelevato Picasso dall'Ancona

ANCONA — Il centrocampista Mauro Picasso è passato dall' Ancona al Potenza, squadra del campionato dilettanti. Lo ha reso noto la società marchigiana.

Picasso, 30 anni, aveva giocato nell' Ancona fino al giugno scorso, sfiorando la promozione in serie A. Nell' attuale stagione non gli è stato rinnovato il contratto.

COPPA D'AFRICA

La Nigeria forse ci ripensa

Nessun ultimatum e pressioni politiche sulla giunta militare

LAGOS — L'Organizzazione per l'unità africana (Oua) sta esercitando forti pressioni sulla leaderhip militare della Nigeria perchè consenta alla nazionale di calcio di difendere il titolo continentale nella Coppa d'Africa, che inizia il 13 gennaio in Sudafrica. La decisione della Confederazione africana di calcio (Caf) di prorogare la scadenza data alla giunta nigeriana perchè riveda la propria posizione, sembra indicare che esiste la possibilità di un ripensamento in extremis. Un quotidiano di Lagos, il 'Thisday', ha riferito che sono già state prese delle misure per consentire il trasferimento dei giocatori nigeriani a Durban. La comitiva dovrebbe viaggiare con l'aviogetto presidenziale.

La giunta militare nigeriana ha giustificato il ritiro della nazionale dalla fase finale della Coppa d'Africa con ragioni di sicurezza, ma verosimilmente la decisione è da collegare a una dura presa di posizione del presidente sudafricano Nelson Mandela dopo l'esecuzione, il 10 novembre, dello scrittore Kensaro-Wiwa e di altri otto dissidenti nigeriani.

La Nigeria, dunque, ha ancora tempo per decidere se intende o meno partecipare alla prossima Coppa d'Africa di calcio. Secondo il presidente della Confederazione africana di calcio, Issa Hayatou, smentendo di avere mai fissato un termine ultimativo per una risposta della federazione nigeriana. «Contrariamente a quel che è stato scritto nei giorni scorsi, la Caf non ha lanciato ultimatum di alcun genere alla Nigeria. Quando ho ricevuto la delegazione nigeriana, martedì, ho semplicemente chiesto di darmi una risposta nel più breve tempo possibile, ma senza fissare scadenze».

«Il ministro dello sport Jim Nwobodo - ha aggiunto il presidente della Caf - mi ha telefonato per dirmi di non avere ancora incontrato il capo dello stato.»

Il regolamento della Caf prevede che se una squadra dichiara forfait a meno di 20 giorni dall'inizio della fase finale della Coppa d'Africa venga automaticamente esclusa dalle due edizioni successive (1998 e 2000) mentre non sono previste sanzioni per le squadre di club e per la partecipazione della nazionale nigeriana alle eliminatorie mondiali.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Atalanta-Juventus	X 2
Bari-Inter (ore 20.30)	X
Cagliari-Padova	1
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Lazio	1 X 2
Piacenza-Udinese	1 X 2
Roma-Fiorentina	1 X
Torino-Parma	X
Vicenza-Cremonese	1 X
Chievo Verona-Bologna	X
Palermo-Salernitana	1
Livorno-Triestina	X
Taranto-Catanzaro	1 X

TRIESTINA / PER LIVORNO

L'obiettivo di Roselli: «Vogliamo ripetere la partita di Treviso»

TRIESTE — Un primo sospiro di sollievo Giorgio Roselli l'ha tirato ieri quando ha ritirato le risposte dell'ultimo ciclo di esami clinici: è sano come un pesce. Un secondo spera adesso che gli esca spontaneo a Livorno, quando l'arbitro avrà fischiato la fine della partita di domani. «E' un momento difficile - ammette l'allenatore - ma solo per quanto riguarda i risultati e gli infortuni perchè contro Fermana e Pontedera abbiamo creato molte più occasioni che contro squadre più modeste come Imola e Cecina».

A inquietare Roselli in questo momento sono le assenze dello squalificato Zanotto e di Polmonari che dovrà restare fermo per circa un mese. Ieri Gubellini è uscito anzitempo dal campo per un brutto scivolone ma dovrebbe trattarsi di roba di poco conto. «Tra l'influenza e malanni vari - spiega il tecnico alabardato - alcuni giocatori come Natale e Pavanel non sono al massimo della condizione, per questo non so se saremo in grado di giocarcela alla pari col Livorno, come invece è accaduto a Treviso». La Triestina probabilmente schiererà un 4-3-3 con Marsich e Gubellini a sostegno di Palombo. L'Alabarda partirà oggi di buon mattino e al pomeriggio si allenerà a Migliarino, a pochi chilometri di Livorno.

m.c.

«BERRETTI»

Il Giorgione al «Grezar»

TRIESTE — Ricomincia oggi il cammino della formazione «Berretti» alabardata guidata da Ernesto Mari. Ad inaugurare il girone di ritorno sarà il Giorgione che si presenterà al Grezar alle 14.30. Prima di riprendere la strada interrotta per due settimane, meglio fermarsi un attimo e analizzare quanto successo sinora. L'allenatore traccia un bilancio a tinte abbastanza chiare riguardo al girone di andata e dai colori ancor più rosei per le speranze future.

«All'inizio eravamo partiti senza grandi obiettivi – spiega Mari – e con l'intenzione di non rimediare troppe brutte figure. La squadra infatti è giovane, infarcita di allievi e con poca esperienza in campo nazionale. Ma una volta visti i valori in campo e considerate le tantissime assenze che abbiamo dovuto patire, ora c'è un po' di rammarico per una posizione in classifica che poteva rivelarsi migliore. Giocando sempre con la formazione tipo, quattro o cinque punti in più avremmo certo potuto portarli a casa. Ma rimane la soddisfazione per un gioco che, dopo un inizio difficile, comincia finalmente ad ingranare. Nel girone di ritorno faremo sicuramente qualcosa di meglio. L'importante, comunque, sarà valorizzare i giocatori più giovani».

Alessandro Ravalico

La storia

IL TITOLO MONDIALE DEL 1934 CONTESTATO ALL'ITALIA

Planicka ricorda con astio la sconfitta

Ma che dire della Germania 1954, dell'Inghilterra 1966 e della manata malandrina di Maradona nell'86?

PRAGA — Frantisek Planicka, leggendario portiere della nazionale cecoslovacca, sconfitta dall'Italia nella finale dei Mondiali del '34, ha aggiunto nuova esca alle polemiche innescate dalla Federazione Internazionale di Storia e Statistica del Calcio (Ifhhs) sulla legittimità del successo azzurro. L'esito del match, ha osservato, facendo eco alle obiezioni sollevate dall'istituto tedesco, non fu falsato solo per effetto dell'impiego da parte italiana degli argentini Monti e Guaita, ma anche dall'arbitraggio, a suo dire smaccatamente parziale, dello svedese Eklind.

Planicka, 91 anni, uno dei pochi sopravvissuti dell'incontro, ha ricordato che il direttore di gara negò un rigore evidente alla squadra ceca per un fallo di Guaita su Krcil e non intervenne allorchè Ferraris colpì alla testa con un calcio Puc.

«Eravamo vicinissimi al successo se non fosse stato per l'arbitro» — ha commentato a oltre 60 anni dall'evento. »La sconfitta ci fece molto male - ha affermato - ma era molto difficile vincere, perchè tutto congiurava contro di noi. «

Secondo la Ifhhs durante quel mondiale l'Italia commise almeno dieci gravi irregolarità, per cui il titolo andrebbe assegnato alla Cecoslovacchia.

TRIESTE — Frantisek Planicka è stato un grande portiere e oggi, in vecchiaia, ritrova i suoi ricordi conditi da astio per non aver vinto il Mondiale. Probabilmente la Cecoslovacchia non era affatto inferiore all'Italia quanto a bravura. Ma una partita la vince la squadra che sa sfruttare meglio ogni occasione di gioco, ogni dettaglio ambientale. In questo l'Italia fu superiore alla pur fortissima Cecoslovacchia.

Planicka afferma che l'arbitro Eklind, uno svedese a quel tempo considerato tra i migliori del mondo, non vide un brutto fallo di Ferraris e non dette il sacrosanto rigore. La storia del calcio, e dei Mondiali, è piena di errori arbitrali perchè chi deve fischiare è un uomo con tensione, affaticato dalle corse e non sempre lucidissimo. Come capita agli atleti che giocano. Non è quindi ammissibile, come vorrebbe la Ifhhs, togliere dopo 60 anni abbondanti il titolo all'Italia perchè neppure la Fifa accetta che si sindachi sulle valutazioni dell'arbitro.

Vogliamo consolare il vecchio e leggendario Planicka? Ma certo, accontentiamolo. Nel contempo, caso certo più clamoroso e sempre condannabile, parliamo del titolo vinto dalla Germania nel 1954 sull'Ungheria. Così il professor Poege, capo dell'Ifhhs, sarà costretto a starsene zitto se non ha argomenti più solidi.

Bene, nel 1954 la Germania battè la grande Ungheria di allora 3-2 dopo essere andata presto sotto di due gol, quelli di Puskas e Czibor. Puskas giocò menomato la finale perchè un difensore germanico lo storpiò nell'eliminatoria, quando l'Ungheria sotterrò la Germania con 8 gol. Il magiaro, superbo e con voglia di revenche, volle giocare menomato e andò in gol. Dopo Morlock e Rahn (due volte) rivoltarono il risultato. Vogliamo ricordare che i nazionali tedeschi furono ricoverati in uno Sportsanatorium col fegato a pezzi? Che i fratelli Bruno e Fritz Walter non giocarono più a certi livelli mentre gli ungheresi ebbero tutti un prosieguo di carriera ad altissimo livello? Chiaramente la dose di doping era stata eccessiva ma comunque utile a superare i più forti magiari.

Passiamo al 1962. Il Cile, paese organizzatore, ne combinò di cotte e di crude contro l'Italia (ma si distinse anche contro altre nazionali) grazie alla complicità dell'inglese Aston. Fu espulso David, poi Ferrini colpevoli di aver subìto durissimi falli dal famigerato Leonel Sanchez e compagnia bella. Guarda caso, quattro anni dopo, l'Inghilterra organizzava a sua volta i Mondiali per l'Italia fu Corea ed ebbe aiuti memorabili dagli arbitri contro i rognosi argentini che li stavano deridendo in campo. Nella finale, poi, Hurst segnò il gol fantasma contro la Germania e il risultato fu 4-2 per i padroni di casa, molto poco ospitali verso gli ospiti.

Nello stesso Mondiale cileno, il Brasile arrancava a causa dell'età avanzata dei suoi splendidi funamboli. Pelè fu estromesso da una pedata del bulgaro Zecev e non potè giocare più. Il Brasile fece esordire Amarildo Tavares da Silva ma l'eroe degli auriverdi si chiamava Manoel dos Santos Garrincha, goleador e trascinatore. Garrincha doveva essere squalificato per la partita contro la Spagna. I maneggi della potente Cbd (così era denominata la Federazione brasiliana a quel tempo) salvarono Garrincha dalla squalifica, la Spagna fu battuta con gran difficoltà e poi arrivò la vittoria in finale contro la Cecoslovacchia, guarda caso!, del grande Masopust.

Vogliamo togliere il titolo all'Inghilterra?, al Brasile? alla Germania? O lo vogliamo togliere all'Argentina del 1986 quando ci fu bisogno della manata malandrina di Maradona per superare l'Inghilterra. Tutto il mondo vide per tv Maradona e la sua manata, meno che l'arbitro. Dobbiamo accettare i verdetti, nonostante le riserve, le antipatie, gli evidenti vantaggi della nazionale che organizza il Mondiale? Dobbiamo ammazzare l'arbitro se non ha visto quel che noi tutti abbiamo intuito alla moviola? Il nobile istituto Ifhhs lasci in pace il leggendario Frantisek Planicka e non disturbi il suo romantico passato pennellato di rimpianto.

Bruno Lubis

I RICORDI DI ANNIBALE FROSSI

«Azzurri migliori di tutti»

UDINE — «Macché partite truccate! Secondo me non è successo assolutamente niente in quel benedetto Mondiale. Semplicemente il gruppo di giocatori che formavano la squadra nazionale era un grande insieme. Lo componevano solo giovanotti che di politica non parlavano quasi mai e non avevano mai indossato la camicia nera. Altro che fascismo e sport come "ragion di stato", a quei tempi eravamo semplicemente i migliori al mondo».

Lui, Annibale Frossi (classe 1911) allora ala destra dell'Inter e oggi distinto signore di 85 anni, il mondiale italiano del 1934 non l'ha fatto, ma è entrato nel gruppo degli uomini di Vittorio Pozzo giusto in tempo per guadagnare un titolo olimpico a Berlino (1936) e un mondiale a Parigi nel '38. Lui, quindi, non è un testimone diretto riguardo agli argomenti messi sotto accusa dalla Ihffs tedesca. Ma mette la mano sul fuoco quando si tratta di difendere la trasparenza delle imprese sportive di quei giocatori.

Annibale Frossi

E non contento, rincara: «Mi sembra assurdo che i funzionari di quell'istituto tedesco vogliano togliere il mondiale all'Italia perché non ci sono prove autentiche su cui basarsi. Oltretutto l'undici di Pozzo giocava troppo bene per andare a sporcarsi le mani con simili mezzucci. Aveva una manovra eccezionale, avvolgente e sapeva arrivare numerose volte davanti al portiere per il tiro con una fitta rete di passaggi sorretti e sviluppati da atleti di grande tecnica. Uno su tutti: Meazza. Non mi venite a parlare di Baggio o di Maradona. Il Peppin, con il quale ho giocato per sette campionati, col pallone faceva assolutamente quello che gli pareva. E sui campi di allora, con i mezzi di allora, sfido qualsiasi Maradona a rifare quello che fece lui».

Il prode Annibale ne ha per tutti, anche per il tanto osannato Roby Baggio. «È un po' di tempo che non lo seguo – dice Frossi – ma sono sempre stato convinto della sua discontinuità: fa alcune partite da 9, altre da 5. Queste sono le cose che non fanno il campione. Piuttosto mi è sempre piaciuto il Baresi e anche l'altro ragazzo del Milan, Paolo Maldini».

Tutti nipoti del signor Frossi, almeno in quanto a età. Da non trascurare il fatto che l'anziano campione di Flambro, un paesino della Bassa friulana, si è anche laureato e ha esercitato la professione di avvocato per 30 anni, dilettandosi perfino con il giornalismo. «Ho scritto fino a due anni fa per il "Corriere della Sera" – conclude Frossi – guardando molto anche il calcio di oggi. Sarà più veloce, ma è meno tecnico di quello che praticavo io, non c'è paragone. Allora eravamo difensivisti, ma avevamo 5 giocatori d'attacco. Adesso sembrano tutti attaccanti, fanno tutti la zona ma nessuno entra in area. Sono io che non ci capisco più niente o è il calcio che è pieno di venditori di fumo? Non lo so. Comunque, mi sono stufato. Preferisco riposarmi e godermi la famiglia. Non pensa che sia venuta l'ora?». Senza dubbio.

Francesco Facchini

Deborah, gran rientro Va subito sul podio

Deborah Compagnoni in azione a Maribor.

MARIBOR — Torna puntuale Deborah Compagnoni. Più forte della sfortuna, più determinata di tante sue compagne di squadra o di avversarie del circo rosa che sulle nevi della Coppa 96 ormai combattono da due mesi. Domina la prima manche, infila qualche disattenzione nella seconda, ma la protagonista assoluta del gigante che a Maribor segna il nuovo via della stagione dopo la pausa natalizia è lei. Più di Martina Ertl, la tedesca che la batte per 32 centesimi e che guida la classifica del trofeo, più di Sabina Panzanini che nella specialità era stata finora la migliore della azzurre e che, comunque, completa con un confortante quarto posto la buona giornata delle ragazze italiane.

C'era attesa per questo nuovo ritorno della valtellinese dopo l'intervento al menisco del ginocchio destro (in artroscopia il 13 settembre scorso), il terzo nella carriera, che l'ha costretta a disertare le tappe in calendario tra novembre e dicembre.

Un'attesa che la Compagnoni ha abbondantemente ripagato senza neppure dare l'impressione di avere risentito troppo dell'enorme pressione psicologica che l'ha accompagnata in questi giorni di vigilia. «Puntavo a un posto nelle prime 10, il secondo è stata una sorpresa clamorosa anche per me - spiega lei stessa nel dopo gara - Sono felice soprattutto perchè ho scoperto di essere in forma mentalmente forse più che per avere potuto partecipare nuovamente e con successo a un gigante». Oggi si replica ancora con un gigante (diretta su Raitre e Tmc alle 9.25 e alle 12.25), domani si chiude con uno speciale.

Classifica dello slalom gigante femminile di Maribor: 1) Ertl (Ger) 2'18"23; 2) Compagnoni (Ita) 2'18"55; 3) Seizinger (Ger) 2'18"90; 4) Panzanini (Ita) 2'19"35; 5) Wachter (Aut) 2'19"82; 6) Hansson (Sve) 2'19"87; 7) Nef (Svi) 2'19"88; 8) Nowen (Sve) 2'20"11; 9) Heeb (Lie) 2'20"17; 10) Dorfmeister (Aut) 2'20"28.

Classifica generale: 1) Ertl (Ger) 553 punti; 2) Wachter (Aut) 549; 3) Meissnitzer (Aut) 503; 4) Seizinger (Ger) 473; 5) Dorfmeister (Aut) 375; 6) Eder (Aut) 360. **Classifica della Coppa di gigante:** 1) Ertl (Ger) 300 p.; 2) Panzanini (Ita) 154; 3) Wachter (Aut) 150.

SCI / SU RAI3 E TMC ALLE 10.50, RAI2 ALLE 13.50

Tomba battezza Flachau e minimizza gli acciacchi

FLACHAU — «Papà, è vero che gareggerò fino al 1998? Ma non mi avevi detto che sarei andato avanti sino al 2002?» Alberto Tomba scherza con i giornalisti e si rivolge a suo padre per rispondere a chi gli chiede quali siano i suoi piani per il futuro. «La verità - spiega Tomba - è che io decido alla fine di ogni stagione. Come è vero che le vittorie mi caricano e gli appuntamenti importanti mi stimolano. Prima ci sono i mondiali e poi le Olimpiadi ...». Tomba, insomma, lo si vedrà gareggiare ancora per parecchio tempo.

Solo quando comincerà a non vincere più ci sarà da preoccuparsi. «Fisicamente mi sento bene - aggiunge Tomba parlando della sua condizione atletica - anche se la gara del Sestriere non è andata come volevo e la notte successiva ho dovuto farmi fare una puntura ad un braccio per il dolore a causa della caduta nella gara».

Oggi va in scena il gigante, prima prova di Coppa del mondo uomini nella storia di Flachau. La pista è la Griessenkahr, con 400 metri di dislivello, un pendio regolare e tutto al sole, con un fondo duro fatto di una miscela di neve naturale e artificiale.

«Questa pista di Flachau non assomiglia ad altri tracciati di Coppa del mondo. Non c'è una grossa pendenza e tutto dipenderà dalla sistemazione delle porte. Il fondo è buono - aggiunge il campione bolognese che non ha mai vinto un gigante in Austria - ma non so se nella seconda manche reggerà una inversione di partenza per i primi trenta».

Diretta della prima manche su Tmc e Raitre alle 10.50. Diretta della seconda manche su Raidue e Tmc dalle 13 50.

AUTO / INDISCREZIONE DI UN SETTIMANALE BRITANNICO

Agnelli, ultimatum alla Ferrari: L'iride entro il '97 o addio F.1

ROMA — Sarebbe un vero e proprio ultimatum quello lanciato dall'avvocato Gianni Agnelli allo staff della Ferrari: vincere il mondiale entro due anni o il ritiro dalle gare di Formula Uno. Lo riferisce il settimanale britannico «The European», citando fonti anonime vicine al team automobilistico di Maranello.

Dopo aver investito cinquanta milioni di dollari per strappare il pilota Michael Schumacher alla Benetton, Gianni Agnelli, scrive l'European, ha fatto intendere chiaramente che si attende molto. Già a fine estate, si ricorderà, Agnelli commentò l'arrivo di Schumacher (anzi, fu proprio l'Avvocato a anticipare la notizia dell'ingaggio del tedesco, spiazzando i vertici di Maranello) con un eloquente: «Se non vinciamo nemmeno con lui...».

Oggi l'Avvocato avrebbe dato anche un termine: due anni per tornare a vincere quel titolo che manca a Maranello dal lontano 1979. «La Ferrari ha il miglior budget, i migliori telaisti e ingegneri, il miglior team manager e, ora, anche il miglior pilota» ha detto all'European una fonte informata.

L'anonima talpa ha aggiunto alla rivista inglese che «se tutto ciò non funziona non ci sono altre strade da esplorare ed è quasi ovvio che qualcosa di drastico dovrebbe seguire. L'avvocato Agnelli ci ha dato due anni di tempo per vincere il titolo. Ora che c'è Schumacher non ci sono più scuse».

Il giornale inglese ha interpellato anche Jean Todt, il direttore sportivo della scuderia che, sebbene si sia rifiutato di confermare la possibilità del ritiro, ha ammesso che «sebbene la Ferrari produca le migliori auto sportive del mondo, noi siamo in primo luogo e soprattutto una squadra corse».

«Ma – ha aggiunto Todt – non c'è niente nello statuto della Ferrari, che dica che debba correre in Formula uno». La questione è aperta. La telenovela dei prossimi mesi è iniziata.

LA PETROVA NO AI GIOCHI

SOFIA - .La bulgara Maria Petrova, tre volte campionessa mondiale di ginnastica ritmica, ha annunciato che non parteciperà alle Olimpiadi di Atlanta.

La decisione della ginnasta ventenne ha destato sorpresa considerate le sue possibilità. Agli inizi del 1995, dopo essere stata lontana dalla pedana per alcuni mesi, tornò alle gare dicendo di aspirare al titolo olimpico, l'unico ancora mancante nel suo palmares. Petrova, anche campionessa d'Europa e vincitrice della Coppa d'Europa, ha detto di sentirsi molto stanca.

Tris 18-6-15 quota alta

NAPOLI — Mazzata di Sugar Robinson, ultimo cavallo in corsa, nella Tris napoletana di galoppo. Con in sella il giovanissimo Mechergui, Sugar Robinson ha messo k.o. gli avversari indovinando lo scatto risolutore a metà retta d'arrivo. Vano doveva dimostrarsi il finish del nostro favorito Radames, che finiva vicinissimo al vincitore, mentre proprio sul palo Serbelloni toglieva il terzo posto a Jolly Kirk. Totalizzatore 690; 178, 28, 68; (2997). Montepremi Tris lire 13.421.846.000. Combinazione vincente 18-6-15. Eccellente la quota pagata per i 641 vincitori, ben 14milioni 238.400 lire.

F.1, Coulthard no a Stewart

LONDRA — Il pilota britannico David Coulthard ha smentito ieri la notizia di un suo possibile ingaggio alla Stewart, la scuderia lanciata dal tre volte campione del mondo Jackie Stewart e il figlio Paul.

DAKAR / SETTIMA TAPPA

Orioli consolida la leadership Peterhansel lascia

DAKAR — Dopo l'impresa nella sesta tappa, Edy Orioli controlla la situazione nella settima tappa della Granada-Dakar (Zouerat-Dakar di 374 chilometri). Il friulano della Yamaha è arrivato quinto e ha perso solo due dei 44' di vantaggio su Arcarons, guadagnandone altri sei su Trolli. Si è ritirato Peterhansel, in gravissimo ritardo, mentre è già a Bergamo Ciro De Petri caduto rovinosamente su una buca all'inizio del raid e rimediando la frattura della mano sinistra.

Intanto divampa la polemica tra la Citroen e gli organizzatori in seguito all'assurda morte su una mina del francese Gueguen.

Classifica di tappa delle moto: 1) Magnaldi (Ktm); 2) Gallardo (Cagiva) a 16"; 3) Arcarons (Ktm) a 2'47"; 4) Aotelo (Ktm) a 5'02"; 5) Orioli (Yamaha) a 5'24"; 6) Trolli (Cagiva) a 11'14". Generale: 1) Orioli; 2) Arcarons a 41'56"; 3) Trolli a 53'56"; 4) Magnaldi a 1h 36'28"; 5) Gallardo a 1h 50'11".

Classifica di tappa delle auto: 1) Vatanen (Citroen) 4h 10'17"; 2) Saby (Mitsubishi) a 1'05"; 3) Wambergue (Citroen) a 2'46"; 4) Masuoka (Mitsubishi) a 2'47"; 5) Lartigue (Citroen) a 10'29". Generale: 1) Lartigue 25h 20' 18"; 2) Wambergue a 34'23"; 3) Vatanen a 1h 25'35"; 4) Masuoka a 1h 57'49"; 5) Servià a 2h 04'09".

PALLAVOLO / DEFINITA LA FIGURA DEL LIBERO

Sul parquet il «ragno nero»

Pippi commenta con curiosità la novità per la World League

LOSANNA — La federazione internazionale di pallavolo ha reso note le regole per l'utilizzo in campo nella World League '96 del «libero» (termine calcistico coniato da Gianni Brera), il giocatore specializzato in difesa, che verrà sperimentato nei prossimi anni (non sarà possibile utilizzarlo, comunque, alle Olimpiadi di Atlanta).

Ciascuna squadra potrà avere fino ad un massimo di 2 nel ruolo «libero» fra i 18 giocatori. I 2 giocatori con ruolo di «libero» non potranno essere cambiati per l'intera stagione. Solo un «libero» potrà essere designato per gli incontri di ciascun weekend.

Identificazione. Il «libero» deve indossare una maglia nera per tutti gli incontri.

Sostituzione. Il «libero» non può comparire nella formazione di partenza, ma può essere sostituito prima dell'inizio del set. Le sostituzioni che lo riguardano non contano come sostituzioni regolari, sono illimitate e possono essere eseguite solo se la palla è fuori gioco e prima che l'arbitro fischi il servizio.

Posizione. Il «libero» può giocare solo come difensore (dalla seconda linea). Non può murare nè attaccare da nessun posto in campo da un'altezza maggiore della parte superiore della rete. La palla proveniente da un passaggio a mano alta con le dita di un «libero» nella zona anteriore non può essere attaccata ad un' altezza più alta della parte superiore della rete. Il «libero» non può eseguire il servizio.

«Io, ragno nero del futuro». Damiano Pippi, ventiquattrenne specialista della ricezione nella nazionale di pallavolo di Velasco e candidato naturale al ruolo di libero del sestetto azzurro, racconta l' emozione per la scoperta di un nuovo ruolo. L'"identikit che le regole tracciano è quello di un giocatore abilissimo in difesa, che non faccia mai cadere la palla a terra. «Mi piace questa storia - spiega - mi diverte pensare di indossare in nazionale quella maglia nera e mettermi a parare quante più palle possibile. Anche se credo proprio che Velasco non intenda proporre la novità nella prossima world league, visto che poi alle Olimpiadi il libero non sarà ammesso».

«La verità comunque – continua Pippi – è che a grandi linee io ho ricoperto questo ruolo negli ultimi due anni in nazionale: solo che prima giocavo un minuto a set, ed ora invece le regole dettate oggi sulle sostituzioni mi consentirebbero di stare sempre dentro, o quasi. E non mi dispiacerebbe affatto».

Ma Pippi non teme l' astinenza da schiacciata? «E' vero, potrebbe cogliermi visto che il libero praticamente non può attaccare. E infatti questo ruolo mi piace molto per la nazionale, dove mi garantirebbe più spazio, un po' meno in campionato, dove spero di continuare a giocare da ricevitore-schiacciatore».

ILLYCAFFE' / FUMAGALLI FA LE CARTE ALLA PARTITA DI MILANO

«Trieste ha ottime chances»

Fazzi (Teorema) teme i tiratori biancorossi: «Ma se il Palatrussardi fosse pieno...»

Uno conosce benissimo la Teorematour per averci giocato fino a pochi mesi fa e esserne stato estromesso, l'altro conosce benissimo l'Illycaffè per averle fatto spesso da sparring-partner. Per presentare la sfida salvezza di domani abbiamo affidato la lettura della gara a Corradino Fumagalli e a Roberto Fazzi.

La terza giornata di ritorno dell' A1 è aperta oggi da un anticipo di lusso: a Bologna (diretta su Raitre dalle 17.50) si affrontano la Teamsystem e la Stefanel.

Corradino Fumagalli, ex milanese.

TRIESTE — La Illycaffè può battere quell'Ambrosiana che con la classica presunzione della vigilia del campionato veniva etichettata come l'Inter del basket. Parola di uno che se ne intende. Corrado Fumagalli, orecchino di diamantini al lobo sinistro con un «7» che la dice sulla sua preferenza in fatto di numeri, doveva indossare la maglia biancorossa, quando Bernardi favoleggiava il tandem con Esposito, e ora viene invece a Trieste in qualità di sparring-partner con la Brescialat.

«Ormai – commenta serafico – nel mondo del basket può accadere di tutto, non c'è da sorprendersi. Certo, la trattativa con Trieste era avviata ma poi le cose presero un'altra destinazione». Corradino, che fa rima con Pollicino, considerati i suoi 178 centimetri d'altezza, potrebbe diventare l'arma vincente di Gorizia nella fase decisiva. A osservare le cifre il play è davvero un lusso per la A2, dato che nelle ultime stagioni non è sceso mai sotto i 10 punti di media con percentuali sbalorditive sia nelle conclusioni da due che nelle «bombe».

La Illy vinse la sua prima partita a Chiarbola proprio grazie all'uscita per infortunio di Fumagalli, il quale aveva già allora dei problemi con il presidente Scotti. L'Ambrosiana, dopo la prima frazione di gioco, conduceva di 12 lunghezze e nel secondo tempo decise Shorter ma gli ultimi secondi furono di brivido con Sorrentino che sbagliò di servire Ragazzi.

Milano-2 e Trieste sono gemelle, unite dal cordone ombelicale del fondo classifica e dalle vicissitudini dei cambi di allenatore e dei giocatori stranieri.

La formazione lombarda è meglio sistemata a proposito di realizzazioni e delle conseguenti percentuali. «A prescindere dalle valutazioni globali – assicura Fumagalli – Trieste mi ha dato la sensazione di essere superiore. Dall'amichevole disputata ho ricavato l'impressione di un buon assetto di gioco. La Illy dovrà guardarsi da Green e Ragazzi, ottimi tiratori, e da Vargas, che offre un rendimento costante».

s.b.

Roberto Fazzi in maglia goriziana.

TRIESTE — Io la conoscevo bene. Roberto Fazzi è l'unico nella parrocchia milanese a poterlo dire. Lui l'Illycaffè l'ha affrontata decine di volte nelle tradizionali amichevoli infrasettimanali tra Trieste e Gorizia. Non solo: la scorsa estate, ai tempi della vociferata fusione tra le due società emiliane, si era parlato a lungo di un suo possibile approdo in biancorosso.

«Le mie impressioni sull'Illycaffè sono freschissime - racconta l'ex goriziano - Ero a Gorizia a Capodanno e ho seguito la registrazione televisiva della partita di Chiarbola con la Teamsystem. Ho visto un gran bel Tonut ma vi conosco bene: se domenica Alberto non dovesse girare, magari esploderà Guerra. Williams, invece, è per me una novità assoluta: è arrivato a Trieste proprio quando stavo passando alla Teorema».

È una partita dove chi perde, muore. «Ma no, io credo che con la fase ad orologio sia ancora possibile sovvertire tutto. Parlo per esperienza personale: ricordate che a Gorizia i play-off per mesi sembravano un miraggio e invece l'"orologio" dette la carica giusta».

- La Teorema è reduce da due incontri contradditori: prima una vittoria sulla Benetton, poi una batosta contro la Buckler. «Credo che la sconfitta con i bolognesi non faccia testo. In precedenza stavamo giocando bene, grazie all'innesto di Green. Abbiamo superato l'Olitalia, abbiamo incassato una sconfitta di misura».

È una partita che vale una stagione ma il Palatrussardi non presenterà un colpo d'occhio all'altezza. «Contro la Benetton c'erano 800 spettatori, fate voi. Può darsi che stavolta la piazza milanese comprenda il significato della sfida e riempia l'impianto».

Non sarà una gara decisa dal fattore campo, insomma. «Temo di no. Non vedo, tra l'altro, grandi differenze tra Teorema e Illycaffè. Noi sotto canestro abbiamo Vargas e Alberti, voi Crudup e "Polbo". Tonut e Zamberlan valgono Ragazzi e Green. A spostare i valori potrebbe essere decisivo l'exploit del singolo. Una partita come questa sfugge a qualsiasi pronostico».

Roberto Degrassi

BASKET / LUNEDI' L'A1 SI CONFRONTA

L'ultima: Stefanel pensa a Bologna?

TRIESTE — Si chiama fantabasket e tutto inizia con una notizia che sembra ai confini della realtà. Poi, di solito, passa qualche settimana e ci si accorge che quella fantasia è davvero concreta. L'ultima fola è troppo sfiziosa per rimanere confinata tra le chiacchiere da bar: tra gli interessati a subentrare a Cazzola nella proprietà della Virtus Bologna ci sarebbe, ma sì, anche Giuseppe Stefanel.

Per diventare il nuovo signore di Piazzale Azzarita l'imprenditore veneto dovrebbe sborsare una ventina di miliardi ma potrebbe recuperarne una buona parte cedendo l'Olimpia Milano alla Fininvest, riprendendo i fili di una vecchia trattativa già sussurrata e smentita mesi fa.

Stefanel un paio di anni fa ha aperto proprio a Bologna il suo megastore. Lo inaugurò in concomitanza con le finali di Coppa Italia a Casalecchio, voleva festeggiare quella «vernice» alla grande e se la prese non poco per il tonfo dei ragazzi di Tanjevic. I suoi interessi bolognesi potrebbero ora indurlo a buttarsi una piazza che dà un'enorme ritorno d'immagine a chi decide di sposare il basket virtussino.

In ogni caso il mondo del basket italiano è alla vigilia dell'ennesima svolta. Anche se Cazzola dovesse fare il Galliani della situazione (prima annunciare l'intenzione di andarsene e poi cambiare idea, su pressione della Lega e - proprio oggi, a Bologna - della Fip), il malumore affiora. Troppe spese, pochi riscontri. Il presidente della Lega basket Allievi fa già sapere che potrebbero essere limitate le retrocessioni dalla A2 in B1. Lunedì è in agenda un incontro tra i presidenti dei clubs di A1. Di sicuro non sarà una rimpatriata per gli auguri d'inizio anno.

Ro.De.

BASKET / BRESCIALAT A RIMINI PRIVA SOLO DI FOSCHINI

Davis torna, cessato allarme

GORIZIA — Rientrato allarme per Mark Davis. Lo straniero della Brescialat è giunto, infatti, ieri mattina a Gorizia e si è messo subito a disposizione dell'allenatore. Davis si è, infatti, subito allenato con la squadra per preparare la trasferta di domani a Rimini.

Il giocatore, come il suo solito, ha prolungato di una giornata il permesso avuto dalla società per recarsi negli Stati Uniti per sbrigare alcune pratiche di carattere familiare. Non è la prima volta che succede. Già in occasione del suo primo arrivo a Gorizia era giunto con una settimana di ritardo rispetto al previsto. Due giorni di ritardo li aveva avuti in occasione di un suo precedente viaggio.

Ormai in casa goriziana ci si è fatti l'abitudine, l'importante che sia arrivato in tempo per la partita di Rimini sperando che questo viaggio non abbia fatto perdere lo splendido stato di forma che il giocatore aveva evidenziato nell'ultima partita di campionato quando aveva realizzato in soli 22' di gioco ben 35 punti con una media strepitosa.

La Brescialat domani contro il Rimini non potrà schierare Nicola Foschini. Il giocatore è stato bloccato da una distorsione alla caviglia che lo costringerà a una sosta forzata di quindici giorni. Per il resto la squadra goriziana sarà al completo avendo recuperato anche Moreno Sfiligoi alle prese con una attacco di mal di schiena.

Antonio Gaier

BASKET

SERIE B2 / SUBITO UN'AVVERSARIA DIFFICILE PER LA FORMAZIONE DI VREMEC

Lo Jadran non può sbagliare

Per battere Biella bisognerà primeggiare sotto canestro - Sesto posto ancora alla portata

Rauber, colonna dello Jadran.

TRIESTE — Riparte in questo fine settimana anche il campionato di serie B2, con lo Jadran Bctkb subito atteso a un test quantomai severo, ospite dell'Ing Biella, capoclassifica e indiscusso, almeno per il momento, favorito nella lotta per l'ammissione alla categoria superiore.

Assorbita l'amarezza per la sconfitta nel derby con Cividale, la squadra di Vremec si è allenata con buona regolarità durante la pausa concessa dal calendario, sia pure dovendo rinunciare per alcuni giorni a Budin (tendinite a un polso) e ad Arena (influenza). Il lavoro svolto si è concentrato in particolare sul tema difensivo, soprattutto per ritrovare quella grinta, quella determinazione che a giudizio di Vremec in fase di marcatura si erano un po' smarrite nelle ultime settimane.

Tutto dovrà girare al meglio in queste sette gare che separano lo Jadran dal termine della prima fase se Vitez e soci vorranno conquistare quel sesto posto che equivale alla riconferma nella categoria. Un'impresa non facile, alla luce dell'assoluto equilibrio in una graduatoria che vede attualmente i «plavi» occupare la quinta piazza, ma in coabitazione con Varese e Cividale, formazioni che in base agli scontri diretti in realtà li precedono. Ancora quattro turni esterni e tre casalinghi attendono lo Jadran, gare dalle quali, a giudizio di Vremec, per centrare l'obiettivo dovranno uscire ben dieci punti. Stasera non mancheranno così gli stimoli allo Jadran, atteso da un avversario quantomai coriaceo, ma con il quale Rauber e compagni si comportarono molto bene all'andata, sconfitti dopo un supplementare, ma soprattutto dopo aver dimostrato di possedere tutte le armi per infastidire i piemontesi.

Formazione piemontese che può schierare un quintetto base veramente eccellente, nel quale spicca il nome di un autentico fuoriclasse come Giampiero Savio. Qualche spiraglio lo Jadran potrebbe trovarlo sottocanestro, dove Biella non pare in possesso di adeguati ricambi per Casprini e Martinetti, i due «lunghi» titolari.

Massimiliano Gostoli

AGENDA

Tanto basket e calcio

BASKET

B1 maschile: Latte Carso-Imola (17.30, domani a Chiarbola).

B2 maschile: Biella-Jadran (21), Cividale-Varese (20.45).

C1 maschile: Vieffe Trieste-Fagagna (20.30, palestra Don Bosco); Latte Carso-Santa Margherita (20.30, palestra Don Milani).

A2 femminile: Petrolavori-Concordia (20.30, palestra Pacco a Muggia), Rho-Ginnastica Triestina (20.30).

C femminile: Libertas Ts-Pordenone Team (20.30), Cus Ts-Medio Friuli (20.30).

C2 maschile: Pagnacco-Ardita (20), Virtus Friuli-Florimar Staranzano (18), Bor Radeska-Publiuno (20.30), Ginnastica Ts-Tuttosconto (20.30), Panauto-Itala San Marco (17.15), Martignacco-Manzano (18), Pom-Porcia (18), Arte Bittesini-Barcolana (20.30).

D maschile: Acli Fanin-Ronchi (20.30, via Forti 15), Cicibona-Libertas (18.15, Guardiella), Dom-Momo Giò (20, via Brass a Gorizia), Senators-Kontovel (18, via Battisti a Gorizia), Inter 1904-Goriziana (18, via Poggi).

CALCIO

Juniores provinciali (recuperi): Mont. Don Bosco-Sistiana (14.30, villa Carsia), Primorje-Portuale (14.30, Prosecco), Zaule-Costalunga (14.30, Aquilinia), Sant'Andrea-Chiarbola (14.30, Villaggio), Vesna-Olimpia (14.30, Santa Croce), Domio-Opicina (mercoledì, 14.30 Domio).

Allievi (recupero): Zarja-Opicina (domani, 10.30, Basovizza).

Giovanissimi (recuperi): Gaja-Muggia (domenica 14, alle 9, a Basovizza).

VOLLEY / COSI' OGGI

Lo Sloga riparte da Cenerentola: «cugini» in Veneto

TRIESTE — Riprende anche il volley dopo un break piuttosto lungo.

In C/1 maschile lo Sloga Koimpex giocherà alla De Tommasini di Opicina, con inizio alle 20.30, la prima gara dell'anno contro il Legnago, fanalino di coda della categoria mentre i ragazzi della Pallavolo Trieste andranno a battersi in casa di una delle squadre che compongono il gruppetto di testa della C/1, e cioè il Canevel Spumanti Mogliano. Gli avversari dei triestini, allenati da Teschioni, possono contare sulla potenza di un giocatore del calibro di Rossato e su di un buon collettivo che attua un gioco valido e aggressivo. Per le altre compagini regionali da segnalare il derby tra Soca Gorizia e Fincantieri Monfalcone, la gara tra Vivil Villa Vicentina e Nova Gens mentre il Flebus Povoletto gioca a Cessalto.

Nel settore famminile, la squadra del Volley '93 ospiterà alla «Suvich», alle 18, la Tommasini Cordenons, mentre la capolista Sloga Koimpex, sempre alle 18, alla «De Tommasini» di Opicina, riceverà il BMeters Bagnaria Arsa che non dovrebbe causare problemi alle ragazze di Sain. Sarà impegnato invece in trasferta il Bor Mercantile, a Gemona per affrontare la Porcellana Bianca, penultima con quattro punti.

Per i campionati regionali, in C/2 maschile il lanciatissimo Prevenire sarà in campo a Monte Cengio alle 17 contro l'Itely Faedis, mentre il Bor Fortrade giocherà alle 20.30 a Gorizia contro l'Olympia. Nel femminile il Sokol calcherà il parquet della palestra di Aurisina dove alle 20.30 riceverà la Car Friulana Vivil.

Doppio derby in D maschile: alle 20.30, a Rupingrande, lo Sloga giocherà contro il Buffet Toni da Mariano, mentre domani mattina (11.30) alla palestra di Altura il Shangri-La riceverà il Sant'Andrea. Le altre partite della giornata comprendono lo scontro tra Golosone e Acli Ronchi alla Suvich (20.30) e la trasferta della Nuova Pallavolo a Gorizia dove affronterà l'Espego.

Nel settore femminile l'Altura ospiterà alle 18 il Breg mentre la Ginnastica Triestina giocherà in casa alla stessa ora contro la Volvo Abetini, la Virtus Favento sarà di scena a Moraro opposta alla Sofal.

Prenderanno il via a partire da sabato prossimo anche i campionati giovanili provinciali Ragazzi e Allieve, quest'ultimo diviso in tre gironi.

Giulia Stibiel

BASKET / SERIE C1 MASCHILE

Rinforzi al Vieffe, incubo Teso per il Latte

TRIESTE – Nella penultima giornata del girone d'andata il calendario riserva a entrambe le formazioni cittadine il vantaggio del fattore campo: il Don Bosco Vieffe (20.30, palestra di via dell'Istria) attende il Peressini Fagagna, mentre il Latte Carso Servolana (stessa ora, palestra don Milani di via Alpi Giulie) sarà opposto al Caorle.

Con il bel successo a Piove di Sacco – in casa del più immediato inseguitore in graduatoria – il capoclassifica Don Bosco Vieffe ha chiuso nel migliore dei modi il 1995, ma non si è risparmiato nella sosta del campionato, cercando di lavorare il più possibile sia pure con con tutti i titolari a disposizione (Fortunati e Visciano ad esempio). Da registrare però l'intensificazione degli allenamenti per Giovannelli che ha quasi completato il recupero dopo la lussazione alla spalla ed il pieno rientro di Ragaglia che Perin potrà finalmente utilizzare senza limiti di minutaggio. L'avversario di turno, il Fagagna, si presenta come una formazione molto compatta, forte fisicamente e temibile per i frequenti cambi difensivi. Tra i singoli c'è da sottolineare il ritorno di un ex come Rovere, un giovane maturato nell'anno di permanenza nelle file salesiane sotto la guida di un tecnico come Pippo Garano.

Anche il Latte Carso Servolana però riparte confortato dal brillante risultato colto nell'ultima gara a Pordenone che ha fatto seguito al successo nel derby. In questi 15 giorni di pausa neppure la squadra di Zgur ha staccato la spina, sostenendo varie amichevoli, con la Illy juniores, con Muggia e con il Bor. In vista della gara con Caorle – che potrebbe permettere a Ritossa e soci di compiere un ulteriore balzo in graduatoria – il coach predica ai suoi il massimo impegno, temendo l'assoluta necessità di punti da parte degli ospiti, più volte sconfitti nelle ultime settimane. Un'attenzione particolare merita Teso, miglior marcatore fino a questo punto del torneo.

Turno non facile infine per l'Italmonfalcone – che viene da tre successi di fila – impegnata sul parquet di un Piove di Sacco super motivato dalla voglia di non bissare il recente scivolone casalingo subito per mano del Don Bosco, pena perdere contatto con le prime della classifica.

m.g.

BASKET / SERIE C2

La Motonavale ha perso il vizio?

TRIESTE — Il 1996 inizia con una serie di partite da non sottovalutare per la pattuglia di formazioni triestine che nobilita con la sua presenza il campionato di serie C2.

Dopo un 1995 chiuso in crescendo la Sgt Motonavale verificherà il suo stato di forma nella sfida con il Tuttosconto di Spilimbergo: la formazione friulana verrà a Trieste con il coltello tra i denti ritenendo che la Motonavale debba costituire una preda tutto sommato facile da debellare. Così di certo non sarà e siamo certi che i ragazzi di Patuanelli daranno battaglia fino all'ultima goccia di sudore. Giocherà sul terreno amico anche il Bor Radenska che dovrà vedersela con la Cbu Publiuno. Coach Krecic ha potuto approfittare del lungo periodo di pausa per aggiustare le cose che non avevano funzionato nell'anno passato tra le quali una scarsa continuità e di concentrazione che in più occasioni aveva vanificato il pur valido operato dei biancoverdi. La Panauto avrà una brutta gatta da pelare in questo week-end: Alla Pacco è in arrivo infatti l'Itala Puiatti-La Gioielleria che seppur frenata da una chimica di squadra non ottimale resta sempre uno dei roster più competitivi della categoria.

La Barcolana giocherà in trasferta sul terreno dell'Arte. In questi ultimi tempi la formazione di Stibiel ha fatto vedere buone cose e ha corretto quelli che erano i difetti palesati nelle sconfitte più sonore di questa prima parte del campionato: ora la Barcolana pare essere tornata quella di una volta e anche la sua pallacanestro, che è fatta di pressione difensiva e aggressività pare aver ripreso lo smalto di un tempo.

r.l.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Petrolavori e Carisparmio perdono i «pezzi»

TRIESTE — In serie A2 femminile impegno casalingo per la Petrol Lavori Muggia che oggi alle, 20.30, nella consueta cornice della palestra «Pacco» affronta l'agguerrito quintetto del Concordia Sagittaria.

Pur nel rispetto di un'avversaria ancora in corsa per i playoff e dunque decisa a conquistare i due punti, i problemi maggiori per il coach muggesano Giuliani riguardano le condizioni di salute delle sue atlete. Mancheranno all'appello, perché colpite da un'influenza, sia la Del Bello sia la Vidonis. Tali assenze finiranno per incidere sull'incisività del reparto lunghe.

Per sopperire a queste importanti mancanze nel corso della settimana si sono provate soluzioni alternative. Sarà comunque importante ottenere il rendimento migliore dalla coppia Destradi-Pecchiari, oltreché dalle piccole chiamate a uno sforzo supplementare contro un'avversaria particolarmente a disagio contro compagini veloci e propense al contropiede.

Da temere tra le avversarie la Bergamo, la Rossi e quella Tesolin, che, da qualche giornata, sta viaggiando alla notevole media di oltre 20 punti a partita.

Problemi di salute anche in casa della Carisparmio dove, comunque, la squadra dovrebbe essere al completo. Nonostante una settimana travagliata, infatti, le influenzate Dagostini e Almerigotti hanno ripreso ad allenarsi dando fondate garanzie su una loro possibile presenza questa sera sul parquet.

La compagine guidata da Mario Steffè affronta l'insidiosa trasferta di Rho. Contro la forte compagine lombarda c'è desiderio di riscatto dopo la secca battuta d'arresto subita ad Altura nel corso del girone d'andata. Sarà dunque partita vera con le biancazzurre ben intenzionate a confermare l'ottimo momento di forma che gli ha consentito di rinsaldare la classifica portandosi a due sole lunghezze dalla vetta.

Un'occasione per conformarsi a certi livelli, la possibilità di chiudere matematicamente il discorso legato alla conquista dei playoff.

Classifica: Petrolavori 18; Carisparmio 16; Naj Oleari Rho 12; Concordia Sagittaria, Pakelo San Bonifacio e Epivent Venezia 10; Finstral Bolzano 8; Treviso 4.

Completano il quadro delle partite odierne in programma: Finstral-Epivent, Treviso-San Bonifacio.

Lorenzo Gatto

CALCIO / DILETTANTI

La Coppa Italia per riscattarsi

Aquileia e Porcia si affrontano oggi nella finalissima di San Vito al Tagliamento

TRIESTE – Epilogo della Coppa Italia oggi, alle 14.30, a San Vito al Tagliamento. Le formazioni che si disputeranno la finalissima sono l'Aquileia, squadra di Eccellenza, e il Porcia, che milita in Promozione. Per i friulani si tratta della prima finale, mentre i secondi sono alla loro seconda finale consecutiva. Il Porcia infatti, pur essendo retrocesso l'anno scorso, aveva raggiunto la finale poi persa con la Pro Fagagna. Per entrambe le formazioni, questa competizione (se vinta) può rappresentare un fiore all'occhiello per la loro storia e in un certo senso può salvare l'annata quasi fallimentare che stanno conducendo.

Per i friulani si tratta del primo accesso in finale

L'Aquileia che in campionato non naviga bene e lotta per non retrocedere, ha raggiunto la finalissima eliminando nell'ordine: al primo turno il Flumignano battuto in trasferta per 2-1, la Pro Fiumicello per 4-1 e pareggiando in casa con l'Aiello per 1-1. Nel secondo turno è andata a vincere a Torviscosa per 1-0; nei quarti di finale ha pareggiato con la Manzanese per 0-0 in trasferta e battendo il Tolmezzo per 3-0. Nelle semifinali ha pareggiato a Trieste con il San Sergio per 0-0 e nel ritorno lo ha battuto per 2-1.

Il Porcia invece che sta praticamente vanificando il ritorno in Eccellenza si è qualificato eliminando al primo turno il Centro Mobile pareggiando in casa per 0-0 e vincendo con il Cordenons per 4-0 poi è andato a pareggiare a Pordenone per 2-2. Nel turno seguente ha sconfitto in trasferta il Fanna Cavasso per 4-0. Nei quarti ha battuto la Pro Aviano per 2-1 e pareggiato a San Giorgio per 0-0. In semifinale ha ritrovato il Pordenone e ha pareggiato in trasferta per 1-1 e nel ritorno dopo una prima partita sospesa per il maltempo, ha pareggiato in casa per 0-0 e in virtù della rete fatta in trasferta all'andata si è qualificato per la finalissima di oggi.

Le due squadre sono in ritardo nei rispettivi campionati

Il nome delle finaliste, pur essendo società degne di tutto il rispetto, ha comunque dimostrato ancora una volta che la competizione, almeno inizialmente, interessa poco alle società anche più competitive e quando comincia a interessare perché si sono passati i turni preliminari, è troppo tardi per trovare la giusta concentrazione.

Oscar Radovich

DONNE

Coppa Chiarbola: «paninare» scatenate

TRIESTE _ Trofeo «Seaway» all'insegna della Paninoteca Mr Crocodile che nell'ultimo turno ha sconfitto per 4-2 le temibili avversarie dell'Ausiliaria, che inseguono il vertice della classifica unitamente al Colorificio Colorando. Netta l'affermazione delle «paninare» nonostante l'immediato svantaggio. Ricevuto il pallone dal calcio d'inizio la centrocampista Tamburelli, che di solito gioca in porta, indovinava il gol. Nessun problema per le ragazze di Degrassi che dopo 2' pervenivano al pari con Gherbaz che raddoppiava allo scadere del primo tempo. Partenza a razzo delle «paninare» nella ripresa con rete di Degrassi con una conclusione successiva a calcio d'angolo. In contropiede accorciava le distanze l'Ausiliaria con Tamburelli, ma ci pensava poi Gherbaz a chiudere il conto.

Intanto il selezionatore della rappresentativa regionale ha convocato le migliori giocatrici regionali per mercoledì 10 gennaio, alle 19.15, sul campo di Tavagnacco. Tra le convocate anche Monica De Grassi del Chiarbola.

ATLETICA

Taverna dice il giusto ma poi si pente

TRIESTE _ Dal vicepresidente della Fidal regionale, Domenico Taverna, riceviamo

«Leggo sul Piccolo del 23 dicembre che nel corso della cerimonia per le premiazioni degli atleti della sezione atletica leggera del Cus Trieste, avrei espresso una pesante denuncia contro le società sportive della regione, che pescano a piene mani nei vivai triestini. Pittoresca è poi la frase che mi si addebita: nella regione c'è una realtà diversa ed è di moda la caccia all'atleta. Nel modo più assoluto nego di aver detto queste frasi e espresso questi concetti».

Risponde Alessandro Ravalico, autore dell'articolo.

«Non si capisce perché Taverna intenda negare una sua dichiarazione pronunciata davanti a una platea di 200 persone. Stupisce inoltre che il presidente della Chimica del Friuli, lo stesso Taverna, voglia fare improvvisa marcia indietro nei confronti di un'affermazione che rifletteva perfettamente una realtà da tempo sotto gli occhi di tutti: la caccia all'atleta portata avanti dalle maggiori società friulane ed extraregionali si è infatti aperta da tempo. Smentirla, non aiuterebbe certo a chiuderla.

Sport in breve

Biathlon: in Coppa Italia vince un finanziere

FORNI AVOLTRI - Il finanziere di Sappada Enrico Tach e la gardenese Michela Ponza hanno confermato a Forni Avoltri i successi conquistati ieri nelle gare sprint della prima prova di Coppa Italia di biathlon, vincendo oggi anche le prove ad inseguimento. Il percorso (12,5 chilometri per gli uomini e 10 chilometri per le donne) si è sviluppato lungo il circuito che il prossimo anno sarà sede dei Campionati Mondiali Juniores. Tach ha preceduto Johann Passler di 10«, Fabrizio Venturini di 53», Giacomo Tiraboschi di 56« e Arnè Zingerle di 1'17». Più combattuta la prova femminile: Michela Ponza ha infatti preceduto sul traguardo Isabella Filippi di un secondo e mezzo e Katia Del Fabbro di due secondi e mezzo. Più staccate Barbara Kostner (54«) e Manuela Piller Roner (1'04»).

Campestre regionale a Treppo Grande

TRIESTE _ Titoli regionali di corsa campestra in programma domani a Treppo Grande. La corsa prenderà il via alle 10. Tra le società in corsa per il titolo anche il Cus Trieste che ha in Federica Bazzocchi una delle atlete di punta. La corsa è stata organizzata dalla società Libertas di Buia.

Ciclocross: il Fogolar fa tappa a Lucinico

GORIZIA - Ultime battute in questo fine settimana per il circuito di ciclocross della diciannovesima edizione del «Fogolar». Oggi, la comitiva farà tappa a Lucinico (partenza alle 10.30), domani a Brazzacco (13.30). Lotta apertissima per la vittoria finale.

Befana speciale al Gs San Giacomo

TRIESTE - Oggi, alle 11, nella sede sociale di via dell'Industria 11 a Trieste, il Gs San Giacomo premierà gli atleti del settore giovanile che hanno svolto attività nel '95.

Direttivo regionale della Federcalcio

TRIESTE - Il consiglio direttivo del comitato regionale è stato convocato per lunedì. Alla riunione parteciperanno anche i presidenti dei comitati provinciali. Tra gli argomenti che saranno trattati verrà discusso il programma del torneo delle Province che avrà luogo presumibilmente la prima settimana di aprile. Saranno inoltre stabiliti gli abbonamenti dei quarti di finale della Coppa Regione a cui si sono qualificate Capriva, Codroipo, Muggia, Salesiana Don Bosco, Santamaria, Tavagnacco, Union Pasiano, Vibate.

CALCIO / LA COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Bravi regionali, ma arriva solo un punto

2-2

MARCATORI: 26' Caponi, 28' Esposito, 41' Errico, 79' Costantini.

ABRUZZO: Di Domenico, Marianella, Spinazzi, Abruzzo, Naldina, Di Genova, Costantini, Biancone, Caponi, Pasqualone, Mincone (Pavone 41').

FRIULI V. GIULIA: Degani (Tricesimo), Bottacin (Sacilese), Corazza (Sacilese), Carli (Triestina), Casadio (Donatello; dal 77' Casagrande, Sacilese), Quadriglio (Donatello), Mazzon (Fontanafredda), Bertussi (Codroipo), Esposito (Pro Gorizia), Carola (Triestina; dal 60' Ponte, Donatello), Errico (Aurora; dal 55' Simeoni, Codroipo).

ARBITRO: Costantino di Roma.

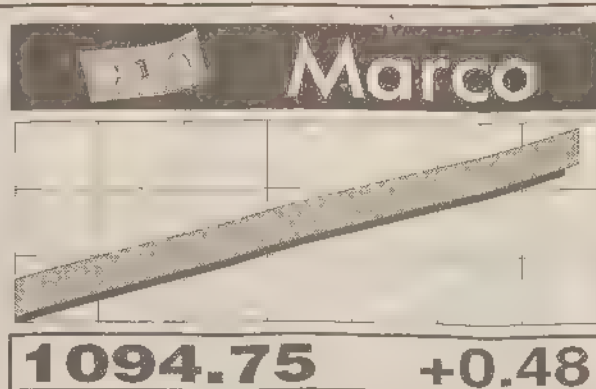
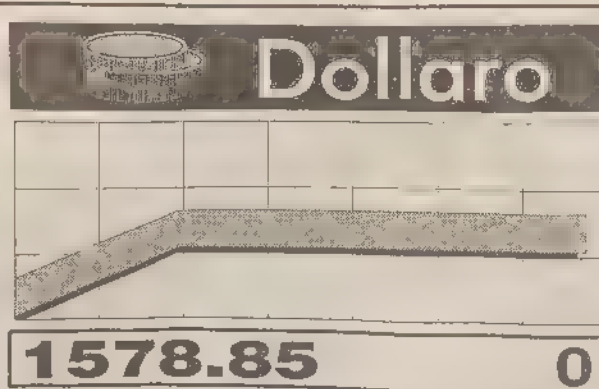
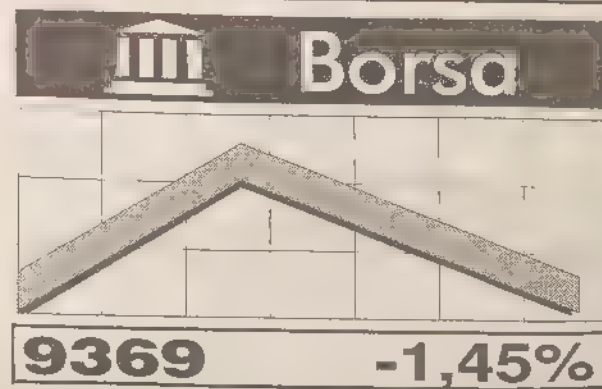
MORRO D'ORO — Ancora un pareggio per i regionali impegnati nella prima fase della Coppa Primavera Allievi. Il punto incamerato penalizza i ragazzi di Nevio Facile, raggiunti nelle battute finali dopo aver dilapidato ghiotte occasioni per archiviare definitivamente la contesa. Il Friuli Venezia Giulia ha mostrato progressi rispetto all'esordio con la Sardegna, senza la tensione del debutto sono giunti anche sostanziali riscontri sul piano dell'assetto e del gioco. Ma in attacco, nonostante le due segnature, si è sciupato troppo.

Per primo in vantaggio l'Abruzzo: al 26' un rimpallo consentiva all'opportunista Caponi di realizzare. Il Fvg una manciata di minuti più tardi approda al pari: rimessa laterale di capitan Mazzon sulla testa di Esposito in ottima elevazione. Gol e dedica alla sorella.

La superiorità della compagine di Nevio Facile si concretizza in apertura di ripresa: al 41' Esposito lavora un pallone a favore di Errico, gran gol di controbalzo della punta pordenonese. Ancora Errico ha l'occasione per siglare il trittico ma il suo pallonetto si spegne di poco a lato. Errico, ancora lui, cerca la soluzione su calcio piazzato ma Di Domenico è graziato. Al 78' Esposito vola in contropiede, giunge a cospetto dell'estremo abruzzese ma si fa respingere il tiro del possibile 3-1, la sfera, sulla ribattuta perviene a Biancone che lancia Costantini che batte di testa Degani.

Francesco Cardella

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
9369 -1,45%	1578.85 0	1094.75 +0.48

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	530	0.00	530	530	0
Acque Pot To	6265	0.00	6265	6265	0
Aedes	8500	-3.68	8500	8500	17
Aedes rnc	3850	0.00	3850	3850	0
Alitalia	650	1.80	650	650	13
Alitalia Pr	350	-2.29	350	350	11
Alitalia Ri	495	0.00	495	495	0
Alleanza	15116	-1.88	15000	15290	11088
Alleanza rnc	11185	-2.07	10900	11300	984
Alleanza rnc W	465	-6.81	430	490	212
All anz Subal	9620	3.94	9600	9640	38
Ambroveneto	4257	0.44	4180	4340	430
Ambroveneto rnc	2102	-0.90	2060	2130	599
Ansaldo Trasp	2213	-2.43	2180	2250	507
Ass Italia	7407	0.03	7400	7410	30
Att Imm	1607	-1.05	1571	1620	44
Ausiliare	4750	0.00	4750	4750	0
Auto To Mi	9432	1.46	9300	9500	806
Autostrade Pr	1738	-0.74	1715	1750	626
Avirfin	9995	0.00	9995	9995	10
Banca Roma	1589	-1.91	1561	1624	1029
Banca Roma wB	104.2	-2.80	103	105	17
Banco Chiavari	3027	0.00	3000	3027	0
Bassetti	5371	1.51	5300	5400	38
Bastogi	79.4	0.51	79	80	20
Bayer	429167	0.00	429167	430000	0
Bca Agr Mn	11209	-0.28	11200	11230	202
Bca Agricola Mi	9900	0.00	9900	9900	0
Bca Briantea	9700	0.00	9500	9800	15
Bca Carige	10800	-0.85	10800	10800	11
Bca Fideuram	1849	-1.28	1825	1864	693
Bca Mercantile	-	-	-	-	-
Bca P Bg-Cr.Var	22342	0.72	22200	22500	804
Bca Pop Bg W 00	369	-1.89	367	372	12
Bca Pop Brescia	9082	0.01	9070	9090	663
Bca Pop Milano	6412	-0.76	6390	6460	590
Bca Toscana	2943	0.00	2920	2950	265
Bco Desio	2494	-0.24	2470	2510	37
Bco Legnano	5562	-7.30	5500	6100	895
Bco Napoli	710	-0.28	705	719	99
Bco Napoli rnc	501	0.10	498	510	123
Bco Sanpaolo To	9260	-0.45	9180	9320	2338
Bco Sardegna rn	11050	0.39	11050	11050	11
Benetton	18540	-2.20	18250	18800	8501
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3900	0.00	3900	3900	0
Binda	66.2	-3.78	65	68	53
Bna	1056	-1.40	1045	1100	114
Bna Pr	605.2	0.36	603	606	6
Bna Rnc 1/1/94	610	-0.16	610	610	38
Bna rnc	611	-0.34	610	619	43
Bnl r	11417	-1.05	11355	11500	120
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	5765	0.00	5765	5765	0
Brembo	18172	-0.32	18100	18200	336
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	125	4.17	125	125	3
Bulgari	13410	0.33	13300	13500	295
Burgo	8234	-3.48	8160	8380	3376
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8260	-2.25	8260	8260	8
CAB	9679	-0.93	9650	9750	68
Caffaro	1338	-2.34	1320	1370	60
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5627	0.00	5625	5630	17
Calp	5989	1.51	5950	6000	162
Caltagirone	1350	-0.52	1350	1350	7
Caltagirone rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Camfin	2150	0.00	2150	2200	0
Canton	2840	0.00	2840	2840	0
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4242	-3.68	4155	4310	1175
Cem Augusta	2450	0.00	2450	2450	0
Cem Barletta	4380	0.00	4380	4380	0
Cem Barletta rn	2690	0.00	2690	2690	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3304	0.00	3304	3350	0
Cementir	1234	-2.91	1222	1269	93
Cent Zinelli	109.2	0.00	109.2	109.5	0
Ciga	781.3	0.88	772	792	23
Ciga rnc	862.7	-1.97	841	899	35
Cir	1019	-1.36	1010	1030	466
Cir rnc	529.4	-2.38	521	545	122
Cirio	736.3	0.22	730	749	11
Cmi	3152	0.32	3150	3175	79
Cofide	503.4	-2.12	499	512	511
Cofide rnc	388.5	-2.78	380	395	64
Comau	1833	0.44	1825	1850	27
Comit	3327	-2.03	3275	3380	8411
Comit rnc	3230	0.37	3220	3240	39
Commerzbank	373875	0.00	373875	374000	0
Costa	3727	-1.35	3705	3750	214
Costa Ri	1804	-2.22	1800	1810	36
Costa Rnc War	295	-3.75	295	295	1
Cr Bergamasco	17842	-0.51	17800	17900	54
Cr Fondiario	2052	-4.16	2000	2100	117
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13371	0.10	13350	13400	53
Credit	1874	-1.37	1859	1891	7941
Credit W 97	402.4	-3.73	396	408	1034
Credit rnc	1628	0.00	1610	1628	0
Crespi	4369	-0.34	4255	4385	537
Cucirini	1330	0.00	1330	1330	0
Dalmine	310.1	0.16	308	312	504
Danieli	9580	-0.21	9450	9920	115
Danieli War	850	2.41	850	850	7
Danieli rnc	4142	-1.07	4100	4185	17
De Ferrari	4750	0.00	4750	4750	5
De Ferrari rnc	1873	-0.05	1871	1875	7
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	6807	-0.97	6750	6850	8216
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5521	-0.79	5470	5565	53554
Enichem Aug	3320	0.00	3320	3320	116
Ericsson	20083	-0.03	20050	20100	60
Erid Beghin	278778	0.40	275000	282500	188
Espresso	2875	-2.21	2850	2950	115
Eurmetal	-	-	-	-	-
Euromobil	1758	0.46	1750	1775	13
Euromobil rnc	1750	-0.28	1750	1750	18
Faema	3650	0.00	3650	3650	0
Falck	3481	-0.46	3470	3495	400
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1012	-1.84	1000	1031	9154
Ferfin 11 98 W	266.9	-1.55	265	279.5	107
Ferfin 2-98 W	258.3	0.00	258.3	260	0
Ferfin rnc	638.3	-0.73	631	645	279
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5492	0.00	5490	5492	0
Fiat	5087	-1.87	5010	5170	39628
Fiat Pr	2937	-2.00	2890	2970	5533
Fiat R	2811	-2.23	2780	2860	2606
Fidis	3046	-0.81	2995	3080	2482
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	-	-	-	-	-
Finarte Aste	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Ord	1270	0.00	1270	1270	0
Finarte Pr	1208	-0.33	1200	1220	139
Finarte rnc	552.8	-2.69	552	553	17
Fincasa	586.7	-1.56	580	590	18
Finmecc	259.2	-4.21	255	261	14
Finmecc R	795.8	-2.49	775	821	414
Finmecc W 97	810	0.00	810	810	0
Finrex	80.3	-2.67	79	81	1
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	1004	-2.52	1004	1004	5
Fochi	350	16.67	350	350	25
Franco Tosi	10316	5.64	10000	10550	449
Franco Tosi W97	235	0.00	235	235	0
Gabetti	1329	1.84	1285	1350	40
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	666.9	-2.23	657	678	2377
Gemina rnc	600.4	-0.84	600	601	33
Generali	37938	-1.33	37550	38250	29876
Generali War	33954	-1.67	33700	34000	221
Gewiss	19921	-0.51	19800	20100	867
Gifim	290	0.00	290	290	0
Gilard-Mar rnc	1517	0.60	1500	1550	11
Gilard-Marelli	1829	-3.48	1800	1897	155
Gim	1390	-1.28	1390	1390	28
Gim Rnc	1270	-0.39	1270	1270	13
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	707.3	-3.10	700	715	39
Ifi Pr	14949	-2.15	14700	15200	5038
Ifil	4896	-0.99	4810	4940	3016
Ifil R	2604	1.62	2565	2645	1896
Ifil W 96	1364	-1.66	1350	1390	262
Ifil W 99	1357	2.79	1350	1370	11
Ifil r W 99	760	-0.33	760	760	9
Ima	10800	-0.37	10800	10800	54
Imi	9898	-1.08	9755	9985	1871
Imm Metanopoli	1018	-2.58	1017	1018	25
Impregilo	1373	-2.21	1360	1390	275
Impregilo W 01	452	-2.61	441	460	54
Impregilo W 97	484.5	-3.12	470	490	99
Impregilo W 99	491.4	-2.11	480	502	101
Impregilo rnc	951.2	-4.88	926	968	19
Ina	2107	-0.94	2070	2130	9119
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	-0.20	22500	27000	12
Intermob	2490	1.63	2490	2490	37
Ipi	6210	0.00	6210	6210	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9551	-2.43	9460	9700	3052
Italcem R War	763.1	-4.76	752	780	29
Italcem W 96	262.1	-0.19	251	268	25
Italcem rnc	3857	-1.83	3815	3935	600
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4860	-0.57	4800	4915	9584
Italm Ri War	52.8	-24.57	50	57	1
Italmobil.rnc	11969	-4.93	11850	12250	150
Italmobil.rnc W	766.7	0.00	766.7	800	0
Italmobiliare	21871	-2.02	21300	22200	1679
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5117	-3.62	4770	5200	660
La Fond rnc	3500	2.59	3500	3500	18
La Fondiaria	7272	-0.78	7205	7360	5407
La Previdente	10631	0.41	10360	10900	686
Linificio	675.8	0.01	650	700	128
Linificio rnc	572.8	-5.04	565	581	40
Maffei	2300	-3.48	2300	2300	23
Magona	4750	0.00	4750	4750	0
Marangoni	5980	4.45	5900	6000	75
Marzotto	9162	-2.81	9100	9200	183
Marzotto Ri	10787	0.00	10700	10787	0
Marzotto rnc	5070	-1.69	5000	5140	35
Mediobanca	10703	-1.77	10575	10830	5475
Merloni	3682	-0.49	3650	3700	101
Merloni rnc	1404	-1.68	1400	1425	172
Merone	-	-	-	-	-
Merone rnc	-	-	-	-	-
Milano Ass	5202	-1.94	5150	5350	343
Milano Ass rnc	2450	-3.01	2420	2530	54
Mittel	1350	0.00	1350	1350	7
Mittel War	115	-11.54	115	115	2
Mondadori	13125	-2.64	13000	13350	1949
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1042	-1.88	1030	1060	25102
Montedison Ri	1150	0.00	1150	1150	0
Montedison W	131	-3.75	129	134	1226
Montedison rnc	905	-2.16	892	918	2638
Montefibre	963.8	-1.58	953	990	72
Montefibre rnc	766.7	0.88	765	770	12
Nai	249.2	1.30	246	250	12
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6010	0.00	6010	6010	0
Olcese	1580	1.28	1580	1580	4
Olivetti	1200	-2.83	1175	1233	19227
Olivetti Pr	1549	0.85	1530	1575	19
Olivetti rnc	795.4	-1.09	780	800	54
Pagnossin	6926	0.48	6850	7000	1385
Parmalat	1393	-2.86	1371	1420	7898
Parmalat w.	796.1	-1.69	790	810	92
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13667	-0.24	13600	13700	41
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1975	-2.66	1960	2010	1195
Pirelli & C rnc	1325	1.07	1302	1349	33
Pirelli Spa	2054	-1.01	2025	2080	7220
Pirelli Spa rnc	1628	-1.81	1605	1659	252
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	636.8	-2.63	630	650	172
Premuda	1410	0.00	1410	1410	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	130	0.00	130	130	0
Ras	18128	-1.04	17830	18250	12599
Ras Ri War	-	-	-	-	-
Ras War 97	6518	-2.57	6430	6650	2492
Ras r War 97	3140	-3.68	3100	3210	483
Ras rnc	9557	-2.35	9375	9720	1840
Ratti	3200	1.59	3200	3200	32
Recordati	9000	4.26	9000	9000	18
Recordati rnc	4990	-0.20	4990	4990	50
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1543	-0.45	1510	1560	297
Rinascente	9520	-1.34	9500	9605	619
Rinascente Pr	3952	-1.35	3910	4000	146
Rinascente War	1008	-1.85	970	1045	32
Rinascente r W	292.2	-1.28	289	304	7
Rinascente rnc	4487	-0.71	4450	4500	90
Risanamento	16183	0.00	16100	16183	0
Risanamento rnc	9400	0.97	9400	9400	9
Riva Fin	4700	-2.99	4700	4700	9
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
RoloBanca pr95	9327	-2.68	9130	9500	597
RoloBanca pr96	9359	1.49	9250	9470	955
RoloBanca1473	10099	1.38	10000	10245	2005
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	29000	0.00	29000	29000	0
Saes Getters P	16000	0.00	16000	16000	0
Saes Getters R	13483	-1.82	13450	13500	20
Saffa	4090	-0.32	4090	4090	10
Saffa Ri	3565	0.00	3565	3565	0
Saffa rnc	1800	3.15	1800	1800	5
Safilo	20225	-1.57	20200	20300	81
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	16446	-0.81	16260	16600	1061
Sai rnc	6458	-2.54	6355	6600	739
Saiag	4752	0.00	4750	4752	0
Saiag rnc	2240	1.36	2210	2290	45
Saipem	3650	-0.25	3630	3680	137
Saipem rnc	2010	0.00	2010	2010	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	166.9	-2.40	164	172	43
Sasib	6802	-1.61	6730	6900	190
Sasib R War	289	1.94	289	289	1
Sasib War	710	-5.33	710	710	7
Sasib rnc	3776	-2.23	3750	3800	45
Schiapp War	18	0.00	18	18	0
Schiapparelli	132.7	1.30	130	138	20
Sei	266	-2.64	266	266	3
Serfi	5520	-4.78	5520	5520	6
Serono	10200	4.58	10200	10200	5
S.mint	1707	0.41	1700	1720	26
Simint pr	1163	0.00	1163	1189	0
Sirti	8941	-0.33	8840	9015	7198
Sisa	1310	0.00	1310	1310	7
Sme	3338	-0.48	3315	3370	1777
Smi	600.9	-1.30	599	607	76
Smi rnc	577	-1.42	575	581	35
Snia Bpd	1269	-4.37	1256	1300	1034
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	863.7	-0.67	860	871	39
Snia Fibre	580	0.00	580	580	0
Sogefi	3320	-0.87	3300	3350	108
Sondel	2056	-1.81	2050	2060	72
Sopaf	1780	0.96	1780	1780	80
Sopaf W rnc	70	0.00	70	70	4
Sopaf War	35	0.00	35	35	2
Sopaf rnc	1240	0.40	1240	1245	34
Sorin	3800	1.66	3790	3810	143
Standa	22750	-0.44	22500	23000	11
Standa rnc	4743	-1.19	4600	4800	17
Stayer	2535	-4.01	2500	2600	124
Stefanel	2133	3.75	2110	2250	75
Stefanel War	674.6	0.00	674.6	700	0
Stet	4548	1.92	4490	4595	32541
Stet W A	24513	-3.88	24000	25200	1814
Stet rnc	3273	-2.39	3235	3325	11365
Tecnost	2592	-0.23	2585	2600	389
Teknecomp	1022	0.39	1007	1040	572
Teknecomp rnc	814.8	3.53	810	820	41
Teleco	5050	0.00	5050	5050	0
Teleco rnc	3422	3.32	3400	3450	21
Telecom It	2478	-3.05	2440	2540	47305
Telecom It R	1989	1.49	1965	2020	6126
Terme Acqui	1015	0.00	1015	1015	0
Terme Acqui rnc	521.7	0.00	521.7	525	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2760	-2.23	2720	2805	27559
Tim rnc	1683	-2.38	1661	1700	2470
Toro	21137	-2.53	21050	21500	169
Toro p	9094	-2.03	9030	9195	118
Toro rnc	8589	-0.45	8400	8650	313
Trenno	3030	-0.59	3025	3035	159
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8761	-0.69	8750	8790	61
Unicem rnc	4047	-0.54	4035	4075	332
Unipol	10038	-1.19	9950	10100	191
Unipol Pr	7038	-0.79	7010	7195	144
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	810	0.00	810	810	0
Vianini Lav	2267	0.00	2267	2310	0
Vittoria	6900	0.00	6900	6900	0
Volkswagen	523000	0.00	523000	523000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	0
Zignago	7625	1.38	7550	7700	31
Zucchi	7900	-0.63	7900	7900	16
Zucchi rnc	3500	0.00	3500	3500	0

PIAZZA AFFARI

Il mercato ripiomba in un clima incerto

MILANO — Seduta di decisa debolezza alla Borsa di Milano. Il mercato ha accusato una flessione di circa un punto e mezzo percentuale, in un contesto di scambi discreti. La seduta si è aperta calma nonostante la buona intonazione della lira e dei Btp, ma l'analisi tecnica segnalava la necessità di un consolidamento del listino intorno a quota 14.100 dell'indice Mib30 per porre le premesse ad una fase di rialzo.

Così la speculazione ha dato il via alle vendite, intimorita anche dalle numerose incognite politiche della giornata. I timori hanno preso corpo nel primo pomeriggio, con le dichiarazioni di Berlusconi che chiudevano la porta ad ogni possibilità di dialogo tra il Polo e l'Ulivo e, secondo gli operatori, facevano avvicinare l'ipotesi di una crisi di governo. La borsa, che da qualche tempo contava invece in una riconferma di Lamberto Dini fino alla fine del semestre europeo, si è vista ripiombare in una situazione di estrema incertezza. Inoltre la chiusura del mercato nei prossimi due giorni, che potrebbero portare novità in una situazione politica in continua evoluzione, ha ulteriormente consigliato di alleggerire le posizioni e di vendere indiscriminatamente i titoli guida nella speranza di subire minori sacrifici di prezzo.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18400	18450	-0.27
Bca Pop Crem	10550	10590	-0.38
Bca Pop Crema	73000	73000	+0.00
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0.00
Bca Pop Intra	12800	12700	+0.79
Bca Pop Lod	11880	11920	-0.34
Bca Pop Lui-Va	14010	13410	+4.47
Bca Pop Nov	6500	6500	+0.00
Bca Pop S.rac	14700	14700	+0.00
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	3100	3130	-0.96
Borgosesia	690	690	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	755	+0.66
CBM Plast	40	41	-2.44
Calzatur Varese	294	294	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	16.5	16.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1105	1105	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15840	15910	-0.44
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17950	17997	-0.26
Azimut Gl Cres	14188	14268	-0.56
Bn Capitalfon.	10000	10048	-0.48
Capitalg Az.	14904	14934	-0.20
Carif. Delta	20533	20557	-0.12
Carimon Az.It	11603	11676	-0.63
Centr. Capital	19769	19828	-0.30
Cisalpino Az.	12353	12396	-0.35
Comit Plus	10405	10405	0.00
Corona F. Az.	10816	10872	-0.52
Corona F Sm C.	10070	10106	-0.36
Euromob Risk F	19895	19966	-0.36
Finanza Romag	10665	10690	-0.23
Fondicri Ita	16417	16497	-0.48
Fondinvest 3	15552	15595	-0.28
Fondo Trading	9184	9216	-0.35
Galileo	12820	12857	-0.29
Genercomit Cap	12369	13024	-0.42
Gepocapital	15089	15141	-0.34
Gestielle B	11523	11590	-0.58
Grifoglobal	10017	10036	-0.19
ING Svil. Iniz	16490	16541	-0.31
Imindustria	14070	14033	0.26
Industria Rom.	12359	12409	-0.40
Interb Azion	22672	22711	-0.17
Lombardo	18820	18865	-0.24
Oasi Az.Ita	9233	9278	-0.49
Phenixfund Top	11781	11810	-0.25
Primecapital	41650	41677	-0.06
Quadrif Az	14933	14994	-0.41
Risp.It. Az	15538	15533	0.03
Rolo Italy	9938	9969	-0.31
S.Paolo A deb.	15001	15044	-0.29
S.Paolo Azioni	10405	10418	-0.12
S.Paolo Junior	18846	18841	0.03
Salvadanaio Az	14597	14637	-0.27
Sogesfit F.n.	13048	13091	-0.33
Venetoblue	12544	12580	-0.29
Venetoventure	13553	13576	-0.17
Venture Time	14601	14619	-0.12
AZIONARI INT.			
Adriat Glob.F	18852	18731	0.65
Arca 27	17815	17794	0.12
Aureo Global	13717	13630	0.64
Azimut Bor.Int	13110	13035	0.58
Bn Mondialfon.	15500	15423	0.50
BPB Rubens	11004	10939	0.59
Capitalg. Int	13393	13206	1.42
Carif Ariete	16211	16006	1.28
Carif Atlante	17000	16790	1.25
Caripo Bl Ch	11121	11047	0.67
Centr.G7 B. Ch	11733	11688	0.39
Centr Global	20297	20122	0.87
Cisalpino Act.	10160	10083	0.76
Ciam Az Est	10929	10824	0.97
Credis Trend	10081	10017	0.64
Ducato Az Int	36553	36425	0.35
Epta Internat	18554	18354	1.09
Euromob Capit	20057	19949	0.54
Fideuram Az	16938	16814	0.74
Fondicri Int	22635	22286	1.57
Galileo Int	15363	15200	1.07
Genercomit Int	21650	21515	0.63
Geode	15659	15497	1.05
Gestimi Innov	11407	11424	-0.15
Gesticred.Az	19496	19407	0.46
Gestielle I	14532	14477	0.38
Gestif Az Int	14886	15052	-1.10
ING Svil Ind G	15801	15714	0.55
Int Stock Man.	10218	10177	0.40
Invest Intern	14718	14595	0.84
Lagest Az Int.	16771	16711	0.36
Oasi Az Int.	11217	11154	0.56
Oltrem Stock	11139	11064	0.68
Performan. Az	15125	15073	0.34
Personalf. Az	17277	17186	0.53
Prime Global	18879	18639	1.29
Primecl.Az.Int	10364	10245	1.16
Prof Gest Int	19197	19124	0.38
Risp.It Bilan.	25743	25547	0.77
S.Paolo H Int	16813	16659	0.92
Sogesfit B. Ch	16647	16561	0.52
Tallero	9207	9200	0.08
Zeta Stock	18252	18261	0.05
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	17249	17299	-0.29
Azimut Tr.Ita	10489	10530	-0.39
BPB Tiepolo	10469	10455	0.13
BPB Tiziano	11077	11117	-0.36
Capital Ras	16444	16517	-0.44
Centr. Italia	10430	10479	-0.47
Ciam Az Ita	8222	8260	-0.46
Comit Azione	10656	10656	0.00
Ducato Az Ita	9766	9818	-0.53
Epta Az Ita	9755	9790	-0.36
Fondersel Ind.	8863	8942	-0.88
Fondersel Ser.	10684	10731	-0.44
Gestimi Italia	10298	10335	-0.36
Gesticred Bor	12636	12687	-0.40
Gestielle A	10153	10206	-0.52
Gestif. Az.Ita	10309	10360	-0.49
Gestnord P.Aff	9418	9460	-0.44
ING Svil Az.	16361	16434	-0.44
Imi Italy	15588	15671	-0.53
Invest Azion.	15077	15150	-0.48
Italy Sto.Man.	8888	8928	-0.45
Lagest Az.Ita	21695	21788	-0.43
Mediceo P Aff	7996	8030	-0.42
Oasi Ita Eq R.	10000	10000	0.00
Oltremare Az.	9735	9769	-0.35
Padano Ind Ita	9462	9516	-0.57
Performan. Ita	9677	9708	-0.32
Prime Italy	13882	13927	-0.32
Primecl.Az.Ita	13830	13880	-0.36
Prof. Gest Ita	17196	17271	-0.43
Risp. It. Cr.	11382	11427	-0.39
Zecchino	9263	9323	-0.64
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F.	19358	19338	0.10
Amer. Vespucci	10376	10321	0.53
Arca Az Europa	12091	11988	0.86
Arca Az Eu Ecu	6.008	5.959	0.84
Azimut Europa	10636	10660	0.23
Centr. Eur Ecu	10.017	10.002	0.10
Centr. Europa	20159	20122	0.18
Europa 2000	18760	18775	-0.08
Fondersel Eur.	12658	12651	0.06
Fondinv. Eur	16187	16218	0.19
Genercomit Eu	21000	20961	0.19
Gesticred Euro	17659	17679	0.11
Gestielle Eur.	10241	10232	0.09
Gestnord Eur	11726	11721	0.04
Gestnord Eu.DM	10.763	10.739	0.19
ING Svil. Eur	19032	18989	0.23
Imi Europe	18297	18305	-0.04
Invest Europa	16350	16379	-0.18
Prime M Europa	22175	22205	-0.14
Rolo europa	11092	11068	0.22
Select Europa	18494	18504	-0.05
Zeta Swiss	25823	25808	0.06
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am.F	20571	20603	-0.16
America 2000	15813	15828	-0.09
Arca Az Amer.	19446	19329	0.61
Arca Az Am USD	12.316	12.304	0.08
Azimut America	10847	10873	-0.24
Centr America	15398	15389	0.06
Centr Amer USD	9.752	9.796	-0.41
Crist Colombo	21747	21868	-0.55
Fondersel Am.	13342	13349	-0.05
Genercomit Am.	24349	24402	-0.22
Gestielle Am	10236	10229	0.07
Gestnor.Amer.	19789	19756	0.17
Gestnor.Am.USD	12.533	12.576	-0.32
ING Svil Amer	18507	18598	-0.49
Imi West	19405	19424	-0.10
Invest Amer.	21751	21820	-0.32
Oasi New York	10000	10000	0.00
Prime M Amer.	20448	20430	0.09
Roloamerica	12535	12543	-0.08
Select America	12613	12647	-0.27
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	13440	13257	1.38
Arca Az Far E.	11443	11423	0.18
Arca Az F.Ea.Y	768.01	759.94	1.05
Azimut Pacif.	11335	10997	3.07
Centr. Estr.Or	11924	11645	2.40
Centr. Es.Or.Y	800.26	774.68	3.36
Fer. Magellano	11017	10688	3.08
Fondersel Or.	12434	12131	2.50
Genercomit Pac	10272	10074	1.97
Gesfimi Pacif	10251	10000	2.51
Gestielle F.E.	10282	10273	0.09
Gestnord F.E.Y	1010.2	976.65	3.48
Gestnord F.E.	15053	14681	2.53
ING Svil. Asia	9395	9103	3.21
Imi East	15153	14750	2.73
Invest Pacif.	16579	16181	2.46
Oriente 2000	22161	21443	3.35
Prime M Pacif.	20062	19474	3.02
Rolo oriente	11204	10899	2.80
Select Pacif.	11208	10992	1.97
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8759	8545	2.50
Centr Em Asia	12096	11844	2.13
Centr Em A.USD	7.66	7.539	1.59
Fondic Alto P	12086	11878	1.75
Fondinv P Em.	13281	13154	0.97
Geode Paes Em.	10126	10125	0.01
Gestielle Em M.	10284	10277	0.07
Gestnord P.Em.	10627	10566	0.58
ING Svil E.M.E	8199	8040	1.98
Mediceo N.Fr	9191	9099	1.01
Prime Em Mark.	14262	14021	1.72
S.Paolo H Eco	10626	10559	0.63
Sogesf.E.M.Eq	9780	9772	0.08
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10055	10036	0.19
Azimut Trend	14922	15049	0.84
Commod.Eq Fund	9910	9882	0.28
Fondinv Serv.	19491	19425	0.34
Geode Ris.Nat.	9700	9507	2.03
Gest cred.Phar	17784	17786	-0.01
Gest cred.Priv	10880	10891	-0.10
Gestnord Amb	10456	10399	0.55
Gestnord Bank.	11025	11019	0.05
Green Eq Fund	12703	12678	0.20
Hi Tech Eq. F.	10642	10899	-2.36
ING Svil. Olan	13446	13418	0.21
Mediceo Azion	11614	11481	1.16
Oasi Francof.	10000	10000	0.00
Oasi High Risk	11617	11614	0.03
Oasi Parigi	10000	10000	0.00
Oasi Tokio	10000	10000	0.00
Prime Special	11850	11907	-0.48
S.Paolo H Amb	20941	20924	0.08
S.Paolo H Fin	24936	24714	0.90
S.Paolo H Ind	16717	16589	0.77
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32505	32490	0.05
Aureo	26242	26234	0.03
Azimut Bil.	19650	19707	0.29
Azzurro	26424	26461	0.14
Bn Multifondo	11727	11716	0.09
Bn Sicurità	17532	17554	-0.13
Cap Italcredit	18302	18286	0.09
Cap Italfit	21785	21844	-0.27
Capitalg. Bil	22029	22042	-0.06
Carifond Libra	29975	29966	0.03
Cisalpino Bil	18295	18320	0.14
Comit Domani	8750	8750	0.00
Eptacapital	15135	15142	-0.05
Euromob Strat.	17496	17531	-0.20
Fondattivo	12187	12223	-0.29
Fondersel	45579	45554	0.05
Fondicri 2	14541	14532	0.06
Fondinvest 2	23882	23914	-0.13
Fondo Genovese	10213	10234	-0.21
Genercomit	30333	30386	0.17
Geporeinvest	16326	16359	0.20
Grado	11652	11681	-0.25
Grifocapital	19152	19177	-0.13
ING Svil. Port	23175	23221	0.20
Imicapital	34245	34192	0.16
Intermobil.	16869	16965	-0.57
Invest. B.I.	15815	15821	-0.04
Mida Bilanc.	12579	12614	-0.28
Multiras	27452	27487	-0.13
Nagracapital	20192	20238	0.23
NordCapital	15281	15314	0.22
Primerend	28841	28777	0.22
Professionale	56776	56823	0.08
Prof. Risp.	18059	18094	0.19
Quadrif Bil.	19586	19633	0.24
Rolomix	14238	14259	-0.15
S Paolo Androm	27145	27136	0.03
Salvadanaio Bi.	19114	19137	-0.12
Silver Time	10177	10178	0.01
Spiga d'oro	16394	16422	0.17
VenetoCapital	13941	13962	0.15
Visconteo	28731	28764	0.11
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	17003	16982	0.12
Arca Te	18790	18700	0.48
Armonia	15822	15716	0.67
Credis Global	9596	9577	0.20
Fideuram Perf	10715	10689	0.24
Fondo Centrale	24959	24804	0.62
Genercomit Esp	10012	9992	0.20
Gepoworld	14363	14330	0.23
Gestimi Inter	15959	15925	0.21
Gesticred Fin	18907	18903	0.02
Invest. Glob.	14950	14853	0.65
Nordmix	17729	17642	0.49
Occidente Rom.	11277	11246	0.28
Oriente Romag.	10494	10319	1.70
Phenixfund	17927	17826	0.57
Quadrif Int	10724	10726	-0.02
Rolointernat	15300	15221	0.52
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21328	21301	0.13
Capitalg. Ren.	14851	14838	0.09
Centr. Reddito	23671	23614	0.24
Corona F. Obbl	17018	16962	0.33
Euromob Redd.	16503	16476	0.16
Fondinvest 1	13431	13417	0.10
Genercomit Ren	11926	11919	0.06
Gestielle M	12218	12232	0.13
Grifored	14846	14829	0.11
ING Svil. Redd	21409	21399	0.05
Invest Obbl	26084	26060	0.09
Liradoro	10834	10831	0.03
Mediceo Redd	11264	11258	0.05
Money-Time	15923	15918	0.03
Nagrarend	14626	14590	0.25
Phenixfund 2	19281	19256	0.13
Primecash	12569	12547	0.18
Rendicredit	12318	12299	0.15
Rolo gest	21439	21425	0.07
S.Paolo Antar.	14151	14160	-0.06
Salvadanaio Ob.	19383	19348	0.18
Sforzesco	13581	13564	0.13
Sogest Domani	19865	19851	0.07
Venetorend	19017	19010	0.04
Verde	12416	12405	0.09
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15055	15023	0.21
Arcobaleno	18473	18428	0.24
Aureo Bond	12666	12628	0.30
Azimut Solidar	10077	10070	0.07
ING Svil Bond	19005	18974	0.16
Mediceo Obbl	11290	11266	0.21
Personal Bond	10205	10172	0.32
Quadrif C Bond	10050	10051	-0.01
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21005	20966	0.19
Azimut Gl Redd	17575	17555	0.11
Bn Rendifondo	12527	12516	0.09
Carifondo Ala	13915	13892	0.17
Cisalpino Redd	15593	15563	0.19
Ciam Liquid.	10793	10790	0.03
Comit Reddito	10096	10096	0.00
Euromoney	12842	12822	0.16
Fondicri 1	12055	12034	0.17
Fondimpiego	23595	23575	0.08
Genercomit Mon	16494	16482	0.07
Geporend	11666	11655	0.09
Gestielle Liq	16462	16446	0.10
Gestivita	10000	10000	0.00
Grifocash	10964	10959	0.05
Interban Rend	28300	28273	0.10
Intermoney	13061	13036	0.19
Oasi Btp Risk	10000	10000	0.00
Oasi Mon.Ita	12025	12018	0.06
Oasi Obbl Ita	15343	15316	0.18
Personal Lira	13093	13074	0.15
Pitagora	14359	14334	0.17
Quadrif. Obb	18221	18207	0.08
Rendifit	13626	13621	0.04
Rolomoney	14056	14049	0.05
S.Paolo Vega	12312	12315	-0.02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20545	20515	0.15
Azimut Ren.Int	11485	11474	0.10
Bn Sofibond	10422	10400	0.21
BPB Rembrandt	10312	10288	0.23
Carifondo Bond	12787	12754	0.26
Carif Liguria	11644	11633	0.09
Caripo Strong	10054	10043	0.11
Centr. Money	17996	17940	0.31
Cisalpino Bond	11072	11033	0.35
Ciam Obb Est	11557	11556	0.01
Credis Obb. Int	10173	10131	0.41
Ducato Red Int	11006	10985	0.19
Epta92	15998	15949	0.31
Euromob Bond F	15691	15655	0.23
Fondersel Int	16122	16114	0.05
Fondic P.B.Ecu	5.954	5.94	0.14
Fondic P.Bond	14396	14364	0.22
Gepobond	10580	10565	0.14
Gestimi Planet	9906	9886	0.20
Gesticred Glob	15136	15113	0.15
Gestielle Bond	14295	14290	0.03
Gestif Ob.Int	10778	10759	0.18
Imibond	19132	19122	0.05
Int. Bond Man.	9971	9962	0.09
Invest Bond	11590	11553	0.32
Lagest Obb Int	15417	15382	0.23
Oasi Bond Risk	10000	10000	0.00
Oasi Obbl Glob	17249	17245	0.02
Oasi Obbl Int.	15162	15156	0.04
Oasi Prev Ita	10464	10461	0.03
Oltremare Bond	10245	10235	0.10
Padano Bond	11794	11773	0.18
Performan. Ob	12396	12366	0.24
Pitagora Int	11348	11337	0.10
Primebond	18915	18862	0.28
Primecl.Obb.In	10206	10180	0.26
Prof Redd Int	10365	10343	0.21
Rolobonds	11847	11824	0.19
S Paolo H Bond	10299	10288	0.11
Scudo	10729	10701	0.26
Sogesfit Bond	12111	12085	0.22
Zeta Bond	19499	19484	0.08
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11114	11108	0.05
Azimut Garanz.	16504	16501	0.02
Bn Cash Fondo	15706	15700	0.04
Capitalg. Mon.	13374	13371	0.02
Carif Caric.Mo	11689	11685	0.03
Carif Carige M.	13867	13861	0.04
Carif L.rePiu	18682	18671	0.06
Carif Sicilcas	11273	11269	0.04
Carimon. Mon.	10898	10894	0.04
Centr. Cash	11174	11164	0.09
Centr. Cash CC	13037	13034	0.02
Credis Mon Lir	10133	10131	0.02
Ducato Monet	11006	11001	0.05
Eptamoney	18444	18436	0.04
Euromob Monet.	14290	14286	0.03
Fideuram Mon	19513	19508	0.03
Fondersel cash	11493	11487	0.05
Fondicri Monet	18400	18393	0.04
Fondoforte	14176	14169	0.05
Gestimi Prev	15165	15159	0.04
Gestif Monet.	12775	12771	0.03
ING Svil Mon	11348	11336	0.11
Imi 2000	22827	22822	0.02
Invest. Mon.	13152	13142	0.08
Lagest Mon Ita	10812	10811	0.01
Marengo	11187	11185	0.02
Mediceo Monet.	11169	11165	0.04
Monetario Rom.	16958	16954	0.02
Nordfondo Cash	11518	11515	0.03
Oasi Cresc R.s	10849	10845	0.04
Oasi Gest.Liq	10973	10964	0.08
Oasi Tesor Imp	10539	10537	0.02
Oltremare Mon	10438	10432	0.06
Performan. Mon	13063	13060	0.02
Personalf. Mon	18301	18294	0.04
Primemonet.	20573	20564	0.04
Prof Mon Ita	10850	10849	0.01
Rendiras	20287	20282	0.02
Risp.It.Corr.	17450	17446	0.02
S.Paolo Cash	12268	12263	0.04
Select Ris.Lir	11942	11940	0.02
Soges Contovivo	15737	15737	0.00
Sogesfit Liq.	10797	10796	0.01
Venetocash	16275	16265	0.06
Zeta Monetario	10632	10628	0.04
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17329	17321	0.05
Arca RR	13423	13403	0.15
Azimut Fixed R	10550	10523	0.26
Azimut Float R	10235	10227	0.08
Cisalpino Cash	11542	11539	0.03
Ciam Obbl Ita	10896	10892	0.04
Cooprend	12221	12213	0.07
Ducato Red Ita	31071	30989	0.26
Eptabond	24489	24459	0.12
Fideuram Secur	12879	12875	0.03
Fondersel Red	15716	15676	0.26
Gest cred Cash	10727	10723	0.04
Gest cred.Mon	17560	17551	0.05
Gestiras	35411	35377	0.10
Gestiras Coup.	12691	12687	0.03
Imirend	16894	16871	0.14
Ita money	12470	12450	0.16
Italy Bon.Man.	10271	10268	0.03
Lagest Obb.It	22236	22208	0.13
Mida Obbligaz.	19248	19211	0.19
Nordfondo	19828	19820	0.04
Oltrem Obb.	10546	10529	0.16
Padano Obblig	11489	11483	0.05
Performan. Ita	11494	11475	0.17
Prime Redd.Ita	10722	10699	0.21
Primec.Obb.It	20925	20879	0.22
Prof Redd Ita	15569	15548	0.14
Risp.Ita Redd	24455	24421	0.14
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.234	5.235	0.00
Arca B Ecu Lir	10532	10530	0.02
Carif Ob.Dmk	9.211	9.205	0.11
Carif Ob.Dmk L	10036	10047	-0.11
Centr.Cash DM	10.313	10.312	0.00
Centr. B Germ.	10.278	10.261	0.19
Generc.EuB Ecu	5.494	5.501	-0.18
Generc.Eu Bond	11056	11066	-0.09
ING Sv Eur.Ecu	4.958	4.962	0.00
ING Sv Euroc.	9977	9982	-0.05
Nordf.Area DM	10.759	10.741	0.19
Nordf.Ar M Lir	11722	11723	-0.01
North Eu Bond	11341	11355	-0.12
Oasi Dmk Lire	9887	9908	-0.21
Pers Marco DM	10.587	10.582	0.00
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.607	6.619	0.15
Arca B USD Lir	10432	10397	0.34
Carif.Ob Dlr	6.394	6.397	0.00
Carif Ob Dlr L	10096	10049	0.47
Centr Cash Dlr	10.318	10.317	0.00
Centr B Amer.	10.331	10.319	0.10
Columbus Bond	10296	10244	0.51
Columbus B USD	6.521	6.521	0.00
Generc.AmB.USD	6.225	6.226	0.00
Generc.Am Bond	9828	9780	0.49
Nordf.Ar D Lir	17610	17544	0.38
Nordf.Area USD	11.153	11.168	0.09
North Am Bond	11087	11050	0.33
Oasi Dlr Lire	9895	9849	0.47
Pers Dol. USD	11.06	11.057	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	674.2	668.24	0.90
Arca B Yen Lir	10046	10045	0.01
Aureo Gestiob	11447	11421	0.23
ING Svil Em.M.	11583	11487	0.64
Oasi Fr Sv.L.	9808	9854	-0.47
Oasi Yen Lire	9497	9567	-0.73
Vasco De Gama	17478	17465	0.07

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72897	45.95
Fonditalia (Lit)	141205	141205
Interfund (Dlr)	75204	47.63
Intern sec.fund (Ecu)	70150	34.86
Italfort A (Lit)	77840	77840
Italfort B (Dlr)	21202	13.50
Italfort C (Dlr)	19317	12.30
Italfort D (Ecu)	23343	11.62
Italfort E (Lit)	11380	11380
Italfort F (Dlr)	11323	7.21
Euroras Bond (Ecu)	70473	34.85
Euroras Equity (Ecu)	55327	27.36
Rom Italbonds (Lit)	206550	206550
Rom Short Term (Ecu)	348978	173.42
Rom Universal (Ecu)	54715	27.19

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99.710	-	Btp Ot98	98.250	-	Cct Feb 96	99.940	-	Cct Nov 98	101.060	-	Cct Ott 01	100.260	-
Btp Giu 96	100.300	-	Btp Ot03	93.380	-	Cct Feb 96 1	99.620	-	Cct Dic 98	101.370	-	Cct Giu 02	100.100	
Btp Set 96	100.550	-	Btp Gn98 1	102.010	-	Cct Mar 96	100.060	-	Cct Gen 99	101.500	-	Cct Dic 01	100.130	-
Btp Nov 96	101.400	+1.00	Btp Gn03	103.300	-	Cct Apr 96	100.110	-	Cct Feb 99	101.280	-	Cct Ago 02	100.050	-
Btp Gen 97	101.500	-	Btp Ag96	99.980	-	Cct Mag 96	100.220	-	Cct Mar 99	101.280	-	Cct Feb 02	100.000	-
Btp Giu 97 1	102.950	-	Btp Ag98	100.300	-	Cct Giu 96	100.500	-	Cct Apr 99	101.150	-	Cct Apr 02	100.120	-
Btp Nov 97	103.000	-0.97	Btp Ag03	98.500	-	Cct Lug 96	100.550	-	Cct Mag 99	101.150	-	Cct Ott 02	100.030	
Btp Gen 98	104.050	-	Btp Gn96 1	100.200	-	Cct Ago 96	100.510	-	Cct Ecu 91/96	102.500	-	Cct Nov 02	100.110	-
Btp Mar 98	104.400	-	Btp Nv2023	84.690	-	Cct Set 96	100.700	-	Cct Ecu Mz97	102.000	-	Cct 1 Dic 02	100.150	
Btp Giu 98	103.800	-	Btp Gen 97	98.910	-	Cct Ott 96	100.700	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 93/98	100.900	-
Btp Set 98	104.400	-	Btp Gen 99	96.830	-	Cct Nov 96	100.660	-	Cct Ag99	101.230	-	Cte Ecu 94/99	98.000	-
Btp Mar 01	108.200	-	Btp Gen 04	90.500	-	Cct Dic 96	101.700	-	Cct Nv99	101.300	-	Cte Ecu 94/99 2	98.100	+1.03
Btp Giu 01	107.200	-	Btp Apr 97	98.600	-	Cct Gen 97	101.200	-	Cct Ge2000	101.530	-	Cte Ecu 94/99 3	100.800	
Btp Set 01	107.030	-	Btp Apr 99	96.320	-	Cct Feb 97	100.750	-	Cct Fb2000	101.500	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Gen 02	107.350	-	Btp Apr 04	90.020	-	Cct Feb 97 2	100.700	-	Cct Mz2000	101.400	-	Cte Ecu 95/98	101.900	-
Btp Mag 97	102.100	-	Btp Ago 97	98.000	-	Cct Mar 97	100.580	-	Cct Gn99	101.320	-	Cte Ecu 94/99 4	103.500	+0.98
Btp Giu 97	102.900	-	Btp Ago 99	95.640		Cct Apr 97	100.520		Cct Ecu Fb96	100.000		Cte Ecu 95/00	101.020	-
Btp Gen 99	104.800	-	Btp Ago 04	89.500	-	Cct Mag 97	100.710	-	Cct Mg2000	101.440	-	Cte Ecu 95/98	100.100	-
Btp Mag 99	105.200	-	Btp Dic 97	99.340	-	Cct Giu 97	101.010	-0.98	Cct Gn2000	101.690	-	Cto Gen 96	99.660	-
Btp Mag 02	107.400	-	Btp Dic 99	98.580	-	Cct Lug 97	101.350	-	Cct Ag2000	101.560	-	Cto Feb 96	99.760	-
Btp St97	102.310	-	Btp Gen 05	95.200	-	Cct Ago 97	101.800	-	Cct Ecu Gn98	104.000	+0.97	Cto Mag 96	100.300	-
Btp St02	107.840	-	Btp 15 Lug 98	101.400	-	Cct Set 97	101.510	-	Cct Ecu St98	102.800	-	Cto Giu 96	100.560	-
Btp Mz96	99.900	-	Btp Lug 2000	101.780	-	Cct Mar 98	100.870	-	Cct Ecu Lg98	103.000	-	Cto Set 96	101.100	
Btp Mz98	102.660	-	Btp Set 05	100.950	-	Cct Apr 98	100.900	-	Cct Ecu Ot98	101.500	-	Cto Nov 96	101.550	-
Btp Mz03	105.820	+0.95	Btp 15 Apr 98	101.200	-	Cct Mag 98	100.940	-	Cct Ot2000	100.250	-	Cto Gen 97	102.000	
Btp Ge98	103.360	-	Btp Apr 2000	101.730	-	Cct Giu 98	101.280	-	Cct Gen 01	100.640	-	Cto Apr 97	102.360	-
Btp Ge03	108.000	-	Btp Apr 05	100.870	-	Cct Lug 98	101.450	-	Cct Apr 01	100.210	-	Cto Giu 97	102.450	-
Btp Mg96	100.100	-	Btp Nov 98	101.500	-	Cct Ago 98	101.100	-	Cct Gen 98	103.510	-	Cto Set 97	102.420	-
Btp Mg98	102.850	-	Btp Nov 00	101.860	-	Cct Set 98	100.950	-	Cct Gen 99 Cl	98.260	-	Cto Dic 96	102.650	+0.99
Btp Ot96	99.410	-	Cct Ecu 91/96	100.100	-0.99	Cct Ott 98	101.000	-	Cct Ago 01	100.350	-	Cto Gen 98	103.400	-
									Cct Set 99 Cl	99.000	-	Cto Mag 98	104.750	+0.96

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 130	20.170
Argento (per kg.)	279 250	280.500
Sterlina (v.c.)	141.000	160.000
Sterlina (n.c.)	145.000	165.000
Sterlina (post.74)	142.000	163.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	127.000
Marengo francese	113.000	124.000
Marengo belga	113.000	124.000
Marengo austriaco	113.000	124.000
Krugerrand	625.000	700.000
20 Marchi	143.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	-0,15%
Londra	-0,26%
Francoforte	+0,32%
Parigi	-0,70%
Zurigo	-0,58%
Tokio	+0,25%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1578.85	1578.92
Fiorino ol.	977.68	973.2
Yen	15.05	14.9
Marco ted.	1094.75	1089.51
Franco fr.	319.8	319.26
Franco bel.	53.28	53.02
ECU	2025.51	2012.33
Dol. canad.	1161.77	1167.84
Dol. austral.	1175.45	1177.56
Peseta	12.99	12.96
Franco sv.	1357.57	1350.89
Sterlina	2446.74	2448.43
Corona sved.	239.08	238.38
Scellino	155.64	154.9
Corona dan.	283.02	281.62
Corona norv.	248.4	247.36
Dracma	6.67	6.63
Escudo port.	10.53	10.49
Marco finl.	362.83	361.89
Lira irl.	2524.58	2521.38

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%	112	+0.09
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	111.25	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	114	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	100.69	-0.80
Bca Carige 95-02 3,8%	97.75	-0.17
Centro Saffa O 91-96	99.28	-0.12
Centro Saffa R 91-96	99.3	+0.00
Cement.Merone 93-99		-
Centro A.Mant.96		
Ciga 88-95		-
Cir 94-99 Cv 6%	83.93	-0.37
Cr Fond 94-01 6,5%	88.71	-0.27
Cr Valtell. 95-98 7%	130.86	-3.32
Gifim 94-00	88.12	-0.23
Medio Italmob 93-99	91.88	-0.31
Medio Unic. r 2000	88.38	+0.08
Medio Unic.2000 4,5%	88.22	+0.05
Medio Alleanza 93-99	117.90	-1.69
Medio-Sai R 95-02 6%	90.28	-1.56
Olivetti 93-99	124.01	-1.70
Pirelli Spa 94-98 5%	91.66	-0.35
Pop.Bg/Cr.Var 94-99	113.29	-0.07
Pop.Bg/Cr.Var 95-00	100.36	+0.10
Pop Bs 93-99	127.53	+1.00

BRITISH AIRPORT AUTHORITY PUNTA ALLO SCALO DI CAPODICHINO: PROSSIMA LETTERA D'INTENTI

Atterraggio inglese a Napoli

Il gruppo gestisce sette tra i maggiori impianti del Regno Unito - Ma anche «Aeroporti di Roma» si candida

NAPOLI - British Airport Authority, il colosso d'oltremanica che gestisce sette tra i maggiori scali del Regno Unito, sarebbe sul punto di... atterrare in Italia.

Già la prossima settimana, infatti, potrebbe essere siglata una lettera di intenti per il passaggio alla stessa «Baa» di una parte consistente delle azioni della struttura che cura i servizi di terra dell'aeroporto partenopeo di Capodichino: la Gesac (controllata pariteticamente dal Comune e dalla Provincia di Napoli).

«Io e il sindaco Bassolino - conferma il presidente dell'amministrazione provinciale, Amato Lamberti - abbiamo incontrato i dirigenti inglesi prima di Natale. La trattativa sembra essere a buon punto e la controparte dovrebbe offrire certezze, sia sotto il profilo occupazionale che per bagaglio d'esperienza. Comunque, staremo a vedere...».

Il colosso anglosassone (che - è bene ricordarlo - cura anche i servizi degli aeroporti di Indianapoli e Pittsburgh) si impegnerebbe, almeno per il prossimo triennio, a garantire l'assunzione di tutti e 475 dipendenti Gesac, naturalmente alle condizioni stabilite dal contratto nazionale di categoria ed «usufruendo» dell'intesa firmata lo scorso maggio con i sindacati per la riorganizzazione del personale e del lavoro.

Un pò più diplomatico e generico il portavoce della British Airport Authority, Steven Olivant: «Siamo interessati ad esplorare le molte opportunità offerte dal mercato italiano». Chiaro il riferimento ai vantaggi offerti dalla legge 51 dell'agosto scorso, quella che ha nei fatti aperto alla privatizzazione degli aeroporti nostrani (eliminando la prerogativa che voleva indispensabile la maggioranza delle azioni in mano a Enti pubblici o locali, Iri, Regioni...). «Dopo il nulla di fatto con la Aeroporti di Roma - riattacca Olivant - restiamo disponibili a valutare altre occasioni. Alcuni contatti sono in corso, ma è presto per dire che siamo vicini ad un accordo».

Nella trattativa, ad ogni buon conto, si inserisce formalmente anche la stessa «Aeroporti di Roma». A confermarlo è direttamente l'amministratore delegato, Domenico Cempella: «Siamo interessati a proporre la nostra capacità gestionale e la nostra disponibilità finanziaria (la società vanta azionisti del calibro di Imi, Crediop Lehman Brothers e Warburg Bank, ndr.) per rilevare quote negli scali di Napoli e Bari». Soprattutto nel caso di Capodichino, che ha fatto registrare nell'ultimo biennio notevoli progressi (in termini di profitti e di passeggeri transitanti), sono possibili ampie sinergie: possibilità che gli inglesi - ha continuato il manager - non possono avere.

Cempella ha annunciato poi che Aeroporti di Roma orienterà la propria strategia espansiva anche verso l'estero; saranno ulteriormente potenziati Fiumicino e Ciampino e si punterà pure sullo sviluppo della progettazione.

E intanto i lavoratori addetti ai servizi a terra presso l'aeroporto di Capodichino si asterranno dal lavoro per 24 ore il 12 gennaio. L'astensione comincerà a mezzanotte e terminerà alla stessa ora del giorno successivo ed è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali aziendali della Filt/Cgil, Fit/Cisl, Uil trasporti, Cisnal e Salan. Ne dà notizia la Gesac, società di handling dello scalo partenopeo, la quale riferisce che si sta adoperando per adottare tutte le misure per ridurre i disagi all'utenza.

TRE IMPORTANTI ORDINI RACCOLTI NEL '95: OCEAN BRIDGE, SEA CONTAINER, TIRRENIA

Traghetti, nuovo orizzonte Fincantieri

In programma dieci unità «veloci» negli stabilimenti di Riva Trigoso e Muggiano - L'anno chiuso con 20 miliardi di utile

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - La sesta P&O tarda un po' a farsi annunciare, la terza Disney vuole prima vedere come si orienterà il fondamentale mercato statunitense. In attesa che l'aurea vena crocieristica si ricarichi, Fincantieri ha scoperto un'altra - più piccola ma comunque molto interessante - miniera di commesse: i traghetti veloci. Lo sviluppo di attività cabotiere più moderne e più rapide non è stata certamente una sorpresa, in quanto si sapeva che le compagnie armatoriali avrebbero perseguito programmi di potenziamento delle flotte.

Sta di fatto che il '95 si è caratterizzato per l'azienda cantieristica Iri in seguito a questa ulteriore novità: già nei primi mesi dell'anno i greci della Ocean Bridge Investments avevano ordinato due unità; a novembre «colpaccio» di sei navi, committente la Sea Container Ltd; poco prima del 31 dicembre botto di Capodanno con altre due «superveloci» con le quali Tirrenia (gruppo Iri-Finmare, fino a quando non avverrà il passaggio alle Fs) punta a rafforzare i collegamenti tra Civitavecchia e la Sardegna. Più di 200 miliardi il valore della commessa Tirrenia (che ha affidato ai cantieri Ferrari e Inma la costruzione di due navi di tipo tradizionale), ammonta invece a circa 350 miliardi l'ordine novembrino della Sea Container: se ne gioveranno soprattutto gli stabilimenti liguri Fincantieri (Riva Trigoso e Muggiano), originariamente vocati alla produzione militare ma pronti ad adeguarsi - a fronte del lentissimo processo di «ringiovanimento» della nostra Marina militare - a destinazioni parzialmente alternative. Non va infatti dimenticato che la tecnologia-base, che verrà utilizzata per questi traghetti veloci, è stata elaborata in anni recenti dalla divisione «militare» nella costruzione del «Destriero», il monocarena in lega leggera in grado di superare i 65 nodi di velocità.

Dunque, in totale sono dieci le unità veloci in carnet. La Ocean Bridge, che sarà la prima a sperimentarle, li farà correre tra Puglia e coste greche. La Sea Container - gruppo quotato a Wall Street, dai numerosi ambiti di azione (armamento, terminal portuali, turismo), guidato da James B. Sherwood - è intenzionata a non perdere terreno nel Mare del Nord, dove l'impatto del canale sotto la Manica non si sarebbe rivelato poi così disastroso per i trasporti navali.

Si è quindi chiuso in modo soddisfacente un '95 durante il quale Fincantieri ha proseguito lungo la strada del risanamento. Aiutata in modo determinante dalle acquisizioni crocieristiche e dal forte dimagrimento occupazionale, risolto in qualche modo il mancato business iracheno, negli ultimi anni, da Cenerentola della holding Iri, la caposettore cantieristica ha visto salire le sue azioni. L'esercizio '95 si è concluso con un utile netto che s'aggira attorno ai 20 miliardi, il valore della produzione supera i 3 mila miliardi. Sotto controllo l'indebitamento, che - secondo fonti aziendali - si è mantenuto inferiore alla soglia «fisiologica» dei mille miliardi.

Adesso il problema è capire cosa succederà all'Iri e dell'Iri. Gli indirizzi politico-governativi non concorrono certamente alla chiarezza. L'ordine è di vendere per rientrare dall'indebitamento calcolato in 60-65 mila miliardi. Ma vendere cosa? E quando? Stet, Alitalia, Finmeccanica sembrano prospettive di privatizzazione remote. E per Fincantieri, realisticamente, trovare acquirenti pare una bella impresa.

IN BREVE

Bot, nuove emissioni per 19.500 miliardi In arrivo anche Ctz

ROMA - Nuove emissioni di Bot per 19.500 miliardi di lire (500 in meno dei titoli in scadenza) e di Ctz per 2.000 miliardi sono state disposte ieri dal Tesoro per il 10 gennaio.Per quanto riguarda in particolare i Buoni ordinari del Tesoro, l'emissione riguarda 5.500 miliardi di Bot trimestrali, 6.500 miliardi di Bot semestrali e 7.500 miliardi di annuali. Per i Certificati del tesoro «zero coupon», si tratta invece della terza tranche di titoli con scadenza 30 dicembre 1997: le prenotazioni dovranno arrivare entro le 13.30 del 9 gennaio.Alla fine dello scorso dicembre erano in circolazione Bot per 412 mila miliardi.

Portafogli compagnie: pesano i titoli di Stato

ROMA - Cresce il peso dei Bot nei portafogli delle compagnie di assicurazione, che per la gestione del ramo vita hanno privilegiato le attività liquide. è quanto emerge dalla composizione, a fine marzo 1995, delle attività delle gestioni interne su polizze vita a prestazione rivalutabile in lire, comunicata dall'Isvap. Rispetto al quarto trimestre '94, nei primi tre mesi del 1995 gli investimenti in Bot nelle gestioni vita sono cresciuti di oltre il 48%, portandosi a 1.178 miliardi. Si tratta comunque di una cifra abbastanza esigua rispetto ai 79.911 miliardi di patrimonio globale.

Gorizia vuole il metano in regime di zona franca

GORIZIA - La Camera di Commercio di Gorizia ha avviato la procedura per ottenere il metano di Zona Franca.

Un primo passo è stato compiuto a Roma al ministero dell' Industria, organo di controllo sull' attività della giunta camerale integrata.

Una delegazione, composta dal presidente della Camera di Commercio Enzo Bevilacqua e dai presidenti delle Associazioni di categoria ha avuto un 1 incontro con il sottosegretario all' industria Mastrobuono, nel corso del quale sono anche stati affrontati altri problemi riguardanti l' economia provinciale.

Dogane, spedizionieri friulani per la proroga

UDINE - L' Associazione piccole e medie industrie della provincia di Udine ha chiesto al prefetto un intervento per ottenere una proroga dei termini dell' applicazione a Udine del nuovo codice comunitario doganale, allo scopo di «scongiurare il blocco dell' attività degli spedizionieri». L' Api ha rilevato, in un comunicato, che le case di spedizione che operano sulla dogana di Udine rischiano l' azzeramento dell' attività se non saranno prorogate le scadenze stabilite da una circolare della circoscrizione doganale.

OSSERVATORIO EST

La grande corsa verso l'Ungheria

La convertibilità del fiorino e le agevolazioni fiscali la rendono sempre più appetibile

BUDAPEST — Se diamo uno sguardo alla situazione degli investimenti stranieri in Ungheria, scopriamo che la quantità di capitale estero giunta nel Paese è di nove miliardi di dollari; un primato in tutta l'Europa centro-orientale. Le 26.000 imprese extra-magiare che operano qui attualmente danno luogo al 70% delle esportazioni. A fianco al maggior contributo di Usa, Germania e Austria, c'è quello di tutti gli altri stati occidentali sviluppati e il recente apporto di alcune nazioni meno industrializzate come il Vietnam, l'India e Cipro.

I settori che suscitano maggior interesse sono quelli delle telecomunicazioni, del commercio, dell'industria manifatturiera e dei servizi finanziari. Il più grande investitore presente in Ungheria è il consorzio tedesco-americano Ameritech-Deutsche Telecom, che ha acquistato il 67% delle azioni della Matáv, la ditta magiara di telecomunicazioni (un primo 30% era stato acquistato nel '93, il restante 37% è stato comprato il mese scorso per 852 milioni di dollari, ossia 117 miliardi di fiorini). Ancora, gli americani della General Electric hanno comprato la società anonima Tungsram che fabbrica lampadine e vi hanno investito 550 milioni di dollari.

Altre aziende straniere: ad esempio tre nomi mondiali dell'industria

Vi operano 26 mila imprese extra-magiare (70% dell'export)

automobilistica, quelli della Volkswagen-Audi, della General Motors e della Suzuki, e la ditta statunitense Us West International, attiva nel comparto delle telecomunicazioni, hanno investito da queste parti per oltre 100 milioni di dollari. Un panorama interessante, com'è interessante quello delle novità a beneficio degli investitori stranieri; la prima è quella che il Fondo monetario internazionale ha confermato la convertibilità del fiorino nelle transazioni commerciali internazionali, la seconda è che da questo mese l'imposta sui dividendi degli investitori passa dal 23 al 5-15% grazie a un accordo finalizzato a eliminare la doppia imposizione, la terza, studiata anch'essa per attirare più capitali, è quella dell'alleggerimento d'imposta pari al 50%, di cui potranno usufruire per 5 anni gli imprenditori stranieri che investono in Ungheria almeno per 1 miliardo di fiorini (circa 7 milioni di dollari) e realizzano rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 25% o un minimo di 600 milioni di fiorini dei proventi delle loro esportazioni.

Altre interessanti agevolazioni riguardano le società di produzione e di servizi che si insediano nelle regioni meno sviluppate del Paese, soprattutto ad Est. In questo caso la imposta sull'utile realizzato, potrà essere interamente investita dalla ditta che vedrà aumentare le sue esportazioni in maniera significativa. Inoltre gli investitori stranieri potranno contabilizzare l'ammortamento dei macchinari acquistati e installati dopo il 1.o gennaio con un tasso di accelerazione del 30% annuo. Per gli investitori resta il tasso preferenziale del 18% dell'imposta sulle società.

Massimo Congiu

RACCOLTA NETTA POSITIVA PER 517 MILIARDI

Dopo 16 mesi di deficit i Fondi tornano in dicembre all'attivo

ROMA - Con un ritorno alla raccolta netta positiva, per 517 miliardi, registrata in dicembre, i fondi comuni di investimento italiani chiudono un 1995 percorso tutto in «rosso». Per la precisione il risultato di dicembre, al quale si è giunti come saldo tra le nuove sottoscrizioni per 4.433 miliardi di lire e un volume di riscatti pari a 3.916 miliardi, interrompe uno dei periodi peggiori nella storia di questi strumenti finanziari con 16 mesi di deficit (l'ultimo attivo risaliva infatti all'agosto '94). Il patrimonio dei 457 fondi comuni a fine 1995 ha raggiunto i 126.791 miliardi. I dati sono dell'Assogestioni.

L'attivo di dicembre,

Secondo Assogestioni il risultato «conferma la ripresa che si era manifestata nella seconda metà dell'anno. Inizia il ciclo virtuoso»

secondo l' associazione delle società di gestione di fondi, «conferma la ripresa che si era andata manifestando dall'inizio del secondo semestre dell'anno, come - sottolinea il comunicato, con una punta di rivalsa - già posto in rilievo nei mesi passati dall' Assogestioni e non sufficientemente valutato dagli analisti dei mercati finanziari». Questi risultati positivi conseguiti dai fondi comuni sembrano riflettere - prosegue la nota - l'avvio di un nuovo ciclo «virtuoso» della nostra economia nel quale al consolidamento della ripresa dell'attività produttiva si è accompagnata «un'importante tappa nel sentiero del riequilibrio del bilancio pubblico».

In questo scenario di miglioramento delle aspettative, sempre secondo i gestori di fondi, e anche sotto il profilo di un possibile ribasso dei tassi di interesse, i risparmiatori «non possono non considerare con favore le opportunità e le garanzie offerte dalla gestione professionale del risparmio».

Il ritorno all'attivo, comunque, guardando i dati, riflette la brillante performance dei fondi di tipo obbligazionario, positivi per il quinto mese consecutivo con un aumento della raccolta netta dai 356 miliardi di novembre ai 1.096 di dicembre. Restano in rosso invece gli azionari (-337, contro un passivo di 300 miliardi a novembre) e gli obbligazionari (-242, contro - 308).

DOPO LE POLEMICHE E IL COMMISSARIAMENTO

Porto Genova, insediato Gallanti

GENOVA - Insediamento ufficiale, ieri, nella storica sala dei Capitani di Palazzo San Giorgio, di Giuliano Gallanti alla presidenza dell' autorità portuale genovese. La cerimonia non è stata sfiorata dalle polemiche sorte per la sua candidatura tra la Regione Liguria, le commissioni parlamentari e il ministro Caravale. Il discorso di Gallanti, avvocato pidiessino e, negli ultimi sette mesi, presidente del consiglio regionale della Liguria, ha glissato sul vorticoso iter subito per la sua designazione che ha concluso una gestione commissariale, durata 18 mesi, affidata a Fabio Capocaccia.

«Mi accosto a questa realtà - ha esordito il neo presidente, affiancato da Capocaccia e dal segretario generale Alessandro Carena - con molta umiltà e la consapevolezza che bisogna lavorare in equipe con tutto il gruppo dirigente per proseguire nella linea di sviluppo già avviata. Le decisioni che prenderemo saranno la sintesi di un procedimento improntato al dialogo e al confronto». Gallanti ha anche annunciato di voler dare maggior impulso ai rapporti interistituzionali, ma soprattutto con l' Unione europea.

Capocaccia ha poi anticipato alcuni dati consuntivi della gestione '95 in cui il porto di Genova, grazie alla vitalità di Voltri, Calata Sanità e dei terminal satelliti, ha chiuso superando la soglia dei 600 mila contenitori, con un incremento di circa il 40 per cento.

CENTO NUOVI CLIENTI AL GIORNO

Genertel, polizze al telefono

TRIESTE — Mentre si annunciano iniziative straniere nel settore (la Royal Insurance aprirà i battenti il 15 gennaio) Genertel, la linea di prodotti lanciata della Trieste e Venezia Assicurazioni (la Compagnia per l'assicurazione al telefono del Gruppo Generali) da un anno e mezzo arriva in Italia nella vendita diretta telefonica di polizze auto, vede aumentare - secondo una nota - con ritmo crescente il suo portafoglio che ha raggiunto un tasso di sviluppo di più di 100 clienti al giorno. Tanti sono gli italiani che stipulano quotidianamente la loro polizza auto «al telefono», in questo modo beneficiando delle tariffe molto convenienti di Genertel. La ricetta – informa la nota – è semplice e ormai ben sperimentata: contatto diretto del cliente con la Compagnia attraverso il telefono, personalizzazione spinta della polizza sulle caratteristiche individuali del proprietario del veicolo, costi estremamente convenienti, servizio in caso di sinistro ineccepibile. Genertel è attiva sull'intero territorio nazionale dal primo luglio 1994, data dell'entrata in vigore della liberalizzazione del mercato delle polizze assicurative auto in Italia. Per lungo tempo è rimasta l'unica Compagnia diretta in un mercato, quello dell'assicurazione auto in Italia, che inizia solo ora a mostrare i frutti della deregolamentazione. Genertel - conclude la nota - si appresta a lanciare, proprio in questi giorni, una campagna pubblicitaria sui principali quotidiani nazionali e regionali, che vedrà la luce lunedì 8 gennaio. La campagna è mirata a esplicitare i risparmi ottenuti dai propri clienti e le caratteristiche di forte personalizzazione delle tariffe.

ULTERIORI RICHIESTE A MEDIOBANCA

Opa Ferfin, la Consob insiste

ROMA - La Consob ha invitato Mediobanca a comunicare «in tempo utile al mercato le informazioni relative alle modalità di calcolo e importo della rettifica che intende apportare al prezzo medio ponderato di acquisto dei 158 milioni di azioni ordinarie Ferruzzi oggetto di Opa». Inoltre Mediobanca dovrà comunicare « la tipologia dei titoli che potranno esser apportati all'offerta pubblica di acquisto». Le richieste sono state rese note dalla stessa Consob con un comunicato.

«Gli uffici Consob - si legge nella nota diffusa dall'organo di vigilanza - stanno completando l'istruttoria relativa al documento presentato da Mediobanca concernente l'Opa sulle azioni ordinarie della Ferruzzi. Facendo seguito a un'analoga richiesta del 14 dicembre scorso - prosegue il comunicato - la Consob ha invitato la Ferruzzi a comunicare alla Commissione le modalità attraverso le quali sarà possibile tenere distinte le nuove azioni ordinarie (emesse in seguito all'aumento di capitale deliberato l'8 dicembre '95, ovvero all'eventuale esercizio dei warrant) da quelle attualmente in circolazione . La Ferruzzi ha confermato a Consob la possibilità tecnica di operare tale distinzione».

« Considerato peraltro che il 10 gennaio avrà termine la negoziazione sul mercato telematico dei diritti di opzione connessi all'aumento di capitale Ferruzzi - conclude la nota- la Consob ha ravvisato la necessità, anche al fine di assicurare la disponibilità dei necessari elementi informativi, che Mediobanca comunichi in tempo utile al mercato le informazioni».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.00 A.M. DE' LIGUORI: UN SANTO PER IL TERZO MILLENNIO. Documenti.
10.30 SETTIMO GIORNO SPECIALE
10.45 SANTA MESSA
11.45 CONCERTO PER LA PACE
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 POLLY E' TORNATA. Film (commedia '90). Di Debbie Allen. Con K.K.Pulliam.
15.45 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
16.20 DISNEY CLUB
16.30 IL REATO DI PAPERINO
16.55 ALADDIN
17.30 IL PAPPAGALLO DI TOPOLINO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.50 SPECIALE TG1
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 CARIOCA. Film (musicale '33). Di Thornton Freeland. Con Fred Astaire, Dolores Del Rio.
2.00 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.30 TG1 NOTTE
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TRASMISSIONE NUMERICA II, LEZIONE 33
5.15 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 33

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 LASSIE. Telefilm. "Visita al museo"
10.30 TGR IN EUROPA
11.00 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
14.50 MIO CAPITANO
15.40 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
16.30 PROSSIMO TUO
17.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Immunità"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA MORTE SI FA BELLA. Film (thriller '91). Di Paul Lynch. Con Jennifer Rubin, Sally Kellerman.
22.30 CONCERTO PER LA PACE23.50 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 LARAICHEVEDRAI
0.40 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO.... Film (giallo '73). Di James O'Connolly. Con Roger Moore, Ian Hendry.
2.10 MA LA NOTTE...
2.15 SEPARE'
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 10
3.25 ELETTRONICA II, LEZIONE 10
4.20 FISICA TECNICA, LEZIONE 10
5.05 ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE, LEZIONE 10
5.50 CHIMICA, LEZIONE 10
6.40 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.55 GLI EMIGRANTI. Film (commedia '49). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
8.30 LARAICHEVEDRAI
9.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il regno dei giocattoli"
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
10.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
12.00 TG3
12.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
13.20 IL DESERTO DI LAWRENCE. Documenti.
13.20 VIVERE IL MARE - SPECIALE. Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.25 PALLAVOLO: LUBE - SCHIO
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO. Con Michele Lubrano.
20.30 ADDIO MIA CONCUBINA. Film (drammatico '92). Di Chen Kaige. Con Gong Li, Leslie Cheung.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.55 TG3 / METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 9: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 9.30: Santa Messa; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 13.30: La nostra Repubblica; 13.40: Tam Tam lavoro; 15.25: Bolmare; 17: GR1 Ultimo minuto; 18: Diversi da chi?; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio: Perugia - Brescia; 22.51: Bolmare; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 24: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: Radioramina; 10: Black-out; 11: La stanza delle meraviglie; 11.35: Autoradio; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Chi s'e' visto s'e' visto, di Feydeau; 21.30: La Befana vien di notte; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14: La barcaccia; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17: Vedi alla voce; 18: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20: Opera: Il conte Ory; 23.30: Audiobox - Derive magnetiche a più' voci; 24: Radiotre notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.30: Riflessione per un giorno di festa; 8.40: Intervallo in musica; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Musica leggera slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.45: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 12: Musica per orchestrale; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.20 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1. MANCHE
10.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 1. MANCHE
12.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 2. MANCHE
13.30 TMC SPORT
13.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 2. MANCHE
14.45 TMC NEWS
15.00 BASKET NBA: CHICAGO - BOSTON
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZIP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 I CANNONI DI NAVARONE. Film (guerra '61). Di J. Lee Thompson. Con David Niven, Gregory Peck, Anthony Quinn.
23.30 TMC NEWS
23.40 CALCIO: ATLETICO BILBAO - REAL SOCIEDAD
1.40 TMC NUOVO GIORNO
2.00 L'UOMO INVISIBILE. Telefilm.
3.00 TMC NUOVO GIORNO
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 BRAVISSIMO!. Film (commedia '55). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi, Mario Riva.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 I PUFFI
16.15 BIM BUM BAM NATALE
16.45 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.15 BIM BUM BAM NATALE
17.30 JOHN E SOLFAMI
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LO CHIAMAVANO TRINITA' .... Film (western '70). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 TG5
23.15 SUPERMAN. Film (fantastico '78). Di Richard Donner. Con Christopher Reeve, Marlon Brando.
0.00 TG5
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 IL SEGRETO DELLA STREGA. Film tv (commedia '90). Di Jean Beaudry. Con Marie Stefane Gaudry, Vincent Bolouc.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 E' NATALE PER TUTTI
13.00 SCUOLA DI POLIZIA
13.30 NATALE E'
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 L'ISPETTORE GADGET
15.00 JAMMIN'
16.00 COLPO DI FULMINE
16.30 UNA ANNO DI CALCIO
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm. "La malattia dello zio Fester"
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84). Di John Guillermin. Con Tanya Roberts, Ted Wass.
23.00 IL MIO NEMICO. Film (fantastico '85). Di Wolfgang Petersen. Con Dennis Quaid, Louis Gosset Jr..
0.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.10 BAYWATCH. Telefilm.
3.20 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 I JEFFERSON. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.05 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.45 IL NONNO SURGELATO. Film (comico '69). Di Edouard Molinar. Con Louis De Funes, Claude Bensac.
18.00 BURK. Telefilm.
19.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
20.30 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pablito Calvo.
22.30 LA GIOSTRA UMANA. Film (commedia '52). Di registi vari. Con David Wayne, Richard Widmark.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 IL CUCCIOLO
14.00 IL KILLER SILENZIOSO. Documenti.
14.15 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 SPACE STARS
15.50 ARTABAN IL QUARTO RE MAGIO
16.20 SLOT MACHINE
16.40 ANDIAMO AL CINEMA
17.00 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE
19.30 FATTI E COMMENTI
19.50 LE MANI DELLE AMERICHE. Documenti.
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 IL FAVOLOSO ANDERSEN. Film (commedia '52). Di Charles Vidor. Con Danny Kaye, Farley Granger.
22.20 FATTI E COMMENTI
22.30 DEATHSTALKER III. Film tv. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.10 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE PRIMA MANCHE
12.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE SECONDA MANCHE
16.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 IL LAGO DI COMO - UNA STORIA DI BANCHE. Documenti.
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 KENNEDY. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI
22.20 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
22.50 ACHTUNG BABY!

TELE+3

7.00 ROCAMBOLE. Film (avventura '46). Di J. De Baroncelli. Con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets.
9.00 ROCAMBOLE. Film.
11.00 ROCAMBOLE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 PARLIAMO DI.... Documenti.
19.30 LIVING ISLAM. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.05 CONVERSAZIONE CON TULLIO REGGE. Documenti.
21.50 SCENA E RETROSCENA: NABUCCO. Documenti.
22.35 IL SOGNO DI POMPEI. Documenti.
23.15 GIOVANI INGLESI. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Harry Carey.
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.00 FRIULTIME
13.00 UNDERGROUND NATION
13.30 OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
16.40 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
18.30 CONCERTO DELLA FILARMONICA DI UDINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 HAGEN. Telefilm.
23.00 OKEY MOTORI
23.30 PARCO NAZIONALE ALTI TAURI. Documenti.
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Harry Carey.
3.55 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
14.00 VIP MANIA
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 MEGALOMAN. Telefilm.
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victore Mature, Rhonda Fleming.
22.35 ENERGIA PULITA. Film (avventura '86). Di Chuck Bail. Con Stephen Collins.
0.20 NEWS LINE
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 ETERNITY. Film tv (fantastico). Di Paul Stuart. Con John Voight, Armand Assante.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
11.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
18.30 RUOTE IN PISTA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 FRA' MANISCO CERCA GUAI. Film (commedia '61). Di Armando W. Tamburella. Con Aldo Fabrizi, Marisa Merlini.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

TELEVISIONE — I FILM

Esotica concubina degna della Palma

L'affascinante attrice cinese Gong Li, interprete del film di Chen Kaige «Addio mia concubina», vincitore a Cannes, in onda alle 20.30 su Raitre.

Serata per spiriti eroici e cinefili quella odierna in tv: a partire dall'1.10 su Raitre per 450 minuti va in onda l'epica saga dell'ungherese «Satantango» diretto da Bela Tarr e ambientato nella pustza battuta dalla pioggia dove un'umanità disperata cerca un nuovo messia. Grande cinema che sdegna lo spettacolo di formato tradizionale. In serata:

«Addio mia concubina» (1993) di Chen Khaige (Raitre, ore 20.30) in prima tv. Il film più noto del regista cinese che contende a Zhang Yimou la palma di nuovo maestro dell'esotismo di Pechino con il racconto di 50 anni di Cina attraverso gli occhi di due attori del teatro dell'opera di Pechino con complicazioni amorose, politiche, psicanalitiche. Interpreti Lee Cheung, Zhang Fengyi e Gong Li. Il film ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes.

«La morte si fa bella» (1991) di Paul Lynch (Raidue, ore 20.50). Serial killer a caccia di top model. Con Sally Kellerman e Jennifer Rubin.

«Sheena, regina della giungla» (1985) di John Guillermin (Italia 1, ore 20.30). Tanya Roberts nei panni di Tarzan.

Retequattro, ore 14

Si parla di dolore a «Medicine a confronto»

Il team di «Tappeto Volante» con Luciano Rispoli, Melba Ruffo e Rita Forte sarà ospite oggi di «Medicine a confronto». Il tema della puntata è il dolore, come sopportarlo, come superarlo e come prevenirlo.

Raiuno, ore 20.50

Ultima puntata di «Scommetiamo che?»

Gianni Morandi, Fiorello, Raffaella Carrà e Mariangela Melato sono gli ospiti dell'ultima puntata di «Scommettiamo che?»
Nel corso del programma presentato da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, sono previsti collegamenti con la Sala delle Lotterie dei monopoli di stato dove verranno estratti i sei biglietti abbinati abbinati alle scommesse finali.

Retequattro, ore 22.30

«La giostra umana» con Marylin Monroe

Prima tv per cinefili su Retequattro, che questa sera trasmette «La giostra umana», un film a episodi del 1952 che vede tra gli interpreti Marylin Monroe, allora ancora ai primi passi della sua carriera d'attrice, e John Steinbeck, il grande scrittore autore di «Furore», «Uomini e topi» e «Pian della tortilla», nel ruolo del «narratore».

Diretto da Henry Hathaway, Henry Koster, Jean Negulesco, Howard Hawks e Henry King, e interpretato, tra gli altri, da Charles Laughton, Farley Granger, Anne Baxter, Richard Widmark, «La giostra umana» ha una storia curiosa. Il film fu prodotto dalla «Fox» ma la distribuzione fu affidata alla Warner che non riuscì a farlo distribuire in Italia.

Raidue, ore 11

«Ho bisogno di te» sul problema nomadi

Del «problema nomadi» in Italia si parlerà oggi a «Ho bisogno di te». La puntata, in onda in diretta dal campo nomadi di Tor de Cenci, a Roma, presenterà una panoramica di problemi e soluzioni alla questione nomadi in diverse città d'Italia, dai casi di intolleranza di Firenze ai «campi della solidarieta» di Cuneo, da Roma a Lecce.

Al programma interverranno tra gli altri Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia, città all'avanguardia nell'assistenza ai nomadi; la psicologa Maria Rita Parsi e Amedeo Piva, assessore ai servizi sociali del comune di Roma.

TV / RAIUNO

Nove volte Gabin

ROMA — Su Raiuno da domani al 19 gennaio a vent'anni dalla morte del grande attore francese Jean Gabin andrà in onda una rassegna cinematografica comprendente ben nove nove film, fra cui opere passate alla storia, come «La bella brigata» del '36, «L'ora della verità» del '52, «Mio figlio» del '59. La collocazione prevista è quella dei film della notte - a cura di Nedo Ivaldi e Luigi Fulci.

«La bella brigata», narra di una cooperativa di operai che tentano il colpo grosso, mettersi in propio aprendo un ristorante ove si balla. Il film fu un fiasco solenne, e i produttori gli appiccicarono un secondo finale ottimista. La Rai trasmetterà quello più autentico, e cioè quello pessimista che venne distribuito all'estero.

Seguiranno alcuni film degli anni '50 quando Jean Gabin, nella piena maturità interpretava personaggi ben diversi da quelli della sua giovinezza, per lo più ricchi industriali, medici facoltosi, nobili decaduti e squattrinati, commissari di polizia (celeberrima la sua interpretazioe del simenoniano commissario Maigret, in ben tre film) o, anche, di «boss» della malavita, burbero e paterno, magari alla ricerca dell'ultimo colpo grosso prima di ritirarsi a vita privata e godersi i sudati, ma disonesti, guadagni. E' il caso di «Grisbi» (1954), una memorabile interpretazione di Gabin nel ruolo di un vecchio gangester ormai stanco che progetta l'ultimo colp della sua carriera.

TV / CANALE 5

Viaggio nella natura

Due documentari in onda da domani mattina

ROMA — Natura, animali e viaggi in due nuovi programmi di Canale 5 che prenderanno il via da domani. Si tratta della terza edizione della «Compagnia dei viaggiatori», condotta da Licia Colò e di «Galapagos». Quest'ultimo, in onda alle 10 a cura della redazione documentari di Rti, affronterà temi di attualità sulla natura con un linguaggio adatto a tutto il pubblico, bambini compresi. Prende il nome dallo splendido arcipelago del Pacifico, uno dei «santuari» protetti della natura, ecosistema rimasto intoccato per secoli e considerato dagli scienziati un vero e proprio laboratorio naturale. Non a caso fu proprio su queste isole che Darwin trovò gli spunti per elaborare la sua teoria dell'evoluzione.

«Galapagos» non avrà un unico conduttore: i giornalisti della redazione documentari condurranno in presa diretta i reportage e i servizi. La serie, in 13 puntate, durerà fino a marzo. Ogni puntata sarà articolata in quattro segmenti: «Il reportage» con filmati da tutti i continenti, alla ricerca di aspetti curiosi e insoliti (dai monaci guerrieri di Sciaolin in Cina ai campi remoti in Antartide); «Non è vero» con inchieste sui luoghi comuni e i concetti errati sul mondo animale; «Dentro la natura», con particolare attenzione al comportamento degli animali e alle inesauribili risorse biologiche sulla Terra e infine «Gli olimpionici» sulle performance sportive degli animali.

Dopo la pausa natalizia, domani alle 11, riprende per la terza edizione **«La compagnia dei viaggiatori»** in cui Licia Colò conduce i telespettatori alla scoperta di luoghi e popolazioni sconosciuti e di suggestive bellezze naturali italiane.

Interamente girata in esterni, la trasmissione in ogni puntata offre un reportage dal mondo di 30 minuti. Tra i temi di quest'edizione le balene della Patagonia; l'invasione dei granchi nell'isola di Christmas al largo dell'Australia; la faticosa vita dei cercatori di perle. Dopo il reportage dal mondo, i filmati sull'Italia con le cascate delle Marmore, le isole Tremiti, la pineta di San Rossore, la natura selvaggia alle pendici dell'Etna.

TV

«Carramba» che conferma: per la Carrà oltre 10 milioni

ROMA — Con 10 milioni 102 mila telespettatori, il programma condotto da Raffaella Carrà su Raiuno, «Carramba che sorpresa», si è confermato leader del giovedì sera. Grazie al varietà di Raffaella, le reti Rai hanno battuto le reti Fininfest nel prime time con 14 milioni 700 mila spettatori contro 11 milioni 647 mila.

Al secondo posto l'ultima puntata del film tv «Sorellina e il principe del sogno» su Canale 5 (6 milioni 507 mila spettatori), al terzo il film «Hot shots» su Italia 1.

«Il fatto di Enzo Biagi» (Raiuno) ha superato quota 8 milioni 207 mila spettatori di media.

TV / RAIUNO

Grillo «oscurato»: troppe grane in quello show

ROMA — Lo show di Beppe Grillo non andrà in onda sulle reti della Rai. Il direttore generale Raffaele Minicucci ieri sera ha comunicato al direttore di RaiUno Giordani e a quello degli affari legali Rubens Esposito «la sua determinazione contraria al contratto di acquisto del programma confermando le sue valutazioni negative sullo spettacolo di Beppe Grillo, sia a causa dei contenuti diffamatori che esso presenta e delle conseguenti responsabilità che ne deriverebbero a carico della Rai, tanto in sede civile quanto in sede penale, come ripetutamente sottolineato dal responsabile degli affari legali; sia, comunque, per difformità dai canoni cui deve improntarsi la programmazione del pubblico servizio televisivo.

Nelle ultime ore c'era stato un tentativo di mediazione del legale di Grillo, l'avvocato D'Ippolito, il quale aveva offerto alla Rai la possibilità di «oscurare la foto di Romiti» chiedendo comunque che il contratto non subisse modifiche di altro tipo. L'ufficio legale della Rai da parte sua ribadiva che la modifica proposta dal legale del comico non risolveva assolutamente il problema rimanendo in piedi tutti i pericoli di possibili azioni legali che il contenuto dello spettacolo poteva procurare e che quindi era da ritenersi negativo il parere sulla possibilità di trasmettere lo show.

Gli argomenti più delicati e controversi della esibizione del comico riguardavano non solo la persona dell'amministratore delegato della Fiat Romiti ma anche una casa automobilistica tedesca, una delle maggiori aziende alimentari italiane e l'on. Gianni Pilo.

TEATRO / TRIESTE

Le paure che fanno scuola

Sergio Fantoni protagonista del testo tragicomico di Molière da oggi al «Cristallo»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Il testo è fra i più noti di Molière. Sui nostri palcoscenici, però, «La scuola delle mogli» è decisamente meno frequentato di altri classici dal «Tartufo», al «Malato immaginario» – usciti dalla penna del commediografo francese. «Eppure – spiega Sergio Fantoni, protagonista dell'allestimento di scena al Teatro Cristallo, da questa sera fino a domenica 14 gennaio – dal testo emergono spunti di assoluta modernità. O, perlomeno – prosegue l'attore questa è la chiave di lettura del nostro spettacolo. Nel contesto di una partitura tragicomica, scritta qualche secolo fa, abbiamo evidenziato battute, situazioni, sentimenti capaci di toccare, e coinvolgere, il pubblico contemporaneo».

Come la paura del tradimento?

«Del tradimento, sì. Delle «corna». Ma soprattutto, la paura dell'abbandono. La paura, quindi, della solitudine. E, addirittura, la paura di amare. Il protagonista dello spettacolo, Arnolphe, è un uomo maturo che, sotto un'apparenza di sicurezza, di intangibilità, lascia intravedere una gran paura di amare. E, allo stesso tempo, una grande apura di non essere amato dalla sua pupilla, che ha allevato come un bellissimo sogno. Un sogno che si sbriciola, non appena Agnes incontra Horace e, con lui, scopre le ragioni del cuore. Ma la paura d'amare è un sentimento senza età: e dovranno affrontarla anche i due giovani».

Al suo primo apparire, nel 1662, il testo fu un successo straordinario, ma sollevò anche un grandissimo scandalo. Oggi, l'impatto sul pubblico è molto diverso...

«Mi accorgo che lo spettacolo piace. E spesso, mi chiedo perché in platea si guardi sempre al palcoscenico con un silenzio, e un'attenzione quasi spasmodica. Non parliamo certo dei massimi sistemi, non affrontiamo grandi problemi. Sono, però, problemi che tutti capiscono, che tutti hanno, prima o poi, vissuto. La paura delle corna, dell'abbandono... io ho cominciato a provarla a sette anni, con una mia compagna di scuola. È un tema, decisamente, umano e a tutti comune».

L'allestimento è diretto da Cristina Pezzoli, una regista della nuova generazione: sono pochi, i giovani registi emergenti, nell'attuale panorama teatrale...

«Forse perché sono pochi i giovani degni di emergere. Se ci fossero, credo che troverebbero spazio. Ma evidentemente, i grandi talenti non nascono spesso. E poi, il regista ha su di sé una vera maledizione: quella di lavorare soprattutto da solo. Non gli basta una buona conoscenza del mezzo teatrale».

Cos'altro occorre?

«Sensibilità, capacità di dirigere gli attori. Ma, soprattutto, un maestro: un punto di riferimento, che aiuti a capire come si trasforma un'idea, un'intuizione, in un fatto teatrale».

La sua è una carriera lunghissima, spesa fra teatro, cinema e televisione. Ma oggi, la si vede soprattutto sul palcoscenico...

«Perché oggi, in tv, si sogna poco. È come se la fiction volesse autolimitarsi, riproporzionarsi nei confronti del cinema. È strano: ricordo che, fino a qualche anno fa, non ci si lasciava intimorire dalla piccolezza dello schermo. Al cinema, invece, si sogna sempre in grande, anche con un piccolo film. Ma i problemi, sempre più pressanti, del mercato e del «budget», hanno finito per condizionare pesantemente l'attività cinematografica. Così, oggi, sono meno impegnato nel cinema. E mi capita, sempre più spesso, di lavorare all'estero».

Progetti, programmi?

«Dopo la ripresa della "Scuola delle mogli", è probabile un'ulteriore produzione, con la stessa compagnia. Nei prossimi mesi riprenderò anche un altro spettacolo, "Il lungo pranzo di Ntale", tratto dal testo di Thornton Wilder».

Collateralmente alle recite della «Scuola delle mogli», giovedì 11 gennaio, alle ore 18, al Teatro Cristallo, avrà luogo un incontri con il pubblico, a cura di Paolo Quazzolo, nel corso del quale Sergio Fantoni racconterà le proprie esperienze d'attore.

TEATRO
Dal musical al Vajont

PORDENONE — Sarà il fortunato musical **«Un americano a Parigi»**, interpretato da Rossana Casale, Raffaele Paganini e Ruben Celiberto, per la regia e le coreografie di Luciano Cannito, a inaugurare il nuovo anno per la stagione di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo, strutturato in due tempi sulle musiche di George Gershwin (la direzione musicale è di Riccardo Zegna), è in cartellone questa sera, alle 20.45 all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons e lunedì 8 gennaio, alla stessa ora al Teatro Odeon di Latisana.

Domani, invece, ritorna in regione, alle 20.30 all'Auditorium di S. Vito al Tagliamento, **«Il racconto del Vajont»**, la toccante «cronaca civile di un olocausto» narrata da Marco Paolini, che si replicherà al Teatro delle Mostre di Udine, il 9 e 10 gennaio, alle 20.45.

MUSICA
Il ronconiano «Fierrabras» vincitore del premio Abbiati

ROMA — «Fierrabras» di Franz Schubert, diretto da Semion Bychkov, con la regia di Luca Ronconi, andato in scena al Maggio Musicale Fiorentino, è stato scelto come migliore spettacolo della stagione 1995 dai giurati del premio «Abbiati» per la critica musicale.

La giuria - presieduta da Leonardo Pinzauti - ha anche premiato Gary Bertini, come miglior direttore; Franco Zeffirelli, come miglior regista per la «Carmen» in scena all'Arena di Verona; Waltraud Meier, come migliore cantante; il Quartetto Keller, come miglior complesso da camera.

Altri riconoscimenti sono andati alla messa in scena di «Scardarelli Zyklus» di Heinz Holliger per la sezione dedicata alle novità assolute; al Festival Internazionale di musica contemporanea di Venezia, Biennale 1995, per la ricca articolazione tematica. Un premio speciale è stato assegnato allo spettacolo «Der Traumgorge» di Zemlinsky allestito dal Teatro Massimo di Palermo.

Da segnalare, che giovedì ad Amburgo è stato assegnato al compositore Karlheinz Stockhausen, 67 anni, il premio «Bach», dotato dell'equivalente di oltre 21 milioni di lire.

TEATRO / ROMA

«Misery», duello tra due mattatori

Marina Confalone e Massimo Venturiello nel dramma diretto da Ugo Chiti

TEATRO
Sofisticato Edwards

MILANO — Jango Edwards ha presentato giovedì al «Ciak» di Milano il suo nuovo sofisticato e irriverente spettacolo «Klones», dedicato al passato, al presente e al futuro del clown.

La prima parte è dedicata al passato del clown e alle sue origini circensi. Nella seconda il clown, proiettato nell'era della comunicazione di massa, diventa un klone e Jango si trasforma in burattino senza fili.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Per quella strana osmosi che regola la circolazione delle idee e delle storie tra teatro, cinema e televisione, «Misery non deve morire» è ora sul palcoscenico (del Teatro della Cometa), nella versione teatrale di Simon Moore. Nato come romanzo di Stephen King ha avuto successo al cinema, consacrando il talento di Kathy Bates; qui si presenta come «pièce à deux» per mattatori, nell'amplificazione grandguignolesca dei rapporti vittima-carnefice che legano lo scrittore di narrativa rosa Paul Sheldon ad Annie Wilkes, sua «fan numero uno».

Vittima di un incidente stradale, Paul viene casualmente soccorso da Annie, ex infermiera, che attua un sequestro in piena regola. Dapprima la motivazione è la passione intellettuale per l'autore del suo personaggio preferito (pensate un po': chiamare Misery = infelicità l'eroina di una saga rosa! Stephen King dà prova di un certo qual humour nero); quando poi apprende che Paul ha fatto morire il suo personaggio, Annie si trasforma in una vendicatrice e mette al servizio della fittizia Misery tutta la fantasia assassina della sua mente disturbata.

Non c'è dubbio che siamo nel regno della patologia: i due personaggi giocano l'uno contro l'altro come il gatto con il topo e il palcoscenico potrebbe fare molto per amplificare e rendere assoluto il senso claustrofobico del luogo circoscritto entro il quale fare esplodere gli estremi della paura e dell'odio.

La scena di Sebastiano Romano dà l'impressione di un tunnel della paura che è luogo mentale e fisico: una fuga prospettica di stanze concentriche che le ridotte dimensioni del palcoscenico della Cometa rendono ancora più angosciosa. La regia di Ugo Chiti (che interviene anche sul testo drammatico) ripristina il bagaglio visionario che arricchiva le pagine scritte ma che sul palcoscenico, fa sentire ancora di più l'onere di quella volontaria sospensione dell'incredulità che viene richiesta ad ogni levarsi di sipario.

Nel balletto incessante di oggetti che appaiono e scompaiono (il letto di Paul, il tavolino dove è obbligato a comporre «Il ritorno di Misery»), nell'aprirsi e richiudersi dei diaframmi che interrompono la fuga prospettica della scena e che rivelano gli incubi del protagonista si perde quella qualità mozzafiato del duello tra la volontà maniacale di Annie e quella di sopravvivenza di Paul, interpretate in modo comunque mattatoriale da Marina Confalone e da un fisicissimo Massimo Venturiello.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Così Jim o scoppia o stufa

Eccitato e volgarissimo Carrey, star dal cachet miliardario

Jim Carrey è l'«idiota» forse più divertente (e pagato) del mondo.

ACE VENTURA. MISSIONE AFRICA
Regia di Steve Oedekerk
Interpreti: Jim Carrey. Usa, 1995

Recensione di
Paolo Lughi

Ciuffo aerodinamico, occhio gasato, risata larga e spavalda, ecco ancora sullo schermo, per la quinta volta in poco più di un anno, Jim Carrey, l'idiota forse più divertente e sicuramente più pagato del mondo. Dall'autunno 1994 a oggi, questo nuovo ciclone comico è stato l'acchiappanimali del primo «Ace Ventura», l'impiegato dalla doppia vita di «The Mask», il superpicchiatello di «Scemo & più scemo», l'enigmista diabolico di «Batman returns».

Ora Carrey ritorna, ormai star dal cachet record (22 milioni di dollari), in una nuova, scemissima storia di «Ace Ventura», dove però è impossibile non ridere davanti a trovate e smorfie a raffica. Volenti o nolenti, schifati o meno dalla sua comicità eccitata, fisica, volgarissima, bisogna ammettere che Carrey divide il trono dei divi in ascesa con Brad Pitt e Johnny Depp.

La solita trama-pretesto per questo tipo di «one-man-show», è orchestrata in modo svelto e piuttosto divertente dal regista Steve Oedekerk, già compagno di cabaret di Carrey e appassionato dei film parodia di Jerry Lewis. L'inizio fa il verso a «Cliffhanger» di Stallone, con Ace che tenta di salvare tra ghiacci e precipizi un procione sperduto. Poi, dopo la prevedibile, brutta fine del procione, Ace si ritira in meditazione nel Tibet, tra i monaci del «Piccolo Buddha». Lì, con un tocco alla 007, lo raggiunge un console britannico in Africa, che lo ingaggia per recuperare un sacro pipistrello bianco rubato alla tribù dei Cacàti, e per evitare così una terribile guerra tribale. In una giungla di maniera, stile «Le miniere di Re Salomone», anche i selvaggi sembrano di Oxford a confronto col repellente detective Ventura.

Le trovate del film si dividono in due gruppi, quelle della faccia di Carrey, e quelle di sceneggiatura. Tra le prime, la migliore riguarda la preparazione di uno sputo gigante, che Ace riserva al capo tribù. Tra le seconde, memorabile resterà l'uscita di Carrey dall'orifizio anale di un finto rinoceronte, mentre i turisti assistono e filmano la scena come se si trattasse di un parto.

Come classificare la comicità di Carrey? Smorfie e presenza stralunata derivano, si sa, da Lewis. A tratti il suo personaggio possiede l'innocenza inconsapevole di Peter Sellers, e possiede soprattutto l'irriducibile indocilità di Belushi (ma senza l'amarezza e la gamma di toni del grande John). Di grande e di suo, Carrey ci mette l'incredibile tensione delle espressioni facciali, alterate dalla grinta e dall'eccitazione in ogni momento del film. Ma così rischia di scoppiare o di stufare. Nel 1996 ci aspettiamo da lui qualcosa di diverso.

CINEMA / INCASSI

La Disney regina del mercato mondiale americano

LOS ANGELES — Per il secondo anno consecutivo la Disney è stata la regina del mercato mondiale americano, totalizzando un incasso complessivo di miliardo di dollari, ovvero un quinto dei proventi totali del box-office «made in Usa». La Disney ha prodotto tre dei primi 10 film per incassi («Toy Story», «Pocahontas» e «Allarme rosso») oltre che «Dangerous Minds» con Michelle Pfeiffer (84 milioni di dollari) e «Un amore tutto suo» con la nuova star Sandra Bullock (81 milioni di dollari).

La Warner Brothers ha mantenuto la seconda posizione grazie a «Batman Forever», «Ace Ventura», «I ponti di Madison County» e «Virus letale», con Dustin Hoffman e Renè Russo.

Il '95 è stato l'anno della resurrezione della Metro Goldwyn Mayer, che ha ripreso la produzione a pieno ritmo dopo anni di difficoltà finanziarie e manageriali. La Mgm è risorta grazie a «Goldeneye», ultimo capitolo della saga di James Bond, e «Get Shorty», mentre la New Line, ultima arrivata nel firmamento delle «major» americane, ha continuato a brillare. Sua è infatti una delle sorprese dell'anno, il thriller «Seven» con Morgan Freeman e Brad Pitt (87 milioni di dollari), oltre che il successo internazionale «Mortal Kombat».

A dominare il mercato nell'anno appena concluso sono stati i film d'azione, i thriller e il cinema d'animazione. Il film che ha incassato di più nel mercato nordamericano è stato «Batman Forever», terza puntata della serie su Batman, con Val Kilmer e dall'irresistibile Jim Carrey.

«Batman Forever» ha portato a casa 184 milioni di dollari, mentre al secondo posto si è piazzato «Apollo 13», l'avventura spaziale con Tom Hanks, con 172 milioni di dollari. In terza e quarta posizione due film della Walt Disney creati per i bambini ma amati anche dal pubblico adulto: «Toy Story» ha incassato 150 milioni di dollari e «Pocahontas» 141.

Anche nel '95 una pellicola con il comico canadese Jim Carrey è entrata nella classifica dei primi dieci film per incassi: è stato il turno di «Ace Ventura: missione Africa», che ha totalizzato 104 milioni di dollari. Il sesto film che ha superato la soglia dei 100 milioni di dollari è stato «Casper», il simpatico fantasma protagonista della commedia con Cristina Ricci.

Seguono quattro film d'azione vera e propria: «Die Hard III» con Bruce Willis (100,1 milioni di dollari), «Goldeneye» (93 milioni di dollari), «Allarme rosso» (91 milioni di dollari) e «Waterworld» con 88 milioni di dollari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (chiusa fino a lunedì 8 gennaio, martedì 9 9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto «Buon Anno Trieste 1996» - Politeama Rossetti, oggi sabato 6 gennaio 1996, ore **17**. Direttore Tiziano Severini. Soprano Laura Cherici. Coro «I Piccoli Cantori della Città di Trieste». Orchestra del Teatro Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17**, l'Associazione Commercianti al dettaglio organizza il concerto «Buon Anno Trieste», eseguito dall'orchestra sinfonica del Teatro G. Verdi di Trieste diretta dal maestro Tiziano Severini, soprano Laura Cherici, coro voci bianche. Prevendita Utat di Galleria Protti (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da lunedì 8 gennaio prevendita per il concerto di Francesco Guccini (15.2.'96). Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal lunedì 8 gennaio prevendita per «Il paese dei campanelli» regia di e con Sandro Massimini (dal 16 al 18 febbraio). Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**: «La scuola delle mogli» di Molière con Sergio Fantoni, Maurizio Gueli, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» andrà in scena lo spettacolo «Pierino e il lupo».

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Ore **17** «L'Armonia» presenta il «3.o Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» - Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **17.30**. Teatro Rotondo in «Pantofole, fiori e cioccolatini» da A. Ayckburn..

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è t o r n a t o l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

ARISTON. DEMI MOORE. Ore **16.30, 19.15, 22:** «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Una storia d'amore travolgente e trasgressiva: adulterio nell'America puritana delle origini. Non vietato. **N.B.**: precede il film il cortometraggio «La prima proiezione» (10 minuti).

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Troppe risate! Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 1. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20, 0.10: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 0.10: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: In prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10** e **22.15:** «La pazzia di Re Giorgio» di Nicholas Hytner con Nigel Hawthorne, Helen Mirren, Rupert Everett, Ian Holm. Duecento anni prima di Carlo e Diana la «Famiglia reale» aveva già un piccolo problema. Premio Oscar miglior scenografia, Palma d'oro a Cannes a Helen Mirren.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi e domani ore: **10, 11.30, 15**: «Un uomo chiamato Flintstone» i meravigliosi cartoon di Hanna-Barbera.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101, tel. 566806. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Waterworld» di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper. Il kolossal più dispendioso di tutta la storia del cinema.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **15, 18, 21:** «Braveheart. Cuore impavido» di Mel Gibson con Mel Gibson, Sophie Marceau, Patrick McGoohan. **Prossimo film:** (12 - 13 - 14/1/'96) «Underground» di E. Kusturica.

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

GORIZIA

CORSO. 15.45, 17.45, 20, 22: «Casper», un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. 15, 16.45: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney. **18.30, 21.30:** «Braveheart» con Mel Gibson.

WEEKEND AL CINEMA
TELEGRAMMI CINEMATOGRAFICI A CURA DELL'ANEC-AGIS DI TRIESTE

La lettera scarlatta
con Demi Moore, Gary Oldman
Violente passioni e crudeltà puritane. Nella straordinaria interpretazione di Demi Moore, un film traboccante di emozioni e sensualità. (Ariston)

Smoke
con Harvey Keitel e William Hurt
Gente comune, personaggi eccentrici e stravaganti si incontrano nel cuore di New York. Leggero, frivolo, affascinante... un film che è «un inno d'amore a Brooklin» e alla sua gente. (Alcione)

Vacanze di Natale 95
con Massimo Boldi e Christian De Sica
Esilaranti gag, avventure e disavventure americane degli italiani in vacanza. La coppia Boldi-De Sica di nuovo protagonista nell'imperdibile commedia natalizia. (Capitol)

La pazzia di re Giorgio
con Nigel Hawtorne, Helen Mirren
«Lo stato della monarchia e quello della demenza spesso coincidono: molti pazzi si fingono re... dove si rifugerà la fantasia del re?». (Lumiere)

Waterworld
con Kevin Kostner
Tra perfidi Smokers e pirati dell'oceano, il mutante Kostner-Mariner sarà protagonista di una nuova epica avventura. (Cinema S. Giovanni)

Anche a Trieste Anec-Agis contro le proiezioni abusive e illegali (proiezioni cinematografiche pubbliche in sale e arene prive di licenza, proiezioni pubbliche di film in videocassetta)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

INFORMATICO 33.enne, prolungata esperienza lavorativa negli Usa, buona conoscenza Win dos Unix Lan Dtp, offresi in Trieste Gorizia Udine anche corrispondenza estero. Casella Mbe n. 150 via S. Francesco n. 15/A Trieste. (A196)

RAGAZZA ventunenne con diploma di analista contabile offresi presso qualsiasi ditta o ufficio per lavoro impiegatizio gratis solo per acquisire esperienza. Tel. 0481/532712 chiedere di Francesca. (G00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AMMINISTRAZIONE stabili cerca valido collaboratore eventuale cointeressenza. Inviare offerte a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A081)

AZIENDA leader nazionale cerca promotore ambosesso zona Gorizia. Telefonare sig. Paiani 0330/398275. (Gud)

AZIENDA metalmeccanica operante a Monfalcone cerca con urgenza un addetto al magazzino e ufficio acquisti con minimo 5 anni di esperienza nel settore. Scrivere Publied cassetta n. 9/F 34100 Trieste.

CERCASI apprendista segretaria max 19 anni diplomata Sandrinelli. Allegare curriculum a cassetta n. 28/D Publied 34100 Trieste. (A14217)

CERCASI carpentieri metalmeccanici con esperienza telefonare ore ufficio allo 0434/631600. (Gud)

CERCASI gelataio esperto per gelateria Germania. Telefonare 0437/789131 solo ore serali. (GUD)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico/elettrauto. Scrivere a cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste. (A96)

DANZAS spa Spedizioni internazionali ricerca per le filiali di Trieste/Udine venditori del settore e personale operativo esperto da inserire nella vendita. Titolo preferenziale conoscenza lingue. E' prevista auto aziendale. Manoscrivere a Danzas spa, Autoporto Fernetti, 34016 Monrupino (Ts).

GRUPPO societario ricerca ragioniere/a con provata esperienza. Inviare curriculum vitae dettagliato a cassetta n. 13/F Publied 34100 Trieste. (A113)

LABORATORIO produzione cosmetici cerca collaboratore giovane preciso volonteroso diploma indirizzo chimico. Scrivere a cassetta n. 5/F Publied 34100 Trieste.

PER apertura ufficio in Gorizia assumiamo signore/ine 25-40 anni per lavoro part-time. Presentarsi martedì 9 gennaio Corso Italia 71 Il Mobile Uno Gorizia dalle 10 alle 14. (A145)

RISTORANTE cerca internista max quarantenne. Orario di lavoro 18-23 tel. 040/301771 o 762926. (A78)

SCUOLA polizia privata addestra ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 7/F Publied 34100 Trieste.

7 Professionisti
consulenze

DOTTORE commercialista ventinovenne esaminerebbe proposte di collaborazione con studi e/o aziende. Scrivere Publied cassetta n. 11/F 34100 Trieste. (C08)

8 Istruzione

L'ARTE del parrucchiere in sei mesi trasmessa da un insegnante internazionale chiedere di Anna tel. 040/630142. (A174)

9 Vendite d'occasione

COMBINATA 5 lavorazioni legno usata compressore pressa freddo via Conti 9/1 occasionissime. (A97)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri intere giacenze pagamento immediato, tel. 040/412201-382752. (A14345)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. (A021)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

OPICINA affittasi appartamento 110 mq ammobiliato anche foresteria ufficio. Telefonare 040/412457 0481/484882.

22 Case-ville-terreni
vendite

EPOCA Stazione 2 stanze cucina bagno ristrutturato nuovo 1.o piano facilitazioni. Telefonare 040/412457 0481/484882. (A178)

VAL Rosandra in casetta bifamiliare mq 175 utili mq 300 giardino consegna fine 1996 mutuo approvato vendo direttamente tel. 578158 9-12 o 228809. (A115)

VENDESI occasione zona Montebello magazzino mq 260 tel. 040/632162. (A97)

24 Smarrimenti

SMARRITO giovedì orecchino zona centro ricordo affettivo ricompensa 040/416482 telefonare ore pasti. (A201)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.